IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Ville e Casali a L. 2.500

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 2487 € 0,77

VENERDÌ 22 OTTOBRE 1999

Tormentato vertice di maggioranza. Il presidente del Consiglio: «Non ci sarà crisi, mai parlato di dimissioni»

E' colpo di freno sul D'Alema-bis

Centrosinistra ancora alla ricerca dell'intesa per la nuova fase dell'Ulivo

COMMENTO

Obiettivo dei Democratici è evitare il voto anticipato

Gli aut-aut posti dai Democratici di Romano Prodi a Massimo D'Alema, nuovo governo, nuovo programma, nuovo Ulivo e nuova maggioranza possibilmente senza Francesco Cossiga, hanno certamente una spiegazione politica che va ben oltre il contingente (qualche poltrona in più) e il risentimento maturato nel tempo dall' attuale presidente della commissione di Bruxelles per il benservito ricevuto esattamente un anno fa quando per un solo voto parlamentare, il primo Governo dell'Ulivo fu costretto a chiudere bottega.

Nel momento in cui fondò l'Asinello Romano Prodi aveva ben chiaro in testa un obiettivo: rendere residuale o comunque non determinante la forza elettorale e politica degli ex comunisti all'interno della coalizione.

Obiettivo che non è stato certo abbandonato e che pare venga ora perseguito secondo un'abile strategia. Alla vigilia della pausa estiva tutti davano per scontata alla ripresa autunnale una crisi dell'esecutivo. Ma pochi sapevano che D'Alema era intenzionato a chiudere il suo impegno al Governo dopo l'approvazione della legge finanziaria. Con un appuntamento: le elezioni anticipate nel giugno del 2000. E di questo, si dice, lo stesso D'Alema avrebbe parlato con Berlusconi in un incontro avvenuto intorno alla metà di settembre. Perchè le elezioni anticipate? Semplice: in caso di vittoria D'Alema sarebbe stato indicato come il salvatore della patria ulivista, in caso di sconfitta sarebbe comunque rimasto il leader dell'opposizione. Resistere ad ogni costo e farsi logorare giorno dopo giorno era ed è l'ultima cosa che vuole D'Alema.

● Segue a pagina 2

Riccardo Bormioli

Cossiga, i socialisti e i repubblicani non ci stanno: dicono sì al rinnovamento del governo, ma non concordano sul tipo di alleanza voluta dall'Asinello

ROMA Dopo le acceleazioni dei giorni scorsi, ieri un colpo di freno. Infatti, al termine di un tormentato vertice di maggioranza a Palazzo Chigi D'Alema ha affermato: «non ci sarà crisi di governo». Il centrosinistra insomma è ancora alla ricerca di un accordo sul nuovo esecutivo con i Democratici. Si allungano così i tempi della verifica - o meglio della costituente della nuova maggioranza, come è stata definita - dopo il no all'Ulivo di Cossiga e dei socialisti. «Non ho mai annunciato dimissioni», ha comunque precisato il premier, il quale da oggi comincerà un giro d'incontri con i leader.

Una frenata dunque, se non una marcia indietro, rispetto alle dichiarazioni, quasi trionfali, dell'altro giorno, quando si dava già per condotto in porto l'ingresso di ministri dell'Asinello in un nuovo governo D'Alema, e avviata parallelamente con successo la rifondazione dell'Ulivo.

Ma le resistenze di Cossiga e i malumori dei popolari, che temono di trovarsi isolati nella tenaglia Ds-Democratici, sembrano rendere più difficile il percorso che, secondo i più ottimisti, si doveva concludere con un nuovo governo in pochissimi giorni.

Cossiga e Boselli in sostanza hanno detto sì al governo, ma nò all'Ulivo. E su questa posizione hanno incontrato anche i repubblicani. A questi si aggiungerà probabilmente qualcuno in uscita da Rinnovamento.

L'ex capo dello Stato ha sottolineato che il terremoto di questi giorni non è stato scatenato da lui, ma «dalla richiesta dei Democratici di entrare nel governo escludendo gli altri e solo previa resurrezione dell'Ulivo». «Sono addolorato», ha aggiunto, «per le difficoltà in cui si trova D'Alema, e non avremmo niente in contrario a chè continui nella sua opera di governo».

● A pagina 2

Il Senato vara la legge sulla «par condicio»: stop alle inserzioni pre-elettorali selvagge

Niente spot, dibattiti a raffica

Aspro scontro maggioranza-Polo - Ora tocca alla Camera

ROMA Stop alle inserzioni pubblicitarie pre-elettorali senza limite, sì alle «tavole rotonde» e ai dibattiti nei quali sia valorizzato il confronto tra tutte le forze politiche. E' questa la filosofia che ispira il disegno di legge sulla par condicio approvato dal Senato - in un clima torrido, carico di polemiche - e che ora passa alla Camera.

Numerose le novità introdotte nel provvedimento. La par condicio viene applicata sia nella campagna elettorale che fuori in tutte le competizioni elettorali, europee comprese, e senza escludere i referendum. La normativa non riguarda i telegiornali. La nuova legge vieta gli spot in campagna elettorale mentre li consente, entro certi limiti, al di fuori di essa. Comunque non potranno interrompere i programmi e saranno collocati in appositi contenitori.

Lo scontro in aula è stato aspro e il Polo contesta con durezza l'approvazione. «È una par condicio sbilanciata e a favore della maggioranza» dice La Loggia. Angius accusa il Polo e viene contestato in aula.

● A pagina 3

Lo scontro sull'Opas: colpo di scena

Il Tar dà ragione all'Ina Adesso a fare ricorso sono Generali e Consob

ROMA Colpo di scena nella vicenda Ina-Generali: il Tar del Lazio ha accolto ieri mattina la richiesta di sospensiva, avanzata dall' Ina, in merito ai provvedimenti Consob che assoggettavano la compagnia assicurativa alla cosiddetta "passivity rule", prevista dal Testo unico sulla finanza. La decisione è stata presa dai giudici della prima sezione del Tribunale amministrativo.

La norma della "passivity rule" contenuta nella legge Draghi prevede che le società sottoposte ad Opa non possano «compiere atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta», se non ottenendo, in assemblea, «il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale».

In seguito alla decisione del Tar del Lazio, l'Ina ha dunque ora maggiore possibilità di mettere in atto misure di ostacolo all'Opas lanciata dalle Generali.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Ina Siglienti mentre il partner San Paolo non ha commentato la notizia. Dal canto suo, contro la decisione del Tar, Generali ha già annunciato ricorso al Consiglio di Stato. Come del resto ha fatto anche la Consob.

● A pagina 7

Disavanzo in calo Dati confortanti sui conti pubblici

MILANO Migliorano ancora i conti pubblici: lo dice il sottosegretario al Tesoro Macciotta. «Nel '96 - ha detto Macciotta - il disavanzo atteso per il 1999 era di circa 115-120 mila miliardi, mentre oggi le previsioni sono di 53 mila 800 miliardi. Ma si tratta di previsioni pessimistiche, posto che si dovrebbe chiudere l'anno con un diavanzo inferiore ai 50 mila miliardi». La previsione dovrebbe consentire all'Italia di raggiungere un rapporto fra deficit e Pil del 2,2%, dunque al di sotto del 2,4% previsto.

Macciotta ha spiegato che nel 2000 il governo «sarà in condizione di restituire le maggiori entrate», in buona parte frutto della lotta all'evasione fiscale. «Ciò non accade quest'anno - dice Macciotta - per aver modo di consolidare i risultati raggiunti.

● A pagina 9

La magistratura barese ritiene fondate le ipotesi di reato e procede

Arcobaleno, ci fu saccheggio «I responsabili vanno puniti»

BARI «Per l'inchiesta avviata sulla missione Arcobaleno «si va nella direzione opposta all'archiviazione»: lo dichiara il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, Riccardo Dibitonto, parlando degli sviluppi delle indagini sugli aiuti italiani a favore dei profughi kosovari. Vi sarebbero anzi già degli iscritti nel registro degli indagati.

Il magistrato spiega che, «dopo un periodo in cui gli accertamenti avevano un carattere conoscitivo, sono stati individuati fatti che configurano azioni delittuose». Dibitonto aggiunge che le ipotesi di reato «riguardano i saccheggi e la gestione degli aiuti in Albania, episodi che vanno inquadrati in comportamenti precedenti o contemporanei alla missione».

Secondo il magistrato, invece, non ha alcuna rilevanza la data del saccheggio compiuto a Valona, se il 9 o 10 luglio, cioè il giorno prima o il giorno stesso dell'abbandono del campo da parte degli italiani.

● A pagina 4

RICORSO A PARIGI

Ferrari, le ultime speranze

PARIGI Le speranze della Ferrari sono appese al numero 8 di place de la Concorde: è qui che i cinque giudici della Fia esaminano da oggi il ricorso contro la squalifica al Gran Premio di Malesia. Il verdetto dovrebbe essere reso noto domattina. E i precedenti non sono confortanti.

● In Sport

Frane e alluvioni al Nord e al Centro, fino a Napoli. Brusco calo della temperatura in Piemonte e Liguria

Neve, vento, pioggia: è pieno inverno

Traffico in tilt a Milano - Voli dirottati a Roma, treni in forte ritardo

Prime prove d'inverno al Centro-Nord: freddo, vento e precipitazioni (anche nevose).

TORINO È arrivato in anticipo e con inusitata intensità l'inverno. In Piemonte la pioggia cade ormai insistentemente da due giorni e secondo i meteorologi, proseguirà fino a l'intera giornata di domani, portando le prime spruzzate di neve sopra i 1.500 metri.

La Protezione civile è in stato d'allerta. Sotto controllo i fiumi e tutti gli altri corsi d'acqua, più difficile, invece, la situazione su versanti alpini, dove si circola con l'obbligo di catene.

Ai valichi alpini obbligo di catene. Sotto controllo fiumi e corsi d'acqua. Apprensione a Sarno

Tempo "da lupi" a Genova dove il sindaco ha autorizzato l'accesione degli impianti di riscaldamento per dieci ore giornaliere. Misure analoghe sono state prese dai sindaci di molte località rivierasche. Dalla Protezione civile si fa sapere che la situazione meteo e climatica avversa ha caratteristiche di eccezionalità rispetto alle medie stagionali. Voli dirottati e treni in ritardo nella regione.

Anche se mista a pioggia, la neve ha fatto la sua comparsa ad Aosta, mentre tutte le colline attorno al capoluogo valdostano sono imbiancate. Da ieri la Valle d' Aosta è interessata da una forte perturbazione.

Allagamenti, frane,, alluvioni e stato di allerta in Versilia. Pioggia torrenziale a Roma, dove i treni hanno subito forti ritardi e il traffico automobilistico si è sviluppato in modo più caotico che mai, mentre il forte vento ha mandato in tilt l'aeroporto di Fiumicino. Gravi disagi per il traffico, causa la forte pioggia, anche a Milano e sulle grandi arterie di accesso alla città. Forti danni alla periferia di Napoli per una tromba d'aria. Grande apprensione a Sarno.

● A pagina 5

Operazione «Vampiro» alla Malpensa: arrestate 14 persone. Il combustibile sottratto veniva riciclato nel riscaldamento

Miliardari rubando kerosene agli aerei

MILANO *Hanno rubato e rivenduto centinaia di migliaia di litri di kerosene per aerei e intascato decine di miliardi. Ma il furto colossale di 14 dipendenti della società Rifornimenti aeroportuali di Milano (Ram) si è concluso con il loro arresto. Gli inquirenti, dopo oltre un anno e mezzo di indagini, sono riusciti infatti a incastrarli. La truffa ai danni delle compagnie aeree dell'aeroporto di Malpensa durava almeno dal '94 e i malfattori con il ricavato si erano fatti auto, arredi e ville di lusso, persino a Montecarlo.*

Le indagini erano partite dalla scoperta casuale di un'asta per le misurazioni truccata. L'accusa è di associazione a delinquere finalizzata al furto aggravato, falso e peculato. Gli inquirenti, inoltre, stanno valutando l'aspetto sicurezza. Gli aerei infatti partivano con un carico di carburante inferiore a quello dichiarato dagli arrestati e bisogna chiarire se questo abbia potuto compromettere la sicurezza dei passeggeri e del personale di bordo.

Il kerosene sottratto agli aerei durante i rifornimenti, sarebbe stato rivenduto soprattutto come combustibile da riscaldamento. L'operazione, denominata «vampiro», è stata coordinata dalla magistratura di Busto Arsizio. Gli ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal giudice delle indagini preliminari Adet Toni Novik. In manette sono finiti il capo deposito del Ram, il ragioniere, e alcuni autisti e operai che trasferivano il carburante dalle cisterne agli aerei.

Le indagini comunque continuano, soprattutto per risalire alle complicità superiori e per verificare dove e chi stoccava il carburante che veniva rubato. Per non far apparire sugli strumenti che il kerosene veniva immesso nei serbatori dell'aereo in quantità minore, gli arrestati ricorrevano al termodensimetro. Si tratta di un apparecchio che faceva figurare il carburante più denso di quello che in realtà non fosse.

Un altro sistema era l'utilizzo di una valvola di scarico che riciclava all'interno dell'autobotte il carburante mentre il contalitri alterato segnava una quantità superiore rispetto a quella che veniva realmente inserita.

an. sa.

Dopo una tormentata riunione della maggioranza, conclusasi a tarda sera, il presidente del Consiglio dice di non aver mai parlato di dimissioni

Il D'Alema bis non è ancora pronto al decollo

Si allungano i tempi, necessario un nuovo giro di incontri con i segretari della coalizione

Difficoltà anche all'interno dell'Ulivo: i Ds vogliono chiudere in fretta, i prodiani invece vorrebbero fare una convention in novembre

ROMA Dal difficile vertice di ieri sera a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Massimo D'alema esce annunciando che «non c'è una crisi di governo, non è alle viste nè domani nè dopodomani». E, sottolinea, «non ho assolutamente mai annunciato le mie dimissioni, intendo contribuire al rilancio del governo nella pienezza delle mie funzioni».

Sembra quasi una frenata, se non una marcia indietro, rispetto alle dichiarazioni, quasi trionfali, dell'altro giorno, quando si dava già per condotto in porto, senza difficoltà, l'ingresso di ministri dell'Asinello in un nuovo governo D'Alema, e avviata parallelamente con successo la rifondazione dell'Ulivo.

Ma le resistenze, del resto in qualche modo prevedibili di Cossiga, che sta ora cercando un nuovo asse con i socialisti e gli scontenti di centro, i malumori dei popolari che temono di trovarsi isolati nella tenaglia Ds-Democratici, sembrano rendere più difficile il percorso che, secondo i più ottimisti, si doveva concludere con un nuovo governo in pochissimi giorni, entro la fine del mese.

Più che sul nuovo esecutivo, il premier ha posto l'accento, nelle brevi dichiarazioni dopo il vertice, sull'accordo da raggiungere. Per ora non ha ancora niente di ufficiale da riferire alle «sedi istituzionali», come ha assicurato che farà appena ci saranno novità di rilievo, anche nella telefonata a Berlusconi.

«Proporre un nuovo governo senza un accordo - ha detto- sarebbe un atto irresponsabile, durante la sessione di bilancio. Non si può creare un vuoto di governo».

Tuttavia D'Alema ha assicurato che la maggioranza è d'accordo per un rilancio del governo e un sostanzioso ed efficace programma comune di fine legislatura, e per il rafforzamento dell'esecutivo con l'ingresso dei Democratici. Ha poi sottolineato la «non ostilità» di Cossiga, e la disponibilità nei confronti di un «governo rinnovato».

Anche la sua proposta di patto per il nuovo Ulivo, secondo D'Alema, è stata accolta positivamente: «molte forze» (ma non i cossighiani nè i socialisti) sono d'accordo per costituire la nuova alleanza di centrosinistra.

Sembra che non ci sia, però, la stessa intesa sui tempi e sulle modalità. I prodiani preferirebbero enfatizzare la costituente dell'Ulivo, magari con una manifestazione pubblica nazionale ai primi di novembre, i Ds punterebbero a chiudere nel minor tempo possibile la delicata transizione al nuovo governo.

Fin da oggi D'Alema comincerà un giro di incontri con i segretari dei partiti della maggioranza.

Marina Maresca

Cossiga e Boselli non partecipano all'alleanza ma pensano alle poltrone

«Sì al governo, mai con l'Ulivo»

ROMA Cossiga non cambia idea: è sempre stato contrario all'Ulivo e tantomento gli interessa ora partecipare alla rifondazione dell'alleanza. Però è disponibile al rilancio del governo, anche se aspetta di conoscerne «il programma, i nomi e le condizioni». L'ex presidente, anzi, ha già trovato nuovi compagni di strada, i socialisti di Enrico Boselli, e i repubblicani di Giorgio La Malfa, anche loro critici verso il patto politico proposto dal premier. A questi si aggiungerà probabilmente qualche parlamentare in uscita da Rinnovamento. Con tutti loro i cossighiani potrebbero decidere di costituire un nuovo gruppo parlamentare. Ma l'ipotesi è stata per ora smentita.

L'ex Capo dello Stato ha sottolineato che il terremoto di questi giorni non è stato scatenato da lui a dai suoi amici, ma «dalla richiesta dei Democratici di entrare nel governo escludendo gli altri e solo previa resurrezione dell'Ulivo». «Sono molto addolorato», ha aggiunto, «per le difficoltà in cui si trova D'Alema, e non avremmo niente in contrario a che continui nella sua opera di governo».

Socialisti e repubblicani con l'ex Capo dello Stato potrebbero dare vita a un nuovo gruppo parlamentare

«Non intendiamo annullarci nell'Ulivo di D'Alema», ha dichiarato Giorgio Rebuffa che ha partecipato, soprattutto nel ruolo di «osservatore» al vertice a Palazzo Chigi con i capigruppo della maggioranza. Ma lo ha lasciato per primo sostenendo che gli sembrava una riunione inutile. Rebuffa ha però spiegato che i cossighiani non sono contrari a partecipare al D'Alema bis, «per senso di responsabilità» e consapevoli del delicato momento politico e istituzionale del Paese. Non romperanno con la maggioranza per non disperdere i risultati ottenuti dal governo finora. E sperano che il nuovo esecutivo nasca con lo stesso spirito e la stessa impostazione.

Mentre Rebuffa era a Palazzo Chigi, Cossiga era al lavoro a Palazzo Giustiani per costruire il nuovo patto d'azione con Enrico Boselli, anche lui contro l'Ulivo ma disponibile al governo. Hanno deciso, anzi, di condurre insieme le prossime trattative politiche con D'Alema, compresi i nomi dei ministri.

Cossiga, anche ieri, non ha risparmiato battute e sarcasmi per confermare, in termini più coloriti, il suo fiero no all'Ulivo. «Rimango fedele- ha dichiarato- allo spirito del "complotto" del 21 ottobre 1998, al quale ebbi l'onore di essere associato da D'Alema e Marini nell'operazione che, senza alcun utile personale, spiantò l'Ulivo da Palazzo Chigi». Ha ironizzato sulla candidatura di Arturo Parisi promettendo di trasferirsi a Bologna per aiutarlo nella campagna elettorale...

Secondo il partito di Mastella questa coalizione deve essere unita anche alle regionali

Udeur: «Rilancio nella chiarezza o voto»

ROMA Tutti devono dichiarare di rimanere «insieme e coesi fino alla fine della legislatura» o altrimenti «tanto vale andare al voto»: è questa la posizione che emerge nel documento approvato dall'Udeur al termine della riunione dell'ufficio politico del partito di Mastella. «L'Udeur - afferma - non ha partecipato alla dotta disquisizione sul centrosinistra con o senza trattino. Non abbiamo partecipato a questo dibattito perchè guardiamo alla sostanza e la sostanza è che in un sistema politico tendenzialmente bipolare come il nostro allo schieramento di centrodestra del così detto Polo delle libertà si è contrapposto nelle elezioni del 1996 uno schieramento di centrosinistra che si chiamava Ulivo, del quale noi non facevamo parte e che successivamente è entrato in crisi. Una crisi risolta dall'unione di forze moderate di centro come la nostra con i partiti di sinistra».

«Per quanto ci riguarda - prosegue - siamo interessati al rilancio della coalizione di centrosinistra, alla stabilità di governo e alla soluzione dei problemi dei cittadini». Alla luce degli incontri avuti, l'Udeur ritiene possibile superare il «malessere» e la «incertezza», senza «escludere nessuno» ma anzi per valorizzare i tratti distintivi di ognuno in un quadro «omogeneo politico-programmatico».

«Solo a questa condizione - prosegue il documento - siamo disposti a compiere ulteriori atti di buona volontà anche in direzione di un rinnovato progetto politico del quale ora possiamo essere protagonisti con pari dignità e con l'apporto della nostra caratteristica di forza moderata di centro». «Condizione essenziale - sottolinea l'Udeur - è che tutti i contraenti di questo patto dichiarino di voler rimanere insieme fino alla fine della legislatura, sperimentando questa coalizione per le regionali».

DALLA PRIMA

Ben diversa l'idea che viene attribuita a Prodi: elezioni alla scadenza naturale della legislatura, e una nuova trattativa sul candidato premier (e in testa l'ex presidente del Consiglio ha l'accoppiata Veltroni-Rutelli). Vada come vada per D'Alema sarebbe comunque la fine: nè premier, nè a quel punto leader dell'opposizione. E c'è qualcosa di più: scadenza del mandato di Prodi a Bruxelles e scadenza della prossima legislatura, quella che tutti i sondaggi dicono sarà governata dal Polo, finirebbero per coincidere e l'ex commissario europeo forte dell'esperienza maturata alla Ue potrebbe legittimamente ricandidarsi come leader dell'Ulivo.

Fantapolitica? Non proprio visto che il timore delle elezioni anticipate preoccupa e non poco i Democratici che stanno spendendo tutte le loro energie per dimostrare o far credere a D'Alema di essere più che disponibili ad aiutarlo. Ma come? Con un sistema che ricorda molto il potere di interdizione e di ricatto politico che usava Craxi nei confronti della Dc, quando cioè il dodici per cento dei socialisti sembrava ed in effetti contava di più del trenta per cento della Democrazia cristiana.

Sulla rocca di Radicofani ora non c'è più Bettino Craxi-Ghino di Tacco che sbarra la strada ad alleati e avversari. Tutto lascia credere che all'ingresso del valico si siano accampati Di Pietro e Prodi.

È questa la seconda Repubblica? Ci limitiamo ad una considerazione che si potrebbe definire tecnica: l'esperienza insegna che, molto spesso, le copie vengono sempre peggio dell'originale.

Riccardo Bormioli

Toto-ministri: il premier dice «no» a Di Pietro che chiedeva la Giustizia o gli Interni

Oltre a Bianco, spunta Bordon

L'Asinello entrerebbe con le seconde linee - Fuori la Jervolino

I veti incrociati spianano la strada al politico nato a Muggia e già sottosegretario alla Cultura nell'esecutivo Prodi

I numeri della maggioranza alla Camera

Maggioranza attuale: SI 330 – NO 286

Per D'Alema bis 313

Partito	Seggi
Democratici	21
DS	163
PPI	61
PDCI	21
Udeur	18
Verdi	15
Minoranze linguistiche	5
Rinnovamento italiano	9

Cossighiani: 5		Polo + Lega + PRC	Incerti: 15	
Cossiga	2	292	PRI	6
R.I.	3		SDI	9

ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'Asinello entra nel governo con le seconde linee: Willer Bordon e Enzo Bianco sono dentro dentro, fuori ma «ricollocati» altrove la popolare Rosa Russo Jervolino, l'ulivista Paolo De Castro, la cossuttiana Katia Belillo e la diessina Livia turco. Le ultime indiscrezioni sul Toto-ministri, in una giornata sul fronte «pettegolo» assai densa di colpi scena, con le donne dell'Ulivo tutte schierate in difesa della componenmte femminile del governo e il segratrio diessino Veltroni pronto al fronte comune con il «gentil sesso» perchè la presenza delle donne sia «accresciuta invece che diminuita», danno per cosa fatta la scelta della delegazione dell'Asinello.

Saranno due i ministri democratici del D'Alema bis e saranno l'ulivista Willer Bordon, già sottosegretario alla Cultura, nativo di Muggia, più volte deputato nella circoscrizione di Trieste e l'attuale sindaco di Catania. D'Alema avrebbe infatti detto no a Di Pietro che voleva Giustizia o Interni, offrendogli i Trasporti. Rutelli forse pensava alla vicepresidenza. E questo potrebbe avere spianato la strada. ai colleghi.

Nel nuovo esecutivo non dovrebbe esserci invece Russo Jervolino, la prima minitra degli Interni della storia italiana, candidata a suo tempo da Marini al Quirinale al posto di Ciampi. A lei, napoletana da molte generazioni, verrà proposta a tempo debito la prestigiosa poltrona di sindaco di Napoli che Antonio Bassolino dovrà lasciare nel 2001.

La bella Silvia Costa dovrebbe invece prendere il posto a Livia Turco, al ministero delle Pari opportunità. I Ds avrebbero faticato un po' a convicere la battagliera Turco a candidarsi in Piemonte, sua regione d'origine, per il centrosinistra, per far entrare una popolare nel suo ufficio romano ma alla fine avrebbero ottenuto il via libera. E qualche fatica, ammesso che i pronostici siano rispettati, deve averla fatta anche il leader comunista Cossutta con la Belillo. Non è chiaro se il suo partito perderà nella composizione del puzzle una casella. Se i ministri comunisti saranno ancora due con Diliberto potrebbe entrare Nerio Nesi.

Sul fronte donne, in casa verde Grazia Francescato, la coordinatrice nazionale, ha negato con forza di essere interessata a lasciare il movimento per sostituire Edo Ronchi all'Ambiente. «Non è prevista alcuna staffetta e Ronchi deve restare dov'è».

Mentre il gioco di società che vede impegnati tutti i partiti del centrosinistra si sta concentrando su quanti e a chi andranno i prestigiosi galloni di vicepremier - uno certamente resterà a un popolare, e questo ruolo, per la visibilità, viene equiparato e un ministro importante - nel Toto-ministri di ieri è tornata Giovanna Melandri. La giovane diessina dovrebbe conservare la titolarità dei Beni culturali. La sua candidatura alle prossime regionali nel Lazio sarebbe tramontata in favore dell'attuale presidentde della Regione, Piero Badaloni. Rifondazione comunista ha infatti stoppato come non gradita la candadata di D'Alema e Veltroni.

Nel marzo prossimo probabilmente in campo Cacciari

Ecco i primi duelli per le regionali

ROMA Il quadro delle sfide per la presidenza delle 15 giunte regionali che si rinnoveranno con le elezioni del marzo prossimo comincia a definirsi. I tavoli nazionali o regionali dei partiti o delle coalizioni cominciano infatti a lanciare segnali che solo in alcuni casi sono dichiaratamente ufficiali, molto più spesso si limitano a essere ufficiosi, se non il frutto di un rimbalzo di voci di corridoio.

L'unica regione dove già si sa, in via ufficiale, quali saranno i contendenti è la Lombardia dove si affronteranno l'attuale presidente Roberto Formigoni (Polo) e Mino Martinazzoli, per il centrosinistra. Nel Veneto molto probabilmente si assisterà allo scontro fra l'attuale sindaco di Venezia Massimo Cacciari (per il centrosinistra) e il presidente in carica Giancarlo Galan (per il Polo).

Quasi certa la candidatura, in Piemonte, per il ministro della Solidarietà Sociale Livia Turco, che sfiderà l'attuale presidente, Enzo Ghigo, del Polo. In Emilia Romagna il presidente Vasco Errani si è, in sostanza, ricandidato: ancora incerto il nome del suo avversario, anche se nei giorni scorsi sono circolati i nomi di Guidalberto Guidi, del rettore dell' Università Fabio Roversi Monaco e addirittura del presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo.

In Liguria si arriverà probabilmente ad una riproposizione, per il centrosinistra, dell'attuale Presidente Giancarlo Mori (anche se nei giorni scorsi sono circolati anche i nomi dell'ex ministro dei trasporti Claudio Burlando e dell'ex guardasigilli Giovanni Maria Flick). Ancora aperta, nel Polo, la discussione sul candidato. In Toscana, dopo che l'attuale Presidente Vannino Chiti si è detto indisponibile a tentare la strada di un secondo mandato, il centrosinistra ha scelto Claudio Martini, segretario regionale Ds. Ancora oscuro il nome del suo contendente.

Quasi certa è la ricandidatura nel Lazio per Piero Badaloni che dovrebbe vedersela o con Francesco D'Onofrio o con Francesco Storace, mentre in Campania il più probabile candidato del centrosinistra resta Antonio Bassolino, seguito da Rosa Russo Jervolino e da Carlo Borgomeo. An ha riproposto l'ex presidente Antonio Rastrelli, ma sul suo nome continua il confronto all'interno del Polo.

Accordo fra i leader del centrosinistra sulla nascita dell'Ulivo 2

Asse Veltroni-Parisi-Castagnetti

ROMA Una girandola di incontri ha preceduto il vertice di ieri sera a Palazzo Chigi. Ultimi accordi ma anche conferme dei contrasti esistenti. Walter Veltroni ha avuto un colloquio riservato con i Democratici guidati da Arturo Parisi. Questi ha poi avuto un faccia a faccia con il segretario del Ppi Castagnetti mentre Veltroni si è visto con il comunista Armando Cossutta. È stato fatto anche un ultimo tentativo di convincere i socialisti ad entrare nel governo: Parisi si è incontrato con Boselli dal quale ha ottenuto soltanto un appoggio da posizione autonoma.

I diessini ed i Democratici si sono trovati sostanzialmente d'accordo sulla necessità di realizzare un D'Alema bis «il più presto possibile, a giorni» e di costruire l'Ulivo due «senza preclusioni verso nessuno».

«Chiunque sia disposto a condividere questo progetto è benvenuto», ha confermato Arturo Parisi. Nell'incontro tra il vicepresidente dei Democratici ed il leader popolare Castagnetti è stato affrontata la stessa questione. Il segretario del Ppi ha insistito che si deve fare tutto il possibile per «recuperare» Francesco Cossiga ed assicurare la sua partecipazione al governo.

Castagnetti ha anche assicurato a Parisi che per il futuro il suo partito intende avere con i Democratici un rapporto «non esclusivo e non escludente» e perciò è importante che la futura maggioranza di governo non sbarri la strada al Ppi per un dialogo con Cossiga. Per la soluzione della crisi il Ppi è favorevole a due «binari» paralleli per rilanciare da una parte l'azione dell'esecutivo e dall'altra l'avvio di una fase costituente del nuovo Ulivo.

Svolta del Pdci di Cossutta: «Noi ci saremo»

I comunisti di Cossutta hanno intanto accettato la svolta ulivista. Il segretario del Pdci lo ha comunicato a Walter Veltroni: «Nuovo Ulivo, noi ci saremo», ha detto Cossutta che ha aggiunto di essere convinto che ormai ci siano le condizioni per una soluzione politica in tempi molto rapidi. È così stata data l'adesione formale del Pdci al progetto dell'Ulivo due ed il sostegno convinto al nuovo governo D'Alema. Il Pdci si è anche detto disposto ad utilizzare il simbolo dell'Ulivo in tutte le competizioni elettorali e quindi non ci saranno più desistenze.

L'Udeur di Mastella in una riunione dell'ufficio politico ha chiesto «chiarezza e rispetto reciproco» delle varie forze dell'alleanza, oppure elezioni anticipate. Clemente Mastella a proposito dei nuovi ministri ha invitato D'Alema a chiedere ai Ds un «sacrificio nel momento della difficoltà», ossia a ridurre il numero dei ministri della Quercia. Un convinto sostegno al nuovo governo è stato annunciato da Lamberto Dini a nome di Rinnovamento italiano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 21 ottobre 1999 è stata di 53.700 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Con una larga maggioranza approvata ieri la legge che limita l'uso selvaggio dei messaggi elettorali (a pagamento e non) - Adesso tocca alla Camera

La «par condicio» approvata al Senato

Gli esponenti di An si scatenano parlando di legge «nazista» - Accuse anche a Mancino

ROMA Un muro contro muro arroventato e spigoloso. I dieci articoli del disegno di legge sulla contestata «par condicio» hanno trovato l'assenso del Senato (154 sì, 69 no e 7 astenuti) ma l'approvazione che consente ora la discussione alla Camera per il sì definitivo è arrivata ieri dopo uno scontro duro e vibrante tra centrodestra e centrosinistra.

La forte opposizione del Polo - che nel lanciare le accuse non ha risparmiato neanche il presidente del Senato, Nicola Mancino, accusato di non essere "super partes" e di aver strozzato i tempi per l'illustrazione degli emendamenti - ha scaldato l'aula creando un clima di palpabile tensione.

Gli articoli per le nuove regole della comunicazione politica si basano su due norme fondamentali: lo stop alle inserzioni pubblicitarie preelettorali senza limite e lo sviluppo di tavole rotonde e dibattiti nei quali sia valorizzato il confronto tra tutte le forze politiche. La par condicio verrebbe applicata sia nella campagna elettorale che in tutte le altre competizioni politiche, europee comprese, senza escludere i referendum. In linea di principio dovrà essere realizzata una parità di trattamento e l'imparzialità di tutti i soggetti politici (la normativa non riguarda i tg che continueranno ad essere impostati secondo le scelte redazionali). La nuova legge vieta gli spot in campagna elettorale ma con alcune eccezioni per le emittenti locali che potranno trasmetterle col 50% di sconto anche dopo la convocazione dei comizi. Si tratta di «messaggi politici autogestiti» che non dovranno essere fondati su slogan ripetitivi ma capaci di esporre all'opinione pubblica un argomento compiuto della durata non superiote ai tre minuti.

E sono proprio gli spot (che non dovranno interrompere i programmi ma inseriti in appositi contenitori) che hanno causato le polemiche maggiori in aula. A scatenare la «rivolta» il capogruppo di Forza Italia, Enrico La Loggia, che considerando la «legge totalmente incostituzionale» promette che «la storia non finisce qui» e annuncia manifestazioni pubbliche «perchè questa par condicio è assolutamente e vergognosamente sbilanciata a favore della maggioranza e del governo». Ma anche le altre forze politiche dell'opposizione hanno lanciato frecce velenose: An per voce del capogruppo Giulio Maceratini accusa la maggioranza di aver creato un «monumento alla prepotenza» e messo in piedi un «complotto bolsevico e comunista» mentre il deputato Maurizio Gasparri preferisce parlare di norme «naziste e liberticide». Più minaccioso il capogruppo dei Ccd Francesco D'Onofrio pronto a «denunciare al Parlamento Europeo una legge assolutamente illiberale».

A surriscaldare l'aula è stata soprattutto l'accesa replica del diessino Gavino Angius che senza nominare Silvio Berlusconi, ha affermato che in nessun altro paese democratico esistono segretari di Partito, capi di governo e leader dell'opposizione «che hanno tre tg, i loro spot e programmi di intrattenimento per fare propaganda politica. Queste situazioni si chiamano interessi privati in atti d'ufficio e questo è conflitto di interessi proibito dalla legge» ha concluso Angius prima di essere sonoramente contestato da Polo e in particolare da Forza Italia. Lo scontro è poi continuato con un susseguirsi di controrepliche e battute. Il presidente del Gruppo ds alla Camera, Fabio Mussi ha punzecchiato Gasparri («Norma nazista? Fini lo dovrebbe isolare»), il presidente degli Affari costituzionali, Massimo Villone ha affernato che «se questo è un testo liberticida l'Europa è un gulag». Botta e risposta dunque senza limitazioni di colpi. E alla Camera si prevede altra battaglia.

Luca Masotto

Par condicio: le nuove regole

I **dieci** articoli del disegno di legge disciplinano la **"parità di trattamento e imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici"** sia nelle campagne elettorali e referendarie che fuori, esclusi i telegiornali

Quali programmi radio e Tv riguarda

Tutti i programmi di **opinioni e valutazioni politiche** ai quali applicare la "par condicio". Quest'ultima **non vale invece per i programmi di informazione.** La Rai sarà obbligata ad offrire tali programmi: per le private sarà **facoltativo**

Regole per gli spot

Vietati durante la campagna, consentiti (con limiti) al di fuori. Durata: fra i **90** sec. e i **3 minuti**. Saranno collocati in appositi contenitori e non potranno superare il **25%** della durata totale della comunicazione politica. Spot a pagamento: Rai con sconto del **90%**, private con il **50%**. **Emittenti locali**: potranno trasmetterli per un tempo non superiore al **50%** dell'intera programmazione politica

Norme sulla "comunicazione politica"

Durante la campagna elettorale sono previsti **soltanto** dibattiti, tavole rotonde, tribune politiche e contraddittori fra candidati, **il tutto a titolo gratuito**. Per i referendum gli spazi sono ripartiti in misura **uguale** tra favorevoli e contrari

Le regole per la carta stampata durante la campagna

Gli editori di quotidiani e periodici devono comunicare **condizioni economiche** e i criteri di gestione degli spazi. **Ammessi**: annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi; presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi e dei candidati; confronto tra più candidati.

Pubblicità e propaganda politica denigratoria

L'art 7 stabilisce anche che sono sempre **vietate** la propaganda e le pubblicità politiche ed elettorali contenenti informazioni **false** o slogan **denigratori**.

Sondaggi

È vietato nei 15 giorni precedenti la data delle votazioni rendere pubblici o diffondere i **risultati dei sondaggi** demoscopici, anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo **precedente** a quello del divieto.

Limiti alla pubblicità istituzionale

Dalla data di convocazione dei comizi elettorali è fatto divieto a tutte le **amministrazioni pubbliche** di svolgere attività di propaganda.

Sanzioni

Verranno perseguite **d'ufficio** dalla **commissione parlamentare di vigilanza della Rai e dall'authority**. Tutti i soggetti politici potranno denunciare le violazioni. La Guardia di Finanza ritirerà le registrazioni contestate. Nei casi più gravi le emittenti potranno anche essere **oscurate**

ANSA-CENTIMETRI

Franceschini (popolari): «Quelli del Polo sono nervosi perché volevano vendere le loro facce come detersivi»

ROMA «Il nervosismo con cui il Polo sta reagendo all'approvazione della legge sulla par condicio - dice il popolare Franceschini - sono la prova di come gli esponenti del centrodestra abbiano la consapevolezza che per loro la condizione per vincere è di poter vendere a suon di miliardi le loro facce e i loro partiti come detersivi. L'idea di un confronto regolamentato, come avviene in tutta Europa, che costringa ad un vero dibattito sulle proposte e sulla qualità delle persone li terrorizza.»

La Lega Nord vota a favore turandosi il naso «Non è il massimo, ma meglio che niente...»

ROMA Voto favorevole da parte della Lega Nord sulla par condicio perchè «è un passo avanti per la soluzione del problema della pubblicità politica in televisione e dunque non c'era altro da fare». Lo afferma il senatore leghista Roberto Castelli che sottolinea: «il ddl non è il massimo ma è sempre meglio dell'assenza di regole». Il parlamentare accusa il Polo di "conflitto di interessi" ma denuncia anche che «maggioranza e governo usano in maniera altrettanto scandalosa la Rai».

ANALISI

Troppi i nodi economici

L'apertura della crisi durante la Finanziaria resta un errore

ROMA Le ombre lunghe della Prima Repubblica lambiscono Governo e maggioranza di centrosinistra. Tra pochi giorni Massimo D'Alema avvierà un processo politico a conclusione del quale il Paese dovrebbe avere un nuovo esecutivo «più forte e gagliardo di prima» (ricordate la celebre battuta di Ettore Petrolini ?). Le modalità sono tutte da scoprire: si è cominciato ipotizzando un rimpasto poi, la slavina delle parole è improvvisamente scivolata sul crinale di una crisi, ancorchè di natura parlamentare e garantita nei suoi sbocchi. Il fatto è che in questa situazione politica può capitare di tutto: dalle ritorsioni di qualche formazione virtuale che teme di essere esclusa, alle vendette di quanti non hanno dimenticato la defenestrazione di Romano Prodi e le ferite aperte per la vicenda della presidenza della Repubblica.

L'itinerario di Massimo D'Alema è dunque cosparso di trappole e di veleni; incerto è l'esito dell'operazione politica che il premier vuole tentare per arrestare il progressivo logoramento della sua maggioranza e il declino della sua compagine ministeriale. C'è da chiedersi, tuttavia, se sia responsabile intraprendere un cammino tanto rischioso durante la sessione di bilancio, mettendo in pericolo l'approvazione della legge Finanziaria nei tempi stabiliti. Anche il presidente Ciampi ha manifestato la sua preoccupazione in tal senso. Il logoramento del quadro politico e le spinte centrifughe all'interno della maggioranza hanno finito per prevalere, nel momento in cui si è aperta la stura del cambiamento. Chi scrive non ha certo simpatie per questo governo nè apprezza particolarmente una Finanziaria che, già dal primo impatto col Parlamento, dimostra l'inadeguatezza della sua impostazione strategica e l'inconsistenza di talune sue proposte (si veda il solito impegno a dismettere il patrimonio immobiliare degli enti previdenziali) pur dotate di un'importante influenza sulla manovra nel suo complesso.

Poichè il nuovo governo confermerà certamente le scelte di quello vecchio (anche D'Alema adottò in toto la Finanziaria di Prodi), non riusciamo a capire le ragioni di tanta fretta e della scelta di tempi per nulla opportuni. La pianticella dell'Ulivo 2 poteva pure essere piantata nel prossimo mese di gennaio, dopo il varo della manovra di bilancio; il giro di poltrone ministeriali poteva essere rinviato di qualche mese. Una maggioranza parlamentare (magari un pò rissosa) esiste; l'opposizione non ha alcuna intenzione di forzare la mano (si veda la marcia indietro del Polo sulla commissione di inchiesta per la vicenda delle spie del Kgb); i sindacati non destano preoccupazioni (la Cgil controlla persino le intemperanze della Cisl); la Confindustria protesta, ma non crea particolari problemi.

Il «male oscuro» dell'attuale quadro politico corrode principalmente il tessuto connettivo della maggioranza.

Non basterà una tregua, stipulata da Ds e Democratici in vista delle elezioni regionali, per superare le ragioni della sfida ormai aperta, in un'ottica di medio periodo, tra Quercia ed Asinello. Anche la qualità del dibattito che accompagna l'apertura della nuova fase politica è piuttosto deludente: si parla solo di formule politiche, di poltrone, di benserviti e di promozioni. Ci si domanda se D'Alema riuscirà a sopravvivere a se stesso oppure se finirà in quella trappola che gli pronostica Francesco Cossiga. Nessuno si sforza, invece, di delineare innovazioni sostanziali nell'azione del governo. Eppure, ci sarebbero tanti motivi di preoccupazione. L'inflazione rimane quasi doppia di quella media dei Paesi dell'Euro; l'economia continua a crescere troppo poco; l'occupazione ristagna; il risanamento finanziario fatica a tenere il passo scandito dal vincolo esterno (il patto di stabilità); la struttura della spesa corrente (di quella pensionistica in particolare) non consente - lo ha ribadito recentemente il Governatore Antonio Fazio - di liberare il sistema produttivo da un'eccessiva pressione fiscale e di destinare risorse adeguate agli investimenti. Al Paese non serve una crisi al solo scopo di ridefinire i rapporti tra i partiti della coalizione; di portare, magari, Clemente Mastella al posto di Carlo Scognamiglio e Arturo Parisi sullo scranno di Sergio Mattarella. L'Italia ha bisogno di altro.

Giuliano Cazzola

Il Cavaliere tuona: «Le norme antispot sono inaccettabili, illiberali e antidemocratiche»

E Berlusconi promette battaglia

«Mi chiedono se sento odore di elezioni, casomai sento profumo»

ROMA Battaglia «senza tregua» in Parlamento e nel paese. L'annuncia e la promette il leader del Polo Silvio Berlusconi in una conferenza stampa tenuta insieme a Fini ed a Casini dopo il varo della legge sulla par condicio.

Una legge, afferma Berlusconi, che mette a rischio il dialogo con la maggioranza e con il governo paragonato a quel «poverin che non se ne era accorto, ancora combatteva ed era morto». Il primo scontro è annunciato per martedì prossimo quando in Parlamento sarà in discussione la legge che impone anche alle piccole aziende le rappresentanze sindacali e che, secondo Berlusconi, darà un «colpo mortale» alle piccole e medie imprese. Con il nuovo governo che D'Alema sta tentando di costituire, ha affermato ancora il leader del Polo, ce la vedremo in Parlamento, dove si potrà verificare se quelli in corso oggi solo solo «giri di valzer» e «scambi di poltrone», oppure se ci sia anche la preoccupazione per le «cose concrete» (giustizia, scuola, sanità ed altro). Allora vedremo, dice Berlusconi, se tutto il dibattito che c'è stato era limitato allo «scambio di posti e di poltrone». Comunque vada, il Polo è anche pronto ad affrontare eventuali elezioni anticipate.

Berlusconi ha infatti smentito chi sostiene che il Centrodestra tema una eventualità del genere. Tutt'altro: «Mi è stato chiesto se sento odore di elezioni, caso mai sento il profumo», ha detto Berlusconi.

Il leader del Polo ed anche Gianfranco Fini concordano con Cossiga sul fatto che a D'Alema gli alleati potrebbero aver teso un «trappolone». È sotto gli occhi di tutti, ha detto Berlusconi, che nella maggioranza è in atto una guerra di tutti contro tutti e che «c'è la voglia, nella sinistra, di togliere di mezzo il leader della sinistra D'Alema». Fini ha aggiunto che il presidente del consiglio «sta pagando il conto salato della furberia con la quale è andato al governo. La sua è stata una presunzione di furberia». Berlusconi evita di fare previsioni sulle sorti del nuovo governo e sul ruolo che avrà Cossiga.

E Casini si appella ai centristi che siedono nella maggioranza: «Togliete il sostegno a D'Alema, vuole spazzarvi via»

«Non ho la sfera di cristallo - dice - Immaginate poi se posso prevedere qualcosa quando il protagonista si chiama presidente Cossiga».

La maggior parte della conferenza stampa è stata dedicata alla legge sulla par condicio definita da Berlusconi «inaccettabile, illiberale, antidemocratica».

Fini ha polemizzato con il presidente dei senatori diessini Gavino Angius il quale - ha detto il presidente di An - sostiene che gli italiani che guardano gli spot politici in tv sono degli «imbecilli». «Quando si fanno i regimi - avverte Fini - si parte sempre dalla libertà di informazione e si considera imbecilli i cittadini». Pier Ferdinando Casini ha rivolto un appello ai centristi della maggioranza affinchè avvertendoli che gli alleati vogliono «spazzarli via», perciò ha chiesto loro di non sostenere più D'Alema.

Elvio Sarrocco

Niente rumori per gli apprendisti? Artigiani in rivolta

ROMA Da domani il numero dei disoccupati italiani rischia di crescere ancora: 50 mila giovani con un' età inferiore a 18 anni che lavorano in aziende artigiane potrebbero infatti essere messi sulla strada. Non solo: gli imprenditori che si ostinano a tenerli in azienda rischiano di incorrere in sanzioni che prevedono perfino l'arresto fino a sei mesi. È Ivano Spalanzani, presidente di Confartigianato a denunciare, con una nota, il gravissimo fatto, puntando il dito sul decreto legislativo n. 354 del 4 agosto scorso. Il provvedimento, una norma di recepimento di una Direttiva Europea, vieta la presenza di addetti fino a 18 anni di età in locali esposti a più di 80 decibel nell'arco della giornata.

Sarebbero però esclusi tutti i giovani che lavorano nelle attività legate edilizia e alla produzione. Secondo Confartigianato le misurazioni del rumore in queste due attività vanno fino a 85 decibel per operaio comune, aiuto muratore, posatore di pavimenti e decoratore, da 82 a 90 per falegname, pulitore di metalli e saldatore. Per il settore tessile si va da 80 a 95 decibel, mentre per quello metalmeccanico da 80 a 90. Secondo Spalanzani è gravissimo che la Direttiva ignori l'economia italiana fatta quasi esclusivamente da piccole e medie imprese e, ancor peggio, che venga violato quanto previsto dal Patto Sociale, secondo il quale le direttive europee devono essere recepite soltanto previa concertazione delle parti sociali.

DOSSIER MITROKHIN

Mentre in Italia parte l'iter per una commissione parlamentare

Londra non pubblica i nomi delle spie inglesi del Kgb

ROMA Contrordine: dopo le polemiche dei giorni scorsi, tutte le proposte sul Kgb verranno esaminate. La commissione Affari costituzionali del Senato ha deciso infatti di porre all'ordine del giorno dei suoi lavori tutte le proposte finora presentate sull'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sul dossier Mitrokhin, anche se, spiega lo stesso presidente Massimo Villone, esse seguiranno un iter separato.

Frattanto il presidente della commissione Stragi, Giovanni Pellegrino, chiederà nei prossimi giorni che venga reso noto il dossier Havel, quello riguardante i rapporti tra Br e servizi cecoslovacchi.

Il senatore dei Ds sostiene poi che l'attuale clima politico non è favorevole a produttive inchieste parlamentari e afferma l'inutilità di un' altra commissione d'inchiesta doppione di quella sulle stragi da lui presieduta da oltre due legislature.

«Mi pare che cominci a tornare un minimo di ordine e razionalità - dichiara Pellegrino - in un dibattito fino ad ora prevalentemente emozionale e confuso. Inizialmente sussisteva un problema a torto trascurabile: evitare la sovrapposizione di competenze tra una nuova commissione e la Stragi perchè in un momento in cui illustri opinionisti pongono in dubbio l' utilità delle inchieste parlamentari, due commissioni d' inchiesta che indaghino su uno stesso soggetto mi sembrano davvero troppe».

Dalla Gran Bretagna niente nomi: il governo Blair non metterà pubblicamente alla gogna i sudditi di sua maestà tirati in ballo dall'archivio Mitrokhin, benchè consideri le controverse carte del Kgb autentiche e di valore immenso.

Ai Comuni il ministro degli Interni Jack Straw è stato categorico nel «no» alla divulgazione di liste di presunte spie, sollecitata da parecchi deputati: «Non dobbiamo scivolare verso un processo per denuncia».

Tony Blair

Il senatore Pellegrino, presidente diessino della commissione Stragi, chiede che il dossier Havel venga reso pubblico

Il caso dei documenti del Kgb trafugati nel 1992 in Occidente da Vassili Mitrokhin è però tutt'altro che chiuso: grazie alle indicazioni dell'archivio, la magistratura del Regno Unito ha aperto un'inchiesta. Sta accertando se esistono gli estremi per un rinvio a giudizio di cinque cittadini sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Urss.

Nella cinquina c'è ovviamente la «bisnonna spia», Melita Norwood, Hola il nome in codice, che per sua stessa ammissione passò a Mosca molti segreti connessi con la costruzione delle bombe atomiche.

Prima il governo Major e poi quello Blair hanno entrambi desistito da un processo contro l'ottantasettenne Hola: mancavano le prove. Dopo la pubblicazione dell'esplosivo libro «Mitrokhin Archive» di Christopher Andrew, a metà settembre, la vecchietta si è però autodenunciata.

Chi siano le altre quattro presunte spie adesso nel mirino della magistratura non si sa. Straw ha chiamato in causa con nome e cognome soltanto la bisnonna comunista quando oggi pomeriggio ai Comuni - in sessione da ieri dopo la lunga pausa estiva - ha fatto il punto sulla vicenda e ha aperto un dibattito. Tra gli indagati non dovrebbe mancare John Symonds, il poliziotto playboy che per conto del Kgb seduceva le impiegate delle ambasciate occidentali di Londra.

Malgrado non voglia mettere tutto in piazza come è successo invece in Italia, il ministro ha insistito sull'autenticità delle carte di Mitrokhin e ha reso omaggio all'ex archivista, «un coraggioso che ha lavorato da solo contro la tirannia». L'autenticità non va però confusa con l'attendibilità.

Il ministro della Difesa conferma la presenza delle testate ma sulla dislocazione dice: «Top secret»

Atomiche, «nessun pericolo»

E la procura militare indaga se i militari hanno commesso violazioni

Scognamiglio: «Tutta l'Alleanza sostiene gli obiettivi del Trattato che contempla un processo di progressiva eliminazione e riduzione degli armamenti»

ROMA Non c'è nessun pericolo. E in ogni caso è una materia «top secret». Taglia corto, il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, sulle armi nucleari americane dislocate nel nostro territorio. Eppure la procura militare di Padova ha aperto un'indagine conoscitiva sulla vicenda. È un procedimento formale, senza ipotesi di reato o indagati, avviato dal procuratore capo Maurizio Block che intende accertare se non vi siano state violazioni da parte di militari italiani. Lunedì sarà ascoltato il comandante della base Nato di Aviano, il colonnello Alessandro Tudini.

Ma, secondo il ministro Scognamiglio, che ha parlato in aula al Senato, «l'Alleanza mantiene un atteggiamento assolutamente trasparente sulla propria strategia nucleare e sulla natura del proprio dispositivo in Europa». Tuttavia, aggiunge, «non può andare a discapito della sicurezza e della riservatezza che è indispensabile mantenere in questa materia per quanto concerne i siti nucleari, la loro dislocazione in Europa e i quantitativi di armamento in essi contenuti». Ma, chiarisce, si tratta di elementi che «sono naturalmente a conoscenza dei governi alleati».

Inoltre, ha tenuto a precisare il ministro, ciò non costituisce violazione del Trattato di non proliferazione nucleare (Npt): «Tutta l'Alleanza e il nostro Paese in prima fila sostengono gli obiettivi del Trattato che contempla un processo di progressiva riduzione ed eliminazione delle armi nucleari nel contesto di un quadro di disarmo globale, completo e verificabile».

L'Italia, peraltro, «si muove coerentemente con questo obiettivo attraverso misure concrete, avendo attuato una sostanziale e rilevantissima riduzione del proprio arsenale nucleare e con l'aggiornamento della propria strategia nucleare, a differenza di quanto fatto da altri Paesi, tra cui la Russia».

E poi non bisogna dimenticare, dice ancora Scognamiglio, che le forze convenzionali non sono ritenute sufficienti a garantire una soglia di sicurezza adeguata: «Soltanto le forze nucleari hanno la capacità di rendere incalcolabile e inaccettabile il rischio di un'eventuale aggressione e coercizione contro l'Alleanza, determinando una totale incertezza nella mente del potenziale avversario e convincendolo che una aggressione contro la Nato non è un'opzione percorribile».

Per il ministro della Difesa, dunque, «le forze nucleari dell'Alleanza rappresentano la garanzia suprema della sicurezza degli alleati, assicurano indispensabile solidarietà e coesione all'interno e la condivisione delle responsabilità».

La scelta dell'Italia, insomma, sembra senza ritorno. Ma secondo il vicepresidente della commissione Affari Esteri del Senato, Stefano Boco, è ora che «il nostro Paese indichi alla comunità internazionale un percorso di uscita dal nucleare militare così come ha fatto per gli usi civili dell'atomo. Molti Paesi dopo l'incidente giapponese ci hanno indicato quale esempio da seguire nella scelta d'avanguardia di abbandono dell'energia nucleare per usi civili». Insomma, «non dobbiamo dimenticarlo».

Chiara Raiola

Carlo Scognamiglio ha ammesso ieri, nella sua veste di ministro della Difesa, che in Italia sono dislocate testate nucleari a disposizione dei caccia americani. Ma alla richiesta di sapere dove questi ordigni si trovino ha risposto con un «top secret» in contrasto con quanto hanno detto i sindaci di Ghedi e Aviano: «Segreti da Pulcinella». E intanto la procura militare di Padova indaga.

COMMENTO

Improvvisamente colpiti da un attacco di miopia

A giudicare dalle reazioni alla notizia che qualche decina di testate nucleari è ancora custodita in Italia, si direbbe che molti siano stati colpiti da un attacco di miopia. Quello che fino a ieri si vedeva molto bene si è improvvisamente oscurato. Mi spiego. Nelle scorse settimane il putiferio sollevato dal dossier Mitrokhin ha riportato bruscamente la guerra fredda nel dibattito politico italiano; ora invece, alla nuova notizia, molti sono colti da improvvisa amnesia. Amnesia di che cosa? Della guerra fredda, appunto. È l'amnesia che oggi consente numerose professioni di fede pacifista, ma le rende al tempo stesso piuttosto sospette.

Ben prima dell'articolo dei tre studiosi americani apparso sul Bullettin of Atomic Scientists, era noto agli studiosi – almeno da una quindicina d'anni – che durante la guerra fredda alcune migliaia di ordini nucleari, in gran parte bombe atomiche tattiche, sono state collocate in vari stati dell'Europa occidentale. Sono arrivate a partire dal 1951 e in seguito, non appena il progresso tecnologico le ha rese obsolete, sono state sostituite con altre di nuova generazione. La prima volta sono arrivate col solo consenso dei governi, dieci anni dopo l'installazione dei missili Jupiter provocò discussioni parlamentari e una ventina d'anni fa sui missili Pershing e Cruise si accese un ampio e infuocato dibattito all'interno dell'opinione pubblica.

Perché si sono collocate le armi nucleari tattiche in Europa? Sono cosa ben diversa dall'arsenale strategico, quello che alcuni film ci hanno reso familiare, e che si trova segretato negli Stati Uniti in bunker di cemento armato, o a bordo di sommergibili nucleari o in volo sui bombardieri strategici. Rispetto a questo le armi nucleari tattiche sono dotate di molto più bassa potenza distruttiva: il loro scopo era quello di fronteggiare un attacco circoscritto da parte sovietica contro l'Europa occidentale evitando di arrivare alla guerra nucleare totale.

Da questo punto di vista sono state considerate come un surrogato. Rispetto a che cosa? Rispetto a un esercito convenzionale (adeguato a fronteggiare una minaccia sovietica), per il quale gli alleati europei degli Stati Unici hanno sempre dimostrato scarsa inclinazione. Le armi nucleari tattiche hanno dunque contribuito alla sicurezza occidentale: non per imposizione americana, ma col consenso europeo. Sarebbe bene non dimenticarlo.

Ora si scopre che ce ne sono ancora un po' in giro. A dire il vero lo si scopre per deduzione, perché i documenti ottenuti grazie al Freedom of Information Act sono pieni di abrasioni (uno potrebbe anche chiedersi: che senso ha lavorare su documenti incompleti).

Ebbene, c'è poco da sorprendersi. La fine della guerra fredda non ha imposto la scomparsa degli arsenali nucleari. Oggi, certo, il rischio non si chiama più «l'attacco della domenica pomeriggio» (quando uno dei due rivali avrebbe scatenato il proprio arsenale sulla testa dell'altro). Ma il rischio non è scomparso, ha solo un altro nome. Si chiama «nuclear smuggling», e cioè spaccio di armi nucleari; è una novità che dipende in gran parte dalla scomparsa dell'Unione Sovietica.

Come avviene nel mondo della droga, ci sono gli spacciatori e c'è pure chi va a cercarli. Sapere che l'arsenale nucleare americano, sia pur ridotto, esiste ancora, è la nuova veste che la deterrenza assume nei confronti delle possibili teste calde.

Di fronte a ciò né sdegno né sorpresa sembrano reazioni adeguate. Sarebbe meglio invece rinfrescarsi la memoria.

Giampaolo Valdevit

«Non bisogna abbassare la guardia e dobbiamo fare attenzione a tutta l'area dei centri sociali dove potrebbe essere fatto del proselitismo»

I giudici lanciano l'allarme sui nuovi terroristi

«Necessario agire subito, ci sono probabili progetti per azioni violente» - Vertice delle procure

Al centro delle indagini i collegamenti tra i Carc e le Br-Pcc. I primi «non rifiutano l'azione violenta, ma ora è il momento dell'azione politica»

ROMA Il pericolo c'è. Il ritorno del terrorismo è possibile. A cinque mesi dal delitto D'Antona il sostituto procuratore generale di Roma, Antonio Marini, avverte: «Bisogna agire subito» per evitare nuove azioni violente.

Che ci sia un legame tra le nuove leve e le vecchie Br è cosa nota. Ora, sottolinea Marini, «bisogna vedere chi comanda». Non bisogna abbassare la guardia, dice, e soprattutto «avere molta attenzione per tutta l'area dei centri sociali perchè c'è un'area dove il nuovo terrorismo potrebbe fare proselitismo».

Che ci sia qualcuno che stia progettando azioni violente è più che probabile anche per il giudice istruttore di Roma, Rosario Priore: «Che poi ci sia la reale possibilità di realizzare questi progetti è un'altra cosa».

Una serie di organizzazioni, spiega Priore, si sono ricostituite: «Ci sono documenti che ci fanno pensare, perchè in essi si dice che un'organizzazione che colpisce una tantum non è seria».

L'allarme, dunque, non viene nascosto dai magistrati. Tanto che i giudici delle procure che indagano sulla ripresa del terrorismo in Italia torneranno a riunirsi dopo gli sviluppi dell'inchiesta romana sul cosiddetto livello occulto che potrebbe sfociare nella costituzione di un partito comunista clandestino.

La nuova inchiesta della procura di Roma sull'attività trasversale di alcuni esponenti dei Carc (Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo) e, in particolare, la scoperta del documento di 39 pagine contenente un'analisi critica sulla rivendicazione del delitto D'Antona, potrebbe accelerare i tempi del nuovo vertice.

Proprio ieri è stato sottolineato che il documento dei Carc è la base sulla quale si sarebbe dovuta sviluppare una discussione interna al movimento e alla quale sarebbe seguito un confronto diretto, faccia a faccia, con le Br-Pcc probabilmente in una riunione clandestina.

Questo, dunque, sarebbe il quadro nel quale si stanno muovendo le indagini. Per gli investigatori il documento porterebbe la firma di Giuseppe Maj che, spiegano, «ha alle spalle almeno 35 anni di militanza ideologica nella sinistra eversiva e ha una stratificazione culturale tale da permettergli una elucubrazione di questo tipo». I Carc «non riufiutano l'azione violenta, ma dicono che per ora non va applicata. Per loro è il momento dell' azione politica».

Se l'interpretazione degli inquirenti è corretta, dunque, si sta riproponendo, tra le nuove Br e i Carc, un conflitto ideologico-strategico come fu quello che percorse tutto il terrorismo degli anni '70-80 tra le Br e l'ala «movimentista» che aveva in Prima linea la sua maggiore espressione.

c. r.

Il senatore a vita attende a Roma

Andreotti, previsioni difficili La Camera di consiglio finirà la prossima settimana

PALERMO Il senatore attende ottimista a Roma. Ma la sentenza che metterà la parola fine al processo del secolo, quello che vede l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti imputato di associazione mafiosa, tarda ad arrivare. E anche per oggi sembra che nulla accadrà. I giudici della quinta sezione penale del tribunale stanno ormai discutendo da dieci giorni pieni e nessuno, a questo punto, azzarda previsioni. Nemmeno i legali del senatore che, oramai, non escludono l'ipotesi peggiore: ovvero che l'attesa si prolunghi non fino a domani, ma fino ai primi giorni della prossima settimana.

Dalla Camera di consiglio allestita nel supercarcere di Pagliarelli, d'altra parte, non filtra la benché minima indiscrezione. E tutte le voci e le previsioni che circolano sugli esiti del verdetto non sono che mere ipotesi formulate dai giornalisti nel protrarsi dell'attesa. I giudici, infatti, sono completamente isolati tra le mura del carcere di massima sicurezza e - si fa per dire - non danno segni di vita. Il presidente del collegio giudicante, Francesco Ingargiola, come nel suo stile, ha imposto misure severissime. Da dieci giorni, dunque, i tre magistrati (accanto a Ingargiola i giudici Salvatore Barresi e Antonio Balsamo) non hanno nessun contatto con l'esterno, nemmeno con i propri familiari. Hanno lasciato fuori i telefonini, non ricevono i giornali e non dispongono di televisori. In pratica sono murati nel bunker. La sola cosa che proviene da fuori sono i pasti confezionati da un noto ristorante di Mondello.

Quale sia il significato di una camera di consiglio tanto lunga è difficile a dirsi e gli stessi difensori del senatore preferiscono non azzardare spiegazioni. Di certo c'è solo che i giudici stanno discutendo un dibattimento molto complesso, con oltre 800 mila pagine di atti processuali e con svariati aspetti procedurali non facili da affrontare. Un fascicolo ampio e delicatissimo nel quale - ed ecco un altro nodo - ci sono tra l'altro da valutare anche le posizioni e le dichiarazioni rese dai 35 collaboratori di giustizia chiamati a deporre nei 4 anni del processo. Non tutti i pentiti hanno infatti lo stesso spessore e la stessa credibilità. Balduccio Di Maggio, a esempio, è il pentito che parlò del famoso quanto presunto bacio fra Totò Riina, capo dei corleonesi e l'allora presidente del Consiglio, Andreotti. Ma la sua patente di collaborante - tornato a uccidere e a regolar conti in Sicilia nonostante il programma di protezione - è stata messa in seria discussione dalla condanna a 27 anni di reclusione che la seconda Corte d'assise di Palermo gli ha inflitto meno di un mese fa.

La procura di Bari vuol vederci chiaro sulla missione Arcobaleno in Albania

Saccheggi, i primi indagati

I beni scomparvero cancellando «ad arte» le ruberie degli albanesi

BARI Non c'è conferma ma nel fascicolo aperto dalla procura della Repubblica a Bari sarebbero finite alcune persone. I loro nomi comparirebbero nel registro degli indagati per ipotesi di reato relativi al saccheggio di Valona in Albania nel Campo delle Regioni, dov'erano sistemati i container della Missione Arcobaleno, pieni di aiuti umanitari destinati ai profughi del Kosovo. È stato il capo della procura barese, Riccardo Dibitonto, ieri, ad affermare che l'inchiesta sui fatti di Valona continua: «L' indagine va avanti e non è configurabile un'archiviazione». Dalle indagini sono emersi «fatti che configurano azioni delittuose».

Quanto alle ipotesi di reato, il magistrato ha riferito che «riguardano i saccheggi e la gestione di aiuti in Albania». In sostanza si indaga per sapere se nella realizzazione del campo a Valona non sono state predisposte misure capaci di tutelare i beni. L'affaire Arcobaleno, insomma, è tutt'altro che archiviato. Anzi.

Il riserbo degli inquirenti è massimo ma pare che l'inchiesta stia accertando il coinvolgimento del presunto «terzo livello», se le organizzazioni criminali, le mafie albanesi abbiano almeno tentato di gestire la missione. Il saccheggio degli aiuti umanitari («che sia accaduto il 9 o il 10 luglio non ci interessa» ha detto Dibitonto) sarebbe stato organizzato ad arte per cancellare le prove di quelli compiuti giornalmente dalla criminalità albanese con la complicità della Protezione civile. Inoltre il campo di Valona avrebbe ospitato un numero di profughi kosovari molto inferiore a quello dichiarato al fine di ottenere più aiuti e finanziamenti.

Sembrava che della missione Arcobaleno non si sarebbe più parlato. Solo poche settimane fa, il magistrato incaricato da Dibitonto di seguire la vicenda, il sostituto procuratore Michele Emiliano, aveva affermato che, sulla base degli interrogatori effettuati e della documentazione acquisita agli atti dell' inchiesta contro ignoti, non erano emerse responsabilità «italiane».

Il filmato distribuito da «Panorama» che ritraeva gli italiani inermi spettatori del saccheggio e da cui è nata l'inchiesta - accertò Emiliano - era stato registrato quando gli italiani non avevano più il controllo del campo. Di più: gli aiuti erano stati donati all'Albania, qualche ora prima, come documentato dall'atto di donazione tra il responsabile del campo, Marco Vitali e il prefetto di Valona. Quindi se reato ci fu, questo fu commesso «da cittadini albanesi, in territorio albanese su beni albanesi». E ancora: anche quando campo e beni erano italiani, le «consegne» alle forze dell'ordine dislocate a Valona di supporto al personale della protezione civile, non prevedevano compiti di polizia se non quello di proteggere i volontari italiani in caso di necessità.

Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia rendendo difficile il traffico aereo e ferroviario

Piogge e neve: un assaggio d'inverno

Tromba d'aria a Napoli, circolazione stradale bloccata per ore a Roma

MILANO Centro-nord nella bufera. La violenta ondata di maltempo, che ieri ha colpito le regioni centrali e settentrionali, ha provocato forti disagi agli aeroporti, alla circolazione stradale e a quella ferroviaria soprattutto in Liguria, a Roma e nel Napoletano.

In Piemonte e in Val d'Aosta è nevicato oltre i 700 metri di quota e in alcune zone sono indispensabili le catene. Le temperature un pò ovunque sono piombate su valori invernali. In Liguria diversi voli sono stati dirottati e treni bloccati da alberi caduti sui binari.

Difficoltà per il forte vento anche al traffico aereo dello scalo romano di Fiumicino. Numerosissimi poi gli incidenti, da Milano a Roma, a causa della pioggia che ha allagato le grandi città. In Versilia sono state evacuate tre abitazioni, mentre nell'Oristanese e nel Napoletano due trombe d'aria hanno causato notevoli danni. In Campania c'è stata molta paura a Sarno e a Quindici.

Insomma, si è aperta la stagione delle piogge ed è arrivato il rischio alluvioni. Ottobre e novembre sono i mesi più critici per l'Italia. La situazione più difficile è stata registrata in Liguria. Ieri mattina allo scalo di Genova la scarsa visibilità ha costretto al dirottamento due voli su Torino e Pisa.

Un albero è caduto sui binari ad Alassio ostruendo il passaggio dei convogli e la linea Genova- Ventimiglia è rimasta bloccata per quasi un'ora. A Chiavari invece un fulmine ha colpito il pantografo di un treno locale e il traffico sulla Genova-Livorno è rimasto fermo per circa mezz'ora. Nello spezzino il fiume Magra si è avvicinato pericolosamente al livello di guardia e alcune frazioni dell'Alta Val di Vara sono rimaste isolate per una frana.

Per fortuna ieri sera la situazione è cominciata a migliorare. Per la neve nel pomeriggio in Val d'Aosta è stata chiusa la strada del colle del Piccolo San Bernardo. Imbiancata in Piemonte anche Cuneo.

Il forte vento ha invece provocato molti disagi in Campania. I treni sulla linea Roma-Aversa-Napoli hanno riportato ritardi tra i sessanta e i novanta minuti per albero che, sradicato dal forte vento, si è abbattuto su un binario nei pressi della stazione di Casoria, alle porte di Napoli.

A Milano la pioggia ha allagato strade in diverse zone e il traffico è andato in tilt. Rallentamenti della circolazione e intasamenti si sono registrati sulle tangenziali e sull'Autolaghi. Stessa situazione anche a Roma dove si è abbattuto un violento nubifragio. Alla stazione Termini, già da giorni al centro di polemiche, si sono sfiorate le quattro ore di ritardo. Sui binari, all'altezza di Morolo, in provincia di Frosinone, è caduto una parte del tetto di uno stabile di una società privata e la circolazione ha subito forti rallentamenti.

La prima nevicata (qui nel Leccese) ha preso alla sprovvista e ha creato difficoltà a intere aree d'Italia.

IN BREVE

Trasporti: sciopero revocato Contratto, trattative riavviate

ROMA Lo sciopero degli autoferrotranvieri previsto per oggi è stato revocato. Ne dà notizia il ministero dei Trasporti. La decisione è scaturita al termine di una riunione al ministero tra il sottosegretario Giordano Angelini, i sindacati e i rappresentanti di Federtrasporti, Fenit e Anac, oltre al coordinatore delle Regioni per i trasporti, Marco Varticelli. «Dopo le assicurazioni fornite dal governo - si legge in una nota - in ordine all'adeguamento degli stanziamenti previsti nella Finanziaria per le ritenute previdenziali e assistenziali del settore si è potuta ricomporre la vertenza in atto e arrivare alla revoca dell'agitazione». Domenica riprenderà il confronto per il rinnovo del contratto nel tentativo di trovare un accordo entro il 31 dicembre 1999, giorno in cui scadrà l'attuale intesa.

Bologna: eredita 500 milioni quale erede universale ma è accusata di circonvenzione di incapace e truffa

BOLOGNA Ha ereditato 500 milioni dall'uomo che aveva accudito negli ultimi anni di vita, un pensionato di 82 anni, ma l'eredità non l'ha nemmeno vista ed è anche finita sul banco degli imputati con l'accusa di truffa, appropriazione indebita e circonvenzione di incapace dopo che la nuora e il nipote dell'uomo l'avevano denunciata. È la vicenda di una donna di 68 anni di Imola, N.B., che ieri è comparsa sul banco degli imputati del Tribunale di Bologna. Il pensionato, E.F., è morto nel luglio '92. Qualche mese prima di morire fece testamento dichiarando sua erede universale N.B., che lo aveva accudito da quando era cominciata la malattia che poi lo ha portato alla morte. L'uomo, sebbene vivesse in condizioni di quasi miseria, aveva accumulato risparmi per 500 milioni. Aveva inoltre dato 114 milioni ai frati cappuccini missionari di Imola e 300 a un frate equadoregno.

Guarita da sclerosi multipla grida al miracolo I primi effetti dopo un pellegrinaggio in Calabria

SIRACUSA Afferma di essere stata salvata da fratel Cosimo, un laico calabrese al quale si era rivolta dopo che i medici non le avevano lasciato nessuna speranza. Tre anni trascorsi su una sedia a rotelle per gli effetti della sclerosi multipla, ma adesso Carmela Lombardo, 47anni, ex agente di commercio, è tornata a camminare, a dedicarsi al marito e ai quattro figli. E a Floridia, il paese a 15 km da Siracusa dove si è verificata la straordinaria guarigione, si grida già al miracolo. La donna nei tre anni in cui è rimasta paralizzata non ha mai smesso di andare in pellegrinaggio a Madonna dello Scoglio, la «terra» di fratel Cosimo. Anche quando, racconta, i medici ritenevano che non avesse più di tre mesi di vita. Carmela Lombardo afferma che la sua è stata una guarigione lenta. I primi segnali li avrebbe avuti in maggio, dopo un viaggio di preghiera in Calabria.

Ferrovie: falso in bilancio di Necci e altri undici Seimila miliardi di interessi al fondo pensioni

ROMA Pezzo dopo pezzo, come un mosaico, la storia giudiziaria che verte attorno alla gestione delle Ferrovie dello Stato dai primi anni '90 fino al '95, viene ricostruita dalla magistratura. È di ieri, infatti, la notizia che l'ex consiglio di amministrazione delle Fs (con a capo Lorenzo Necci), il collegio dei sindaci, il responsabile della redazione di bilancio e il revisore, in carica negli '93-'94-'95, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di un falso in bilancio per 6 mila miliardi. In tutto saranno processate dodici persone. A sollecitare il processo di Lorenzo Necci, Giorgio Crisci, Mario Paolillo, Benedetto De Cesaris, Vittorio Emanuele Musso e degli altri imputati, è stato il pm Pierfilippo Laviani. Secondo l'accusa gli imputati avrebbero versato al fondo pensionistico dei dipendenti del Tesoro le anticipazioni includendovi negli anni '93-'94-'95 seimila miliardi di interessi.

Si dovrà accertare se gli ultimi disservizi siano stati causati dal «cervellone» che l'Ansaldo aveva l'obbligo di consegnare «chiavi in mano»

Caos a Termini, Treu ordina rimborsi e un'ispezione

Una commissione internazionale per accertare le responsabilità sugli ultimi gravi intoppi

ROMA Una «superispezione» e l'immediato risarcimento dei danni ai viaggiatori. Il giorno dopo il caos alla stazione Termini (mercoledì ci sono state tre ore di caos per un guasto a un sistema di sicurezza sulla linea di Cassino ed è esplosa la rivolta con urla e imprecazioni: «Ci trattate peggio delle bestie, una cosa così non succede nemmeno nel Terzo mondo»), il ministro dei Trasporti scende personalmente in campo. È annuncia che questa volta non passerà liscia. Così, al termine dell'incontro con i vertici delle Ferrovie convocato per analizzare i continui disservizi alla più grande stazione d'Italia, Tiziano Treu annuncia l'apertura di un'inchiesta con esperti di fama internazionale scelti direttamente dal ministro per accertare le responsabilità dell'ultimo incredibile episodio, con tanto di pendolari sdraiati sulle rotaie per protestare contro un ritardo infinito. E non solo: il ministro chiede alle Ferrovie di individuare al più presto le modalità per il «risarcimento rapido» dei viaggiatori danneggiati dai disservizi, un rimborso che dovrà essere «un segnale eccezionale di fronte a una situazione eccezionale». Insomma, si tratti di biglietti gratuiti, di carte di sconto o comunque di indennizzi economici immediati, quello che conta è che le Ferrovie intervengano subito a risarcire i viaggiatori.

Sulla vicenda è comunque necessario un chiarimento al di sopra di ogni sospetto. Treu ha per questo deciso di affidare l'inchiesta a un nucleo di superispettori tra i quali Michel Walrave, ex direttore generale dell'Unione ferrovie internazionali e Hans Bierlein, un super-esperto tedesco di sistemi ferroviari. E non solo: dopo aver rilevato che mercoledì c'è stato un ritardo di quaranta minuti nell'informare i pendolari bloccati, il ministro ha ordinato all'azienda di istituire una task force per l'informazione e l'assistenza ai viaggiatori.

Se le Ferrovie sostengono che questa ennesima giornata di caos non è stata provocata dal nuovo sistema di controllo elettronico, Treu vuole comunque verificare se il guasto non sia legato al nuovo sistema Acs. I due super ispettori dovranno dunque accertare se esistono, e quali siano, i punti critici del «cervellone», tanto più che la società Ansaldo aveva l'obbligo di consegnarlo alle Ferrovie «chiavi in mano».

Insomma, la situazione è «molto grave» e già da oggi il ministro si aspetta risposte «concrete e palpabili» da parte delle Ferrovie. Che rispondono per bocca del responsabile divisione passeggeri Vincenzo Saccà e promettono «fatti e non parole». Il «cervellone» gode di «ottima salute» e «non può essere responsabile di guasti che si verificano sull'intera linea nazionale, fatta di 16 mila chilometri di linea, 8 mila treni e circa un milione e 200 mila viaggiatori al giorno», fa sapere Saccà. La causa dei disagi di mercoledì «è stata invece la rottura del sistema di distanziamento dei treni sulla linea per Cassino, avvenuta alle porte di Roma, con inevitabili ripercussioni sul nodo di Termini e Casilina».

Ma i guai continuano. Ieri un nubifragio e una tromba d'aria hanno danneggiato la linea Roma-Napoli via Cassino, interrompendo la circolazione a causa di guasti in più punti della linea di alimentazione elettrica. I ritardi accumulati hanno raggiunto i novanta minuti a causa di un albero che, sradicato dal vento, si è abbattuto su un binario. E non solo: la rottura di un tubo di scolo ieri ha allagato con cinque centimetri d'acqua l'ingresso della galleria che taglia la stazione trasversalmente dall'entrata di via Giolitti a quella di via Marsala. «È quasi banale dire - ha commentato un viaggiatore - che la stazione fa acqua da tutte le parti».

Arriva la card elettronica Addio alla carta d'identità

ROMA Al via la nuova carta d'identità elettronica: sostituirà la vecchia e conterrà il codice fiscale, la chiave biometrica per la firma digitale e i dati sanitari. Entro 5 anni tutti i Comuni saranno obbligati a rilasciarla.

Il sottosegretario alla presidenza, Franco Bassanini, ha firmato ieri il regolamento sulle caratteristiche e le modalità per il rilascio della carta d'identità elettronica previsto dalla legge n.191 del 1998, adottato su proposta del ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, di concerto con il ministro per la Funzione pubblica, Angelo Piazza.

Il nuovo documento verrà rilasciato al momento della nascita o della scadenza delle carte in vigore. Oltre ai dati attualmente previsti, la carta d'identità elettronica conterrà il codice fiscale. Essa potrà, inoltre, a discrezione dei Comuni, contenere tutti i dati utili a semplificare il rapporto tra amministrazione e cittadini: così, a esempio, i dati necessari alla certificazione elettorale, la chiave biometrica per la firma digitale e i dati amministrativi sanitari che potranno facilitare l'accesso dei cittadini alle prestazioni sanitarie.

La carta potrà inoltre essere utilizzata come carta di pagamento nei rapporti tra i cittadini e pubbliche amministrazioni e quindi potrà consentire pagamenti telematici. Potrà essere inoltre sperimentata dai Comuni l'utilizzazione delle carte d'identità per l'erogazione di ulteriori servizi e utilità. Le carte del cittadino già realizzate in diverse realtà del Paese hanno mostrato grandi possibilità di semplificazione per il cittadino con molteplici servizi come la prenotazione delle prestazioni sanitarie, il pagamento telematico di multe tributi, ticket, musei, parcheggi, mezzi di trasporto pubblico. Un apposito decreto del ministro dell'Interno detterà le regole tecniche e di sicurezza della nuova carta.

Mattarella categorico al meeting mondiale sulle tossicodipendenze. Arlacchi propone un piano per ridurre del 50% il consumo

«No alla distribuzione controllata di droga»

RIMINI «No» alla distribuzione controllata di droga. Lo dice a chiare lettere il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella davanti alla platea del Centro congressi della Comunità di San Patrignano, dove da ieri si svolge la quinta edizione del convegno internazionale sull'emarginazione sociale, organizzato da Rainbow - International Association Against Drugs.

«L'obiettivo è la liberazione dei tossicodipendenti dalla loro condizione, per cui la distribuzione controllata della droga non è possibile» - ribadisce Mattarella, così come l'ipotesi di ricovero coatto andrebbe messa in atto «in maniera rispettosa della persona umana e finalizzata alla piena uscita dalla tossicodipendenza».

Insomma, «lo Stato non è assente» nella lotta alla droga. Di più: Pino Arlacchi, vicesegretario generale dell'Onu e capo della struttura antidroga delle Nazioni Unite (Uncdp), propone un piano per ridurre del 50% entro dieci anni il numero di tossicodipendenti da eroina e cocaina nel nostro Paese.

«Invito l'Italia - ha spiegato Arlacchi, lamentando lo scarso sostegno da parte dei Paesi europei e il clima di rassegnazione a convivere con le droghe - a varare un piano contro le droghe con scadenze stabilite e con percentuali di riduzione. Un piano che preveda la contrazione entro dieci anni della domanda interna del 50%, sul modello di Usa e Gran Bretagna».

Già perchè, stando ai risultati di un sondaggio di Datamedia condotto su un campione di mille unità e reso noto ieri, cresce il numero degli insoddisfatti per come le istituzioni affrontano l'emergenza: erano il 68,6% nel '97, il 71,6% nel '98 e sono il 77,3% quest'anno. Una insoddisfazione che è diffusa soprattutto tra i giovani compresi fra i 18 e i 24 anni (87,8%) e viene legata in special modo alla mancanza di programmi di prevenzione (il 45,3%).

Ma, anche se «stiamo facendo progressi», a detta del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, «non esistono soluzioni semplici: la tossicodipendenza è collegata ad altre problematiche come la povertà».

Oggi, nella seconda giornata del convegno, dopo gli interventi di esperti e scienziati - tra i quali il professor Vittorino Andreoli e la direttrice del dipartimento di Psichiatria dell'Università di Harvard, Bertha Madras - verrà presentato un nuovo servizio sociale creato su Internet grazie alla collaborazione tra Fondazione Ibm e Ibm-Italia.

Dopo un intervento del vescovo di Como, monsignor Sandro Maggiolini, il convegno sarà centrato sul tema del ruolo delle agenzie educative nel processo di formazione dei giovani. I lavori si concluderanno domani con una discussione su come rendere omogenee a livello continentale le politiche sociali relative a emarginazione e tossicodipendenze. L'ultima parola andrà al nostro Ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Gli italiani e la droga

Italiani che hanno fatto uso di eroina nel 1998
300.000 (-561 rispetto al 1997)

tossicodipendenti in cura al Sert
137.657

Ultratrentenni in cura
52,4% del totale (29,5 nel 1991)

Rischio Aids
16,2% degli utenti Sert (28,8% nel 1991)

Rischio epatite B
1.076 degli utenti Sert (1.566 nel 1996)

Identikit del drogato del 2000

Maschio 86% del totale

Età media 20-34 anni 71,6% del totale

Detenuti che si drogano	13.567
Militari che fanno uso di stupefacenti (di cui **85,5%** giovani in servizio di leva)	2.838

Minori che hanno avuto problemi con la giustizia
1.418 (di cui **78%** in età tra 14 e 17 anni)

19% per cocaina; 17,1% per eroina; 63,9% per cannabis

97% maschi

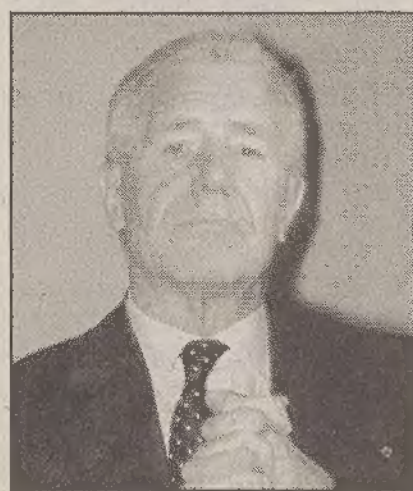
81,4% italiani

ANSA-CENTIMETRI

Immediata replica del Gruppo di Trieste contro l'ordinanza che ritiene non infondata la tesi di Siglienti

Sì del Tar all'Ina, Generali ricorre

Anche la Consob si rivolge al Consiglio di Stato sulla faccenda delle passivity rules

Gli analisti con Desiata (foto): «È una vittoria di Pirro, o soltanto morale»

ROMA Nella partita a scacchi Ina-Generali, il gruppo di Siglienti ha trovato un alfiere per bloccare l'avanzata del Leone di Trieste. Il Tar del Lazio ha accolto infatti il ricorso della compagnia romana contro il provvedimento della Consob, liberandola dalle «passivity rules» che bloccavano eventuali azioni anti-scalata. Da ieri l'Ina potrà dunque attuare tutte le possibili contromosse finanziarie senza dover ottenere il consenso del 30% del capitale. «Ora abbiamo piena libertà», ha dichiarato Sergio Siglienti, presidente dell' Ina.

Immediata la replica del Leone che ha annunciato ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento del Tar. In serata anche la Consob comunica di voler ricorrere ai giudici amministrativi di secondo grado. «Nella convinzione di aver ottemperato a quanto necessario nei confronti di tutti i soggetti interessati - precisa una nota del Leone di Trieste - le Generali ritengono che l'Ina debba considerarsi tuttora sotto il regime di passivity rule». La compagnia triestina ha inoltre reso noto di aver inviato ai consiglieri di amministrazione e ai componenti del collegio sindacale dell'Ina «un formale atto di diffida a compiere atti od operazioni che possano contrastare il perseguimento degli obiettivi dell'offerta».

Il Tar del Lazio nell'ordinanza di ieri mattina ha sottolineato che la richiesta di sospensiva dell'Ina «non appare, ad un primo esame, infondata». Secondo i giudici amministrativi la comunicazione preventiva dell'intenzione di presentare un'opa (la cosiddetta «prima comunicazione») non costituisce un elemento chiaro e decisivo per il mercato in quanto non racchiude in sè le informazioni necessarie «per consentire ai destinatari di pervenire a un fondato giudizio sull'offerta». La conseguenza è un «danno grave ed irreparabile» agli interessati.

Ma i ricorsi al Consiglio di Stato da parte del Leone e della Consob rimettono tutto in ballo. «Se i giudici del Consiglio di Stato fossero chiamati a pronunciarsi in secondo grado su questa vicenda - ha sottolineato il segretario dell'associazione dei magistrati amministrativi, Linda Sandulli -, dando un'interpretazione opposta a quella odierna del Tar, anche le eventuali iniziative di contrasto nel frattempo portate avanti dall'Ina contro l'opas di Generali dovrebbero essere annullate». Quella di Siglienti potrebbe dunque rivelarsi una «vittoria di Pirro». O una semplice «vittoria morale», come precisano alcuni analisti. A riprova delle perplessità degli operatori, c'è la quotazione registrata ieri in borsa dall'Ina: dopo la fiammata del 2% sulla notizia della decisione del Tar, i titoli del gruppo romano hanno invertito la marcia per accusare un ribasso dello 0,88%. Peggio hanno fatto però Generali che hanno lasciato sul campo il 2,23%.

La "passivity rule"

INA — GENERALI

Cos'è

- E' l'obbligo per la società "target" (quella che è l'obiettivo della scalata) di **non assumere iniziative** che contrastino l'offerta

Come si supera

- Con l'**appoggio del 30%** degli azionisti convocati in **assemblea straordinaria** dal cda per deliberare eventuali **contromosse** di ostacolo all'offerta

Lo scopo della regola

- Favorire la **contendibilità delle società** quotate, come è già avvenuto con la scalata di Olivetti a Telecom e con il tentativo di Generali con Ina

I nodi irrisolti

- Riguardano il **tempo** che intercorre tra il **comunicato iniziale** dell'offerente e l'esecuzione degli adempimenti necessari per predisporre il **documento ufficiale d'offerta**

ANSA-CENTIMETRI

A trascinare al ribasso le quotazioni sono stati il titolo Ibm e quelli dei computer

Wall Street, brusco crollo

Euro in ascesa sul dollaro dopo l'annuncio della Bce sulla stabilità dei tassi

ROMA Dollaro giù insieme a Wall Street: il brusco crollo della Borsa americana pesa sull'andamento della moneta Usa che ieri pomeriggio è stata indicata a quota 1,0824 contro l'euro rispetto agli 1,0756 di mercoledì. L'euro, peraltro, era già in vantaggio rispetto alla moneta americana, nonostante la decisione della Bce di lasciare invariati i tassi di interesse. La moneta unica europea ha infatti reagito ieri positivamente all'annuncio della Bce, scontando probabilmente le aspettative degli operatori per un possibile ritocco dei tassi in occasione della prossima riunione di novembre.

L'euro ha comunque guadagnato leggermente su tutte le valute e, nelle quotazioni indicative della Banca d'Italia, si trovava ieri a 1,0797 dollari contro gli 1,0777 dollari di ieri e a 114,52 yen contro i 114,44 di ieri. Dopo l'apertura di Wall Street, tuttavia, l'euro ha incassato un nuovo rialzo legato al peggioramento del dollaro, sceso anche nei confronti dello yen a quota 105,85 dai 106,57 yen di ieri.

A Wall Street un titolo tradizionalmente solido come Ibm ha subìto perdite che, nel momento peggiore della mattinata, hanno sfiorato il 20 per cento. I timori del mercato, che resta nervoso e volatile, erano per possibili risultati negativi su Microsoft o sulla Intel, legate al Nasdaq. È stata invece Ibm, il grande Big Blue, uno dei titoli guida, a deludere gli operatori. Non tanto per i risultati, in linea con le aspettative, quanto per aver pronosticato un prossimo trimestre difficile. La Ibm si è così trascinata dietro il mercato. E dopo un paio di giornate positive grazie a dati rassicuranti sull' inflazione e sul disavanzo commerciale, gli operatori non sono riusciti a mascherare la loro delusione. In apertura i ribassi sono stati superiori al 2% per il Dow Jones e al 1,5% per il Nasdaq.

L'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali segnava poco èprima della chiusura un ribasso di 128 punti (meno 1,23%) a quota 10.264,13 punti. In mattinata l'indice era precipitato di oltre 210 punti, attivando il blocco degli ordini automatici, una misura per evitare l'eccesso di ribasso.

Altri produttori di computer quotati al Nyse hanno seguito Ibm sul cammino del ribasso: Hewlett-Packard ha ceduto il 3,18% a quota 74,12 dollari e Compaq è scesa a quota 19 dollari con un ribasso 7,60 per cento. Al Nasdaq, Dell perde il 3,28% a 38,69 dollari e Sun Microsystems cede il 4,74 a quota 91,75 dollari.

Eni è pronto alla sfida sull'apertura del mercato del gas

MILANO Non esclude alleanze con società di pari dimensioni ed è pronto ad affrontare la liberalizzazione del mercato del gas. Vittorio Mincato, amministratore delegato del colosso Eni, ieri a Milano ha incontrato la comunità finanziaria per illustrare i prossimi obiettivi del «cane a sei zampe».

«Abbiamo perseguito un accordo con la Elf, poi svanito per la scalata da parte di Totalfina - ha sottolineato Mincato - Ora per un anno i francesi sono impegnati nel loro merger: sono operazioni molto complesse». Ed ha aggiunto: «Non escludiamo alleanze di questa natura, fra pari, anche se non necessariamente sono soltanto le alleanze quelle che ci permettono di crescere: ci sono anche le acquisizioni».

Un altro dei temi caldi sul tappeto è l'apertura del mercato del gas. Il colosso petrolifero italiano è già pronto per la sfida. «Avremo una pressione crescente - ha spiegato Mincato in merito al gas -. Perderemo parte dei margini che contiamo però di recuperare con un complesso di azioni che vanno dalla vendita all'estero di circa 10 miliardi di metri cubi di gas, al business elettrico, fino alla politica di riduzione dei costi». A chi gli chiedeva chiarimenti su un'eventuale cessione della Italgas, Mincato ha risposto: «Non riteniamo di essere disposti a cedere Italgas. Questa società può diventare un veicolo molto importante per i settori strettamente legati alle nostre attività e uno strumento per stringere alleanze».

IL CASO

Lo dice il rapporto Mediobanca

Il '98 è stato anno grasso per le aziende italiane, specialmente le banche

L'Eni guida la classifica per gli utili, Telecom per valore aggiunto. Il balzo di Parmalat e la «new entry» Telital

ROMA Non la prenderanno bene i lavoratori che hanno subito la ristrutturazione, nè quelli che temono per il proprio posto di lavoro: a dispetto delle difficoltà lamentate dal top management e dai vertici imprenditoriali italiani, nel '98 le imprese nostrane hanno registrato un generalizzato aumento degli utili e dei dividendi distribuiti ai soci (+22,1% quelli assegnati ai soci dalle società di partecipazione). Per le banche, poi, è stata una vera festa, avendo intascato utili cinque volte maggiori rispetto all'anno precedente.

È arrivato il rapporto R&S di Mediobanca, che mette in testa, ancora una volta, l'Ifi. Comprendente il Gruppo Fiat, l'Ifi si è confermato al primo posto per fatturato, seguito da Eni, Telecom Italia, Enel, Iri. L'Eni è al vertice della classifica per utili. Telecom Italia per valore aggiunto. Poste Italiane spa debutta ai vertici collocandosi al settimo posto per fatturato, ma è prima in quanto a perdite. Da segnalare anche l'ingresso di società di servizi.

Lo studio elaborato dalla società R&S (Ricerche e Studi) di Mediobanca, ha preso in analisi 3 mila 466 fra Gruppi e società. I primi devono vantare un fatturato di almeno 50 milioni di euro; le seconde di almeno 25 milioni. Un grande balzo in avanti, per fatturato, lo hanno registrato la Parmalat, salita al decimo posto dal quindicesimo, la Supermarkets Italiani (Esselunga) passata al 22mo posto dal 27mo e la Mercedes Benz Italia (dal 36mo al 27mo). Il '98 ha confermato inoltre che ormai il ricorso a fusioni o scorpori non è più da considerarsi operazione straordinaria vista la frequenza del ricorso a questi strumenti.

Tra i nuovi ingressi, come anticipato in apertura, quello delle Poste che si collocano al settimo posto per fatturato ma ultima per utili; si segnalano anche Acea, Albacom, Eds Italia, Telital, a testimonianza dell'ulteriore crescita nei servizi di pubblica utilità e nel terziario.

Le banche. Il rafforzamento degli utili è avvenuto per un migliorato saldo delle commissioni attive (da 9 a 13 miliardi di euro). Nel '98 c'è stato poi un forte ricorso a leasing e factoring. Un grande balzo degli utili è stato poi registrato dalle finanziarie di intermediazione: +178%, con ricavi finanziari netti saliti del 55% e commissioni attive cresciute del 60,3%.

Ai primi posti, nella graduatoria per utili ci sono due aziende ancora in mano al Tesoro: Eni (benchè quotata) ed Enel rispettivamente con 2,3 e 2,2 miliardi di utile.

Nella top ten dei più bravi seguono Telecom Italia e Iri. Le Ferrovie dello Stato figurano invece al penultimo posto per risultati (è pari a 1,2 miliardi di euro la perdita registrata nel '98) ma ribaltano la posizione conquistando il vertice della graduatoria per patrimonializzazione e con quasi 32 miliardi di euro di capitale netto.

La Hutchison Whampoa di Hong Kong nuovo azionista di riferimento dopo l'acquisizione della britannica Orange

Con Mannesmann anche Omnitel diventa «gialla»

Nato il principale operatore europeo della telefonia mobile - Pagati 59 mila miliardi di lire

LONDRA Il gruppo Mannesmann ha allungato i suoi tentacoli sulla Gran Bretagna aggiudicandosi per 19,8 miliardi di sterline (oltre 59mila miliardi di lire) la Orange - terzo operatore della telefonia mobile d'Oltremanica - e diventando così il principale operatore europeo del settore.

L'operazione - destinata a creare un colosso con oltre 20 milioni di abbonati in tutta Europa - è stata concordata con la Hutchison Whampoa, la holding di Honk Kong del magnate Li Ka-shing che detiene il 44,8% di Orange, e avrà riflessi anche sull'Italia. Secondo i termini dell'accordo (che vincola Li Ka-shing a cedere la sua quota), infatti, la Mannesmann pagherà 6,40 sterline in contanti più 0,0965 nuove azioni proprie per ogni titolo Orange. E questo significa che, una volta completata l'operazione, la Hutchison Whampoa diventerà il nuovo azionista di riferimento della Mannesmann (con il 10,2% circa) e, indirettamente, il principale socio di Omnitel e Infostrada.

Il prezzo offerto - pari a un controvalore di 16,29 sterline per azione - rappresenta un premio del 21,6% rispetto alla chiusura delle Orange di lunedì scorso e ha fatto schizzare al rialzo i titoli dell'operatore, che ieri hanno segnato un massimo di 15,03 sterline (+8,7%), per poi ripiegare a 14,23 sterline (+2,9%).

Ma il futuro potrebbe riservare sorprese: secondo il Financial Times, la Vodafone-Airtouch starebbe considerando di lanciare un'opa per la Mannesmann.

Un'eventuale offerta di acquisto per il gruppo tedesco da parte del gruppo anglo-statunitense - hanno osservato alcuni analisti finanziari - bloccherebbe la nascita di un concorrente che promette di dare del filo da torcere a Vodafone-Airtouch. Quest'ultima, infatti, scenderebbe al terzo posto della classifica degli operatori mobili europei dopo la Deutsche Telekom, che a sua volta si è aggiudicata la britannica One 2 One e ha oggi circa 12 milioni di abbonati.

Annuncio a Londra

Iveco a due passi da una j.v. in Cina per produrre 60 mila camion

LONDRA L'Iveco dovrebbe formalizzare a breve una seconda joint venture paritetica con un produttore locale in Cina per un impianto di autobus (un mercato che vale 30mila unità all'anno nel paese asiatico). Se non vi saranno ostacoli all'intesa, la produzione dovrebbe partire entro il 2000 ed è prevista a 8mila pezzi all'anno. Lo ha detto Mauro Marchisotti, di Strategy and development dell'Iveco, ai margini del seminario mondiale sui camion organizzato a Londra dalla Dri (gruppo standard and poor's).

Marchisotti ha spiegato che in Cina l'Iveco è già presente con Naveco, una jv paritetica con un produttore locale che costruisce 25mila pezzi all'anno (i veicoli leggeri 'daily') con l'obiettivo di portarli a 60mila entro 4-5 anni a fronte del previsto grande sviluppo del mercato del paese nel medio termine.

L'Iveco, che conta un fatturato annuale di 13-14mila miliardi e 33mila addetti, intende sfuggire alla ciclicità del vecchio continente, dove vi sono picchi e cadute di domanda molto forti.

Telecom, il governo frena sulla voglia di esuberi «Prima vediamo il piano di ristrutturazione»

ROMA Prima della presentazione del piano di ristrutturazione della Telecom non si parlerà di esuberi. È quanto ha assicurato il ministro dell' Industria, Pierluigi Bersani, ai sindacati nel corso di un incontro avvenuto ieri al ministero. «Per quanto riguarda il piano industriale - ha spiegato alla fine della riunione il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta - abbiamo chiesto garanzie affinchè la discussione sia sul rilancio della competitività di Telecom e che non si parta invece dal problema degli esuberi. Il ministro - ha aggiunto Baretta - ci ha confermato che questo sarà il percorso da seguire e ci ha assicurato che non si parlerà di esuberi prima della presentazione del piano, che noi speriamo sia pronto entro la metà di novembre». Baretta quindi ha spiegato che Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al ministro di intervenire «perchè all'interno di Telecom siano rallentate le procedure di incentivazione che stanno spingendo molti dipendenti a lasciare l' azienda».

Prospettive di interscambio esaminate nel capoluogo regionale con i potenti governatori delle repubbliche della Federazione russa

Trieste (porto) e Friuli (sedia) guardano a Mosca

TRIESTE *Un mercato di 200 milioni di potenziali consumatori, un territorio – ricchissimo di risorse naturali – grande 60 volte l'Italia, ma ancora «protetto» da barriere doganali che vanno dal 23 al 40%. La Federazione Russa è tutto questo, ma per le imprese italiane che vogliono entrare in questo enorme e complesso mercato la strada giusta è prendere contatto direttamente con i Governatori delle varie repubbliche autonome che hanno, in materia economica, una vastissima autonomia.*

Proprio per questo la Regione Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione della società Europoint e il supporto logistico della Fiera di Trieste, ha organizzato due giornate di incontri con otto Governatori (Oleg Bogomolov di Kurgan, Nikolay Vinograd di Vladimir, Alexander Prohorov di Smolensk, Nikolay Maxiuta di Volgograd, Mikhail Miheev di Kirov, G. Diudiaev di Kemerovo, Igor Soshnikov di Oriol e E. Larionov di Yakutia) per presentare alle imprese dell'intero Nord-Est le potenzialità dei nuovi mercati.

«L'evento rappresenta un'occasione unica per le aziende italiane – spiega Fulvio Degrassi, responsabile di Europoint – che in questo modo possono prendere contatto diretto con i responsabili istituzionali, i Governatori appunto, che possono rilasciare in tutta autonomia concessioni e esenzioni fiscali».

All'iniziativa della Regione, a cui hanno partecipato il vicepresidente Paolo Ciani e l'assessore Valter Santarossa, hanno dato l'adesione più di 250 aziende, provenienti da tutto il Nord Italia.

«Nei due precedenti incontri – spiega Degrassi – si sono realizzati più di 100 accordi di collaborazione economica. Per quanto riguarda Trieste l'interesse è concentrato soprattutto sul porto e sull'import-export, mentre il Friuli, per esempio, ha già avviato forme di collaborazione per sfruttare l'enorme disponibilità di legno utile al distretto della sedia».

Nella giornata di oggi, dalle 9.30 alle 13, al Centro congressi della Fiera di Trieste, si terranno gli incontri diretti tra i Governatori e gli imprenditori locali interessati a queste opportunità. «Per quanto ci riguarda – spiega Riccardo Novacco, neopresidente della Fiera di Trieste – abbiamo accolto con favore la proposta della Regione di organizzare questo incontro perché lo riteniamo di grande importanza per l'economia regionale».

Presto ci sarà un passo ulteriore, quando dal 3 al 7 novembre una delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà a Mosca per firmare un accordo di collaborazione economica privilegiata, che darà la precedenza alle imprese locali sulla fornitura dei prodotti richiesti dal territorio della capitale russa.

Franco Del Campo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro
richieste

PERSONA commerciale conoscenza tedesco russo esperienza all'estero cerca impiego. Tel. 00491727416423. (A12839/3)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. RESIDENTI Trieste/Gorizia e limitrofi. Azienda cerca 10 dopolavoristi/casalinghe per impegno lavorativo organizzato. Retribuzione 1/2 milioni mensili. Tel. 0481/43839.

AGENZIA fotografica Mauro cercasi per ampliamento proprio organico un addetto sviluppo e stampa solo ed esclusivamente con esperienza. Inviare curriculum in via Molino Vento 4/C. (A12900)

ALBERGO in Trieste cerca cameriera per servizio caffetteria e piani. Telefonare ore 9-12 040/364242.

APPRENDISTA commessa cerca negozio articoli regalo. Si richiede presenza e disponibilità. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste C.I. AA8386872. (A12886)

AUTOSCUOLA Virgilio cerca istruttore/insegnante pat. D, età max 30 anni. Tel. 0335/8180728.

AZIENDA appartenente al gruppo «J» cerca agenti monomandatari ambo sessi, anche prima esperienza. Zone Go-Ts. Offresi preparazione tecnico-professionale con metodi avanzati. L'azienda opera per nicchie di mercato e con budget personalizzati. Guadagni, documentabili, ai massimi livelli di mercato. Richiediamo auto propria, età tra i 20 e i 40 anni, iscrizione al ruolo agenti o requisiti per ottenerla. Selezioni in zona. Telefono 0374/837059, sig. Willie oppure inviare curriculum a: C.P. n. 72, 24100 Bergamo.

AZIENDA leader settore produzione sedie e tavoli in legno ricerca operai specializzati, attrezzisti, addetti macchine lavorazione legno e assemblaggio. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio 0432/706439.
(Fil47)

AZIENDA ramo mobili cerca geometri 22-32 lavoro tecnico commerciale. Per colloquio telefonare 0431/33666 ore ufficio.
(A00)

CAPACE montatore mobili assumiamo disponibilità immediata. Tel. 0431/33666.
(A00)

CERCASI banconiera provata esperienza, serietà, bella presenza. Fiumicello tel. 0431/96009.
(C00)

COMPAGNIA telefonica ricerca agenti con forte spirito imprenditoriale anche senza esperienza formazione gratuita età minima 20 anni auto. 049/8962313.
(A00)

COOPERATIVA pulizie ricerca personale maschile esperto, automunito per inserimento trimestrale. Presentarsi in via Torrebianca 43 urgentemente. 0348/2253280.
(A12795)

IMPRESA costruzioni cerca ragioniera o perito aziendale preferibilmente con esperienze nel settore edile. Inviare curriculum vitae a Eurocos S.r.l. via Duca d'Aosta 10, Monfalcone.

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cerchiamo consegne zona residenza. Tel. 02.9838410.
(GMI)

QUELLI di Goran Muggia cerca apprendista parrucchiera con almeno 2 mesi di esperienza 0335/8422900 - 040/275252. (A12867)

SOCIETÀ con sede in Monfalcone seleziona telefoniste. Fisso più provvigione. Tel. 0481/412570.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

S.O.L.E. Società organizzazione lavori edili esegue con operai qualificati e tecnici abilitati progettazione costruzioni e ristrutturazioni di appartamenti e stabili. Preventivi gratuiti. Tel. 040/3728517-0337/766310. (A12771)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, soprammobili, lampadari, pavimenti antichi. Tel. 040/412201-0339/7800315. (A13011)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI uso ufficio locali al pianoterra via Bramante 3 stanze bagno 040/418750. (A12874)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.
(GPd)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (G. Mi)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633.
(Gud)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069.
(G.PD)

FINANZIARIA eroga prestiti-mutui a privati, aziende. Soluzione protestati, tassi dal 4%. Informazioni 0339/6522965.
(Fil. 46)

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. 045/8015817.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158.
(Gpd)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.
(G.MI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.
(Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CASETTA con orto cercasi urgentemente sia in buone condizioni che da ristrutturare. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A13007)

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi Rozzol San Giovanni appartamento saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina definizione in contanti. Casaimmedia 040/941424. (A00)

URGENTE! Cercasi luminoso e signorile composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A13007)

URGENTE! Cercasi periferico composto da soggiorno una-due camere cucina bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13007)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. BAZZONI NEL verde, 130 mq, recente, vasto salone con ampio terrazzo, cucina abitabile, 2 matrimoniali, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, garage, perfette condizioni. Studio Benedetti. 040/3476251.

ADIACENTE via Cumano zona tranquilla e servita, bell'appartamento, vista verde, soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina. Lit. 105.000.000. Cod. 262 GALLERY Tel. 040/7600250.
(A00)

AQUILEIA: schiera due piani, con soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, lavanderia e soffitta. Cod. 291. Gallery 0431/35986.
(A00)

AZIENDA vinicola zona Collio 14 ettari vigna giovane (10-15 anni) vini imbottigliati 5 ettari bosco, caseggiato e magazzini. Trattative riservate. Serena Immobiliare 0481/413623.
(A00)

BERGAMINO nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli cantina box 190.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)

BORGO Teresiano in bellissimo palazzo epoca con ascensore completamente ristrutturato, appartamenti primoingresso, rifinitissimi, varie metrature, da lire 108.000.000. Possibilità permute o mutuo integrale. Casacittà 040/362508.
(A00)

B.G. 040/3728802 D'Annunzio sesto piano, atrio, due stanze, cucina abitabile, soggiorno, ampio bagno, poggiolo, ripostiglio, ottimo lire 180.000.000 trattabili.
(A00)

B.G. 040/271348 Darsella S. Bartolomeo terreno edificabile 1200 mq circa, accesso auto, possibilità villetta unifamiliare, vista golfo. Lire 170.000.000.
(A00)

B.G. 040/3728802 Frescobaldi, luminosissimo ingresso, camera, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, soffitta, posto macchina. Lire 175.000.000.
(A00)

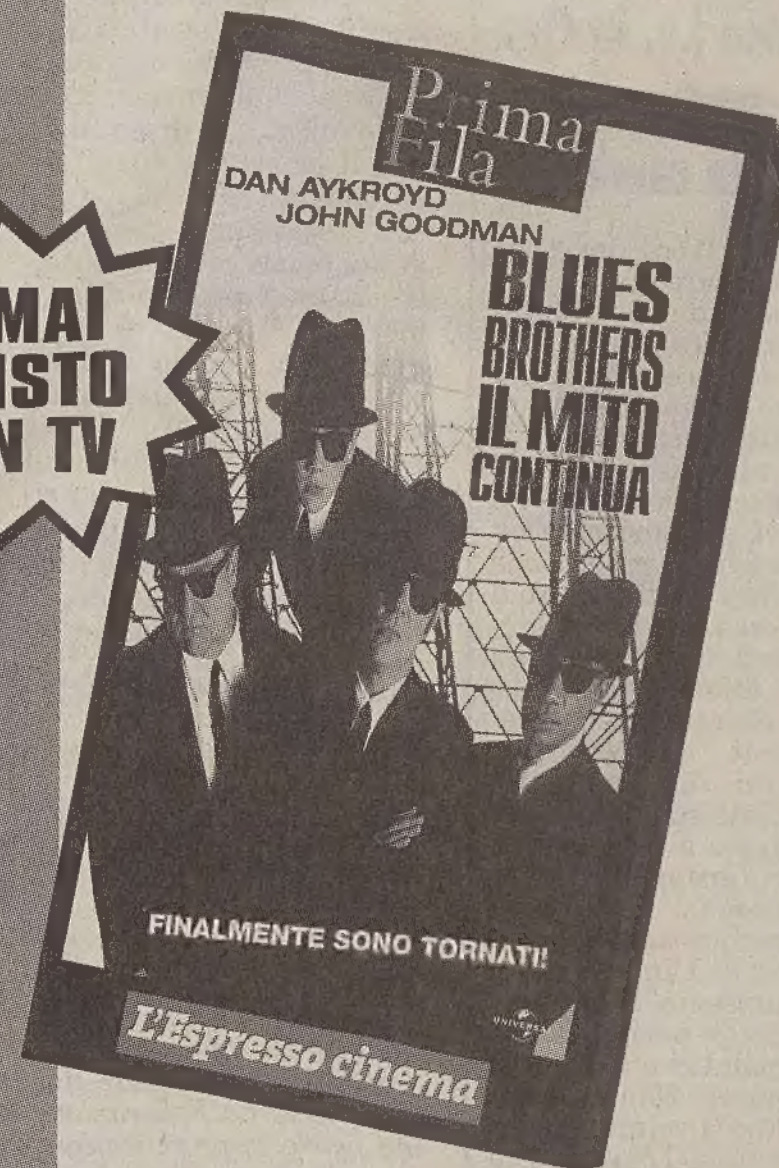
B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa, accesso auto. Lire 19.000.000.
(A00)

B.G. 040/271348 Muggia Darsella lotti terreni 860 - 884 - 907 - 1054 mq. Edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Ottima posizione, vista mare.
(A00)

B.G. 040/271348 Muggia via di Santa Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa coltivato vigneto, frutteto, bosco. Con baita in muratura per attrezzi. Ottima posizione, riparo dalla bora, servito da strada. Lire 150.000.000.
(A00)

B.G. 040/271348 nuova acquisizione, Muggia strada per Chiampore, terreno edificabile vista mare, 2080 mq circa. Possibilità vendita frazionata.
(A00)

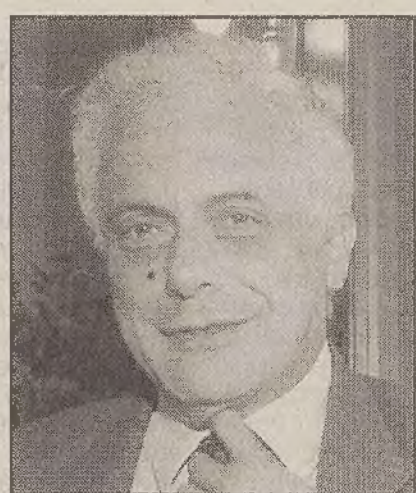
B.G. 040/3728802 S. Giovanni alta ultimo piano panoramico ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, box. Lire 245.000.000.
(A00)

Continua in 18.a pagina

Visco conferma le riduzioni fiscali per quasi tutti i proprietari e molti affittuari - Precedenza ai bassi redditi e ai lavoratori precari

Case più «leggere» con la nuova Finanziaria

Divisi i sindacati sul giudizio: per Cofferati (Cgil) è un risultato storico, ma d'Antoni (Cisl) continua nella protesta

Illustrato ieri dal governo il maxiemendamento sulla manovra

ROMA L'85 per cento dei proprietari di casa non pagherà più l'Irpef sulla prima casa. A partire da quest'anno. E' questa la novità più clamorosa, con effetto immediato, che il governo ha illustrato ieri nel maxiemendamento alla finanziaria. E' toccato al ministro delle Finanze Vincenzo Visco (*nella foto*), al Senato, anticipare le novità positive che, in altri climi e in altre occasioni, l'esecutivo avrebbe riservato al decreto di fine anno. Il testo del maxi-emendamento con gli sgravi fiscali per complessivi 7000 miliardi verrà depositato oggi, all'ultimo minuto utile secondo le norme parlamentari. Anche per evitare polemiche da parte dell'opposizione.

Il succo del provvedimento però è stato ricostruito nelle sue grandi linee. La deduzione sulla casa di abitazione passa da 1.100.000 lire a 1.800.000, a partire da questa finanziaria. Il che vorrà dire che l'agevolazione coinvolgerà tutti i proprietari e renderà «esente» dall'Irpef la prima casa per quattro milioni e mezzo di persone. Anche chi è in affitto avrà agevolazioni. Il firmatario del contratto di locazione, se ha un reddito annuale contenuto nei 30 milioni annuali, avrà una detrazione di 640.000 lire. Se ha un reddito compreso nei 60 milioni avrà una detrazione dimezzata, pari a 320.000 lire.

I beneficiati con urgenza dal governo sono coloro che hanno reddito basso e lavoro precario. Scatteranno subito le detrazioni per alcuni tipi di redditi, quelli derivanti da collaborazioni coordinate e continuative, da contratti a tempo o stagionali, sugli alimenti stabiliti negli assegni per separati o divorziati.

Naturalmente le agevolazioni saranno inversamente proporzionali alle entrate annuali. Fino a 9milioni e 100.000 lire l'anno, il bonus stabilito sarà di 300.000 lire, fino a 9 milioni e 300.000 lire l'anno l'agevolazione scenderà a 200.000 lire, e fino a 9 milioni e 600.000 lire cala ulteriormente a 100.000 lire di sconto. Ultima misura di sgravio che parte dai redditi di quest'anno è la detrazione per i parenti dei 550.000 morti che hanno dovuto affrontare le spese per i funerali. La detrazione salirà da uno a tre milioni. Dovrebbe essere contemplata anche una detrazione per gli alimenti dei separati e dei divorziati in una quota al di sotto delle 300.000 lire annue.

Questi i provvedimenti con valore immediato. E le reazioni dei sindacati sono positive, tranne quella della Cisl che conferma la volontà di protestare contro la finanziaria. Sergio Cofferati ha addirittura definito questa finanziaria, che per la prima volta restituisce e non prende ai pensionati e ai contribuenti, «un risultato storico» ottenuto dal sindacato dopo dieci anni di attesa e di elargizioni fatte per tappare i buchi di bilancio. Secondo la confederazione di Via Po, invece, fin da martedì prossimo ci sarà una mobilitazione «per dire no alla finanziaria del governo e ai nuovi tagli sulle pensioni». A Firenze sono previste circa tremila partecipanti a una protesta guidata dallo stesso Sergio D'Antoni. Anche le rappresentanze sindacali di base hanno proclamato uno sciopero del pubblico impiego per il giorno 19.

LA MANOVRA

Oggi il governo scopre le carte al Senato

Sgravi per settemila miliardi Attesi sconti anche per l'Iva

ROMA Meno tasse per settemila miliardi. Oggi al Senato il governo scopre le carte. O almeno una parte delle carte che ha intenzione di giocare con la finanziaria. La seconda, relativa agli sgravi dell'Iva, deve ancora essere formulata nei suoi dettagli e trapela solo la cifra complessiva di 3000 miliardi che, sommata a quella dell'odierno maxiemendamento, porta a 10.000 i miliardi l'ammontare delle facilitazioni fiscali. Ieri queste cifre sono state spiegate per un'ora e mezza ai sindacati a Palazzo Chigi. All'uscita nessuna dichiarazione e la preghiera di non fare parola sui provvedimenti che vedranno la luce per paura del tiro a palle incatenate cui è sottoposto in questi giorni l'esecutivo.

Si sa però che le detrazioni fiscali corrispondono all'incirca a quelle ventilate in questi giorni, con l'aggiunta di un'ulteriore facilitazione per gli ultrasettantacinquenni che hanno un reddito inferiore ai 19 milioni annui. Avranno benefici aggiuntivi tutti i redditi fino a 10 milioni e le famiglie monoreddito che hanno carichi familiari particolarmente onerosi con figli e familiari anziani. Anche chi è solo ad allevare figli avrà una mano per quel che riguarda le tasse. Single, vedovi, ragazze madri con minori in famiglia non godranno solo della detassazione che finora era stata loro concessa, ma avranno detrazioni di poco inferiori alle 500.000 lire per il primogenito.

A fronte di tante piacevoli sorprese, è rimasta intatta un'obiezione dei sindacati. Per il '99, avrebbe detto il governo, ci saranno solo le misure che riguardano le facilitazioni per i lavoratori precari e stagionali con redditi sotto i 10 milioni, l'aumento di 400.000 lire della deduzione per la prima casa, l'incremento dei fondi per le detrazioni degli affitti, una maggiore deduzione per le spese funerarie. Totale, 1700 miliardi che andranno ad alleggerire le imposte di quest'anno. Il resto, invece, tutto a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo. Le misure a sostegno della famiglia ammontano a 2500 miliardi e comprendono naturalmente anche quell'aumento delle detrazioni per i figli a carico che dovrebbero aumentare di poco più di 70.000 lire.

I sindacalisti hanno contestato al governo lo slittamento della parte più congrua delle detrazioni all'anno prossimo, ma il ministro delle Finanze ha ripetuto che il calo dal 27 per cento al 26 per cento dell'aliquota Irpef, già annunciato, avrà effetto sul '99, ma non potrà che partire dalla prossima dichiarazione dei redditi. Sono state chieste anche ulteriori detrazioni per i pensionati ultraottantenni che si trovano di fronte ad un assegno decurtato dal congelamento dell'aggiornamento al costo della vita. E il governo ha risposto in termini positivi. Oggi si vedrà come e quanto.

Oggi pomeriggio i tre segretari generali della Cgil, Cisl e Uil andranno a Palazzo Chigi per verificare se il governo sta distribuendo, come sospettano, solo una parte delle maggiori entrate di quest'anno. Insomma, l'incontro deve essere un'«operazione verità» per avere certezza sugli obiettivi cui destinare il surplus fiscale. Ogni tanto qualche notizia arriva, commentano i sindacalisti, ma arriva sbocconcellata, quasi si trattasse di gratifiche natalizie e non di cifre da concordare.

La fretta dei sindacalisti viene anche dalle pressioni che stanno piovendo sul governo per modificare la legge. Oggi si esamina a Palazzo Chigi il documento conclusivo della commissione mista per lo Sviluppo ambientale. Potrebbe essere inclusa tra i provvedimenti contemplati anche la rottamazione che deve far parte del piano generale dei Trasporti. La misura è molto attesa, anche se le stesse case automobilistiche non vorrebbero assistere al rinvio degli acquisti di auto nuove in attesa dell'entrata in vigore dell'incentivo per il rinnovo del parco macchine.

Bankitalia conferma che anche il fabbisogno è sceso sensibilmente

E i conti pubblici migliorano Il disavanzo è dimezzato

MILANO Migliorano i conti pubblici e per il governo «l'orizzonte è tranquillo». Lo dice il sottosegretario al Tesoro, Giorgio Macciotta intervenuto alla commissione bilancio della Camera.

Per quest'anno è previsto un disavanzo sotto i 50 mila miliardi di lire. «Nel 1996 - ha detto Macciotta - il disavanzo atteso per il 1999 era di circa 115-120 mila miliardi, mentre oggi le previsioni sono di 53 mila 800 miliardi.

Ma si tratta di previsioni pessimistiche, posto che si dovrebbe chiudere l'anno con un diavanzo inferiore ai 50 mila miliardi».

La previsione dovrebbe consentire all'Italia di raggiungere un rapporto fra deficit e Pil (prodotto interno lordo) del 2,2%, dunque al di sotto del 2,4% previsto.

Lo stesso sottosegretario ha spiegato che nel 2000 il governo «sarà in condizione di restituire le maggiori entrate», in buona parte frutto della lotta all'evasione fiscale. «Ciò non accade quest'anno - dice Macciotta - per aver modo di consolidare i risultati raggiunti e per rispettare quanto previsto dalla finanziaria che stabilisce che le maggiori entrate debbano essere destinate al miglioramento dei saldi».

Sempre ieri la stessa commissione ha destinato 4.950 miliardi a coprire le maggiori spese nel settore sanitario, gestito dalle Regioni. Lo stesso Macciotta ha però spiegato che questo non avverrà più. «D'ora in poi - ha aggiunto - ogni Regione sarà responsabile del proprio disavanzo».

Buone notizie sul fabbisogno dello Stato arrivano anche dal governatore della Banca d'Italia, che ieri ha parlato al Senato. Nei primi 9 mesi dell'anno si è attestato a 45.400 miliardi contro i 58.920 dello stesso periodo del 1998.

Naturalmente gli occhi sono tutti puntati su novembre (mese dell'autotassazione) e su dicembre, altro buon periodo per le entrate. Le stime, al momento, guardano al bello ma i dati definitivi si avranno a fine anno, quando si avrà completo il quadro dei flussi di cassa degli enti locali.

Infatti è proprio questa la "variabile" che più impensierisce i vertici della Banca d'Italia.

Fabbisogno in discesa in ottobre

Ecco nella tabella l'andamento progressivo del fabbisogno negli ultimi anni

MESE	FABBISOGNO 1999	1998	1997	1996
Gennaio	+500	+1.300	+1.200	-12.000
Febbraio	-6.000	-7.458	-6.500	-25.713
Marzo	-26.300	-29.355	-23.950	-46.324
Aprile	-45.300	-49.621	-41.950	-71.673
Maggio	-55.300	-66.001	-55.000	-78.708
Giugno	-67.300	-48.300	-25.500	-53.746
Luglio	-31.900	-44.959	-29.532	-63.250
Agosto	-25.400	-39.700	-31.492	-71.650
Settembre	-45.400	-58.700	-51.500	-98.500
Ottobre	**-62.000**	-77.000	-67.500	-118.600
Novembre		-84.500	-78.127	-138.100
Dicembre		-58.500	-52.602	-128.852

Fonte: Ministero del Tesoro — ANSA-CENTIMETRI

Ma gli inquilini non si sentono soddisfatti

ROMA Così com'è questa Finanziaria non risponde alle esigenze delle famiglie, secondo il segretario Uniat Alessio Amodio che critica l'idea stessa della costrizione all'acquisto della casa, attraverso i piani di dismissione, da parte dei locatari degli enti. «Va sottolineato che su 90.000 alloggi, i Vip non sono più di un migliaio, mentre 89.000 sono nuclei familiari normali, tra cui molti a basso reddito» . Per il segretario nazionale dell'Unione Inquilini, Vincenzo Simoni,«tra le forze politiche la tracotanza ultraliberista sta diminuendo e i piani di cessione degli enti «mettono in moto gli interessi sospetti della lobby delle grandi agenzie immobiliari».

Gli integralisti islamici approfittano del clima di tensione e uccidono l'ex ministro Taner Kislali

Ocalan, sangue sull'Appello

Auto salta in aria. Il premier Ecevit: «E' un attacco allo Stato»

Sotto la Cassazione ad Ankara una folla torna a gridare: «Apo morirà»

ANKARA Alta tensione in Turchia. Mentre ieri la Corte di Cassazione apriva il delicatissimo processo d'appello contro il leader curdo Abdullah Ocalan, gli integralisti islamici sono tornati a colpire uccidendo in un attentato il popolare giornalista ed ex-ministro Ahmet Tanet Kislali, 60 anni.

Kislali è stato ucciso con un ordigno esplosivo comandato a distanza, ed esploso nella sua auto.

L'attentato è stato rivendicato qualche ora dopo da un sedicente «Fronte degli incursori del Grande Islam».

Erano le 9.40 di ieri mattina quando Kislali è salito in macchina, ha notato il pacco che qualcuno aveva posato sul sedile del passeggero e ha tentato immediatamente di gettarlo via. Ma l'attentatore evidentemente lo osservava da vicino e ha attivato il telecomando. Il giornalista e scrittore, che fu anche ministro della cultura nel governo di Bulent Ecevit nel 1978-79, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale Baydir di Ankara.

Ahmet Kislal, noto editorialista per il giornale di sinistra Cumhuriyet, aveva già ricevuto in passato minacce dagli integralisti islamici turchi, irritati dalla sua difesa della laicità dello stato e della democrazia di stile occidentale. Con una tecnica simile a quella usata ieri era stato ucciso nel gennaio del 1993 un altro giornalista di Cumhuriyet, Ugur Mumcu. «Senza dubbio è un attacco indirizzato contro lo stato», ha commentato il premier Bulent Ecevit, mentre il presidente Suleiman Demirel ha parlato di «vile attentato». Sotto le finestre dell' ospedale Baydir, si è riunita una folla di centinaia di persone per manifestare contro il radicalismo islamico e a favore di una Turchia laica: «Vattene in Iran!», hanno gridato al leader del partito islamico Recai Kutan che si era recato in ospedale per rendere omaggio a Kislal.

Un'altra folla, alltrettanto consistente, ha invece manifestato davanti alla sede della Corte di Cassazione di Ankara, dove si è aperto tra imponenti misure di sicurezza il processo di appello contro il leader curdo Abdullah Ocalan, condannato a morte il 29 giugno scorso.

«È la sola possibilità, Apo morirà!», gridava la folla, composta principalmente da familiari di soldati turchi uccisi in azioni del Pkk di Ocalan. La Corte ha annunciato che la sentenza di appello sarà resa nota il 25 novembre prossimo. Ocalan non era presente, ma ha inviato una lunga memoria difensiva letta in aula dai suoi avvocati: «Non sono più a favore della lotta armata, e questo è un fatto», ha scritto Ocalan: «Non chiediamo niente di speciale, nè uno stato separato, nè una federazione, nè l'autonomia, perchè quando c'è una riconciliazione democratica non c'è bisogno di queste cose». Ocalan ha tenuto comunque ad avvertire che «la sentenza avrà un grande effetto sul futuro del paese».

Se dovesse venire confermata la condanna a morte, toccherebbe prima al Parlamento, poi al presidente turco Suleiman Demirel la decisione finale sull'esecuzione di Ocalan. Gli avvocati difensori del leader curdo, che ieri hanno nuovamente ricordato le «molte irregolarità» del processo di primo grado, hanno chiesto che la sentenza del 29 giugno venga annullata e che Ocalan sia processato nuovamente per la sola accusa di aver guidato un gruppo armato clandestino, reato che prevede la pena massima dell'ergastolo.

Ugo Marini

Incontro con Majko

D'Alema a Tirana: «Adriatico sicuro in cambio di sviluppo»

TIRANA Basta con la criminalità, il contrabbando di armi, droga e persone. Per l'Albania è arrivata l'ora della legalità e dello sviluppo economico. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema non ha peli sulla lingua, durante la breve visita a Tirana per inaugurare la seconda edizione della Fiera del Levante, e ai partner albanesi spiega senza perifrasi quel che l'Italia si aspetta da loro: «Dobbiamo stroncare i traffici di armi, di droga, tabacchi e soprattutto l'odioso traffico di persone che offende la coscienza dell'Europa», dice davanti al premier Pandeli Majko. D'Alema ricorda anche che «quello della sicurezza è comunque un problema che riguarda l'Europa e non solo l'Italia», come ha riconosciuto il Consiglio Ue nell'ultimo vertice a Tampere. A Tirana l'Italia chiede comunque di «mettere da parte gli uomini della guerra, della pulizia etnica» (un richiamo alle violenze che da parte albanese stanno macchiando il dopoguerra in Kosovo) e invita a «mettere le basi delle democrazia, la sola che può garantire la pace».

Sull'altro piatto della bilancia, D'Alema mette lo sviluppo economico: «Tra Puglia e Albania è costruito davvero un ponte», assicura, promettendo lo sforzo di governo e imprenditori italiani per investire in Albania. Tutto questo lo facciamo anche nel nostro interesse», spiega, «perchè la stabilità e la pace consentono a i nostri imprenditori di avere nuove opportunità. Attraverso l'Albania vogliamo entrare in contatto con tutti i Balcani e l'Oriente». Si tratta, «dopo la fase difficile e drammatica della guerra», di vincere «la sfida della pace».

D'Alema, arrivato nella mattinata di ieri nella capitale albanese, ha avuto due colloqui separati con Pandeli Majko e con il presidente albanese Rexhep Meidani. Poi ha incontrato anche gli imprenditori italiani che lavorano in Albania, di cui l'Italia si conferma primo partner commerciale: 705,8 miliardi di lire nei primi 8 mesi del 1999, pari al 39,4 per cento dell'interscambio complessivo dell'Albania, con un aumento del 21,3 per cento rispetto all'anno precedente. Da parte albanese, Majko ha assicurato di condividere «la stessa preoccupazione per i traffici illegali», che spera di «ridurre» grazie alla collaborazione tra Roma e Tirana.

Belgrado, si allontana l'ipotesi di elezioni regolari Il portavoce di Milosevic: «Noi al potere per sempre»

BELGRADO Il portavoce del presidente Slobodan Milosevic ha escluso ogni ipotesi di elezioni anticipate affermando che il suo governo resterà al potere «per sempre», grazie alla mancanza di appoggio popolare all'opposizione filo-occidentale. Le dichiarazioni di Ivica Dacic, portavoce del Partito Socialista Serbo di cui Milosevic è il leader, sono una risposta netta alle richieste dell'opposizione che hanno trovato una unità nel chiedere un voto anticipato con garanzie democratiche, dicendosi disponbile a discuterne le condizioni. «Non c'è una crisi parlamentare nel nostro paese. Dunque, perchè mai indire le elezioni?» ha detto Dacic. «Crediamo che al momento ci siano cose più importanti delle elezioni».

A Bled un summit sul processo di costruzione dei Balcani

Sarajevo cerca nella Ue il suo futuro economico

Dall'inviato

BLED Paradossalmente potrebbe sembrare quasi una maledizione. Ma il futuro dell'Occidente passa inesorabilmente attraverso l'Europa sud orientale, con le sue innumerevoli possibilità di sviluppo, ma anche con i suoi conflitti, le sue guerre. Eppure attraverso i Balcani, dopo quelle cruente, combattute sul campo, stanno ora divampando nuove «battaglie», questa volta economiche, di volta in volta innescate e favorite da un preciso background politico-diplomatico. Non è allora un caso che qui in Slovenia, terra che guarda con ambizioni all'Unione europea e alle principali istituzioni euro-atlantiche, senza dimenticare i preziosi mercati dell'Sud-Est, si trovino riuniti per un meeting economico entità come la Southeast Europian Cooperation Initiative (Seci) - nata su impulso americano e che sta esercitando un ruolo leader nel Patto di stabilità in funzione della ricostruzione dei Balcani - , il ministro dell'Economia turco, Fikret Unlu, il segretario generale della Comunità del Mar Nero Vassil Baytchev, il primo ministro montenegrino Filip Vujanovic e il co-premier bosniaco Svetozar Mihajlovic. Un asse, dunque, che da Ovest va fino all'Anatolia e guarda verso l'Asia. Unica assente l'Unione europea che solo attraverso un saluto del presidente della Commissione Romano Prodi si accorge di quanto sta accadendo a Sud del Danubio.È pensare che il premier Montenegrino è proprio all'Ue che guarda come un possibile «deus ex machina» in grado di sconfiggere lo stallo istituzionale che Podgorica ha con Belgrado. «Alla Serbia - conferma il premier Vujanovic - abbiamo offerto una piattaforma di dialogo in cui riaffermiamo la nostra volontà di indipendenza e contemporaneamente di allineamento con le principali istituzioni euro-atlantiche». Egli non nasconde che la via slovena all'indipendenza da Belgrado resta ancora il modello a cui Podgorica guarda con maggiore interesse. Chiede lo sviluppo nell'area dell'economia di mercato e del processo di pace in modo che la prima possa costituire una sorta di traino al progresso democratico e assicura gli imprenditori presenti qui a Bled che la privatizzazione sta procedendo a grandi passi nel suo Paese. Dove invece la stagnazione sta inesorabilmente erodendo le scarse forze produttive rimaste è in Bosnia-Erzegovina. «Il grosso problema - ammette il co-premier Mihajlovic - è avviare il processo che può garantire un rapido sviluppo della produzione industriale. Solo così si potrà combattere il tarlo della disoccupazione che sta divorando la nostra forza lavoro». Il Patto di stabilità predisposto proprio a Sarajevo viene visto, dunque, come un'occasione da non perdere per salire sul treno del progresso economico, ma anche sociale. Un buco nero, sottolinea poi Mihajlovic, è costituito dalle infrastrutture. «Non abbiamo case, strade, ospedali e scuole a sufficienza», ammette e si rende altresì conto che senza un'incisiva azione della Comunità internazionale difficilmente la Bosnia riuscirà ad uscire dal buco nero dell'arretratezza in cui è stata crudelmente gettata dalla guerra.Ed è così che la tragedia di questi popoli si trasforma in un'enorme opportunità di investimenti per il ricco Occidente. E se la battaglia per i grandi assi multimodali tra Sud e Nord dell'Europa è già iniziata senza esclusione di colpi, l'enorme partita degli investimenti suscita grossi appetiti che le lobby politico-affaristiche si stanno disputando con altrettanta veemenza. Conscia di quanto sta accadendo attorno a lei, la Slovenia punta sempre di più a porsi nel ruolo di interlocutore intermedio in grado di dialogare con l'Ue, con la quale ha in ballo l'adesione, ma anche con quel Sud-Est europeo di cui non ha perso le affinità elettive, ma soprattutto commerciali, del passato. Non a caso il premier Janez Drnovsek lancia l'idea di attribuire al Central European Free Trade Agreement (Cefta) il ruolo di «incubatrice» degli Stati di quest'area che ambiscono a diventare una stella d'Europa. Per questo Lubiana vuole assumere il ruolo di promotrice di una politica regionale in grado di convogliare nell'alveo comunitario tutte quelle potenzialità dell'area adriatico-danubiana instradate sull'economia di mercato e in un progressivo processo di allineamento con le principali istituzioni euro-atlantiche.

Mauro Manzin

La Slovenia punta a ricavarsi un ruolo di tramite nel dialogo tra Sud-Est europeo e istituzioni euroatlantiche per stimolare la ricostruzione

Indonesia: dopo la vittoria elettorale del neo-capo dello Stato Wahid aveva deciso di non candidarsi

La figlia di Sukarno eletta vicepresidente

Il passo indietro del generale Wiranto spiana la strada dell'unità nazionale

GIAKARTA L'Indonesia, alla disperata ricerca di una strada per ricomporre le spaccature emerse nel Paese, ha fatto salire Megawati Sukarnoputri sul secondo gradino della scala istituzionale. La figlia del primo leader di Giakarta, clamorosamente battuta mercoledì nella corsa per diventare capo dello Stato, ieri è stata eletta dal parlamento vice presidente. La sua affermazione è stata resa possibile anche dalla mossa con cui il generale Wiranto, comandante delle forze armate, e Akbar Tandjung, esponente dell'ex partito di maggioranza Golkar, hanno annunciato il ritiro delle loro candidature, a pochi minuti dall'inizio delle operazioni di voto. A quel punto, Megawati ha dovuto vedersela soltanto con Hamzah Haz, capo di un piccolo partito islamico, e lo ha surclassato fin dal primo scrutinio, assicurandosi 396 suffragi contro i 284 del rivale. A spingere per la sua nomina è stato lo stesso movimento del presidente Abdurrahman Wahid, il quale si è tracsinato dietro anche una buona fetta dei deputati del Golkar.

Il presidente del parlamento, Amien Rais, ha espresso la propria soddisfazione per l'esito complessivo della due giorni elettorale, che si è conclusa in una atmosfera di grande fair-play. Megawati, che scottata dalla sconfitta del giorno precedente ha esitato a lungo prima di accettare di candidarsi per la vice presidenza, ha pronunciato il proprio discorso di insediamento tra gli applausi dei membri dell'Assemblea Consultiva del popolo, che hanno intonato l'inno nazionale. Lei, a sua volta, è apparsa visibilmente commossa e si è impegnata a fare per il Paese tutto ciò che è nelle sue possibilità.

«La nostra Nazione è nella situazione che aspettavamo da tanto tempo - ha detto - la vita dello Stato sarà dominata dalla morale». Non ha mancato poi di ringraziare l'esercito, che rappresenta una forza di grande peso politico in Indonesia.

Ma mentre in parlamento andava in scena una sorta di idillio fra Wahid e Megawati, ben diverso era il clima all'esterno. Gli incidenti di piazza esplosi martedì dopo la prima sconfitta della figlia di Sukarno sono infatti proseguiti lontano dalla capitale, a Bali.I sostenitori della leader del Partito democratico per la lotta, inferociti, si sono abbandonati a numerosi atti di vandalismo, dando alle fiamme due supermercati e la sede del Golkar. La polizia, per evitare che la situazione degenerasse ulteriormente, si è limitata a circoscrivere l'area degli incidenti. Nessuno dei numerosi turisti stranieri presenti nell'isola è rimasto coinvolto negli scontri. La tensione ha cominciato a scendere quando si è diffusa la notizia che Megawati, trionfatrice delle elezioni parlamentari di giugno, aveva almeno ottenuto la vice presidenza.

Roberto Lotti

Megawati Sukarnoputri giura fedeltà allo Stato.

DAL MONDO

Deve scontare dieci anni di carcere

Papon, condanna confermata Il gerarca del governo Vichy è nel mirino dell'Interpol

PARIGI La Corte di Cassazione, massima istanza giudiziaria francese, ha respinto l'appello presentato dal latitante Maurice Papon e ha confermato la sua condanna a dieci anni di carcere per complicità in crimini contro l'umanità. La Suprema Corte ha stabilito che Papon, essendo fuggito all'estero, ha perso ogni diritto di ricorrere davanti alla magistratura francese. I giudici si sono richiamati all'articolo 583 del codice penale, secondo cui viene automaticamente rigettato il ricorso di chiunque abbia subito una condanna superiore ai sei mesi di reclusione e non si sia consegnato alle autorità prima dell'inizio del processo di appello. Il verdetto apre la strada all'emissione di un mandato di cattura internazionale contro l'ex gerarca del governo collaborazionista di Vichy.

Usa: senatori repubblicani e democratici in rivolta «Questo palazzo sta soffocando nella sporcizia»

WASHINGTON Rivolta al Congresso: la polvere, i rifiuti, gli insetti stanno soffocando il tempio della democrazia americana. Repubblicani e democratici, finalmente uniti da una causa comune, hanno lanciato un ultimatum al responsabile della manutenzione dello storico edificio: basta con la sporcizia, non ne possiamo più. La situazione peggiore è quella del Senato. I leader dei due partiti, Trent Lott e Tom Daschle, hanno descritto in una lettera congiunta scene di pesante incuria: uffici soffocati da strati decennali di polvere, spazzatura che si accumula per giorni, insetti che sguazzano nel sudicio.

Hebron, esplode fabbrica clandestina di accendini Nessuna via di scampo, muoiono dodici donne

HEBRON È di 14 palestinesi morti - tra cui 12 donne - e di 30 feriti il bilancio dell'esplosione avvenuta in una fabbrica clandestina di accendini nel centro di Hebron, in Cisgiordania, che ha messo in evidenza le terribili condizioni di lavoro in cui sono obbligati a lavorare migliaia di operai nei territori palestinesi. La fabbrica era priva di licenza, ha confermato il sindaco di Hebron Mustafa Natche, e si trovava al pianterreno di un condominio di tre piani. Il rogo - forse provocato da un corto circuito o dall' esplosione di una bombola a gas - non ha lasciato tempo alle lavoratrici di mettersi in salvo.

La ricetta è illeggibile, il paziente muore: cardiologo texano risarcirà 400 milioni

NEW YORK Un cardiologo del Texas è diventato il primo medico a pagare per un errore fatale provocato da un cronico problema della sua professione: la scrittura illeggibile. Una giuria di Odessa ha ordinato a Ramachandra Kolluru di pagare 225 mila dollari (circa 400 milioni) alla famiglia di Ramon Vasquez, il suo paziente, morto dopo aver preso il farmaco sbagliato per via della ricetta incomprensibile. Vasquez, che aveva 42 anni, ha ricevuto dal farmacista una medicina che non gli era stata prescritta in un dosaggio otto volte superiore a quanto raccomandato. Due settimane dopo è morto.

I generali del Cremlino hanno sul fronte caucasico novantamila soldati

Fonti locali parlano di decine di morti ma Mosca smentisce di preparare un attacco

Grozny sotto i missili russi

MOSCA I russi, almeno per ora, non entrano a Grozny ma hanno iniziato a colpire la città dalle alture circostanti, che controllano ormai da giorni. Alcune violente esplosioni sono state segnalate ieri nella capitale cecena, dove testimoni oculari hanno riferito di decine di cadaveri allineati presso l'ospedale. Secondo fonti locali, si sarebbe trattato del primo bombardamento scatenato delle truppe di Mosca sul centro abitato ed avrebbe riguardato la zona del palazzo presidenziale e nel quartiere Leninski, nei pressi di un mercato all'aperto.

Non è chiaro se si sia trattato di ordigni sganciati dall'aviazione o di uno o più missili terra-terra. Il capo di stato maggiore della repubblica caucasica, Mumadi Saidayev, ha parlato di cinque missili che si sarebbero abbattuti sulla città. Ma il ministro della difesa russo, Sergheiev, ha seccamente smentito. «Nessun missile è stato lanciato su Grozny», ha dichiarato in serata. Insomma, continua il gioco della «disinformazione» che non consente di avere una visione aggiornata e attendibile di quanto sta accadendo a Grozny ormai città-simbolo di tutta la vicenda cecena.

D'altra parte, una strage di civili alla vigilia del delicato vertice fra Mosca e l'Unione Europea, fissato per oggi a Helsinhi, non giova certamente all'immagine della Russia, criticata dai Quindici per la campagna militare scatenata in Cecenia.

E allora, ieri i responsabili politici e militari hanno fatto il possibile per mescolare le carte e nascondere le loro intenzioni circa la conduzione di questa offensiva.

Il premier Vladimir Putin non ha escluso che l'ex Armata Rossa possa marciare su Grozny, mentre il vice ministro degli esteri si è lasciato andare un po' di più, osservando che prima o poi le truppe dovranno pu fare il loro ingresso in città. Ma il suo diretto superiore ha subito dopo ribadito che resta escluso un attacco frontale per conquistare la capitale cecena. A sua volta, Putin ha fatto pubblicare un comunicato in cui si afferma che Mosca è aperta ad una soluzione politica della crisi, purchè la leadership cecena accetti di non minacciare l'integrità territoriale della Federazione Russa, si dissoci dal terrorismo e consegni i responsabili degli attentati dinamitardi che sono costati la vita a trecento inermi cittadini russi. Nel frattempo, secondo una rete televisiva moscovita, il contingente russo sul fronte caucasico sarebbe notevolmente aumentato. Da cinquantamila che erano all'inizio del mese, i soldati schierati sarebbero passati a novantamila.

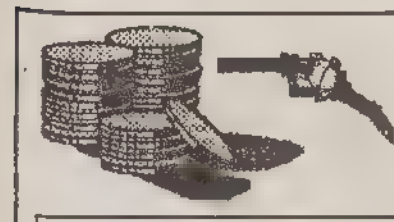
Andrea Vesalio

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

La Ue neutralizza la mossa al Wto di Lubiana per il sigillo doc dei cavalli bianchi

Lipizza, la guerra del marchio

L'Austria non accetta di uscire dalla storia dell'allevamento

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,90 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 253,36 Lire

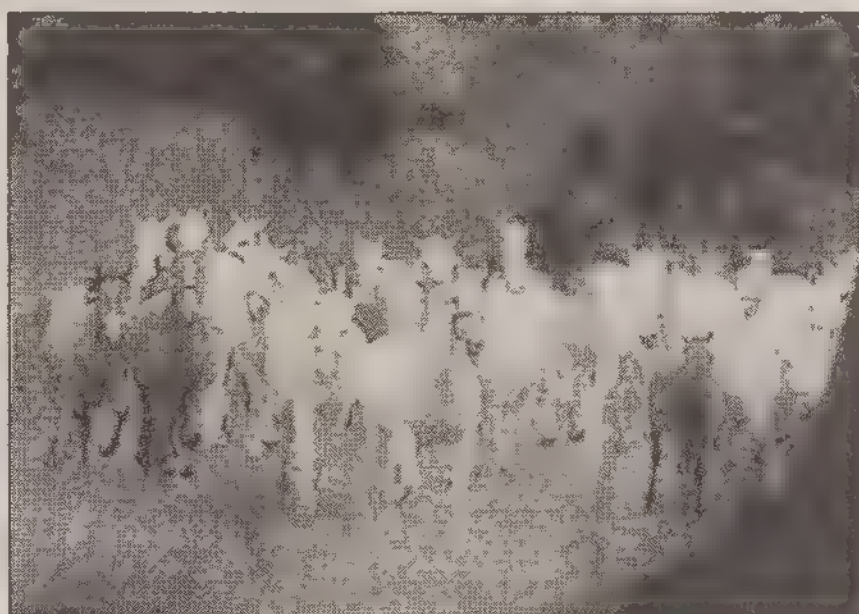
Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1336,33 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1167,98 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 115,00 = 1196,02 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,23 = 1071,70 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA La vertenza sui lipizzani venga risolta tramite trattative bilaterali: insistono su questa tesi gli esponenti dell'Unione europea per porre fine al contenzioso tra Slovenia e Austria, sul domicilio della famosa razza equina. I due paesi si confrontano da qualche tempo ormai sul delicato tema, proponendo a vari livelli, i rispettivi argomenti a favore.

Anche nei giorni scorsi a Lubiana, durante la riunione del sottocomitato sloveno-europeo per l'agricoltura e la pesca, si è tornati a parlare dei maestosi cavalli bianchi. Constatate per l'ennesima volta le divergenze di veduta tra la Slovenia, che fa presentel'origine del nome delle scuderie, legato alla località di Lipizza, e l'Austria, che rileva la storia dell'allevamento di cavalli, che conduce alla corte viennese. Il governo sloveno ha cercato di difendere i propri interessi registrando il marchio presso l'Organizzazione mondiale per il commercio. Se la delibera entrasse in vigore, il nome dei lipizzani sarebbe tutelato e non potrebbe essere usato senza il consenso della Slovenia.

La commissine europea ha già fatto sapere che interverrà presso il Wto per bloccare le procedure in corso. Un accordo andrebbe trovato nelle settimane successive con una serie di incontri bilaterali sloveno-austriaci, da allargare eventualmente ad altri membri dell'Unione. Importante anche la presenza della Commissione europea.

Le autorità di Lubiana concordano con la necessità di risolvere quanto prima la vertenza, infividuando le forme più adeguate per raggiungere un compromesso definitivo.

Tremul risponde alle polemiche lanciate da Jelincic

«Completa solidarietà alla preside Paliaga»

CAPODISTRIA Jelincic attacca, la minoranza italiana risponde. Dopo che il leader del Partito nazionale sloveno all'inizio della settimana ha prodotto due interrogazioni parlamentari tutte rivolte contro i diritti della comunità («l'ex sindaco di Capodistria ha esteso illegalmente il territorio bilingue» e «la direttrice del liceo italiano di Pirano vieta l'uso dello sloveno») ecco arrivare la replica. «Non mi risulta - interviene Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Ui nonché vicepresidente della Can costiera - che nello statuto del comune di Capodistria sia stato ampliato il territorio bilingue». Sarebbero quindi infondati «i pericoli di presunte annessioni all'Italia».

L'esponente minoritario commenta anche la richiesta di provvedimenti disciplinari nei confronti di Daniela Paliaga Jankovic, direttrice del liceo italiano di Pirano. «Esprimo completa solidarietà alla professoressa Paliaga, la quale da molti anni sta svolgendo con professionalità, competenza, serietà e amore il suo lavoro di preside, per lo sviluppo della scuola italiana».

Tremul spezza una lancia a favore della Paliaga anche ricordando l'attività in favore della tolleranza e della convivenza, per la preservazione del territorio multietnico e multiculturale: «Nulla è più lontano dalla formazione e dall'educazione personale e quella che impartisce agli studenti, dalle azioni fasciste a cui allude Jelincic».

Elezioni per il Sabor

Croazia al voto il 22 dicembre

ZAGABRIA La Croazia andrà alle urne per le elezioni parlamentari mercoledì 22 dicembre. Lo ha annunciato il presidente della Repubblica e capo dell'Accadizeta, Franjo Tudjman, nel corso di una seduta del Consiglio nazionale Hdz. «Deciderò di indire le elezioni per il 22 dicembre non appena i deputati del Sabor decideranno sulla scadenza del mandato».

Pronti a comprare tutto il pacchetto azionario

Porto e Istra Benz disposti a investimenti nel turismo: mirano all'Adria di Ancarano

ANCARANO La società petrolifera «Istra Benz» e il porto di Capodistria sono sempre più interessati all'acquisto dell'azienda turistico-alberghiera Adria di Ancarano. Ultimamente un numero sempre maggiore di esperti del settore sostengono che questo complesso turistico, situato a pochi chilometri di distanza dal confine italo-sloveno, debitamente ristrutturato e quindi valorizzato già tra breve potrebbe rappresentare un polo di attrattiva di livello internazionale.

Proprio recentemente un gruppo di programmatori dello sviluppo dell'industria dell'ospitalità della regione costiero-carsica, sta concentrando la propria attenzione in particolare su Ancarano. Tra l'altro si propone di trasformare gradualmente questa località in un centro mondano di prima categoria.

Tenendo conto delle notevoli potenzialità e delle specificità, si prevede di poter costruire terreni per il gioco del golf. Si tratta di uno sport ultimamente molto in voga anche in Slovenia. Comunque, prima di avviare le trattative per l'acquisto del complesso turistico-alberghiero Adria da parte dei due colossi finanziari capodistriani, sarà necessario valutare con la massima cautela l'attuale stato dei rapporti patrimoniali.

Gli ultimi rapporti in materia starebbero a indicare che l'80 per cento del pacchetto azionario dell'impresa Adria è in mano Alla Srd, ovvero la società statale per lo sviluppo economico. I responsabili di questa società hanno dichiarato di essere disposti a vendere i propri titoli di credito per una somma decorosa. Comunque oltre a questa società, del pacchetto azionario dell'impresa Adria fanno parte anche altri proprietari.

I responsabili della Istra Benz e del porto di Capodistria hanno fatto intendere che sono interessati a essere gli unici proprietari del complesso turistico di Ancarano.

La delegazione della Camera di commercio giuliana incontra quella del Quarnero

Alla Fiera dell'Alto Adriatico, Donaggio invita Trieste e Fiume alla cooperazione

FIUME «E' giusto che le realtà economiche triestina e fiumana si incontrino, considerato che la globalizzazione mondiale fa sì che regioni contermini debbano unire le proprie risorse per meglio affrontare le grandi sfide». Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio triestina, spezza una lancia (e anche due) a favore dello sviluppo della cooperazione economica tra Trieste e Fiume e lo fa intervenendo alla Fiera dell'Alto Adriatico a Fiume, dove ieri si è avuta l'iniziativa denominata Giornata della città di Trieste.

Al palasport di Tersatto, oltre a Donaggio, erano presenti da parte triestina anche Giorgio Ret, vicepresidente dell'Ente Fiera e rappresentante del World Trade Center, Roberto Devescovi, segretario generale dell'Ente Fiera, ed Ester Oacor, vicepresidente dell'Azienda promozione turistica. Gli ospiti giuliani, dopo una parentesi protocollare, hanno incontrato il sindaco di Fiume, Slavko Linic (grande sostenitore della collaborazione economica tra i due capoluoghi), il presidente dell'Ente camerale quarnerino, Bruno Jankovic, e i loro più stretti collaboratori.

Tornando a Donaggio, questi ha ribadito che i rapporti di cooperazione economica tra le due città e le rispettive regioni sono in ascesa. «Trieste può offrire tanto ai mercati fiumano, quarnerino e istriano - ha detto - grazie al suo artigianato e alla piccola industria. La nostra città si è specializzata nell'informatica, nel software e nella telematica. Crediamo comunque che il più ambizioso progetto croato sia legato a investimenti comuni nelle aziende turistiche istriane, quarnerine e dalmate.»

Sia Linic che Jankovic hanno ricordato che l'attuale situazione economica a Fiume e nella sua regione è molto difficile e dunque ben vengano gli incontri come quello tersattiano, anche perchè per l'Istria e il Quarnero gli imprenditori italiani rappresentano il partner principale.

A. M.

Gran finale nel week-end: Levade festeggia re tartufo

BUIE Fine settimana all'insegna del re della tavola: il tartufo. Si tratta delle Giornate del tartufo Levade '99, iniziate la scorsa settimana. Il clou della kermesse, che prevede mostre, degustazioni e sagre, è previsto nel weekend. Oggi a Santo Stefano (località termale) si aprirà la mostra dei funghi. Seguiranno degustazioni a base di tartufi e funghi. In serata (alle 23) verrà premiato il miglior fungo.

Sabato a Levade (nella valle del fiume Quieto, non lontano da Montona), sono previste una mostra di vecchie cartoline, una gara ciclistica, una partita di calcio, nonché una mostra e la degustazione dei tartufi nell' ambito della festa paesana. Domenica, sempre a Levade, continua la mostra dei tartufi con una dimostrazione pratica della raccolta.

Farà da corollario la festa paesana, mentre nel tratto di strada Levade-Terme istriane verrà messo in funzione il treno turistico. In quest'ultima località è prevista la manifestazione di chiusura. Da rilevare che sabato e domenica verranno offerti - a prezzi modici, spiegano gli organizzatori - i fusi (la tipica pasta istriana) con tartufo nonché la frittata, sempre arricchita con il prezioso tubero. Il tutto viene organizzato dalla Bup di Pinguente nonchè dalla trattoria Segalin di Gradigne e dal Bistro Caffé bar panorama di Pinguente.

Viaggi di studio organizzati dalla Upt

Dopo i corsi di storia dell'arte più di cento istriani delle Ci in visita a Ravenna e Bologna

TRIESTE Sono due le escursioni di studio in Italia che l'Università popolare di Trieste, d'intesa con la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, ha organizzato da oggi fino a domenica. Cinquanta connazionali delle Comunità degli italiani di Valle, Pisin e Visinada si recheranno a Ravenna, mentre cinquantacinque appartenenti alla Comunità italiane di Umago e di Pirano avranno come meta artistica Bologna.

Questi viaggi sono stati programmati a conclusione di un ciclo di lezioni preparatorie svolte presso le sedi delle stesse comunità nell'ambito dell'attività di studio denominata «Due secoli d'arte a Ravenna dall'antichità al medioevo, dal racconto al simbolo, dal realismo all'astrazione nel segno del colore «inizierà il percorso culturale con la visita al mausoleo di Teodorico, per proseguire con la visita alla chiesa paleocristiana di San Giovanni Evangelista e con la cosiddetta zona dantesca, comprendente la chiesa di San Francesco e la tomba del sommo poeta.

La giornata di sabato 23 ottobre proseguirà con il m useo archeologico, il sacello di Galla Placidia e la chiesa di San Vitale e si concluderà nel complesso delle gallerie dell'Accademia. L'ultimo giorno sarà dedicato al palazzo di Teodorico e all'edificio di Sant'Apollinare in Classe.

«Fervido e appassionato realismo nell'arte a Bologna, tr Medioevo e Rinascimento» è il tem aivnece dei tre giorni di studio nel capoluogo dell'Emilia Romagna. La prima tappa artistica sarà la chiesa di San Domenico, edificio romanico, per poi spostarsi a palazzo Bevilacqua e concludersi con la visita alla chiesa di San Petronio. Il secondo giorno avrà come appuntamenti la Pinacoteca nazionale, la chiesa di San Giacomo Maggiore e la chiesa gotica di San Francesco del XIII secolo.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	30	HONG KONG	23	28	PECHINO	6	23
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	10	17	RIO DE JANEIRO	20	22
BRUXELLES	6	11	KIEV	-1	2	SAN FRANCISCO	12	26
BUDAPEST	6	8	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	8	27
BUENOS AIRES	14	29	LIMA	16	21	SEOUL	12	19
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	15	34	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	10	16	MANILA	26	29	SYDNEY	11	23
DUBAI	25	33	MONTEVIDEO	15	26	TAIPEI	22	26
DUBLINO	9	10	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	16	31
FRANCOFORTE	3	10	NEW YORK	10	14	TOKYO	13	23
GIAKARTA	23	32	NIZZA	13	19	TORONTO	2	13
HANOI	18	22	NUOVA DELHI	18	33	WASHINGTON	7	13

HELSINKI 1/4 · OSLO 1/4 · STOCCOLMA -2/6 · MOSCA -2/0 · LONDRA 9/10 · AMSTERDAM 3/10 · COPENAGHEN 5/7 · BERLINO 5/7 · VARSAVIA -4/4 · PRAGA -1/7 · PARIGI 10/13 · VIENNA 5/12 · GINEVRA 9/11 · LUBIANA -1/8 · ZAGABRIA -2/6 · BELGRADO 5/7 · BUCAREST 3/4 · LISBONA np/np · MADRID 11/15 · BARCELLONA 13/21 · ROMA 15/18 · SOFIA 5/12 · ISTANBUL 14/17 · ALGERI 17/30 · TUNISI 23/28 · ATENE 19/27 · LARNACA 19/27 · IL CAIRO 19/30

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4** tratto Villesse-Palmanova sul viadotto del torrente Torre in direzione Venezia sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre utilizzando la sola corsia di sorpasso. **SS 52bis:** tronco: 2 Nucleo del C.M. di Udine senso unico alternato dal km 3 al km 32. **SS 52 «Carnica»:** tronco Bivio Carnia-Passo Mauria senso unico alternato al km 39.6 e al km 46,9 e al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 54 «del Friuli»:** tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece Senso unico alternato durante le ore diurne dal km 92,5 al km 93,3 e dal km 94,8 al km 95,1 **SS 202 «Triestina»:** tronco: Cattinara-Molo VII restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata Ts/Ve). **SS 252 «di Palmanova»:** senso unico alternato dai km 14,4 al km 15 6 **SS 355 «della Val Degano»** tronco Villa Santina-Confine Bellunese-Provincia Udine senso unico alternato tra i km 12,1 e 12 9.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: condizioni di variabilità al mattino, con precipitazioni residue sul settore occidentale, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale con associate locali precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: sulle regioni adriatiche cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso in mattinata con residue piogge, ma con tendenza a schiarite anche ampie; su quelle tirreniche e sulla Sardegna, condizioni di variabilità. Al Sud e sulla Sicilia: su Puglia e Calabria ionica cielo inizialmente nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche; condizioni di variabilità sulle altre regioni del Sud con ampie schiarite

TEMPERATURA: in diminuzione al Sud.

VENTI: moderati da Ovest con residui rinforzi.

MARI: molto mossi, localmente agitati, con moto ondoso in attenuazione.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 7/10

Tmax. 15/18 Tmin. 10/13

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 21 ottobre 1999

OGGI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in genere variabile, sui monti e fascia prealpina in prevalenza nuvoloso. Localmente sarà possibile qualche isolata pioggia. Al mattino, sulla costa, soffierà vento da Nord-Est moderato.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti (10-30 mm) sulla costa, intense (oltre 30 mm) sul resto della regione. Sulla fascia prealpina probabili piogge anche molto intense e temporali. soffierà Scirocco da moderato a forte.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo da variabile a nuvoloso e atmosfera umida.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10.8	19.3
GORIZIA	7.2	15.9
MONFALCONE	8.6	19.9
UDINE	7.9	14.8
PORDENONE	7.4X	15.4

	MIN.	MAX.
VERONA	8	15
VENEZIA	7	12
MILANO	7	10
TORINO	5	9
GENOVA	8	9
BOLOGNA	8	10
FIRENZE	11	16
PISA	13	16
ANCONA	9	18
PERUGIA	8	19
PESCARA	8	22
L'AQUILA	5	11
CIAMPINO	15	18
FIUMICINO	15	18
CAMPOBASSO	9	16
BARI PALESE	13	22
NAPOLI	12	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	22
R. CALABRIA	21	26
PALERMO	18	27
MESSINA	22	24
CATANIA	22	25
CAGLIARI	20	22
ALGHERO	16	20

DOMANI

2.000 m 5 °C · 1.000 m 10°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 16/18 Tmin. 10/13

Tmax. 17/20 Tmin. 13/16

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Interessanti iniziative a Castelrotto e a Lana, Folana e Tesimo

Una settimana culinaria dai knödel alle castagne

Appuntamenti. Settimana tutta dedicata agli knö del, i gustosi canederli, tipici della tradizione culinaria sudtirolese, all'Altipiano dello Sciliar. Da oggi e sino al 31 ottobre i ristoratori di **Castelrotto** presentano tutte le più incredibili e innovative variazioni sul tema del canederlo. Si potranno assaggiare knöderl ripieni allo speck, al gorgonzola, al parmigiano, con le verdure e ricoperti da un profumato sugo ai porcini. Per chi ai piaceri della tavola preferisce il gusto di una sana e piacevole passeggiata segnaliamo il primo appuntamento autunnale del Parco delle Dolomiti Friulane, un'escursione guidata da **Forni di Sopra** tra i colori d'autunno. L'appuntamento è fissato per domenica, davanti al centro visite del parco a Forni, alle 8 (prenotazione obbligatoria allo 0433/88080). Per gli amanti della mountain bike è d'obbligo una gita a **Caviola** dove, sino alla fine di ottobre, il Planet Bike Biois (0437/507243) organizza passeggiate guidate tra i boschi che circondano Falcade. Sportivi protagonisti anche a **Sappada**, dove il locale palazzetto dello sport rimane aperto, inoltre, potranno noleggiare l'attrezzatura – che magari avevano dimenticato a casa – telefonando allo 0347/3147254. Spostiamoci in Trentino, dove le escursioni guidate sono ancora all'ordine del giorno. Sino alla fine del mese il centro visite del Parco dello Stelvio in **Val di Sole** (0463/903046) organizza visite naturalistiche nella vallata. Sono ancora attive anche le guide alpine di **Pinzolo**, che sino a dicembre, accompagneranno (dopo una prenotazione allo 0465/501089) i turisti in piacevoli trekking da rifugio a rifugio. Appuntamenti, poi, anche per gli amanti della musica. A **Cavazzo Carnico**, questa sera dalle 21, è in programma un concerto di musica pop live. Musica tradizionale, invece, nella zona del Plan de Corones. Domani, dalle 20.15, si esibirà a Casa Anger di **Riscone** la «Musicbanda Franui», che proporrà un breve viaggio nella musica tirolese. Sempre domani, alle 20, concerto classico alla casa sociale di **San Martino**.

Da non perdere. É la castagna la grande protagonista del fine settimana a **Lana**, e nelle frazioni di **Folana** e **Tesimo**, nel Meranese. Da oggi e sino a domenica i ristoranti della zona offriranno specialissimi piatti a base di castagne: proposte originali e gustosissime adatte ai palati più raffinati. Ma non finisce qui. Tra le manifestazioni di contorno ci saranno un mercatino contadino (con prodotti gastronomici e artigianali) e della castagna, una degustazione di vini locali, escursioni guidate notturne, la «festa d'autunno» con musiche e balli folcloristici e la possibilità di visitare il museo contadino della vallata.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete molto determinati e nella vostra attività saprete imporvi come non mai. In amore sentite nuovamente qualche scricchiolio.

Toro 20/4 20/5
Se volete davvero bruciare le tappe nella vostra professione allora le dovrete dedicare parecchia attenzione. Rapporto affettivo dimezzato.

Gemelli 21/5 20/6
Nervosismo e stanchezza dipendono dall'eccessivo carico di lavoro che vi siete presi. In amore non lasciate nulla di intentato.

Cancro 21/6 22/7
Gli avvenimenti negativi non condizioneranno più di tanto il vostro giro di affari. Dovrete affrontare una scelta difficile nei rapporti privati.

Leone 23/7 22/8
Avete accumulato un grosso numero di impegni da sbrigare: perchè siete troppo accentratori. Un' avventura sentimentale avrà effetti imprevisti.

Vergine 23/8 22/9
Affrontate con molta decisione le debolezze di un vostro collaratore che doveva essere prezioso. In amore avete poca scelta.

Bilancia 23/9 22/10
Investimenti indovinati porteranno notevoli risultati economici. Un amore sta diventando sempre più stabile dopo un avvio burrascoso.

Scorpione 23/10 21/11
Nei rapporti di collaborazione difficoltà risolvibili, grazie alla vostra abilità diplomatica. In amore siete un pò troppo aggressivi.

Sagittario 22/11 21/12
Nel campo pratico e professionale malgrado il nervosismo siete in grado di gestire qualunque difficolttà. Sentimenti da verificare.

Capricorno 22/12 19/1
Se la situazione professionale non decolla come vorreste cominciate a crearvi delle alternative. In amore avete le spalle al muro.

Aquario 20/1 18/2
Sta per arrivare un colpo di fortuna a lungo atteso: sfruttatelo con grande abilità nel lavoro. In amore siete ad un bivio, è inutile negarlo.

Pesci 19/2 20/3
Non dovete essere troppo severi con colleghi e collaboratori: accettate un compromesso. Una persona non fa per voi, non chiudete gli occhi!

I GIOCHI

ANAGRAMMA (2,10 = 6,6)
Una cintura scadente
Come un nastro sui fianchi s. distende
e pei passanti molto stretta appare;
non sembra l'ideale, a dire il vero,
ma come nuova alfin si fa notare.
Ciampolino

INCASTRO (4/4 = 8)
Nevrotico al volante
Mentre una volta se ne stava muto
or s'accende e fa pure il sostenuto,
guida e intanto sègulta a parlare
e a gesticolare..
Maurizio

A	S	P	I	C	■	M	E	D	O	R	O
■	O	R	S	O	■	O	■	E	D	A	M
I	S	■	T	R	À	S	À	L	I	T	A
N	■	R	I	M	P	A	L	L	A	T	I
F	R	I	G	O	R	I	F	E	R	O	■
R	I	C	A	R	I	C	A	R	E	■	P
A	P	■	R	A	R	I	T	A	■	E	A
S	I	R	E	N	E	■	A	■	A	L	T
C	A	I	■	O	■	C	U	T	T	E	R
A	N	S	E	■	E	R	■	R	E	T	I
R	I	S	O	R	G	I	M	E	N	T	O
E	■	A	S	T	A	C	O	■	E	A	T

ORIZZONTALI: 1 Sperpero, scialo - **5** Il segno tra i fattori - **8** Una porzione di pollo – **10** Lo è anche l'ottone - **11** Direttore Tecnico - **13** Città dell'Indonesia - **15** Giusti, convenienti - **19** Uno è S. Marco - **20** Frutto simile all'arancia - **21** Hanno tutti un secolo - **22** Preposizione articolata - **23** Aperta contraddizione - **24** Una sillaba in romanesco - **25** Quelle di marzo furono fatali a Cesare - **26** Nel legno e nel ferro - **27** L'isola dei gatti senza coda - **28** A noi - **29** Collina di Gerusalemme - **31** Fiume della Svizzera - **32** Stato patologico caratterizzato da notevoli anomalie motorie - **34** Una lirica è *Aida* - **35** Un nome d'uomo.

VERTICALI: 1 Punto cardinale - **2** In fondo a destra - **3** Lo sono certi vestiti - **4** Simbolo del calcio - **5** Molesto, faticoso - **6** Iniziali della Gardini - **7** Cancellazione da un ruolo - **9** Affettuosamente - **10** Divenne moglie di Enea - **12** Atroci, terribili - **13** Un legno pregiato - **14** Lo provoca la febbre alta - **16** La risposta a chi bussa - **17** Risarcimento in denaro per aver leso un diritto altrui - **18** Sigla di Latina - **21** Una imbarcazione a remi - **22** Il monte dell'Arca - **27** Il granturco - **29** Sua Altezza Reale - **30** Fondo di canoa - **31** Cuculidi americani - **32** Sigla di Caserta - **33** La prima parte di oggi.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *secondo condono = seno* - **Indovinello:** *la cantina.*

LOTTO

Milano, occhio ai numeri gemelli e per l'ambo ci sono 33 e 55

È un fatto accertato quello che il calcolo applicato a questo gioco può consentirci buoni risultati. Emblematico il caso della ruota di Milano, dove i numeri gemelli non si riproducono per estratto di dodici colpi: 33 e 55, che si potranno abbinare a piacere per tentare l'ambo. Su Genova spiccano i numeri 15-76-36-51-17, tutti in fase di ricupero per cui è consigliabile puntare l'ambo, almeno moderatamente. Attuale il 35 su Napoli per il suo equilibrio che si può abbinare come segue: 35-66-8, 35-85-87, 35-68-55. Parimenti sottofrequente è il 48 su Palermo che si può tentare per ambo come appresso: 48-44, 48-77, 48-8, 48-20, 48-26. L'ambò 35-36 resta valido su tutte le ruote, essendo prevista a breve la sua fase compensativa. Su Torino buon tentativo con 79-56-72-58.

Aggiornamenti dei rapporti tra ritardo di livello (Rl) e ritardo cronologico (Rc):

To. 79 rapporto Rl/Rc = 37/39 = 0,949;
Pa. 48 rapporto Rl/Rc = 99/111 = 0,892;
Na. 35 rapporto Rl/Rc = 95/106 = 0,896.

Capilista: Bari 31 (116), Cagliari 10 (65), Firenze 20 (64), Genova 36 (115), Milano 31 (112), Napoli 35 (106), Palermo 48 (111), Roma 86 (67), Torino 17 (64), Venezia 79 (65).

g.c.

Sbagliato pubblicare i dossier Kgb

A mio sommesso avviso, il mistero più affascinante dell'«affare Mitrokhin» è la storia del frate spione. Cosa avrà «passato» al Kgb? Le confessioni? E poi la Lubianka avrà deciso sul numero dei Pater, Ave e Gloria da comminare ai penitenti? A Pellegrino e Frattini l'ardua sentenza...

Con la speranza che mi venga perdonata l'inonoranda facezia e parlando seriamente, dirò che il Governo avrebbe dovuto restare fermo nel lasciare la vicenda nelle mani della magistratura e perciò ha fatto malissimo a rendere pubblici i nomi del «dossier». Lo spionaggio è un reato e indagare sui reati e punirli è compito della magistratura anche per salvaguardare l'onorabilità degli innocenti che non vanno trattati da «mostri» da «gettare in prima pagina» per «riabilitarli» successivamente con due righe invisibili, insieme alla «mancia competente» per chi trovasse il «fox-terrier» smarrito l'altro giorno...

La pretesa del Polo che duramente chiedeva la pubblicazione dei nomi, richiamandosi al «precedente» della «P2» e del «Gladio» era e rimane inaccettabile e come tale andava respinta senza tante storie. Perché, viceversa, è ora di dire che la pubblicazione degli elenchi della «P2» e soprattutto – soprattutto! – quelli di «Gladio» stata una sporca e imperdonabile sciocchezza. Altro che «merito» di chi lo ha fatto!

«P2». A parte Gelli e qualche altro che non ricordo, nessuno degli affiliati è stato trovato colpevole di qualcosa e perseguito penalmente. È stato un odioso fenomeno di «maccartismo». Ma c'è di peggio. Si è accusata la «P2» di aver voluto impadronirsi dello Stato impadronendosi di Dc, Psi, ecc. Ma se la logica non è una parola, se a impadronirsi di Dc, Psi ecc. ci si impadroniva dello Stato, allora vuol dire che Dc, Psi, ecc. si erano già a loro volta impadroniti dello Stato, commettendo un illecito. Allora si sarebbe dovuto mandare in galera i segretari e i «leaders» di quei partiti per l'illecito già commesso da loro e non, viceversa, perseguitare chi, eventualmente, pensava appena di commetterlo. Per cui si sono distrutte vite e carriere di innocenti sacrificati all'ipocrisia nazionale, isterismi di Pertini in testa.

«Gladio». Quando penso a «Gladio» mi arrabbio e mi arrabbio perché sono indignato e offeso per il fatto che nessuno mi abbia proposto di entrarvi. Avrei accettato immediatamente, senza un solo istante di esitazione e col più ardente entusiasmo. Sì che ora potrei proclamarmi orgoglioso di avervi appartenuto.

Vogliamo fare, una buona volta, un discorso serio? Se l'esperienza della seconda guerra doveva insegnarci qualcosa era proprio che la «resistenza» doveva venir organizzata in anticipo sì da poter iniziare immediatamente nel caso di occupazione nemica senza la necessità di dover appena cominciare a farlo con il dispendio di tempo e, soprattutto, di vite umane che, in tali casi, la fase organizzativa inevitabilmente comporta. A questo serviva «Gladio». Se onoriamo – io, almeno, l'onoro –, la Resistenza, non vedo perché debba essere considerato disonorevole essersi preparati prima in caso di necessità.

Dichiaro pertanto che tutti coloro che hanno avuto l'onore di far parte di «Gladio» debbano essere additati non al disprezzo, ma al rispetto e alla gratitudine della nazione. Qualcuno ha «deviato»? Si persegua chi lo ha fatto e si onorino gli altri!

Mario Cravich
Gorizia

Tra patria e ideologia

Traditore della patria. È con questo epiteto neoclassico che la Destra indicano alcuni referenti italiani dei servizi di informazione sovietici. Non esageriamo. Mi pare impossibile che non si rendano conto di due fatti che credo siano piuttosto evidenti per la coscienza di chiunque abbia più di cinquant'anni.

All'epoca dei fatti contestati una guerra fredda freddamente si combatteva non tra patrie di sangue, di lingua, d'altar, bensì tra patrie di ideologia, cioè tra gli Usa patria del capitalismo e l'Urss patria del comunismo, e ognuno in tutto il mondo si orientava più in base all'ideologia che al sangue, alla lingua e all'altar.

Oggidì meno che meno si può invocare una Patria da non tradire, non più di quanto si può invocare una provincia, un comune, un'azienda o una squadra di calcio, vivendo noi nell'Impero multinazionale dei vincitori di quella guerra fredda, i quali, con i loro centri di informazione, hanno più problemi a sapere cosa succede in un quartiere di New-York che nel ministero degli Interni a Roma.

Ennio Ursini

GUIDA «VIRTUALE»

Metti il casco e vieni a provare le nostre auto

TOKIO Due caschi tecnologici dell'ultima generazione consentono di simulare le situazioni di guida rendendole assai simili a quanto accade a bordo di un'auto normale: le case automobilistiche li hanno adottati per far provare le loro novità.

Povera Ragusa

Sulle ultime pubblicazioni che l'Istituto Geografico De Agostini ha realizzato come inserti sia per il Corriere della sera sia per la Repubblica, ho rilevato alcuni errori di forma quando si tratta dell'Istria e della Dalmazia.

Mentre per tutta l'Europa fa testo il toponimo italiano, seguito fra parentesi da quello nella lingua locale. Parigi (Paris), Londra (London), Zagabria (Zagreb) e così via, per l'Istria e la Dalmazia tale regola di convenzione internazionale non viene applicata. Di conseguenza su un testo italiano devo leggere Krk e fra parentesi Veglia, Hvar (Lesina), Buzet (Pinguente), Plomin (Fianona), Split (Spalato), Dubrovnik (Ragusa) e così di seguito. In questo caso la convenzione internazionale viene applicata alla rovescia!

Questi errori preludono, peraltro, ad altri ancora più gravi.

A proposito della gloriosa città di Ragusa si legge «La città vecchia di Dubrovnik. Situata su uno sperone roccioso, bagnata dall'Adriatico su tre lati e circondata da possenti mura, la città vecchia di Dubrovnik conserva intatte le sue caratteristiche medievali, mentre numerosi edifici civili e religiosi ricordano il suo antico splendore e giustificano l'appellativo di "Atene slava"».

Chi ha scritto questo non ha né mai visto Ragusa (Dubrovnik), né ha letto la sua storia.

Sono proprio i numerosi edifici civili e religiosi e il suo antico splendore a dirci con chiarezza che Ragusa non ha niente di slavo. La Libera sovrana repubblica di Ragusa era la quinta Repubblica marinara d'Italia e come tale riconosciuta da Pontefici, Principi, Stati d'Europa e in tutto il Levante. Statuti, leggi, ordinamenti e abitanti erano latini e la lingua era il latino poi lentamente mutatosi nel dialetto neolatino e quindi nel volgare (l'italiano), come avvenne nella nostra penisola. Letteratura, arte, usi, associazioni e corporazioni la rendevano parte integrante della Nazione italiana. Senza che mai in atti, accordi, leggi, trattati, rapporti e documenti pubblici o privati altra lingua apparisse che non fosse il latino o l'italiano e senza che mai, nel corso dei tredici secoli della sua storia, il suo carattere mutasse o una sola volta altro nome apparisse in luogo di quello autentico e secolare di Ragusa.

Ne fanno testimonianza carte e portolani dell'Europa e di tutto il mondo, che fin dal dodicesimo secolo indicavano Aragose, Ragusi, Ragose e dal 1450 Ragusa. Ancora nel 1970 il «The New Cambridge Modern History Atlas» riporta sempre ed esclusivamente il nome di Ragusa.

Si potrebbe andare avanti a lungo, e fare lo stesso discorso per altre città della Dalmazia e dell'Istria.

Chi vince la gerra scrive la storia e in questo caso anche la geografia, che a proposito dell'Istria e della Dalmazia sono false e di parte. Tali falsità vengono prese per buone da giornali e istituti che dovrebbero essere fedeli custodi della nostra storia.

Se infami trattati, violenze indescrivibili e guerre perdute ci hanno privato di territori e città che erano italiani da secoli per storia, cultura, civiltà e arte, ora stiamo perdendo anche la dignità perché non siamo capaci di difendere la nostra storia e la nostra civiltà e abbiamo paura di scrivere la verità.

La Libera e sovrana repubblica di Ragusa appartiene al patrimonio dell'umanità e si merita a pieno titolo l'appellativo di Atene italiana, in terra che oggi è slava.

Franco Viezzoli

Pubblicisti bistrattati

Nella recente assemblea dell'Ussi ho notato che alcuni colleghi presenti conoscono soltanto parzialmente il problema che riguarda i giornalisti pubblicisti pensionati.

Per offrire esaurienti chiarimenti alla specifica categoria rammento che i giornalisti professionisti pensionati, tali dopo il superamento del 65.o anno di età, annualmente versano all'Ordine dei giornalisti una quota associativa dimezzata, ridotta nel 50%, se non sbaglio dall'istituzione dell'Ordine a differenza dei pubblicisti pensionati, costretti alla corresponsione della quota piena. L'iniquo... privilegio riservato ai pubblicisti – ai paria! – ha spinto il Consiglio nazionale dell'Ordine nel lontano 1993 ad attivarsi per garantire eguale trattamento anche ai pubblicisti pensionati. Il Ministero di Grazia e Giustizia e il Consiglio di Stato, interpellati per rispetto dell'iter, hanno espresso parere favorevole: anche i pubblicisti dovevano avere lo stesso trattamento riconosciuto ai professionisti da sempre. Da tempo, purtroppo, da prima del maggio 1998, la pratica giace, polverosa, dimenticata in qualche... scantinato della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attende la conversione in decreto e la relativa approvazione del Parlamento. Ho interessato i parlamentari triestini; Menia ha presentato una interpellanza in Parlamento. Ho scritto alla attivissima Emma Bonino – quando a lei fa comodo – ho consegnato personalmente una nota scritta a Sgarbi e D'Alema, recentemente a Trieste. Non ho riscontrato alcun esito positivo ai miei interventi! Era prevedibile, il caso non rivestiva rilievo politico! Il disinteresse dei presunti «bigs» ai piccoli problemi, una volta ancora appare evidentissimo. A questo punto, nel ribadire che continuerò la «battaglia», per una questione di principio, di equità, ripongo grande fiducia nell'Anno Santo. Può darsi che sappia compiere un miracolo nei confronti della bistrattata categoria dei pubblicisti pensionati, in terra privi di «protettori»!

Vittorio Firmiani
Consigliere Nazionale Ussi

Mattone razionale

L'Unione Europea, come preannunciato, nella riunione dell'8 ottobre scorso, ha dato il suo consenso acché nelle ricostruzioni immobiliari con particolare riferimento alla Legge del 5 agosto 1978 nr. 457 l'Iva venga ridotta dal 20% al 10% escludendo però i materiali.

Si tratta di un pronunciamento che negli anni passati aveva fatto discutere nonostante le varie interpretazioni dottrinarie che si sono accavallate e le circolari ministeriali che manifestavano una direttiva favorevole.

È una decisione di notevole importanza perché darà un positivo impulso per la ripresa edilizia rimasta nel torpore per molto tempo con la speranza obiettiva di uscire finalmente dal lavoro nero.

A ciò aggiungasi che è allo studio dei ministri competenti l'opportunità di mantenere l'agevolazione fiscale del famoso 41% sull'imposizione Irpef a fronte dei lavori di ristrutturazione immobiliare che pur se limitata al 33% avrà il vantaggio di essere prorogata per tre anni.

La razionalità forse comincia a farsi strada e si intravede una possibilità di sviluppo economico e quindi anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

Armando Fast
Trieste

50 ANNI FA

22 ottobre 1949

TRIESTE. Al Centro triestino di studi cinematografici, sotto la guida di Tullio Mainardi, si danno gli ultimi ritocchi al film sperimentale, in 16 mm con colonna sonora, «La Dama Bianca». Ispirata alla leggenda del Castello di Duino, la pellicola è interpretata da Aurora Trampus e Leo Leonardi.

● Quest'oggi inaugurazione ufficiale del nuovo Cinema Teatro «Vittorio Veneto», via Filzi angolo via Galatti, con il film «Fabiola» di Blasetti.

● A cura dell'Associazione Arma Cavalleria, sarà inaugurato nel Parco della Rimembranza un cippo in memoria della Medaglia d'Oro cap. Ferruccio Dardi, caduto nel 1942 a El Quattara (Egitto).

GORIZIA. La Giunta municipale ha approvato il progetto e la spesa prevista (40 milioni e 500 mila lire) per la costruzione in località «Campagnuzza» di un nuovo edificio scolastico, resosi necessari per lo sviluppo abitativo a Sud della linea ferroviaria.

MITOLOGIA

Perseo, uccisore di Medusa

Perseo fu generato da Danae, una fanciulla rinchiusa in una grotta dal padre cui l'oracolo aveva predetto che sarebbe stato ucciso dal nipote. Il padre era Zeus, che per congiungersi con Danae si era trasformato in una luminosa pioggia d'oro. Il semidio ebbe dunque fin da subito una caratteristica solare, evidenziata dai biondi capelli. Una delle imprese più rilevanti compiute da Perseo fu l'uccisione di Medusa, una delle tre Gorgoni, l'unica delle tre sorelle ad essere mortale. Esse, che simboleggiavano la terribile furia distruttrice degli uragani, abitavano al di là dell'Oceano ed erano di aspetto mostruoso: zanne di cinghiale al posto dei denti, serpenti al posto dei capelli. In più pietrificavano seduta stante chi osava posare su di loro lo sguardo. Per riuscire nella difficile impresa (che nel mito simboleggiava la vittoria del sole sull'uragano) Perseo si avvalse dell'aiuto delle tre Graie, vergini nate vecchissime (possedevano un solo dente e un solo occhio che usavano a turno) che gli indicarono la strada donandogli un paio di sandali alati, una bisaccia e un elmo dalla proprietà di rendere invisibile chi lo portava. Perseo trovò le Gorgoni addormentate, staccò con un colpo solo la testa di Medusa (da cui uscì Pegaso, il cavallo alato). Riposta la testa nella bisaccia, grazie all'elmo magico Perseo si rese invisibile; ritornò nella sua terra, pietrificando Polidette che aveva maltrattato la madre, prima di donare il capo di Medusa ad Atena che ne adornò lo scudo.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Savarin

Lo annunciano con dolore la moglie SONIA, i figli FABIO e LARA con FULVIA e ALLEN, il fratello SILVANO con NEDA, i cognati NERINA con SERGIO, ALDO con NATALINA, nipoti MASSIMO con MICHELA, ALESSANDRO, SARA, FEDERICA, ERIKA, PATRICK.
I funerali seguiranno domani, alle 11.20, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 ottobre 1999

Ciao

nonnino

- MATTEO

Muggia, 22 ottobre 1999

Si associano i suoceri RENATO e LUCIA, i consuoceri ARMIDA e OLIVIERO, ADO e MARA, parenti tutti.

Muggia, 22 ottobre 1999

Partecipano AURELIA, NEVIO, ALINA, SAMUELE, FRANCO.

Muggia, 22 ottobre 1999

Affettuosamente vicini FABIO e ANGELITA.

Muggia, 22 ottobre 1999

Vicini al vostro dolore GRAZIA, PATRIZIA e SANDRO.

Trieste, 22 ottobre 1999

Vi siamo vicini: IRENE e famiglia.

Trieste, 22 ottobre 1999

Sinceramente dispiaciuti famiglia BARTOLE PUISSA.

Trieste, 22 ottobre 1999

Vicini a SONIA e famiglia: le amiche ELETTA, GIANNA, ELDA, MIRELLA, LIVIANA e GLAUCO.

Trieste, 22 ottobre 1999

Vicine a LARA: RAFFAELLA, CRISTINA e famiglie.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ciao

Cianetto

ENNIO e ANY con VALENTINA e ALEX.

Trieste, 22 ottobre 1999

Il direttivo, tutti gli atleti, gli amici del chiosco, dell'A.S. ZAULE partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 22 ottobre 1999

Non ti dimenticheremo mai.
- BRUNA, VITTORIO TECILAZICH

Trieste, 22 ottobre 1999

Siamo vicini al vostro dolore: famiglia MAJER.

Trieste, 22 ottobre 1999

Partecipa al lutto famiglia PEROSSA.

Trieste, 22 ottobre 1999

---

†

È mancato ai suoi cari

Stanislao Bertocchi (Ciarlin)

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, gli amati nipoti, la sorella, il nipote, parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa NOVELLA NOVEL.
I funerali partiranno domani, alle 9, da Costalunga per Santa Barbara.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 22 ottobre 1999

Ciao

Slauco

DIVINA, OLGA, SILVANO e famiglie.

Muggia, 22 ottobre 1999

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta BERTOCCHI & VENIER.

Trieste, 22 ottobre 1999

Resterai sempre con noi caro

Giovanni Pecorella

Ne annunciano la scomparsa la mamma, la moglie, la sorella unitamente ai parenti, i figli MAURIZIO, TIZIANO, GRAZIANO con ANTONELLA e DANIELA.
Grazie ai medici STEFANO RUSSI, DARIO BIANCHINI, STEFANO ZECCHIN.
Grazie a tutti della Chirurgia toracica e Otorino.
I funerali si svolgeranno sabato 23 ottobre alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1999

Nonno Giani

Un bacio al caro nonnino dalle sue «trapolete»: SABRINA, ELISA, ALESSIA.

Trieste, 22 ottobre 1999

Partecipano al lutto gli inquilini di via Grego 11.

Trieste, 22 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Ditto

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANDREA, ANTONIO, ANNA e i cognati.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 23 ottobre, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1999

Sarai sempre nei nostri cuori non ti dimenticheremo mai.
- I tuoi nipoti

Trieste, 22 ottobre 1999

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Bernetti

con rimpianto

La moglie ANGELA

Trieste, 22 ottobre 1999

I ANNIVERSARIO

Cipriano Boscolo

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 22 ottobre 1999

---

†

La mia cara mamma

Melita Tramontin ved. Lorenzut

è improvvisamente mancata.
Ne dà l'annuncio la figlia MICHELA unitamente al cognato MARIO, i nipoti ARIELLA con PAOLO e ARIANNA, GIANCARLO con MARA e VALENTINA.
Il rito funebre avverrà il 23 ottobre alle ore 12.40 nella cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 ottobre 1999

Addolorati partecipano gli zii ELVINA e DOLFI DEGRASSI.

Trieste, 22 ottobre 1999

Partecipano al lutto i cugini LICIA e GIORGIO GAIDES.

Trieste, 22 ottobre 1999

Partecipano GIORGINA, AUGUSTO, GIORGIO ZANETTI.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ti ricorderemo sempre: LUCIANA, VALENTINA, GIULIA.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ciao

Melita

amica inseparabile di una vita:
- SILVANA

Staranzano, 22 ottobre 1999

ROBERTA e ARIANNA ricordano la tua dolcezza.

Staranzano, 22 ottobre 1999

Vicini a MICHELA: zio BRUNO e cugini TRAMONTINI TERMINI.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ricordano

Melita

MARIA ROSA e BORIS, ELENA e ONDINA, BRUNA, ESTER e LIVIO, LOREDANA e SILVIO.

Trieste, 22 ottobre 1999

Sono vicini a MICHELA: LAURA, SAMANTHA e FRANCO.

Trieste, 22 ottobre 1999

Uniti nell'amore che ci ha donato, piangiamo la nostra dolcissima mamma

Isolina Drioli ved. Delise

I figli MARISA e PIERO con il genero ALVISE, la nuora MILVIA e i parenti tutti.
Un grazie alla nipote NELLA per esserle stata sempre vicina.
Daremo un ultimo saluto alla nostra cara sabato 23 ottobre, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ciao

nonna

ELENA, MARA, VALENTINA e i pronipoti NICOLETTA, ALESSIO, CRISTIANO, FABIOLA.

Trieste, 22 ottobre 1999

Le O.F. DI LUCA e SERRA si scusano con i parenti e i lettori, per errore ieri è stato pubblicato che i funerali di

Mario Garbin

si sarebbero tenuti oggi, invece si sono già svolti ieri, giovedì.

Terzo d'Aquileia, 22 ottobre 1999

---

†

Il giorno 20 ottobre 1999 ci ha lasciato per sempre il

CAVALIERE

Giuseppe Pecorella

Ne danno il triste annuncio la sua compagna MARIA, il fratello ALESSANDRO, le nipoti, i nipoti, i pronipoti, parenti e conoscenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 23 ottobre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ciao

Pino

ti ricorderemo sempre.
- CLAUDIA, FERRUCCIO, ELISA e NEVINA

Trieste, 22 ottobre 1999

Partecipano al lutto le famiglie BURNI e SCHIOZZI.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ti ricorderemo sempre: LIVIO, LIVIA.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ti ricordano con affetto i nipoti: IDA, ALBINO; VERA, VITTORIO; ALBERTO, ADALGISA; CLAUDIO, RENATA, CAROLINA, ANDREA; LORENZO, DANIELA; MARIELLA, ANDREA.

Trieste, 22 ottobre 1999

---

†

Veraldo Calligaris

Il nostro caro

Lalo

non c'è più.
Con amore la moglie SILVANA, i figli WALTER con ANNA, STEFANO con GABRIELLA, i nipoti, il fraterno cognato ENNIO con la famiglia, le famiglie congiunte MAGRIS, CUMANI, PURINI, GRIMALDI, PIERI, gli amici ELDA, FABIO e MARIA.
Un ringraziamento particolare all'Unità coronarica dell'ospedale Maggiore.
Il funerale avrà luogo sabato 23 ottobre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1999

Ciao

nonno Lalo

Grazie per tutto l'amore che ci hai dato: MARCO, MARTA, LARA.
Sarai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 22 ottobre 1999

Partecipano segreteria e direttivo sindacato UILP.

Trieste, 22 ottobre 1999

Partecipano commossi MARIA ROSSI, ELIDE e famiglia.

Trieste, 22 ottobre 1999

Partecipano al lutto MARCELLO, NIVES, CRISTINA.

Trieste, 22 ottobre 1999

Si è spenta serenamente

Luigia Vesnaver Ferluga

Non la dimenticherà chi l'ha conosciuta, amata e apprezzata per il suo nobile animo.
Il funerale avrà luogo sabato 23 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 ottobre 1999

LIBIA con DINO, NERELLA, ANDREA, MICHELA e FRANCESCA sono vicini ad ADA, MARILY e ANTONELLA per la perdita del caro

Amelio Crisciani

Brescia, 22 ottobre 1999

Il Consiglio regionale ha approvato con i voti del Polo e della Lega il finanziamento diretto agli istituti

Scuole private, un miliardo e mezzo

La leghista Guerra attacca l'assenteismo della Giunta, Antonione in testa

TRIESTE La sera prima, sulle provvidenze proposte dalla maggioranza Polo-Lega a sostegno delle scuole private, la leghista Alessandra Guerra aveva mosso un violento attacco alle scuole statali in quanto simboli – ha detto – di quella stessa egemonia culturale della sinistra la cui massima testimonianza è data dall'attribuzione del Nobel a Dario Fo e dell'Oscar a Roberto Benigni.

E dopo aver definito degradanti e degradati gli insegnanti delle scuole pubbliche, giudicate come covi della cultura di sinistra, la Guerra aveva concluso col sostenere che unica salvezza è nella scuola privata, in quanto seleziona gli insegnanti e li sceglie localmente evitando anche «pericolose infiltrazioni» meridionalistiche.

Ed ecco ieri – alla ripresa dell'esame delle norme della «collegata» sugli aiuti alle scuole private e ai loro alunni – la Guerra ha attaccato la stessa giunta regionale, lamentandone l'assenteismo, in testa quello del presidente Antonione, in aula. Mancavano infatti all'appello, fra assessori e consiglieri, ben nove elementi della maggioranza.

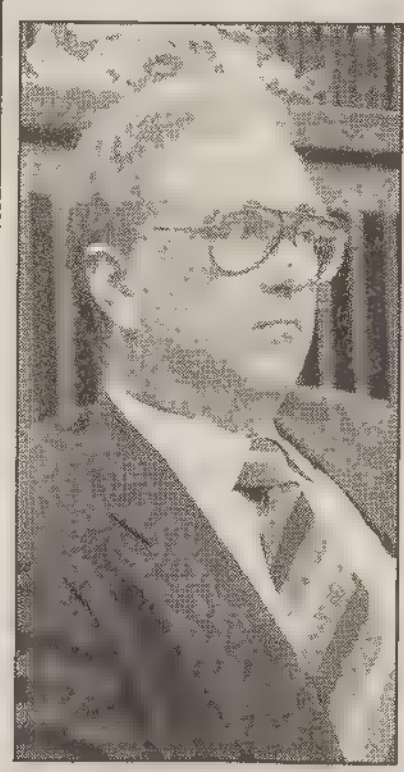
L'assegnazione di un miliardo e mezzo di lire direttamente agli istituti privati è poi passato coi voti del Polo e della Lega, mentre il Cpr (contrari tutti gli altri gruppi) si è astenuto – anche se favorevole per tradizione storica ai sostegni all'istruzione privata – giudicando la norma un fatto di «pura immagine, avulso da un sistema formativo integrato, in cui le scuole private e quelle pubbliche siano considerate un unicum».

A loro volta Ds, Pdci e Rc hanno motivato il «no» con la «discriminazione sociale» e con l'«impronta clientelare leghista» del provvedimento.

Nel frattempo anche il capogruppo forzista Saro aveva preso l'iniziativa – perché l'attacco della Guerra alla giunta non assumesse l'aspetto di uno scontro Polo-Lega – di criticare l'assenteismo degli assessori. Ha infatti inoltrato una nota scritta al presidente Antonione, per richiamarlo all'opportunità di sospendere ogni impegno istituzionale esterno se in concomitanza con le sedute consiliari.

E il Ppi ha proposto un provocatorio ordine del giorno, dichiarato inammissibile dal presidente dell'assemblea, in cui si chiedeva, per mettere in imbarazzo Forza Italia e An, di approvare i giudizi esternati dalla Guerra sulla scuola e sugli insegnanti statali.

Ma infine anche il Ppi ha approvato – contrarie le altre opposizioni – la norma che destina un miliardo in più agli alunni delle scuole private, pur lamentando che in tal modo 5 mila «privatisti» beneficeranno, fino a un reddito familiare di 100 milioni, di complessivi 6 miliardi, laddove i 41 mila frequentatori delle scuole pubbliche fruiranno, e fino a un limite di soli 50 milioni di reddito, di un unico miliardo; infatti le due poste sono aumentate, da un anno all'altro, da 4 a 6 miliardi e, rispettivamente, da 500 milioni a 1 miliardo.

g.p.

L'assessore Franzutti approva la norma però «legandola a un paletto»

«No alle elargizioni ai preti»

TRIESTE Nell'attaccare la giunta per le numerose assenze, la leghista Guerra ha sollecitato l'assessore Franzutti (nella foto) – notoriamente assai tiepido su quelle che egli stesso definisce come «elargizioni ai preti» – a esprimere, almeno lui, il pensiero della giunta sul miliardo e mezzo da assegnare direttamente alle scuole private per l'acquisto di arredi e per le iniziative di formazione.

Ed è stata subito accontentata. Pur senza cadere nel trabocchetto tesogli dalla Lega e anche dal Ppi – nell'intento di accentuare i dissidi fra la coalizione giuntale e un assessore ritenuto scomodo – Franco Franzutti, proclamatosi liberale e laico, si è dichiarato personalmente contrario a una «dazione diretta di denaro ai preti» (le scuole private essendo per la massima parte, ha detto, appunto confessionali).

Ma dopo aver sottolineato che come lui contrari in aula non vi fossero in realtà più di cinque consiglieri (i quattro comunisti e il verde, unici sottoscrittori di un emendamento soppressivo) l'assessore ha annunciato che avrebbe ugualmente approvato la norma avendola egli stesso legata a un «paletto». Il quale consiste nell'obbligo che ogni finanziamento diretto alle scuole private avvenga solo d'intesa con i Provveditorati regionali e provinciali, quali organi periferici dello Stato.

Settimana dell'educazione ambientale

Una partitella azzoppa l'assessore Paolo Ciani: conferenza senza di lui

TRIESTE Il vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani (An), è stato costretto a disertare ieri mattina una conferenza stampa da lui stessa indetta per la presentazione della Settimana dell'educazione ambientale. Ciani, che a 37 anni risulta il più giovane componente dell'esecutivo, è infatti rimasto vittima dei postumi di un infortunio di gioco.

Partecipando un paio di settimane fa a Ruda a un incontro di calcio fra una rappresentativa di amministratori regionali e una di amministratori comunali locali, l'assessore all'Ambiente ha subito una botta a un polpaccio, che gli ha poi procurato un'acuta sofferenza costringendolo a zoppicare per vari giorni. Ed ecco ieri mattina, appena sceso da letto, la gamba gli è mancata e si è accasciato sul pavimento. Da casa ha perciò dovuto farsi trasportare all'ospedale di Udine.

Venendo alla conferenza stampa, con la prossima Settimana dell'educazione ambientale, in programma dal 25 al 31 ottobre, si raggiungeranno (comprese le due precedenti edizioni) oltre 200 soggetti coinvolti, tra enti locali, scuole, strutture scientifiche e di ricerca, associazioni ambientaliste e di volontariato. I partecipanti dovrebbero toccare, sommando le presenze previste quest'anno, le 20-25 mila unità. La Settimana è inoltre il culmine dell'attività del Larea, laboratorio nato dalla collaborazione fra la Regione e le università di Trieste e Udine.

Banchi semivuoti, slitta la norma antiriciclati

TRIESTE Di una situazione «non più tollerabile» ha scritto ieri mattina il capogruppo regionale di Forza Italia, Ferruccio Saro, al presidente Antonione, bersagliato anche dalla Lega, per le numerose assenze registrate in aula dalla sua giunta. Secondo Saro, durante i lavori del Consiglio dovrebbero essere sospesi tutti gli altri impegni istituzionali.

Eppure Antonione era impegnato a Trieste in un incontro coi governatori di nove regioni russe, qui arrivati per avviare rapporti economico-commerciali con gli operatori del Friuli-Venezia Giulia. E anche il vicepresidente Ciani e l'assessore Santarossa avevano perciò disertato una terza seduta consiliare che peraltro era stata decisa solo la sera prima a prolungamento della due-giorni inizialmente prevista per la discussione della «collegata» alle variazioni di bilancio.

Così lo stesso assessore alla cultura Franzutti ha dovuto presenziare a un'imprevista seduta del Consiglio, poiché vi si parlava anche di scuole, e dovendo disdettare all'ultimo momento il proprio intervento a una riunione preparatoria – presenti esperti di mezzo mondo – della grande mostra che per il Giubileo verrà allestita, fra Aquileia e Cividale, sul Patriarcato.

I primi a snobbare l'iniziativa censoria di Saro sono stati i suoi stessi uomini, a cominciare dagli assessori, che – facendo scendere da 36 a 18, fra cui quattro assessori, i presenti in aula della maggioranza Polo-Lega – hanno determinato il rinvio di un'ora, per mancanza del numero legale, della ripresa dei lavori pomeridiani. Una reazione alla sua lettera ad Antonione? «Hai visto – ha ironizzato il popolare Gottardo – come ti ascoltano i tuoi?»

Però l'assenza di un altro assessore ha determinato il ritiro di importanti emendamenti, che nessun altro era in grado d'illustrare in aula. Si tratta di Dressi (in missione in America insieme col collega di partito Lippi, dirigente del World Trade Center, che però ha chiesto, come appurato dai popolari, un congedo per... malattia) di cui non si sono potute trattare né alcune norme sul commercio né quella relativa all'affidamento alla Promotur della gestione informativa delle iniziative per il Giubileo. C'è stata bagarre, soprattutto da parte di An, sulla decisione della giunta di ritirare tale proposta; e i lavori, sospesa la seduta, hanno subito un altro arresto.

Anche per questo – e il Consiglio essendosi alquanto attardato su una serie di norme di minore importanza – non c'è stato tempo (se ne riparlerà martedì) per affrontare anche la norma proposta congiuntamente da Ds, Ppi e Lega per frenare il ritorno in scena dei politici condannati per reati contro la pubblica amministrazione o che per lo stesso motivo abbiano patteggiato una pena. Anche a fronte dei recenti acquisti da parte di Forza Italia di ex socialisti ed ex democristiani che dalla politica sono stati allontanati dalla magistratura, si vorrebbe impedire loro per cinque anni l'accesso a incarichi in enti e società regionali. Alla norma, già battezzata «anti-riciclati», Forza Italia non si oppone pregiudizialmente, purché venga ampliata – suggerisce Saro – ai «personaggi di quei partiti che hanno ricevuto soldi da Paesi nemici dell'Italia».

g.p.

A poco più di due mesi dalla scadenza della convenzione, dense nubi sul futuro della società informatica

Insiel, sciopero per scuotere la Regione

I sindacati chiedono programmi triennali per affinare le specializzazioni

TRIESTE Due ore di sciopero fissate per martedì, in un orario ancora da stabilire. E' questa la prima mossa dei lavoratori dell'Insiel, certamente una novità nella storia di quest'azienda, per protestare contro l'immobilismo della Regione, a poco più di due mesi dalla scadenza della convenzione che la lega da anni alla società informatica.

La decisione è stata assunta al termine di un'assemblea che ha visto una folta partecipazione di dipendenti: evidentemente la preoccupazione fra i lavoratori sta crescendo di giorno in giorno. Ed è accentuata dal silenzio che continua a caratterizzare il comportamento del presidente Antonione e della sua giunta in relazione al problema.

Per dare una dimensione del quale è sufficiente ricordare i livelli occupazionali dell'Insiel: 624 dipendenti diretti, circa 400 dei quali impegnati nella sedi di Trieste e Padriciano. Gli altri 280 fanno parte dell'indotto. «Una realtà di grande rilievo - è stato detto durante l'assemblea - e soprattutto ad alta qualificazione professionale. Proprio per questo l'Insiel va tutelata nella sua globalità».

Si prospetta un periodo difficile dunque per l'azienda del gruppo Finsiel. Del resto, la situazione attuale è la risultante di un lungo periodo di incertezza, nel quale parecchi dei soggetti che avrebbero dovuto assumere un ruolo e prendere una posizione in relazione al futuro dell'azienda informatica sono invece rimasti «attanagliati dall'immobilismo» come è stato più volte ripetuto durante l'assemblea.

Le accuse sono indirizzate verso i vertici aziendali e verso l'azionista di minoranza, la Regione, che molti durante l'assemblea hanno definito «incapace di prendere una decisione». «Nei recenti incontri - hanno detto i delegati di Fim, Fiom, Uilm e Ugl - è emersa la necessità di superare l'ambiguità che caratterizza i rapporti fra il socio di maggioranza (la Finsiel, ndr) e quello di minoranza, che ostacolano le prospettive di sviluppo della società. In particolare - hanno aggiunto - abbiamo verificato la mancanza di chiarezza nel comportamento dell'esecutivo regionale. Da parte nostra - hanno sottolineato poi - ribadiamo l'indisponibilità ad accettare una proroga, senza che sia definito quale sarà il destino della società, dopo il 31 dicembre».

Da parte sindacale, si punta a un rinnovo della convenzione fra Regione e Insiel che permetta a quest'ultima di stilare programmi di una durata per lo meno triennale. «Sarebbe un periodo sufficiente per poter differenziare i vari settori di intervento dell'azienda, affinare le specializzazioni e completare la maturazione societaria indispensabile per affrontare le sfide del futuro».

Ugo Salvini

Adriacom, nomine partitiche

TRIESTE A rappresentare le Autovie Venete e la Friulia al vertice dirigenziale della società di telecomunicazioni Adriacom – alla cui costituzione concorrono le due società a partecipazione regionale – la maggioranza Polo-Lega ha scelto Zorro Grattoni (candidato della Lega) e l'ex consigliere regionale Lucio Cinti (proposto da Forza Italia)per le Autovie, nonché il presidente del Congafi-commercio di Pordenone, l'ex socialista Roberto Cao (indicato da An) per la Friulia. I consiglieri regionali diessini Degrassi, Mattassi e Sonego ritengono di sapere, secondo un'interpellanza presentata ieri alla giunta, che il direttore della Friulia, inizialmente indicato, «ha dovuto cedere il posto, per logica partitica spartitoria, a un politico».

Benzina agevolata Per il Ppi, Martini l'ha difesa bene

TRIESTE «Sono stati scorretti, mi hanno fatto passare per un intruso, laddove quell'incontro a Roma l'avevo chiesto e organizzato io». Così aveva reagito il presidente del consiglio regionale Martini all'«appropriazione» da parte della giunta Antonione dei felici riusultati, in ordine ai rischi della benzina agevolata regionale, dell'incontro romano al ministero delle Finanze. Ed ora i popolari esprimono a Martini il proprio apprezzamento per la sua «risolutiva azione» in difesa dell'agevolata. E sottolineano in una nota come Martini abbia rappresentato a Roma le unanimi istanze registrate in aula.

I consiglieri del Cpr: «La acquistino gli enti pubblici»

In difesa della villa di Carnera con i «guantoni» della politica

PORDENONE La messa in vendita della villa di Primo Carnera, a Sequals, si sposta sul ring della politica. Promotori di un'iniziativa senz'altro singolare sono i consiglieri regionali del Centro popolare riformatore Brussa, Gottardo, Moretton, Cruder e Molinaro.

I cinque, saputo dalla stampa che la residenza potrebbe anche finire in mani straniere, ritengono infatti che «La Regione non possa rimanere semplice spettatrice di tale eventualità». La richiesta dei consiglieri del Cpr «nasce dalla valutazione relativa al valore storico e culturale, oltre che architettonico che la casa ha, riferito anche al fatto che essa contiene molti dei cimeli che hanno accompagnato la carriera sportiva del pugile friulano».

In effetti quella villa di Sequals, di quasi seicento metri quadri più la palestra (altri 120 metri quadrati), odora di mito prezioso e antico. La dimora è stata messa in vendita alcune settimane fa tramite un'agenzia immobiliare pordenonese. La cifra è stata fissata al di sopra del miliardo anche se, per ovvie questioni legate alla privacy, non è possibile conoscerla con precisione.

E su questo il Cpr non puntualizza. Piuttosto i consiglieri si sono rivolti ad Antonione per conoscere la «valutazione della Giunta in merito all'eventuale disponibilità della stessa ad avviare i necessari contatti con la proprietà al fine dell'acquisizione del patrimonio regionale della villa o, in alternativa, a finanziare il Comune di Sequals o la Provincia di Pordenone affinché possano essere questi Enti ad acquisirne la proprietà per farne un uso pubblico».

L'abitazione venne acquistata nel 1972 da un residente della zona il quale, con amorevole ossessione, l'ha conservata e portata sino a noi in perfette condizioni. Prima di lui, fino al 1967, dopo la parentesi americana, era la residenza del campione che la lasciò per altri cinque anni ai familiari. Lo stabile – in tutto tre piani – è in stile liberty con divagazioni definite dall'agente «fortemente innovative».

Massimo Boni

A Gorizia

Aveva da poco prelevato soldi da un Bancomat: subito rapinato

GORIZIA Un uomo - M.R., 41 anni, di Gorizia ma residente in provincia di Udine - è stato rapinato ieri da un giovane armato di coltello, dopo aver effettuato un prelievo dal Bancomat di una filiale della Cassa di Risparmio di Gorizia, nel capoluogo isontino. Il giovane ha intimato all'uomo di consegnargli il portafoglio e subito dopo è scappato a bordo di un'auto. Nel portafoglio - ha spiegato il derubato agli agenti della Questura di Gorizia dove ha denunciato il fatto - c'erano 100 mila lire, una somma in talleri sloveni e alcuni assegni.

A Turriaco è andata male la prevendita di un genere fino a poco tempo fa molto richiesto

Investire in un loculo? Meglio toccar ferro

TURRIACO Vuoi comperare un loculo? Grazie preferisco di no, come avrebbe risposto il «supermolleggiato» nazionale Adriano Celentano che, a quanto pare, è stato profeta anche a Turriaco, un paese con poco più di duemila anime nel cuore della «Bisiacaria».

Così la «prevendita» degli stessi loculi, organizzata dal Comune e chiusa la scorsa settimana, è andata male. Un rischio non calcolato nelle previsioni che avrebbero indicato un recupero di un centinaio di milioni prima di assumere un mutuo di 330 milioni alla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di 189 loculi.

Calcolo errato, quello dell'amministrazione, o un'inversione delle abitudini da parte della gente, sconfessando una prassi notoriamente confermata? Forse sono da considerare entrambe le ipotesi. Sconcertato per il risultato negativo anche l'assessore ai lavori pubblici Livio Spessot, che fa parte dell'esecutivo della neo-sindaco Alessandra Brumat, alle prese con uno dei tanti problemi che affliggono i Comuni.

Indubbiamente, anche se l'iniziativa comunale da una parte è lodevole sotto certi punti di vista, dall'altra la gente «tocca ferro» e non è più affezionata a questo tipo di investimento come una volta. Compra al bisogno, quasi a voler lasciare l'incombenza a chi resta, anche se in altri tempi ragionava diversamente.

La defaillance della maggioranza di centrosinistra è stata ovviamente un ghiotto motivo per la Lista civica di minoranza che non ha perso l'occasione di rinfacciare l'inevitabile variazione del bilancio di previsione.

Ciro Vitiello

In provincia di Udine

Caccia, vigilanza intensificata

TRIESTE La vigilanza sulle attività venatorie sarà intensificata nella provincia di Udine. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Foreste e Parchi, Giorgio Pozzo, dopo la sigla di un protocollo d' intesa tra la Regione e la Provincia di Udine.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**18.08**
La Luna:	si leva alle	**17.21**
	cala alle	**4.05**

42.a settimana dell'anno, 295 giorni trascorsi, ne rimangono 70.

IL SANTO

San Donato Vescovo

IL PROVERBIO

Il parlar semplice è preferibile al molto spirito.

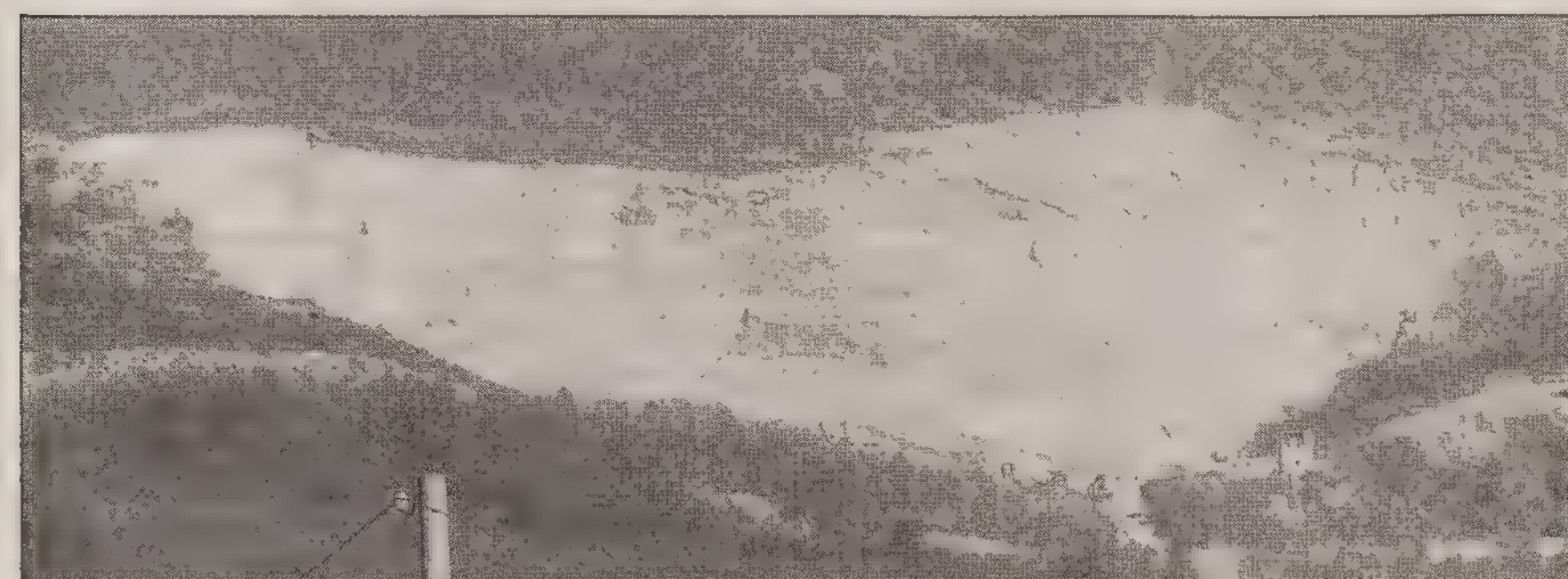
TEMPO

Temperatura:	**10,8** minima
	19,3 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1008,6** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**25,9** km/h da ENE
Mare: poco mosso	**18,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.53	**+49**	cm
	ore	21.08	**+34**	cm
Bassa:	ore	2.29	**-41**	cm
	ore	15.13	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.19	**+55**	cm
Bassa:	ore	3.02	**-43**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Due vedute della cava Faccanoni come si presenta oggi. Un progetto «in fieri» ipotizza l'utilizzo dell'anfiteatro roccioso per edificare un nuovo cimitero monumentale cittadino. Altri progetti prevedono l'uso della vecchia cava come discarica di materiali inerti, per un successivo intervento di «rinaturalizzazione» del grande scavo. Intanto la cava è sotto sequestro in seguito al fallimento Fintour. La base d'asta per l'acquisto è di 6 miliardi di lire.

Il vecchio scavo sul ciglione carsico dovrà essere bonificato, e tra i vari progetti per il suo riutilizzo ce n'è uno che lo vuole dedicato ai defunti

Nella cava Faccanoni il cimitero del futuro

Tra quattro anni Sant'Anna chiude alle sepolture comuni: «L'anfiteatro roccioso è il posto ideale»

Un grande cimitero monumentale alla cava Faccanoni. Non è un battuta, ma un progetto serio cui si sta pensando in Municipio, un'idea emersa dalla considerazione che nel comprensorio cimiteriale di Sant'Anna i posti cominciano a scarseggiare. L'ipotesi era stata accarezzata a suo tempo dall'assessore ai Lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna, ed è stata recentemente recepita e presa in seria considerazione dal vicesindaco Roberto Damiani.

«Fra quattro anni Sant'Anna chiude alle sepolture comuni - dice Fabio de Visintini, dirigente dei Servizi funerari -,e il nostro impegno urgente è di realizzare quanto prima 32 mila nuovi posti di sepoltura da qualche parte; spazio sufficiente in città non ce n'è, anche perché la legge prevede almeno 200 metri di zona di rispetto, cioè non edificabile». Quindi il problema va considerato in prospettiva. «La cava Faccanoni - spiega l'assessore Drossi Fortuna - rappresenta, a mio modo di vedere, la soluzione migliore; l'alternativa sarebbe ipotizzare all'interno del comprensorio di Sant'Anna un'estensione verticale, vale a dire innalzare un edificio a più piani, come ce ne sono in varie altre città (vedi ad esempio Nizza); oppure invece di innalzare l'edificio verso l'alto costruire una specie di torre sotterranea».

«Ma la prima ipotesi - continua Drossi Fortuna - non è proponibile per una ovvia questione, diciamo così, paesaggistica, mentre l'impianto sotterraneo presenta varie controindicazioni: anzitutto là sotto scorrono alcuni torrenti, e deviarli avrebbe costi astronomici; poi c'è un aspetto, diciamo così, culturale, nel senso che la torre sotterranea non permette ai familiari di sostare davanti al loculo, perché non si può scendere sottoterra; e all'esterno, sul campo, si trovano le sole tabelle con i nomi degli estinti».

«La conformazione della cava Faccanoni, invece - dice ancora l'assessore - ci consente di realizzare una sorta di Redipuglia, un cimitero monumentale a gradoni, che permetterebbe appunto la sosta davanti alla lapide». La possibilità di creare un ampio parcheggio, è poi un ulteriore elemento a vantaggio dell'ipotesi «Cimitero Faccanoni».

Di certo la costruzione avrebbe un deciso impatto visivo, specie di notte, con una luminaria piuttosto evidente anche a distanza. Non sarebbe un po' troppo «esibito»? «Non ci vedo nulla di male - risponde Drossi Fortuna - del resto anche Redipuglia è un monumento con una sua evidenza».

L'idea, precisa l'assessore, è tutta da studiare e verificare, anche perché la prima mossa da fare sarebbe ottenere la concessione del terreno, visto che la cava è attualmente sotto sequestro giudiziario in seguito al fallimento Fintour. Base d'asta 6 miliardi di lire, cifra che evidentemente non contribuisce a rendere più agevole il futuro del posto.

Intanto la Faccanoni attende da anni di diventare qualcos'altro dal quel «buco» sul costone carsico qual è adesso. La bonifica - con relativi costi - è inevitabile. E da quando l'attività estrattiva è stata sospesa, nel 1977, i progetti per un suo riutilizzo non sono mancati. Nel 1981 spuntò l'idea di installare tra quelle rocce una centrale a pannelli solari, progetto presto tramontato dopo una breve ma intensa bordata di polemiche. Nel 1994 il Collegio costruttori presentò pubblicamente un progetto per il recupero ambientale della cava, in seguito a un utilizzo della stessa come discarica di materiali inerti per almeno dieci anni. «Al momento - spiega Fortuna Drossi - è previsto dal Ministero dell'Ambiente l'utilizzo della cava come discarica dei materiali inerti provenienti dagli scavi della gallerie della Grande viabilità; si tratta di 7-800 mila metri cubi, mentre per la rinaturalizzazione dell'intera cava, dopo l'attivazione di una discarica, ce ne vorrebbero più di due milioni; la realizzazione della discarica prevede un iter che coinvolge Provincia e Comune, e non è il caso di avviare la procedura adesso, perché questo significherebbe rallentare i lavori per la Grande viabilità».

Cronologia degli avvenimenti principali, da quando si iniziò a scavare nel 1907

Prima le frane, poi il fallimento

Cronologia della Cava Faccanoni.

1907: iniziano di lavori di scavo,impiegando i materiali per la costruzione della linea ferroviaria che colega il porto all'altipiano.

Ottobre 1968: dopo lo sbancamento a profilo continuo, inizia la scavo dei gradoni.

Dicembre 1973: franano 8 mila metri cubi di roccia. Nessun danno a persone o cose.

Agosto 1974: la società esercente, la Sicat spa realizza un primo studio di messa in sicurezza.

1976: crollano altri 5 mila metri cubi di roccia.

1977: la Sicat interrompe i lavori di estrazione.

1981 e **1982**: viene presentato un progetto per la realizzazione di una centrale solare.

Due studi avertono: potrebbero franare altri 35 mila metri cubi di materiale.

1989: iniziano ilavori di rimodellamento della cava.

Aprile 1992: la Sicat fallisce in seguito al «crac» Fintour.

Maggio 1994: i costruttori presentano ilprogetto per la discarica.

Un tempo era una spiaggia in mezzo al mare, ora è un posto degradato

La Diga, un'oasi da riscoprire

Il futuro di Barcola fa discutere, ormai da mesi. Progetti, lettere, critiche, entusiasmi: tutta la città, e non solo gli abitanti dell'area, si sentono coinvolti e chiamati in causa in prima persona nella riprogettazione di una delle più belle riviere del mondo.

Non c'è solo Barcola e forse mai come in questo scorcio di millennio Trieste è stata interessata da tanti progetti destinati a cambiarne il volto: dalla risistemazione delle sue piazze principali, ai progetti sul Porto vecchio (oggi, alla Marittima, c'è un convegno a più voci, di livello internazionale, su come riutilizzare quell'incredibile patrimonio costituito dagli hangar), fino alle idee più futuribili. Questo è il secondo di una serie di servizi su queste radicali trasformazioni: dopo Barcola, la cava Faccanoni, e qualche idea per far rinascere il bagno alla Diga.

Perchè non ristrutturare e riaprire il vecchio bagno alla Diga, chiuso da decenni, restituendo alla città un bellissimo scorcio di spiaggia e di panorama? Al bagno alla diga, ricordano molti lettori, si andava e tornava con il vaporetto. E già questo tragitto, oltre alla bellezza intrinseca del posto, era ricco di suggestioni. I genitori di allora trascorrevano un pomeriggio in relax e i bambini giocavano su una piacevole spiaggia, in uno stabilimento balneare in mezzo al mare, cosa unica in Italia a tutt'oggi. C'erano un bel bar e delle cabine comode - ricorda una lettera di Fabio Ferrin, già pubblicata dal Piccolo nel '97, come sollecitazione alle autorità che hanno competenza sul bagno - non c'era sporcizia e là, in mezzo al mare, sembrava di essere su un'isola e non a poche centinaia di metri dalla città.

Ecco com'è ridotto il bagno alla Diga, che molti vogliono veder rinascere.

Ora questo territorio non è più fruibile, è stato lasciato morire, abbandonandolo ai topi e alle immondizie, con edifici, un tempo pieni di vita, e oggi fatiscenti.

Il dibattito sulla «nuova» Barcola ha riproposto anche gli interrogativi su un possibile futuro di questo stabilimento. La regista Lilla Cepak, criticando la «riminizzazione» di Barcola, si chiede come mai nessuno pensi di ristrutturare il bagno alla Diga, «dove si andava col barchino». E le proposte sono tante: in un lasso di tempo ragionevole si potrebbero ripulire la spiaggia, ricostruire le cabine, il posto di ristoro, l'infermeria, dare una bella asfaltata, derattizzare e ripristinare il collegamento via mare che faccia la spola fra la città e la diga, sulla scia del successo mietuto quest'estate dalle gite alla spiaggia lasciando a causa l'auto.

Secondo alcuni, le autorità preposte potrebbero staccare un biglietto unico per vaporetto e ingresso e utilizzare gli spazi anche per feste, serate musicali, sagre. Chissà, forse in una ridiscussione generale degli spazi del Porto vecchio, puntando al turismo e ai servizi di qualit, anche questo antico e ormai morto stabilimento potrebbe trovare una nuova dignità.

Alla carica di Procuratore capo della Repubblica di Trieste - Una vicenda intricata e complessa

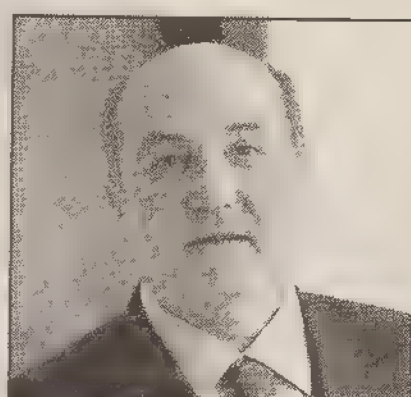
Il Csm conferma la nomina di Pace

Dopo le pronunce del Tar del Lazio e del Consiglio di Stato

Un atto solo formale perché il magistrato non ha mai lasciato il suo posto

Nicola Maria Pace

Il Consiglio superiore della magistratura ha confermato ieri la nomina di Nicola Maria Pace a Procuratore capo della Repubblica di Trieste.

Un atto unicamente «formale», perché il magistrato non ha mai lasciato la guida del principale ufficio inquirente del Friuli- Venezia Giulia, da lui assunta il 19 giugno 1997. Oltre a Procuratore capo di Trieste, Pace guida infatti anche la Procura distrettuale antimafia, competente su tutta la regione. Con lui, dopo l'unificazione degli uffici della pubblica accusa, lavorano sette altri magistrati.

La conferma formale nell'incarico votata ieri dal Plenum del Consiglio superiore della magistratura ha messo fine a una situazione anomala, determinata da due pronunciamenti dei giudici amministrativi. Prima del Tar regionale del Lazio, poi del Consiglio di Stato.

La nomina di Pace era stata «impugnata» da Macello Perna, allora procuratore capo della Pretura. Ora è in pensione da un paio di mesi dopo aver presentato le dimissioni. Perna ha poco più di 55 anni.

Il concorso per guidare la Procura di Trieste era stato bandito nel 1995 per mettere fine a una «sede vacante» che si prolungava da tempo, quando era andato in pensione Salvatore Campisi. Nicola Maria Pace si era fatto avanti, rispondendo al bando di concorso. Ne aveva i «titoli», come altri magistrati, tra cui Perna. La selezione si era avviata e Perna era uscito di scena, mentre Pace era stato votato quasi all'unanimità: 22 sì, due no, due astenuti.

Poi erano iniziate le polemiche e i ricorsi. Pace era rimasto spettatore di una lite da lui non voluta e non innescata.

«Ritengo che il Csm si sia espresso in modo inadeguato. Non posso nemmeno condividere le motivazioni con cui è stata spiegata la mia esclusione» aveva dichiarato Perna affermando anche «che Pace è un caro amico e il ricorso al Tar per me rappresenta un motivo di grave imbarazzo».

Al Tar regionale del Lazio il ricorso era stato accolto. I giudici amministrativi in pratica si erano assunti il ruolo di «smentire» una decisione del Consiglio superiore della Magistratura. Un cortocircuito istituzionale tra diverse articolazioni del potere dello Stato. Identico esito della causa al Consiglio di Stato, nello scorso aprile. Perna aveva espresso in un comunicato «soddisfazione per la sentenza» che in pratica rimetteva la «palla» della nomina del Procuratore capo nelle mani del Consiglio superiore della magistratura. Pace aveva invece dichiarato che «non intendeva commentare la decisione dei magistrati amministrativi».

Ieri, come dicevamo, il Csm ha deciso e ha confermato nell'incarico direttivo superiore Nicola Maria Pace,

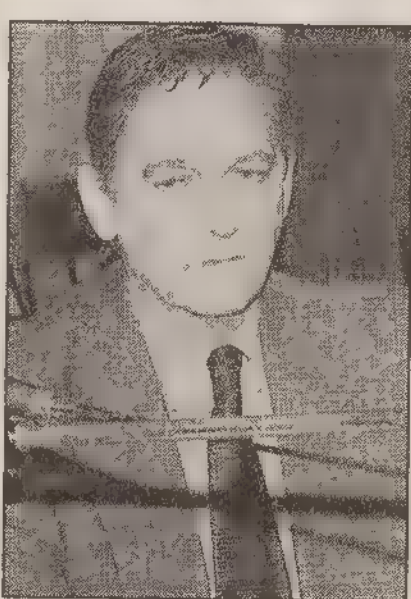
Claudio Ernè

Revocato lo sciopero dei bus in compenso lo fa il... Fisco

Schiarita per il settore trasporti dopo le revoche dello stop degli autoferrotramvieri previsto per oggi. Niente sciopero dei bus dunque per stamane (erano previste quattro ore dalle 9 alle 13) e dunque i mezzi pubblici circoleranno regolarmente senza creare disagi agli utenti. In compenso l'"ondata di proteste coinvolge anche gli sportelli del Fisco: oggi resteranno chiuse le esattorie per un agitazione degli impiegati.

Stop invece all'agitazione dei lavoratori marittimin programma martedì 26 ottobre. La settimana prossima però sarà la volta del traffico aereo e non mancano difficoltà per la circolazione dei treni. Martedì si fermano i dipendenti degli Aeroporti di Roma e la prima metà di novembre sarà di nuovo difficile per chi vola: per il 9 ed il 15 sono programmate agitazioni dei controllori di volo e del personale Enav. Per quanto riguarda le Ferrovie, è già in corso un'agitazione dei lavoratori degli appalti relativi ai servizi di pulizia, ristorazione e accompagnamento ai vagoni letto; la protesta di 48 ore è articolata su base territoriale (ad eccezione di Lombardia e Veneto dove lo sciopero è stato posticipato). Questa sera inoltre comincia lo sciopero dei ferrovieri del nodo compartimentale di Bologna proclamato dall'Ucs fino alle 21 di domani.

L'ex presidente del Comitato: «Da parte di alcuni c'è più interesse ad apparire che a fare»

Foibe, Bevilacqua si dimette

Paolo Sardos Albertini

L'avvocato Giorgio Bevilacqua ha dato le dimissioni dalla presidenza del Comitato per le onoranze ai Caduti delle Foibe per ragioni di salute e di lavoro. Nella seduta del 21 ottobre scorso, il comitato ha preso atto della decisione irrevocabile di Bevilacqua, il quale, nell'avviare la pratica per una sistemazione decorosa del sacrario di Basovizza, come ha fatto prima di dimettersi, ha espresso il proprio rammarico «per aver incontrato, sì, il consenso di vari enti e persone, ma anche, da parte di alcuni, più interesse ad apparire piuttosto che a fare. E questa condizione - ha aggiunto - continua a mortificare la memoria dovuta ai Martiri delle foibe».

Nella stessa seduta il comitato, dopo aver discusso della sistemazione del Sacrario di Basovizza, attualmente in cattive condizioni di manutenzione, ha proceduto all'elezione del nuovo presidente, l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale. Sardos, nell'accettare l'incarico, ha espresso, a nome di tutto il comitato, i più sentiti ringraziamenti all'avvocato Bevilacqua per la sua opera, intensa e altamente qualificata.

E' saltata la staffetta tra Ulivo e Polo alla presidenza della V e della VI: e ora si passa alle ritorsioni

Patto rotto, circoscrizione in tilt

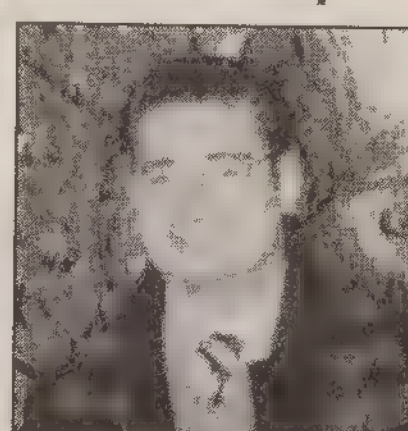
Tam denuncia le diserzioni di Fi e An che paralizzano i lavori

Bruna Tam

Lorenzo Spagna

Una staffetta concordata tra i presidenti di due circoscrizioni che salta, un documento a sostegno di un esponente del Polo sottoscritto da Ulivo, illyani e comunisti, sedute di consigli rionali che vanno in fumo per abbandono dell'aula (ma il gettone di presenza, però, rimane), una dose di ingenuità da parte di qualche eletto che sconfina nel pressapochismo. Risultato? Alla sesta circoscrizione - San Giovanni, Chiadino, Rozzol - i lavori sono bloccati, non vengono dati i pareri per le concessioni edilizie ed è a rischio la procedura per gli esoneri dal pagamento delle rette per le refezioni scolastiche. Argomento, quest'ultimo, che certamente non rallegra le famiglie poco abbienti del territorio.

Ma andiamo per ordine. All'atto dell'insediamento dei consigli delle circoscrizioni V e VI era stato convenuto, tra Polo e Ulivo (entrambi privi dei numeri per eleggere, "senza stampelle", il presidente) un passaggio di testimone al vertice dopo due anni di governo, quindi nel giugno '99: Bruna Tam dell'Ulivo, alla guida della VI, sarebbe stata sostituita da Elisabetta Sulli di An, mentre Lorenzo Spagna, di Forza Italia, alla V, avrebbe lasciato il posto a un rappresentante dell'Ulivo.

Qualcosa, però, va storto. Il cambio non viene fatto con competività e il 22 settembre scorso, alla V circoscrizione, viene votato un documento di appoggio alla prosecuzione della presidenza Spagna, corroborato non solo dai voti dei forzisti, ma anche da quelli di illyani, Ulivo e Rifondazione. Alla VI, al contrario, Forza Italia e An fanno pressione perchè la Tam lasci la poltrona e scelgono come strategia di convincimento quella di abbandonare le sedute dopo la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, facendo mancare, per tre incontri consecutivi, il numero legale. La Tam, dal canto suo, dice di aver pronta da due anni la lettera di dimissioni, ma ora di non sentirsi più «moralmente obbligata» a passare la mano vista la riconferma di Spagna. An, infine, rimane coerente al patto originario: vuole insediare la Sulli e quindi fa ostruzione alla VI circoscrizione, noncurante del fatto che una parte del Polo ha comunque violato l'accordo «scellerato».

Ieri, la presidente Tam e alcuni consiglieri circoscrizionali , in rappresentanza di illyani, Ppi, Movimento per l'Ulivo, Rifondazione, hanno organizzato un incontro con la stampa per denunciare sia l'«incoerenza» del Polo (che ha impedito il ricambio di Spagna ma chiede le dimissioni della Tam), sia l'atteggiamento di grave pregiudizio per il lavoro della circoscrizione, paralizzata a proposito di concessioni edilizie, provvedimenti riguardanti la «Piccola Parigi», esenzioni dalle mense scolastiche. Il Polo, secondo quanto riferito dai colleghi consiglieri, abbandona la seduta giusto in tempo per prendere comunque il gettone di presenza e il suo atteggiamento fa spendere alla circoscrizione dalle 450 mila lire alle 800 a riunione mancata.

«Ci sono altri metodi per rinnovare la presidenza - ha precisato Peter Behrens di Rifondazione (partito che non aveva comunque avallato la "staffetta") - basta raccogliere le firme su un documento di sfiducia. Ma questa iniziativa non è stata nemmeno avviata, mentre si preferisce impedire il lavoro di un organo decentrato, tradendo il mandato degli elettori».

A questo punto, però, viene da domandarsi come mai ulivisti e illyani abbiano appoggiato la presidenza Spagna: «Ingenuità» dice il popolare Zicari. «Mossa superficiale e difetto di comunicazione», gli fa eco la Tam. «Forse pensavano che anche qui tutto proseguisse come prima» li assolve Anna Maria Mozzi. Per i comunisti invece, che hanno sempre considerato il patto un'autentica schifezza, la fiducia a Forza Italia è legata alla stima per il lavoro di Spagna. Morale? La circoscrizione VI è ingessata, i soldi si spendono comunque e l'unico modo per rimettere in moto i lavori è augurarsi che centro-sinistra e Rifondazione godano tutti di ottima salute e riescano a far numero senza il centro-destra. Problemi di eticità nei confronti dell'elettorato a parte.

ar. bor.

Fta, basta cassintegrazione: piena produzione sino a Natale

Prima la tegola, ora la schiarita. E ci sono notizie davvero «rincuoranti» per le oltre 126 persone dipendenti dell'Fta, la fabbrica tessile del gruppo Olcese in zona industriale, attualmente in cassintegrazione. Si tratta di una cassa ordinaria (CIGO), dovuta alla congiuntura negativa del mercato. Ieri però c'è stato un incontro tra i sindacati (c'erano Cgil, Uil, Ugl e Cisal con rispettivamente Crippa, Fuligno, Rella e Paoletti) e la direzione dello stabilimento di Trieste affidato a un nuovo rappresentante del gruppo Olcese (Carrara).

I sindacati attendevano un prolungamento della Cigo invece il responsabile ha annunciato che tutte i dipendenti saranno reintegrati con il primo novembre e andranno in produzione sino al 31 dicembre. La Fta riprende a lavorare dunque, ma si troverà nuovamente di fronte alla sfida del mercato. La situazione, a detta di carrara, sta migliorando, c'è una ripresa. Proprio per questo lo stabilimento triestino, che ora punta su due nuovi prodotti come i fili elasticizzati e colorati, ha deciso di riprendere l'attività e saggiare il mercato di novembre e dicembre. In questo periodo il gruppo Olcese farà un breve esame dell'andamento e poi deciderà se continuare o prendere nuove misure come altra Cigo.

In questi due mesi si punterà alla massima produzione e saranno scelti periodi ad hoc per le ferie, una sorta di pausa forzata che tratterà a casa i lavoratori proprio nel periodo natalizio, tra il 24 dicembre e l'8 gennaio. Alla ripresa, nel 2000, il gruppo deciderà se continuare a pieno ritmo o no.

L'Ue si è limitata ad «ammonire» la Slovenia

Carne, nessun rincaro Importazioni regolari

Il pericolo sembra sventato, almeno per ora. La prossima partita di carne bovina slovena sarà nelle nostre macellerie già giovedì prossimo. L'Unione europea infatti, che pareva in procinto di ordinare lo «stop» alle importazioni di carne rossa dalla Slovenia, si è invece limitata ad ammonire Lubiana intimandole di adeguare i propri impianti entro febbraio allorchè a Bruxelles verrà presa la decisione definitiva.

Visto che l'ultima distribuzione anche in provincia è stata fatte dalle ditte slovene appena sabato scorso e che evidentemente le macellerie triestine hanno ancora alcune scorte, le ripercussioni del brevissimo blocco dovrebbero essere pressochè nulle. Scongiurato anche il rincaro della «fettina» che in caso di stop poteva aggirarsi attorno alle mille lire al chilo.

La carne importata dalla Slovenia oltre che essere particolarmente apprezzata dalla clientela triestina (è molto gustosa essendo tenuta in cella frigo per un periodo molto ridotto) è conveniente. L'importazione a Trieste risulta particolarmente favorevole grazie al «conto autunomo» che permette di importare alcune merci, tra cui la carne, dalle zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nova Gorica, in regime di franchigia doganale.

Già nelle prossime settimane, da quanto si è appreso a Bruxelles, è prevista in Slovenia una nuova ispezione da parte della Commissione veterinaria dell'Ue.

Alla Marittima
Convegno internazionale sul recupero degli hangar

Si aprirà questa mattina, alle 9, alla Marittima, il convegno di studi internazionali dedicato agli hangar del Porto vecchio e organizzato dalla sezione triestina di Italia Nostra in collaborazione con l'Autorità portuale. L'incontro - al quale è annunciata la presenza del ministro Tiziano Treu e delle massime autorità politiche ed economiche cittadine e regionali - ospiterà una discussione tra esperti italiani, inglesi e tedeschi del settore, con l'obiettivo di individuare, prendendo spunto da esperienze già collaudate in altri porti europei, il più opportuno sistema di salvaguardia di un patrimonio un tempo essenziale per la città, oggi prezioso per le possibilità di riuso, data la sostanziale integrità degli edifici.

Conservare e rivitalizzare gli hangar del Porto vecchio significa dunque, per Italia Nostra, collegare la vocazione marittima e portuale di Trieste alle nuove progettualità che intendono rinsaldare e rendere nuovamente produttivo il rapporto dei triestini con il mare, in armonia con lo sviluppo della città.

Minoranza slovena
Legge di tutela, incontro pubblico dei Ds con Budin e Spadaro

Alla vigilia della discussione in Parlamento dei singoli articoli, i Democratici di sinistra organizzano a Trieste un dibattito aperto al pubblico sulla proposta di legge per le norme a tutela della minoranza linguistica slovena.

L'incontro avrà luogo oggi, a partire dalle 18 nella sala «Aquarius» del Club Eurostar all'interno della stazione ferroviaria. Sono previsti gli interventi del vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin, e del segretario provinciale dei Ds, Stelio Spadaro.

Si torna dunque su un argomento che a Trieste non ha mai mancato di suscitare polemiche e discussioni. Non ultime quelle del deputato di An, Roberto Menia, che ha giudicato ingiusta la legge minacciando una valanga di emendamenti per bloccarne l'iter parlamentare.

Di questi giorni invece un appello dello stesso Spadaro, che chiede di continuare - a Trieste - sulla strada già intrapresa del dialogo e della collaborazione.

Non perdi una partita.

* I vincitori saranno informati a mezzo lettera raccomandata.

D.D. 45601 del 15/10/1999 Operazione valida fino al 27/11/1999

Continuaz. dall'8.a pagina

B.G. 040/3728802 via Filzi possibilità monolocali, bilocali e trilocali con riscaldamento autonomo, ascensore. Adatti investimento/pied-à-terre. Da lire 180.000.000 più posto auto.
(A00)

B.G. 040/3728802 S. Giusto quarto piano 135 mq circa, saloncino, tre stanze, cucina, servizi, lavanderia, ripostiglio, poggioli, cantina, posto macchina.
(A00)

B.G. 040/271348 via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola, lire 95.000.000.
(A00)

B.G. 040/3728802 via Negrelli pronta consegna, ultimi appartamenti con poggioli/terrazze, piani alti vista mare. Da lire 220.000.000 più posti auto.

B.G. 040/271348 via Tribel (monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese. 1366 mq, possibilità quattro villette schiera.

B.G. 040/3728802 zona Coroneo terzo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo. Lire 223.000.000.

B.G. 040/3728802 zona Rive mansarda ristrutturata, ingresso, saloncino, terrazza, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, porta blindata, riscaldamento autonomo. (A00)

CASAPROGRAMMA Bonomea si accettano prenotazioni per appartamenti in palazzina quadrifamiliare con splendida vista mare, terrazze, posti auto. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Opicina villa nuovissima costruzione con due unità abitative affiancate di salone cucina tre stanze taverna box giardino. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Romagna splendida villa indipendente perfettamente rifinita con ampio giardino alberato. 040/366544.
(A00)

DUINO appartamento nuovo 65 mq zona prestigiosa 230.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

FIUMICELLO frazione: rustico da ristrutturare, terreno di proprietà di 3000 mq, di cui 1000 edificabili. 150.000.000. Cod. 297. Gallery 0431/35986.
(A00)

GORIZIA, appartamento 8.o piano 125 mq 3 camere, doppi servizi, 2 terrazze abitabili, cantina, garage, ascensore. 250.000.000 Serena Immobiliare. 0481/413623.

GORIZIA, garage centralissimo, apertura telecomandata. Tel. AMBIENTE 0481/412416.
(C00)

GORIZIA, in palazzina ristrutturata ultimo appartamento su due livelli, soggiorno, cottura, bicamere, bagno, terrazzo, posto auto coperto. Tel. AMBIENTE 0481/412416.
(C00)

GRADISCA appartamento rifinitissimo su 2 piani 160 mq, salone con caminetto, 2 bagni, 2 terrazzini, cantina, garage. 240.000.000. Serena Immobiliare. 0481/413623.

GRADISCA, appartamento 50 mq con terrazzo, garage, cantina, già arredato 160.000.000. Serena Immobiliare. 0481/413623.
(A00)

GRADO, zona porto, splendida ristrutturazione: soggiorno, cucina, una/due camere, bagno, 2 terrazzi, cantina, possibilità posto auto. Consegna GIUGNO 2000. AMBIENTE 0481/412416.
(C00)

L'IGLOO paraggi luminosa prestigioso, salone sala da pranzo con zona cottura tre matrimoniali guardaroba doppi servizi ripostiglio soffitta 530.000.000. 040/661777.
(A00)

L'IGLOO San Luigi casa singola su due piani di circa 150 mq, con giardino alberato e vista città, posto tre auto, prezzo ribassato 490.000.000. 040/661777.
(A00)

LA Chiave 040.272725 Muggia appartamento semicentrale panoramicissimo 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo cantina posto macchina 260.000.000 vendesi.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 200 mt spiaggia. Soggiorno/pranzo, bagno, camera. Parcheggio 70.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bicamere, bagno finestrato, giardinetto, parcheggio, cantina, termoautonomo. 160.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Palazzina ristrutturata: ampio bilocale terrazzato, posto auto. 145.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Villetta: soggiorno/pranzo, bicamere, bagno, giardino, posto auto. 250.000.000.

LUCINICO ristorante 900 mq tre piani, cantine, lavanderia, locale bar, abitazione privata, alloggi personale, parcheggio 500 mq, terreno di 7000 mq recintato. Trattative riservate. Serena Immobiliare 0481/413623.

MANSARDA via Roma, in bellissimo stabile con ascensore, ampia metratura (300 mq) con tetto nuovo, travi a vista, da ristrutturare, L. 165.000.000. Casacittà 040/362508.

MONFALCONE appartamento centralissimo 61 mq, terrazzo, ottime rifiniture, cantina, posto macchina coperto 152.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

MONFALCONE, appartamento su due livelli: 3 camere, 2 bagni, cucina, soggiorno, grande terrazzo abitabile, garage, cantina splendida posizione immerso nel verde. 280.000.000. Serena Immobiliare. 0481/413623.

MONFALCONE, centralissimi appartamenti 1/2/3 letto, giardino indipendente, garage. Rifiniture accuratissime, possibilità di personalizzazione interna. AMBIENTE 0481/412416. (C00)

MONFALCONE intera palazzina con 2 negozi e 2 appartamenti, giardino privato 680.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

MONFALCONE Kronos: appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. 178.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento ottime finiture, I piano con mansarda abitabile, quattro camere, cucina, soggiorno, biservizi, poggiolo, posto auto, cantina. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Duino villa a schiera, su tre livelli, tricamere, cucina, biservizi, box, cantina, giardino. 330.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Fiumicello villa indipendente, cucina, soggiorno, tricamere, bagno, lavanderia, garage, soffitta, giardino. L. 290.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Gradisca ottima opportunità, villa accostata con giardino, tre camere, cucina, tre bagni, ampio salone, garage, zona servita. 335.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: lamiano ampio rustico accostato, su tre livelli, 2000 mq giardino. 175.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: in costruzione nuova disponibilità villetta e appartamenti con ingresso indipendente a partire da 280.000.000. 0481/311430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris ampio rustico accostato disposto su tre livelli con corte interna, buona disponibilità metratura, possibilità bifamiliare. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Pieris ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi, con mansarda, ampio giardino, garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, giardino, garage, tavernetta, seminterrato. 220.000.000. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 appartamento centrale ampia metratura, bicamere, anche uso ufficio, garage.

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 zona Aris recente appartamento bicamere, doppi servizi, soleggiato, cantina, garage, autoriscaldato.

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 zona Crociera, appartamento piano alto, bicamere soggiorno con caminetto, doppi servizi, cantina, garage, perfetto, indipendente.

MUGGIA, villa singola in costruzione, ampia metratura, ampio giardino, posti macchina, vista aperta, rifiniture a scelta, L. 465.000.000. Casacittà 040/362508.

PADRICIANO, villa 100 mq + 100 mc edificabili, giardino 8700 mq, dolina recintata, cantina garage. 750.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

POLITEAMA Rossetti, in stabile ristrutturato, appartamento buone condizioni con: ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 149.000.000. Casacittà 040/362508.

PRIVATAMENTE vendo appartamento centrale in casa epoca soleggiato e restaurato adatto coppia. Tel. 040.220763.
(A12894)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa coloniale, salone, cucina, due camere, servizi, cantina, giardino alberato. 1.800 mq edificabile. Prezzo impegnativo. COD. 309. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA bar caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Cod. 2. 040/368283.

PROGETTOCASA Cantù lussuoso nuovo residence, vista panoramica, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazza abitabile. Informazioni previo appuntamento. Cod. 222. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 175.000.000. COD. 302. 040/368283.
(A00)

Continua in 31.a pagina

L'udienza finale del processo d'appello al giornalista che ha ucciso la cognata e reso cieca la moglie

Scialpi, il giorno della verità

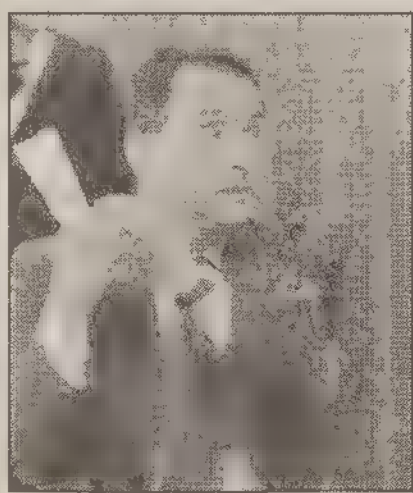
I nuovi riscontri balistici non hanno rovesciato l'esito delle perizie

Intanto il padre Vittorio è stato condannato dal pretore per alcune affermazioni diffamanti nei confronti di una testimone del dibattimento di primo grado

Oggi per Graziano Scialpi è il giorno della verità. Il giornalista che ha ucciso a colpi di pistola la cognata e ha reso cieca la moglie, conoscerà il suo destino su cui incombe la richiesta di ergastolo formula dal procuratore generale Piervalerio Reinotti.

I nuovi riscontri balistici e medico legali voluti dalla difesa e autorizzati dai giudici di appello, non hanno comunque rovesciato l'esito delle perizie su cui si è basato il processo di primo grado in cui Graziano Scialpi è stato condannato a 28 anni di carcere.

I nuovi riscontri hanno però provocato alcune correzioni di rotta, «lette» in modo opposto dai difensori dell'imputato e dai legali che assistono la madre e le sorelle delle due ragazze raggiunte dai colpi di pistola esplosi dal giornalista. Era il 21 dicembre 1996, nemmeno tre anni fa. Giovanna Flamigni morì quasi subito nella piccola stireria dell'abitazione di famiglia di viale Miramare. Fernanda ha passato mesi e mesi tra vari ospedali, è stata a un passo dalla morte, ha subito numerosi interventi chirurgici. Ora sta approfondendo la sua conoscenza del metodo Breille che le consente di leggere, di informarsi, di studiare,

Come dicevamo per la difesa i nuovi accertamenti ridimensionano le responsabilità dell'imputato e potrebbero anche accreditare

un omicidio giuridicamente meno grave di quello ipotizzato dall'accusa. Per la Procura Generale, ma anche per i legali della famiglia Flamigni, l'esito dei nuovi esami sottolinea invece la furia omicida del giornalista, teso a eliminare la moglie che aveva osato abbandonarlo portandosi via il bambino che aveva appena due anni. «Ti sgozzo come una gallina e faccio fuori tutta la tua famiglia» aveva minacciato Scialpi.

Ieri il padre del giornalista, Vittorio, ex sindacalista della Cisnal, è stato condannato dal pretore Paolo Vascotto a una consistente multa e a risarcire i danni morali provocati dalle sue affermazioni a una testimone del processo di primo grado. Era accusato di averla diffamata La testimone ha reagito con una querela sfociata, prima nel rinvio a a giudizio, poi nel pubblico dibattimento e nella condanna. Vittorio Scialpi è stato difeso dall'avvocato Alessandro Giadrossi che assiste anche il figlio fin dalle prime battute dell'inchiesta.

L'udienza di oggi sarà dedicate alla discussione: parlerà il procuratore Piervalerio Reinotti, poi gli avvocati della famiglia Flamigni Raffaele Esti e Riccardo Seibold; infine i difensori dell'imputato, il senatore Nereo Battello entrato a far parte del collegio di difesa solo nell'imminenza del processo di secondo grado e l'avvocato Giadrossi. Poi i giudici popolari e quelli togati si ritireranno in camera di consiglio per stilare la sentenza. L'attesa non sarà breve perchè il caso non è dei più semplici. I capisaldi sono comunque già ben fissati. Basta dire che pochi giorni prima della sparatoria mortale nell'appartamento di viale Miramare, Scialpi aveva atteso la moglie sulle scale dell'ufficio. Per convincerla a rientare a vivere con lui le aveva puntato la pistola alla testa. Era il 13 novembre 1996 e Fernanda Flamigni si era gettata a terra. Esattamente come avrebbe fatto il 21 dicembre per sfuggire ai colpi di pistola del marito.

c.e.

Ripulita una Fiesta davanti a un locale al Villaggio del Pescatore

Gioielli per 25 milioni spariscono dall'auto

Una cassettina nera con dentro collane di perle, catene d'oro, e poi orecchini e orologi antichi. Oggetti di pregio e di valore. Santina Grison, 54 anni, aveva parcheggiato la sua Fiesta proprio davanti alla trattoria «Al Gabbiano» al Villaggio del Pescatore.

L'altro giorno era andata a sbrigare alcune faccende nel locale gestito dal marito Bruno Leskovek. I ladri sono andati a colpo sicuro. Hanno forzato la portiera dell'utilitaria e si sono portati via la cassettina nera che era appoggiata sul sedile.

La cassetta poi è stata ritrovata dopo qualche ora a Gabria da una pattuglia dei carabinieri. Naturalmente era vuota.

Ma torniamo indietro. E' stato un colpo perfetto e il bottino non è certo da poco. Perchè quei gioielli non valgono meno di 25 milioni. E forse la donna aveva inenzione di portare la cassetta in banca o in un luogo sicuro. Fermandosi alla trattoria per poi appunto andare a depositare la cassetta portagioielli.

«Pronto, polizia. Mi hanno svaligiato l'auto», ha detto Santina Grison ai polziotti del commissariato di Duino. La donna ha parlato dal telefono del locale. Dopo pochi minuti sul posto è arrivata una volante del commissariato.

I ladri hanno preso una cassettina nera che conteneva i monili. La vittima è la moglie del titolare del «Gabbiano»

Gli agenti hanno cercato qualche elemento utile per risalire ai ladri. Ma non c'è stato niente da fare. Nessun testimone. Nessuno ha notato qualcosa di strano.

Certo è che i malviventi hanno agito con grande rapidità. Hanno forzato la portiera e hanno subito preso la cassetta con i gioielli in pochissimo tempo.

Hanno agito davanti al ristorante con il timore che qualcuno potesse notarli. Poi - secondo la ricostruzione degli agenti - si sono dati alla fuga forse a bordo di un'auto che si è diretta verso Gabria. Durante il tragitto hanno svuotato la cassetta e poi l'hanno gettata dal finestrino.

Ultimamente nella zona del Villaggio del pescatore si sono verificati diversi furti su auto. Polizia e carabinieri hanno intensificato i controlli. Ma mai come questa volta il bottino è stato tanto rilevante.

c.b.

LA LETTERA

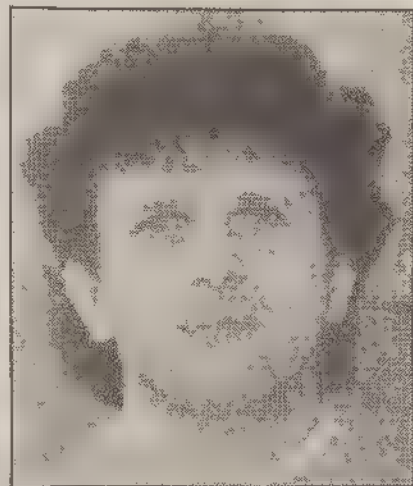
Precisazione

«La Cit estranea all'inchiesta della Procura su Damiani»

Desidero smentire la notizia apparsa il 15 ottobre in un titoletto dell'articolo «Indagato dalla procura il vicesindaco Damiani» e «L'indagine ruota sui lavori alla Cit». In tale titolo si scrive che sarebbe stata pagata una tangente di 5 milioni per sollecitare il rinnovo del contratto d'affitto della sede Cit di piazza Unità, di proprietà del Comune. Sono a precisare che la Cit, Compagnia italiana turismo, non ha nessuna sede a Trieste in piazza Unità, non è pertanto assolutamente coinvolta nell'inchiesta della Procura, nè tantomeno è a conoscenza di presunte tangenti.

Elisabetta Reggio
Relazioni esterne
Cit Holding Spa

Inammissibile l'appello per l'uomo coinvolto anche nei veleni in Questura

Truffa e falso: altri quattro anni per il latitante Milvio Lamacchia

Appello inammissibile per Milvio Lamacchia, l'ex confidente della Polizia ora latitante, per il quale è stata confermata una condanna a quattro anni di reclusione. Truffa e falso in atto pubblico, queste le accuse per le quali Lamacchia era già stato condannato il 26 maggio del 1998 dal Tribunale di Trieste. Ieri la Corte di appello ha sostanzialmente confermato la sentenza, perché il mandato di difesa all'avvocato Sergio Mameli (che rappresentava l'imputato) era giunto solo via fax. Un atto non valido per la legge.

La condanna di ieri si somma a quella di due anni e due mesi recentemente comminata - dal Tribunale di Trieste la scorsa settimana - a quello che gli stessi giudici hanno definito «uno specialista di azioni truffaldine e soggetto pericolosissimo socialmente».

Milvio Lamacchia

La vicenda riguardava i cosiddetti «veleni» alla Questura di Trieste, che hanno coinvolto alcuni investigatori della Mobile nel periodo tra il 1993 e il 1994.

Il caso trattato ieri in appello riguardava invece un concorso in truffa di Lamacchia con l'ex convivente Cinzia Geremia, con i commercianti d'automobili Giorgio e Cristiano Medizza, e Fabio Paravia, quest'ultimo titolare di un'agenzia per pratiche automobilistiche, tutti giudicati in un'altro processo.

Lamacchia aveva «venduto» una Mercedes 300 coupè del valore di circa 60 milioni, acquistata dalla sua ex convivente a Pordenone e pagata con effetti che i due sapevano inesigibili, in quanto provento di un'altra truffa da parte dell'uomo. Mentre la richiesta di cambio di proprietà era ancora in corso, inoltre, Cinzia Geremia aveva venduto la vettura usando un foglio complementare falso (rilasciatole dal Pra dopo aver indotto in errore il funzionario dell'ufficio), rendendo in questo modo impossibile l'iscrizione di un'ipoteca sulla stessa automobile.

r.c.

Quattro anni e tre anni e otto mesi inflitti dal Gip ai due giovani triestini coinvolti nella vicenda

Ecstasy in discoteca, dure condanne

Uno degli accusati era stato sorpreso con 350 pasticche

Folle corsa in via Davis Danneggiate auto e moto

Come un pazzo ha percorso via Sara Davis alla guida di un furgone. Ha fatto quello che si vede nei telefilm americani. Ha urtato auto posteggiate e motorini. E' stata una vera e propria ecatombe l'altra notte.

A dare l'allarme alla questura è stato un abitante della zona che ha visto, casualmente, un'auto parcheggiata in strada vistosamente danneggiata. E per i poliziotti della squadra volante è iniziato l'inerario lungo il percorso del vandalo. La prima macchina colpita è stata una Alfa 33 di colore verde alla quale era stato distrutto il gruppo ottico posteriore e poi aveva una vistosa graffiata lungo la fiancata. Pochi metri dopo i poliziotti hanno trovato un ciclomotore Aprilia Gulliver a terra. Quindi un Piaggio Typhoon giallo e poco più in là uno di colore blu. All'incrocio con via del Pratello è stata trovata una Fiesta con una ammaccatura sul parafango anteriore sinistro. A pochi metri c'era una Mini bianca con i paraurti danneggiati. Dall'altra parte della strada infine c'era una Alfa 33 con la portiera sfondata. Subito sono scattate le ricerche dell'autore del raid. Un testimone ha riferito di aver visto un furgone fuggire. Ma del pazzo, nessuna traccia.

Pesante condanna, davanti al Gip del Tribunale di Trieste con rito abbreviato, per due giovani triestini accusati di spaccio e detenzione di ecstasy. Claudio Marotta, di 22 anni, dovrà scontare quattro anni di reclusione e pagare una multa di 30 milioni di lire. Tre anni e otto mesi invece, la pena comminata a Cristian Messina, di 26 anni, condannato inoltre a pagare una multa di 24 milioni.

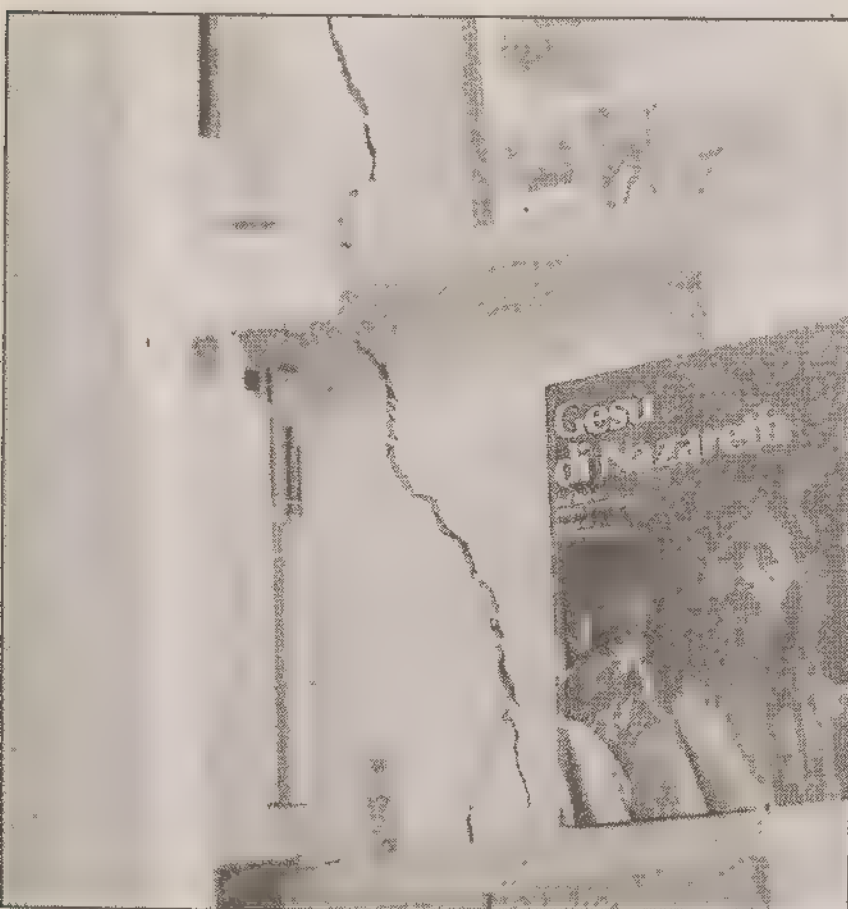
La vicenda risale al dicembre del 1997 quando Messina fu sorpreso nel parcheggio della discoteca «Hip-Hop», all'interno dell'ippodromo di Montebello, con 350 pastiglie di ecstasy nascoste nel bagagliaio dell'automobile. Arrestato con l'ipotesi che si accingesse a spacciare la droga sintetica nel locale da ballo, il giovane era stato interrogato dagli inquirenti per tentare di scoprire eventuali collegamenti con i corrieri del traffico di stupefacenti.

Le successive indagini avevano portato al nome di Marotta, che era stato arrestato in un secondo tempo e interrogato a sua volta sulla provenienza del quantitativo di droga sequestrato.

E proprio durante uno di questi interrogatori erano emersi altri particolari sulla doppia vita del giovane, che lavorava regolarmente in un'azienda di Stato. Lo stesso Marotta aveva confessato infatti di aver procurato le pasticche di ecstasy a Messina, e di aver spacciato, nel giro di otto mesi, ben due chilogrammi di hashish che si sarebbe procurato a Napoli.

Cedimenti strutturali in seguito agli scavi compiuti in via delle Mura

Edificio «slitta» e si crepa

La facciata di un palazzo si è mossa: danni ingenti

Grandi crepe si sono aperte lungo i muri dell'edificio

Ampie crepe sui muri, porte che non si chiudono più, saracinesche deformate: in seguito ai lavori di scavo per l'urbanizzazione primaria in Cittavecchia lo stabile di via Felice Venezian 20, angolo via del Bastione, ha subito un vistoso cedimento dell'intera facciata posteriore, quella che dà su via delle Mura. Per sistemare le nuove tubature fognarie l'impresa che opera per conto del Consorzio imprenditori edili di Trieste (Ciet) nei mesi scorsi ha scavato una trincea lungo tutto il lato della facciata, ha posizionato i tubi e ha richiuso. Ma da allora e nelle settimane successive la facciata dell'edificio si è mossa slittando in avanti, e provocando danni tanto alle abitazioni quanto ai negozi sottostanti.

Nella rigatteria «Bottega del nonno» che si trova all'angolo con via del Bastione, si sono aperte crepe all'interno, sono caduti intonaci e addirittura la saracinesca di una delle vetrine è rimasta «schiacciata» dal muro deformato e ora non si può più aprire. I tecnici intervenuti hanno applicato i vetrini per monitorare il movimento delle strutture, e per il momento, spiega l'architetto Massimo Tierno, già amministratore dello stabile e ora tecnico incaricato di seguire la vicenda, «si esclude il pericolo di crollo dell'edificio».

«Ma più che il presente ci preoccupa il futuro - aggiunge Tierno -, perché adesso dovranno scavare in via del Bastione, e allora sì che le strutture dell'edificio verranno messe a dura prova». «Inoltre continua Tierno - abitazioni e locali hanno subito danni vistosi, ci è stato detto dal Ciet che saremo rimborsati dall'assicurazione, ma fino a questo momento la pratica, affidata a un avvocato, non sembra andare avanti; soprattutto non riusciamo ad avere quelle garanzie di sicurezza che ci sono state promesse; iniziare lo scavo in via del Bastione senza prima mettere in sicurezza tutto l'edificio è fuori discussione».

Intonaci caduti nella rigatteria di via Venezian (F. Lasorte)

«Sono preoccupato - interviene il titolare della "Bottega del nonno", Piero Kruml -, perché il mio negozio ha subito un danno notevole, sono caduti intonaci e ho una vetrina rovinata; non avrebbero dovuto scavare quella trincea tutta in una volta, chiunque avrebbe dovuto capire il rischio cui andava incontro». «La porta del mio negozio - dice invece Patrizia Sillato titolare de "Il Biscotto" - tra un po' non si potrà più chiudere; i tecnici dicono che si deve assestare, ma mi piacerebbe avere garanzie più certe».

p.s.

Un passante interviene con un estintore

Panico di sera in via Oriani Moto striscia sull'asfalto e la benzina prende fuoco

Momenti di panico ieri in via Oriani dove una moto (*nella foto Sterle*) ha preso fuoco e il conducente della due ruote e finito a terra. È accaduto attorno alle 19 quando per ragioni che sono ancora al vaglio dei carabinieri il motociclista, forse nel tentativo di evitare un'autovettura o forse per le impreviste conseguenze di una frenata ha perso il controllo del mezzo. La moto, finita a terra, ha strisciato sull'asfalto producendo alcune scintille: la benzina fuoriuscita dal serbatoio si è così incendiata e le fiamme hanno avvolto in pochi istanti la due ruote.

Solo la presenza di spirito di un passante ha evitato conseguenze più gravi: intervenuto prontamente con un estintore è riuscito a domare prontamente l'incendio. Lo sfortunato motociclista si è preso un bello spavento è sotto shock è stato ricoverato in ospedale per lievi ferite. In via Oriani sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno operato le verifiche del caso sia sul mezzo che sul manto stradale. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri

Oltre duecento domande al concorso comunale per due sesti livelli, uno al Museo di Storia naturale, l'altro al Museo del mare

Ressa per un posto di «preparatore di invertebrati»

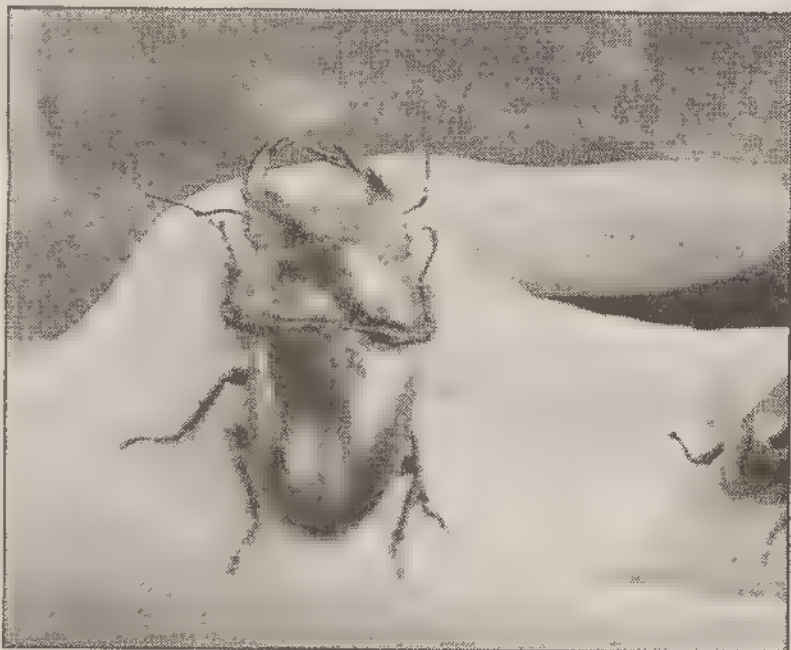
Anche la qualifica di modellista è ambita - In questi giorni sono in corso le prove

Oltre duecento domande per due posti al Comune, uno per modellista, l'altro per «preparatore di invertebrati», destinati l'uno al Museo del mare, l'altro al Museo di storia naturale. Il concorso in atto in questi giorni per coprire i posti di due figure professionali di sesto livello se non proprio inconsuete almeno non troppo conosciute sembra aver attirato i giovani, disoccupati e no, in modo irresistibile.

Anche se, a dire la verità, alla prova scritta che si è svolta lunedì scorso al Palazzetto dello sport si è presentata la metà dei candidati iscritti. Superata la prova scritta, gli ammessi dovranno poi superare una prova pratica, e quindi, se questa sarà giudicata positivamente, una prova orale.

Tutt'altro che facile, dunque, aspirare alla carriera di modellista o di «preparatore di invertebrati». Del primo ha assoluto bisogno il Museo del Mare, dopo il pensionamento del precedente modellista: «Ci serve una persona preparata - dice Valerio Staccioli del Museo del mare, storico dell marineria -, perché qui il lavoro non manca, sia per la costruzione dei modelli navali che per il restauro». In questi giorni molti giovani, evidentemente candidati, si sono rivolti proprio alla biblioteca del museo a caccia di testi specifici.

Anche quella di «preparatore di invertebrati» è una categoria particolare. «Si tratta - spiega il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce - di un professionista che si occupa della conservazione degli invertebrati, dai molluschi agli insetti; non è un imbalsamatore, ma appunto un preparatore con una specifica competenza».

Al Comune confessano che non si aspettavano un numero così alto di domande per due posti tanto specialistici. Ma evidentemente antichi mestieri come quello del modellista o del preparatore naturale in un museo continuano a esercitare un certo fascino anche sui giovani. E dire che il comparto industriale, tanto per fare un esempio, fatica a trovare tecnici specializzati. Che sia in atto un primo, timido cambiamento di tendenza?

Grazie anche a una temperatura più mite riprendono le lezioni in tutte le classi

Il «Petrarca» esce dal gelo

Con il conforto di una temperatura più mite rispetto alle gelide refolate di inizio settimana, i ragazzi della succursale del liceo Petrarca tornano tutti in classe a seguire le lezioni. La Provincia, gestore di 19 edifici scolastici superiori triestini e l'Acegas, addetta alla manutenzione degli impianti di riscaldamento del Petrarca, sembrano aver finalmente risolto i problemi di conduzione che, in fasi diverse, avevano impedito il funzionamento degli impianti di riscaldamento prima della centrale di via Rossetti e poi di parte della succursale del liceo Petrarca di Largo Sonnino.

Ieri i ragazzi del liceo non avevano comunque partecipato alle lezioni perché impegnati in assemblea generale nell'aula magna del liceo Galilei. «Una scelta – precisano i ragazzi – derivata da un problema di spazio: essendo la prima assemblea studentesca dell'anno, quasi sempre più affollata, abbiamo preferito approfittare dell'ospitalità del Galilei, fornito di una "magna" più capiente». Nella discussione i ragazzi hanno comunque privilegiato altri temi rispetto alla questione riscaldamento che ha tenuto banco in questi ultimi giorni e che, a quanto pare, sembra finalmente risolta.

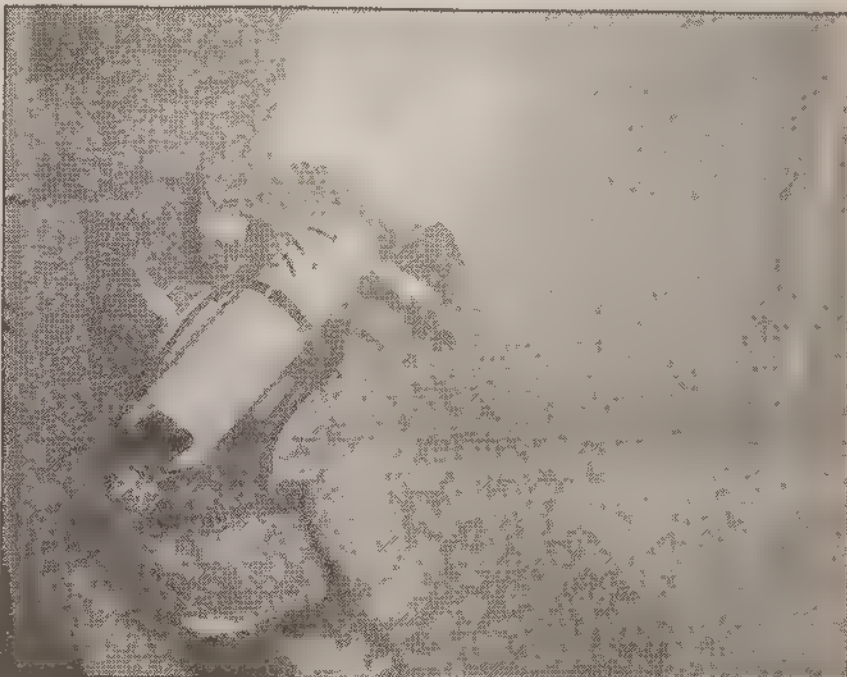
E sugli inconvenienti di questi giorni l'assessore provinciale ai lavori pubblici e edilizia scolastica Giulio Marini in una nota precisa tra l'altro: «A seguito del repentino calo della temperatura esterna verificatosi all'inizio della settimana, si è provveduto immediatamente (in data 18 c.m) a ordinare alle due ditte appaltatrici della gestione calore l'attivazione degli impianti termici a eccezione del liceo Petrarca di via Rossetti dove erano in corso i lavori di sostituzione del serbatoio del combustibile».

«In ogni caso - precisa ancora l'assessore provinciale - l'impianto di riscaldamento del "Petrarca" ha iniziato a funzionare sin dal pomeriggio di martedì 19, mentre nella succursale di largo Sonnino già a fine mattinata dello stesso giorno era stata rilevata al 3° piano una temperatura di 19,4 gradi. Nella giornata di mercoledì stanti le ulteriori lamentele dell'utenza, si è comunque provveduto a effettuare, tramite l'Acegas, ulteriori interventi di manutenzione».

«Freddo esterno a parte – chiude l'assessore Marini – ora gli impianti di riscaldamento funzionano a pieno regime. I ragazzi quindi possono tornare a studiare senza alcun problema».

Maurizio Lozei

Tra largo Niccolini e via Pascoli

Il fuoco covava tra le travi Inagibili un appartamento e la pizzeria sottostante

Allarme ieri nello stabile di largo Niccolini 2 dove un acre odore di fumo e un inconsueto grado di calore ha fatto accorrere i vigili del fuoco allertati da un inquilino. Con ogni probabilità il surriscaldamento dell'adiacente camino al quale è collegato il forno della pizzeria «da Gino» in via Pascoli può aver innescato il principio di incendio.

I vigili del fuoco, così, hanno dovuto intervenire con i martelli pneumatici elettrici per sollevare il pavimento del bagno e della cucina (foto Bruni) dell'appartamento di largo Niccolini (momentaneamente disabitato) per localizzare le teste di travi intaccate dal fuoco. Hanno agito con acqua ad alta pressione nebulizzata nel tentativo di provocare meno danni possibile alla sottostante pizzeria, ma, ugualmente, si sono verificate delle infiltrazioni attraverso il soffitto del locale. Alla fine sia l'appartamento che la pizzeria sono stati dichiarati inagibili. Il traffico in via Pascoli è andato in tilt e ha impegnato non poco la polizia municipale.

Nel '98 gli acquisti di carburante hanno «prodotto» introiti per 11 mila milioni, confluiti nei fondi benzina e gasolio gestiti dalla giunta integrata dalla Camera di commercio

Non tutti per l'economia i miliardi dell'agevolata

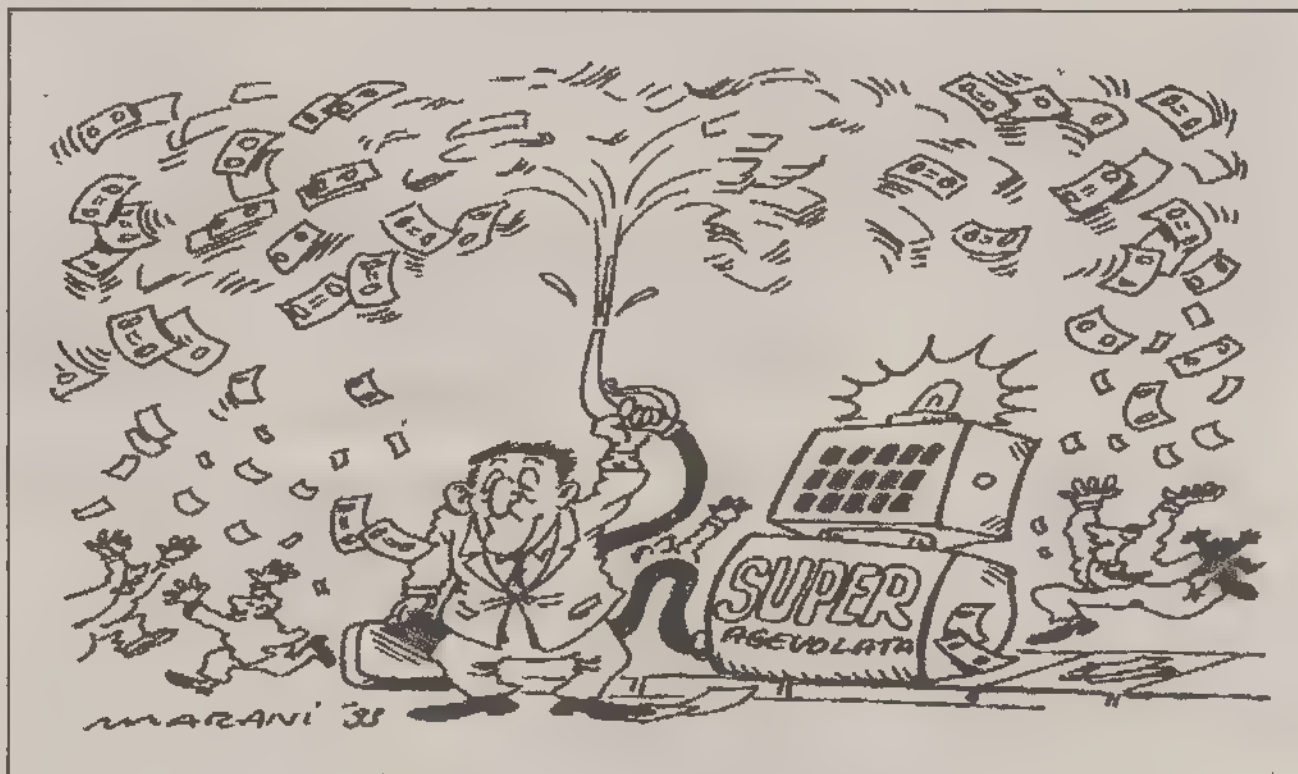
Fra le «perle» il concerto di Capodanno, le ristrutturazioni del centro di Muggia e della Casa carsica

L'agevolata, in questi giorni, è una «preoccupazione» di tutti gli automobilisti triestini, che però quando fanno rifornimento non ricordano certo di «alimentare» automaticamente – con 150 lire ogni litro acquistato – uno speciale fondo istituito per legge alla Camera di commercio. Fondo che viene gestito dalla giunta camerale, integrata dai sei rappresentanti dei Comuni della nostra provincia e da un rappresentante della Regione.

E la stessa legge che nell'88 istituì il regime della benzina agevolata fissa l'utilizzo di questo fondo, «destinato esclusivamente al finanziamento di interventi per la promozione dell'economia della provincia e la realizzazione di infrastrutture socio-economiche».

Lo scorso anno sono stati venduti circa 67 milioni di litri di benzina agevolata. Moltiplicando questa cifra per le 150 lire ogni litro di «accantonamento», si ottiene la bella cifra di 10 miliardi, confluiti nel già citato fondo.

Oltre al «fondo benzina», dal febbraio '92 esiste un analogo fondo che nasce dalla legge che ha concesso il gasolio agevolato. In questo caso il «prelievo» su ogni litro è di 100 lire. In media ogni anno vengono venduti 11,5 milioni di litri, cosicchè nel relativo fondo (che comunque poi confluisce in quello della benzina) finisce circa 1 miliardo 150 milioni.

Ma come vengono spesi tutti questi soldi? C'è un'infinità di contributi, deliberati a pioggia, molti dei quali per promuovere l'economia e realizzare infrastrutture socio-economiche come prevede la legge. Ce ne sono diversi, però, che con questi fini non hanno nulla a che fare.

Scorrendo l'elenco dei contributi registrati nel rendiconto 1998, balzano agli occhi diverse voci che con i fini economici del fondo hanno poca attinenza. A cominciare dal festival «Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale», per il quale sono stati stanziati 151 milioni. Per il gemellaggio con la cittadina austriaca di Obervellach, il Comune di Muggia ha ricevuto in due «tranche» 93 milioni. E allo stesso Comune istroveneto, per la ristrutturazione del centro storico sono andati ben 2 miliardi, cui si sono aggiunti 437 milioni per opere di arredo urbano. E 109 milioni sono stati poi stanziati per i carrelli a rimorchio per il Carnevale.

Una cifra molto minore, ma sempre difficilmente inquadrabile in fini economici, è andata al Comune di Trieste (15 milioni) per lo spettacolo pirotecnico del capodanno 1997. E restando in tema di spettacoli 2 milioni 300 mila lire sono stati assegnati per il concerto «Buon anno Trieste 1998».

Beneficiata, sempre in base al rendiconto 1998, anche la Provincia: 150 milioni per la rassegna «Provinciassieme» e 120 milioni per il progetto culturale-turistico-ambientale Formex.

Fra le altre «chicche» del '98, 86 milioni per la ristrutturazione della Casa carsica di Rupingrande, 66 milioni per una sfilata di moda organizzata dall'Associazione per la promozione dell'artigianato, e 41 milioni (alla stessa Camera di commercio) per la ristampa del volume «Il palazzo della Borsa vecchia di Trieste».

Interessanti anche i contributi 1999 attinti dal fondo gasolio. E qui ce n'è per tutti i gusti. Dai 76 milioni alla Provincia per il Centro internazionale biodoversità e ambiente, ai 50 milioni all'Us Alpina per il torneo internazionale di baseball. Per sfilate di moda sono previsti 168 milioni, mentre altri 145 vanno alla Provincia per il festival «Notturni di fuoco». E una cinquantina sono per l'Apt, impegnata a organizzare il Torneo delle 13 casade, mentre 19 sono previsti per le Nozze carsiche.

Per le Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione, già organizzate nel '98 dalla Fiera sono stati deliberati 200 milioni. E 91 sono i milioni stanziati per Promotrieste (fra la Mostra dell'antiquariato e il Convention bureau).

Ancora la Provincia si è vista assegnare 50 milioni per l'incontro di calcio Milan-Benfica. E sempre in tema di sport, 12 milioni sono stati deliberati per la Pallamano Trieste in relazione all'incontro con la Lituania.

Particolarmente «ricco» il contributo per il concerto «Buon anno Trieste 2000»: 41 milioni alla stessa Camera di commercio e 95 all'Associazione commercianti. D'accordo che il ricavato dell'ingresso va in beneficenza, ma allora il concerto non è propriamente offerto alla città visto che se lo pagano in gran parte i triestini quando acquistano la benzina....

Una cifra consistente – 130 milioni – è poi prevista per la quinta edizione di «Era», l'esposizione di ricerca avanzata. Tra i diversi beneficiari anche la Società adriatica di speleologia, con 54 milioni per il locale visitatori della Grotta di Trebiciano, e ce n'è anche per l'Alleanza contadina, con 9 milioni per un corso di enologia e degustazione.

Sempre per il 1999, ma scorrendo gli «impegni di spesa», si scoprono altre voci «interessanti» e poco legate allo sviluppo economico. Cento milioni per il Carnevale muggesano e 60 per il gemellaggio Muggia-Obervellach. Altri 100 milioni andranno invece per la sistemazione della piazza di Rupingrande.

Per il Trieste Sport Show la Provincia riceverà 100 milioni. E lo stesso ente, per l'Air Show dello scorso agosto otterrà 80 milioni, cui vanno ad aggiungersi i già citati 145 del festival «Notturni di fuoco» (nell'ambito della manifestazione aerea) e 150 milioni ottenuti dalla Regione. Totale 375 milioni. E meno male che per le loro favolose esibizioni le Frecce tricolori non chiedono neanche una lira....

FONDO BENZINA - I CONTRIBUTI 1998

	IMPORTO
Concerto «Buon anno Trieste 1998»	2.341.500
Comune di Trieste per rilancio immagine turistica di Trieste	93.475.000
Fiera d'estate, 50.a Campionaria internazionale	180.000.000
4T Turismo, Fiera di Trieste	60.000.000
Az. Spec. Trieste benzina agevolata, contributo spese gestione esercizio 1998	241.065.000
«Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione», Ts 2-5/10/98, Fiera di Trieste	96.000.000
Aries, Programma promozionale 1998	914.301.450
Opere ampliamento della struttura Bic F.V.G.	600.000.000
Apt, immagine turistica di Trieste 1998	180.000.000
Consorzio vini Doc, attività 1998	30.240.000
Imprese, programmi di investimento finalizzati alla realizzazione sistema qualità aziendale, certificazione qualità prodotti e sistema marcatura Ce	441.446.600
IV edizione Festival «Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale»	151.200.000
Camera di commercio programma promozionale 1998	924.300.000
Camera di commercio «Trieste on-line»	750.000.000
Camera di commercio, Mostra della vela e del turismo nautico	270.000.000
Camera di commercio, Archiviazione ottica dello storico, I anno	130.725.000
Camera di commercio, Archiviazione ottica dello storico, II anno	130.725.000
Comune di Trieste, 81.o giro ciclistico d'Italia	30.000.000
Comune di Muggia, gemellaggio con Obervellach	66.600.000
Comune di Duino Aurisina, servizio bus navetta	4.365.279
Teatro Rossetti, Festival drammaturgia contemporanea	100.000.000
Promotrieste, T for you 1998	96.000.000
Promotrieste, Convention bureau 1998	27.771.600
Provincia di Trieste, Stages formativi per studenti	80.982.000
Provincia di Trieste, II rassegna «Provinciassieme»	150.000.000
Autorità portuale di Trieste - Rilancio attività	57.402.000
Coldiretti Trieste, promozione settore floricolo	18.000.000
Alleanza contadina, promozione settore olivicolo e agroalimentare	18.000.000
Isdee, prosecuzione intervento finalizzato alla promozione di rapporti economici	30.000.000
Unione commercio turismo e servizi, attivazione sportello informatico	28.000.000
Comitato Trieste commercio e sviluppo, Trieste city club 1998	504.000.000
Consorzio acquedotto del Carso, potenziamento rete idrica	79.200.000
Intervento straordinario a sostegno dell'occupazione in settori economici diversi, II annualità	1.000.000.000
Programmi di investimento e ristrutturazione	1.490.311.444
Ezit, programmi di riattivazione di immobili industriali dismessi	533.726.291
Associazione per la promozione artigianato triestino contributo per organizzazione sfilata di moda	66.000.000
Regolamento per la concessione contributi abbattimento tassi alle imprese per programmi di investimento e ristrutturazione	206.000.000
Rimborso Camera di commercio oneri sostenuti nel 1998 per la gestione amministrativa contabile del fondo benzina	460.000.000
Camera di commercio, contributo per realizzazione programma 1998 a favore economia provinciale tramite Aries	793.000.000
Sostegno per operazioni di trasferimento e di ricollocazione delle attività delle imprese di pesca	70.000.000
Adria terminal P.F.V.	1.434.788.005
Associazione artigiani per informatizzazione I anticipo già liquidato L. 70.200.000	14.040.000
Aries, programma attività 1997	356.496.600

	IMPORTO
Sostegno occupazione	108.835.000
Intervento a favore delle imprese che intendono adottare sistemi di garanzia della qualità	189.392.400
Piccole e medie imprese, programmi investimento e ristrutturazione	203.529.258
Organizzazione iniziative connesse con il gemellaggio tra il Comune di Muggia e la cittadina di Obervellach	27.000.000
Contributo imprese agricole per investimenti relativi a miglioramento e razionalizzazione delle strutture	334.923.154
Contributo d.lgs. 626/94 (sicurezza sui posti di lavoro)	42.330.971
Opere di ristrutturazione della Casa carsica di Rupingrande	86.400.000
Contributo in conto interessi a favore delle imprese edili per interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico di Trieste	1.137.500.000
Contributo in conto abbattimento tassi alle imprese che effettuano programmi investimento e ristrutturazione	17.007.409
Contributo d.lgs. 626 (sicurezza sui posti di lavoro)	249.232.767
Ristrutturazione centro storico di Muggia	2.000.000.000
Bic, espansione/incremento attività imprenditoriale	400.000.000
Aries, Progetto Europa 1996	107.100.000
Aries, Progetto Europa 1997	80.325.000
Provincia di Trieste, progetti culturale, turistico-ambientale, Formex	120.000.000
Autorità portuale Trieste, realizzazione programma promozionale	250.000.000
Sincrotrone, ricerca medica Symep	180.000.000
Comune di Muggia, carrelli a rimorchio per Carnevale	109.670.400
Camera di commercio, Ince	90.000.000
Camera di commercio, organizzazione cinque mostre mercato	221.967.371
Camera di commercio, programma multisettoriale all'estero	133.001.240
Camera di commercio ristampa volume «Il palazzo della Borsa vecchia di Trieste»	41.405.000
Camera di commercio, fattibilità mercato a termine mercantile Trieste	180.000.000
Comune di Trieste, impianto sportivo calcio Chiarbola-Ponziana	152.131.724
Comune di Trieste, impianto elettrico Politeama Rossetti	1.215.000.000
Centro educ. sp. Ts, centro diurno socio-educativo	95.040.000
Consorzio Mib, ristrutturazione Ferdinandeo	443.025.000
Comune di Trieste, parcheggio nuovo Palazzetto sport v. Flavia	251.316.900
Comune Duino, centro artigianato artistico	100.000.000
Comune di Trieste, parcheggio Stadio Nereo Rocco	599.000.000
Autorità portuale, Terminal traghetti	800.000.000
Autorità portuale, ristrutturazione Molo VII	570.748.000
Comune di Trieste, restauro interno Teatro Verdi	1.020.000.000
Comune di Sgonico, area polivalente mostra prodotti agricoli	100.000.000
Lega navale italiana, costruzione strutture nautica da diporto	850.000.000
Comune di Trieste, sistemazione viaria largo Santos	16.065.000
Comune di Trieste, installazione segnaletica stradale	45.918.530
Comune S. Dorligo, completamento rete metanizzaz. del territorio	1.145.664.016
Comune di Muggia, realizzazione opere di arredo urbano	437.500.000
Comune Duino, ristrutturazione Macello Prosecco	221.098.500
Spese per il servizio di cassa	8.340.000
Comune di Trieste, spettacolo pirotecnico Capodanno 1997	15.000.000
Programma di incentivazione dello sviluppo apicoltura locale	1.373.590
Oneri previdenziali su compensi partecipazione riunioni giunta integrata ottobre-dicembre 1997	240.000
Oneri previdenziali su compensi partecipazione riunioni giunta integrata periodo ottobre-dicembre 1997	480.000
Compensi presenza riunioni 1997 giunta camerale integrata	6.183.600

FONDO GASOLIO - I CONTRIBUTI 1999

ASSONAUTICA	Pontile frangiflutti	118.800.000
SOC. TRIESTINA VELA	75.o anniversario fondazione	27.000.000
ASS. ARTIGIANI TRIESTE	Centro per la Piccola Impresa	50.000.000
CONSORZIO APICOLTORI	Sviluppo apicoltura	20.000.000
PROVINCIA DI TRIESTE	Centro Int. Biodiversità e ambiente	76.500.000
U. SPORT. ALPINA TERGESTE	16.o Torneo Int. Baseball «Città di Trieste»	50.000.000
FIERA DI TRIESTE	Completamento ristrutturazione	89.532.738
CTS	Potenziamento sportello inform./eurosportello	27.0[illegible].000
CARSO NOSTRO	19.a edizione Nozze carsiche	19.080.[illegible]
ACC. STUDI EC. SOC. AGR.	Programma triennale monitoraggio	12.000.000
ASS. PROM. ARTIGIANATO	Sfilata di moda	148.500.000
ASS. PROM. ARTIGIANATO	Integrazione sfilate di moda	20.250.000
PROMOTRIESTE	T For You 1999	60.000.000
PROVINCIA DI TRIESTE	Festival «Notturni di fuoco»	145.800.000
A.P.T.	Il Torneo 13 casade	49.500.000
COM. PROM.	Giornate dell'Agricoltura, Pesca e Forestazione	200.000.000
CNA	Realizzazione sito internet	30.000.000
PROMOTRIESTE	XVII Mostra Antiquariato	51.300.000
PROMOTRIESTE	Convention Bureau 1999	40.000.000
ALLEANZA CONTADINA	Sistema informatico	35.640.000
ALLEANZA CONTADINA	Pubblicazione sull'agricoltura	45.000.000
PROVINCIA TRIESTE	Incontro calcio Milan-Benfica	50.000.000
CHARISMA PROMOTION	Trieste sotto le stelle	8.000.000
ASSOCIAZIONE GLOBO	V edizione «ERA»	130.000.000
SOC. ADRIATICA SPELEOLOGIA	Locale visitatori Grotta Trebiciano	54.000.000
CCIAA TRIESTE	Concerto Buon Anno Trieste 2000	41.040.000
ASS. COMMERCIANTI DETTAGLIO	Concerto Buon Anno Trieste 2000	95.680.000
FIERA DI TRIESTE	Florest '99	100.000.000
ASS. CULT. SPAZIO ENERGIA VIT.	«Spazio Energia Vitale» Ts, 17-19/9/99	12.000.000
ASSOCIAZIONE 100 MAESTRI	Eurobike Trieste	12.000.000
PALLAMANO TRIESTE SRL	Incontro pallamano TS/Pallamano Lituania	12.000.000
ALLEANZA CONTADINA	Corso di enologia e degustazione	9.000.000
VILLAGGIO DEL FANCIULLO	Riqualificazione edificio «Meccanica»	80.000.000
FIERA DI TRIESTE	Fiera del Mare	50.000.000
ASS. SPEDIZION. PORTO TS - ASTRA	«1906-2000: il Porto di Ts tra passato e futuro»	81.000.000
CONSORZIO DOC CARSO	Iniziative prom. comparto vitivinicolo	18.000.000

FONDO BENZINA - IMPEGNI DI SPESA 1999

COMUNE DI SGONICO	arredamento per centro di promozione agroalimentare	180.000.000
COMUNE DI MUGGIA	46.o Carnevale Muggesano	100.000.000
COMUNE DI MUGGIA	gemellaggio con Obervellach	60.000.000
COMUNE DI MONRUPINO	sistemazione Piazza di Rupingrande	100.000.000
COMUNE DI DUINO AURISINA	servizio gratuito bus navetta Aurisina-Sistiana-Duino	150.000.000
PROVINCIA	Trieste Sport Show	100.000.000
PROVINCIA	1.o Trieste Air Show	80.000.000
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA	valorizzazione immagine di Trieste programma promozionale 1999	350.000.000
FIERA DI TRIESTE	Fiera del Mare	150.000.000
FIERA DI TRIESTE	51.a Campionaria	250.000.000
TEATRO VERDI	Ts in danza 1999	350.000.000
CHAMBER MUSIC	Premio Trio di Trieste	30.000.000
PROMOTRIESTE	T For You 1999	100.000.000
C.R.I. Italiana sez. femminile	Concerto maestro Abbado	70.000.000
COMITATO per il palio cittadino e Carnevale	Carnevale 1999	20.000.000

MUGGIA Iniziati i lavori per realizzare la struttura nell'area Caliterna

Parcheggio sotterraneo al via

Posti per 400 vetture, costo di 9 miliardi: polemico l'Ulivo

Partiti a Muggia i lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo nell'area Caliterna, di proprietà della ditta Cividin. La struttura, destinata ad ospitare 400 posti macchina, una volta realizzata verrà venduta al Comune per 9 miliardi e mezzo.

Dopo mesi di polemiche, proteste e battaglie in consiglio comunale, prende il via un'opera destinata a cambiare il volto del centro storico della cittadina costiera. L'ampia disponibilità di parcheggi consentirà infatti di concentrare in quell'area tutte le automobili che in qualche modo gravano sul centro, consentendo di liberare altre zone limitrofe. Il parcheggio sotterraneo consentirà inoltre di utilizzare l'ampio spazio soprastante la struttura, che sarà trasformato in una vera e propria piazza da utilizzare per le manifestazioni all'aperto o per lo spostamento definitivo del mercatino del giovedì.

Fin qui gli aspetti positivi dell'operazione. Prima dell'approvazione da parte del consiglio comunale però, non sono mancate le polemiche per un'opera che, considerata la spesa alla quale va incontro il Comune, rischia di «congelare» per anni le casse dell'ente.

«Non si sa come saranno reperiti i fondi per pagarlo, come sarà gestito e quale sia l'effettiva richiesta di posti auto» avevano scritto e dichiarato gli esponenti dell'Ulivo contro l'ottimismo del sindaco Dipiazza.

«Troveremo i soldi, non ci sono problemi. E poi gestiremo la struttura affittando e vendendo i posti macchina» aveva sostenuto il sindaco.

Tra un anno e mezzo circa - questo il tempo richiesto per completare i lavori - cominceremo a vedere chi aveva ragione. Va ricordato infine che l'alternativa al parcheggio, trattandosi di un'area privata con tanto di progetto approvato, sarebbe stata quella di un edificio (da destinare ad uso commerciale) la cui mole avrebbe coperto la vista del mare con un impatto ambientale quantomeno discutibile.

Riccardo Coretti

IMPIANTO DA RECORD

Nasce una maxi-gru per il trasporto minerali

Un impianto per il trasbordo di minerali simile ad una grossa gru. Lo stanno costruendo, per conto della Technit-Italimpianti di Genova, alcune ditte specializzate venete nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia. L'impianto è destinato ad uno stabilimento siderurgico belga di proprietà della Sidmar. Lo «scaricatore continuo», questa l'esatta definizione di quella che sembra una gru, è costato circa 17 miliardi di lire e tre soli mesi per il montaggio, eseguito a tempo di record. Nelle prossime settimane una nave per trasporti speciali imbarcherà l'impianto in tre parti, per poi assemblarle a destinazione.

Il Comune di Trieste farà un progetto per 40-70 nuovi ossari

Prosecco, cimitero «esaurito» per ora si «tumula» a Opicina

Il Comune di Trieste costruirà dai 40 ai 70 nuovi ossari nel cimitero di Prosecco, per i quali c'è una gran necessità, visto che numerose cassette con i resti mortali dei defunti sono attualmente «ospitate» nella cappella dello stesso cimitero.

A chiedere che una soluzione venga trovata al più presto, è il consiglio della prima circoscrizione, che il giorno 7 ottobre, dopo un incontro con il dirigente del servizio, Fabio de Visentini, ha votato all'unanimità una mozione urgente, dove si evidenzia la penosa situazione e si chiede un ampliamento del cimitero di Prosecco.

Interpellato de Visentini, cade dalle nuvole per la secca presa di posizione della circoscrizione, in quanto, secondo lui, aveva già rassicurato nel corso dell'incontro (e poi con una successiva lettera del 4 ottobre) che si sarebbe trovata una tumulazione provvisoria e più idonea per i resti. «Sistemeremo le 30 cassette con i resti – ripete – nel cimitero di Villa Opicina, su specifica richiesta dei familiari che verranno convocati presso i nostri uffici». In sostanza il municipio farà così come ha già fatto per i defunti di Basovizza, dopo il progetto per la costruzione degli ossari è ormai a buon punto ed entro la fine d'anno, salvo imprevisti, vi potranno essere affidati i lavori di costruzione.

In teoria la tumulazione provvisoria dei morti di Prosecco non dovrebbe protrarsi per più di un anno: il tempo necessario, spiega l'assessore ai Lavori pubblici Fortuna Drossi, per fare un'analisi di tipo geologico del terreno che si vorrà adibire all'uso. Operazione che dovrebbe partire entro l'anno. Seguirà il progetto preliminare che dovrà anche tener conto d'una variazione al piano regolatore per l'allargamento del cimitero nei terreni limitrofi, offerti dal comitato degli usi civici. Anche Fortuna Drossi crede che i nuovi 40-70 ossari, che comporteranno un ampliamento del cimitero di una cinquantina di metri, potrebbero essere pronti entro un anno circa.

A margine c'è però un'altra polemica, e cioè più volte il municipio ha fatto balenare l'ipotesi della costruzione di un nuovo cimitero, più capace, per Prosecco. Ipotesi del tutto scartata dalla circoscrizione, che nella mozione così scrive: «Il Comune propone la realizzazione di un nuovo cimitero, utilizzabile sia per Prosecco che per Santa Croce. I residenti rifiutano categoricamente qualsiasi ipotesi alternativa all'allagamento del cimitero». Dunque, visto che si è deciso per l'allargamento, tutti dovrebbero essere contenti. Ma non è così, perché comunque il cimitero resta insufficiente, e secondo de Visentini, soprattutto non ne possono usufruire gli abitanti di borgo San Nazario, limitrofo a Prosecco, i quali, per un funerale, devono andare sino a Sant'Anna.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Il presidente della commissione speciale per l'agricoltura lascia l'incarico

Comune, nuove dimissioni a sorpresa

Rozza: «Gli attacchi di Alleanza contadina sono goffi e pretestuosi»

Alla Pocala e Visogliano

Visite in grotta con gli esperti

Nell'ambito della mostra-laboratorio internazionale «dialoghi in pietra», allestita alla casa della pietra di Aurisina, domani 23 ottobre, è stata organizzata una visita guidata alla Grotta Pocala di Aurisina e al riparo di Visogliano. Gli artisti di Dialoghi in pietra e i cittadini che volessero prendere parte all'escursione saranno accompagnati dal gruppo speleologico Flondar da Ruggero Calligaris, esperto del Museo civico di Storia naturale di Trieste e dal paleontologo Giovanni Boschian. Punto di ritrovo e partenza alle 9 di mattina nel piazzale del cimitero di Aurisina. Per informazioni contattare il coordinatore Maurizio Martinelli allo 0348-8140449.

Questa sera a Duino

Recital di piano alla Casa del sale

Questa sera alle 21 alla Casa del sale di Duino – sede dell'Associazine Musici Artis – si terrà il recital della pianista udinese Manola Facile, a ingresso libre. Il concerto è il terzo del calendario della seconda rassegna internazionale «Pianissimo». Verranno eseguite musiche di Schumann, Chopin e Rachmaninoff.

La pianista Manola Facile è nata a Udine nel '68, e nella sua città si è diplomata nel '90 con il massimo dei voti, seguendo poi corsi di perfezionamento con i maestri Franco Scala, Andrey Jasinsky, Boris Petrushansky, Riccardo Risaliti e Jörg Demus. È risultata vincitrice di numerosi concerti; il più recente è il «Gino Gandolfi» di Salsomaggiore Terme.

g. st.

Continuano i tumulti al Comune di Duino Aurisina. Maurizio Rozza si è dimesso ieri dalla carica di presidente della commissione consiliare speciale per lo sviluppo dell'agricoltura, la tutela ambientale e il turismo sostenibile. In una lettera aperta al sindaco manifesta le ragioni della sua scelta. Rozza, che è capogruppo del Movimento per l'Ulivo-Verdi in Consiglio, chiede in primo luogo che le sue dimissioni, e la conseguente nomina del nuovo presidente, siano portate nella prima riunione del Consiglio perché sia possibile ricominciare a lavorare al più presto, con maggior fiducia da parte dei suoi membri.

«Mi dimetto per poter reagire, senza incidere sul futuro della commissione, agli Attacchi goffi e pretestuosi che i vertici di alleanza contadina hanno portato nei confronti miei e della commissione. Sono stato tacciato – da un fantomatico signor Bucavec che non avevo il piacere di conoscere – di essere un nemico dell'agricoltura, "naturalista", e di non aver diritto di parlare perché non possego la terra. È doloroso dover ammettere di aver fallito – asserisce Rozza – ma nel mio modo di vedere la politica esiste il dovere di ammettere davanti agli elettori gli errori commessi. Io ho peccato di inesperienza, di eccesso di entusiasmo ed anche di presunzione».

La commissione agricoltura nacque da una proposta di deliberazione dello stesso Maurizio Rozza: «Mi era parsa una grande idea portare sul tavolo di un organo consiliare i rappresentanti delle associazioni agricole e di quelle ambientaliste. Pensavo che si sarebbero potute superare molte artificiose ed inutili contrapposizioni. E nel breve tempo in cui la commissione ha potuto operare serenamente le cose sono andate così. Ma il successo più esaltante sarebbe potuto essere il "famigerato" documento di richiesta di modifica per le zone agricole della variante al Prg. Era un documento redatto interamente da un gruppo di lavoro coordinato dall'assessore Nevo Radovic. Solo successivamente il documento era stato portato all'interno della Commissione che lo aveva entusiasticamente fatto proprio, ed era stato inviato al sindaco perché lo recepisse. L'amarezza che mi conduce a dare le dimissioni – precisa Rozza – sta in ciò che è avvenuto subito dopo. Ho visto riaffiorare prepotentemente tra le parti in causa proprio le prassi "mercantili" che mi illudevo fossero state superate grazie alla Commissione.

Ho visto girare "liste della spesa" inviate dalle associazioni di categoria ai singoli gruppi politici (non al mio), con all'interno legittime istanze agricole mescolate a questioni che con l'agricoltura non avevano nulla a che fare. Se esistevano carenze nel recepimento, le associazioni e le forze consiliari avrebbero potuto rielaborare un ulteriore documento. Un atto simile sarebbe stato inattaccabile. Analogo iter avrebbero potuto avere i 18 emendamenti presentati in extremis dalle associazioni agricole tramite Us. Pur rispettando il ruolo e le scelte delle associazioni, sono abituato a credere che ogni strategia debba essere giudicata in base ai risultati. È in questo caso non servono commenti».

Giulia Stibiel

ORE DELLA CITTÀ

Rifondazione comunista

Il Circolo Gramsci del Partito della Rifondazione comunista promuove un'assemblea pubblica su «Iacp - Ater: quali rimedi?» oggi alle 18 nella sala della Casa del Popolo in via Ponziana 14, I piano. Parteciperanno il capogruppo di Rifondazione al consiglio regionale Roberto antonaz e il segretario del Sunia, Giorgio Apostoli.

Università delle Liberetà

Oggi le lezioni dell'Università delle Liberetà al Liceo Oberdan sono sospese. La lezione di ballo, avrà regolare svolgimento nella palestra della scuola media Ai Campi Elisi.

Viaggio a Tuva

L'associazione Senza Confini - Brez Meja organizza oggi alle 20 alle Bottega del Mondo di via Torrebianca 29/b l'incontro con Claudio Medelin, che racconterà la sua esperienza di viaggio a Tuva, piccola repubblica autonoma russa. Ingresso libero.

Incontro Unuci

Nella sede Unuci di via Roma 23, oggi alle 20.30, Fulvio Braida e Sergio Giorni tratteranno rispettivamente la storia e la tecnica del tiro con l'arco. I futuri arcieri, i soci, gli amici e familiari sono invitati a intervenire.

Yogic culture

«Attacchi di panico»; quali le cause e i possibili rimedi» è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic culture, in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30; in via Rettori 1 (040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Scuola di musica 55

La Scuola di Musica 55 inaugurerà oggi alle 18 nel teatrino di via Carli 10/a, il nuovo anno scolastico 1999/2000 con un incontro-concerto, aperto a tutti gli interessati a conoscere il programma della Scuola.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni oggi con orario 9-13 e 16-19 e domani dalle 9-13.

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana (via Toti, 3) oggi alle 19.30 si parlerà di «Il concetto di Libertà».

Associazione abruzzesi

L'Associazione degli abruzzesi informa che oggi alle 18, nella propria sede di via Pindemonte 14, verrà effettuata una proiezione di recenti diapositive su «L'ambiente e la vegetazione di vetta (sommitale) della Majella», a cura di Amelio Pezzetta. L'ingresso è libero.

Associazione Trieste-Grecia

Oggi alle 18, nella sala matrimoni del Municipio, verrà presentato il volume «La presenza greca nella medicina della Trieste passata» edito dall'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides» e curato da Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di storia medica giuliana. Il volume è il quinto della serie di pubblicazioni edite dall'associazione.

Circolo Siddharta

Oggi, alle ore 20.30, al circolo Siddharta, via San Francesco 34, conferenza di Chiara Ramon sul tema «Comunicare è un'arte». Ingresso libero.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese, 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese, 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese, 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10.10-11, G. Maurer: tedesco, 2.o corso; aula B, 11.10-12, G. Maurer: tedesco, 3.o corso; aula D, 9-11, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, A. Strappo: La flora urbana di Trieste e la sua componente allergofisica (proiezione); aula A, 17.10-18, P. Quazzolo: Il teatro greco; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: francese, 1.o corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto: francese, 2.o corso.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», curato da Andro Merkù. Si parlerà di caccia «selvaggia» e della settimana inquietante per gli episodi di Bagnaria Arsa e del Carso.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1 «Da Cezanne a Mondrian 1878-1918», conferenza di Maria Grazia Rutteri.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «Viaggio in Canada», immagini di viaggio commentate e sonorizzate a cura di Lidia Milievich. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica. Sono aperte le iscrizioni per i soci al corso di inglese, che s'inizierà il 26 ottobre. Alle ore 18 si riunirà nella sede di via Valdirivo 11 il consiglio direttivo.

Circolo fotografico

Scade domani il termine per la presentazione delle opere per il concorso fotografico internazionale «XIX Trofeo Andrea Pollitzer», organizzato dal Circolo fotografico triestino. Consegna ogni giorno dalle 18 alle 20 nella sede in via Zovenzoni 4.

Provveditorato agli studi

È stato pubblicato all'albo del Provveditorato il calendario relativo alla quinta convocazione per il reclutamento del personale Ata, profilo di responsabile amministrativo, incluso nelle graduatorie del Provveditorato. Resta valida la data di oggi per la pubblicazione della successiva convocazione.

Associazione dirigenti

Domani, visita ai Musei scientifici. Appuntamento alle 10 in piazza Hortis nell'atrio del Museo di storia naturale.

Danze sacre di Gurdjieff

Domani e domenica si terrà uno stage con Ma Satyam Shurta per acquisire maggior consapevolezza della mente, del corpo e delle emozioni attraverso sequenze armoniche di movimenti. Per informazioni associazione Il giardino. Tel. 040/366568 ore 18-20, oppure 040/821090.

«Il Bargello» Nuovo numero

È uscito il nuovo numero de «Il Bargello» la rivista propone uno speciale su «I popoli dimenticati», con il dramma dei nativi americani, della Ispanoamerica e un reportage sui popoli del «Triangolo d'oro».

Circolo Frausin

Il Circolo organizza il Capodanno alle isole Tremiti e Gargano. Dal 28 dicembre al 3 gennaio. Per informazioni e prenotazioni: tel. 040/275302 (sig. Chessa) o 040/271351.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - Dlf) è previsto il tour ferroviario di Trieste e del Carso con treno elettrico d'epoca per sabato 4 dicembre. Adesioni sin da ora e sino a esaurimento dei posti (limitati) al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, da martedì a domenica dalle 9 alle 13, (tel. 040/3794185, fax 040/312756).

«Trieste Artecultura»

È in edicola il nuovo numero della rivista «Triesta Artecultura», diretta dal critico Claudio Martelli che riproduce in copertina una delle ultime opere di Marino Sormani. Tra i servizi, Marina Silvestri Ferrari racconta della Scuola di matematica e nautica a Trieste, Manlio Cecovini tratta dell'arte della comunicazione in letteratura. Recensioni di mostre d'arte, libri, eventi culturali.

Associazione grafologica

L'Agi (Associazione grafologica italiana) con sede in via Trento 11, tel. 040/364904, comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di aggiornamento e formazione, autorizzato dal Provveditorato agli studi, di grafologia dell'età evolutiva, per docenti di scuole medie e superiori. Il corso s'inizierà il 12 novembre. Per informazioni telefonare in sede.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11 tel. 040/301411) risponderà un padre francescano; giovedì (21-23, tel. 040/53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23, tel. 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

Lega lotta all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di chiarimenti, informazioni o assistenza? Vuoi segnalare discriminazioni? Telefona alla Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids) allo 040/370692. Il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 e il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30. La sede è in via Fabio Severo 33.

VETRINA

Nuovo esame di maturità

Ancora aperte le iscrizioni ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/370537.

Iscrizioni esami di idoneità

Ultimi giorni per l'accesso ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/363494.

Colori - Fai da te - «3P» - Via Coroneo 17

Vasto assortimento. Oltre le 100.000 consegne gratis.

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Smarrita cagnetta meticcia zona Opicina mercoledì scorso: risponde al nome di Baby, ha un collare rosso. Tel. 040/213284.

MOSTRE

Al Palazzo Vivante

largo Papa Giovanni XXIII

espongono gli artisti dell'Associazione Informazione Cultura in città

IN BREVE

La manifestazione si terrà al teatro Verdi

Franco Corelli si racconta Domani l'incontro-intervista con il celebre tenore

È in programma per domani, con inizio alle 17.30, al teatro Verdi, l'incontro con il celebre tenore Franco Corelli organizzato dall'associazione Amici della lirica in collaborazione con la Fondazione Teatro Verdi, la Fondazione CrT e con il patrocinio del Comune. Nel corso della manifestazione sarà conferita all'artista la Tessera d'oro dell'associazione: il riconoscimento sarà consegnato a Corelli dal presidente degli «Amici» Walter Viozzi. Il tenore sarà intervistato dal critico musicale Gianfranco Landini. La tessera di socio onorario è stata finora conferita dagli Amici della lirica a pochi grandi artisti: Piero Cappuccilli, Carlo Cossutta, Gianandrea Gavazzeni, Giancarlo Menotti, Vito Levi, Magda Oliviero, Renata Tebaldi e Giuseppe Taddei. Nel corso della giornata di domani il vicesindaco Damiani riceverà Corelli per fargli dono del sigillo trecentesco della città.

Insegnanti di ruolo esclusi dal corso-concorso, azione legale dello Snals: adesioni entro il 27

Lo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola) ha predisposto un'azione legale in merito al fatto che il ministero della Pubblica istruzione «non ha intenzione di ammettere al corso-concorso riservato gli insegnanti di ruolo della scuola materna ed elementare – si legge in una nota dello Snals – ai fini del conseguimento dell'abilitazione per l'insegnamento nelle scuole medie e superiori, nonostante possiedano le lauree previste e il periodo di servizio prescritto». Gli interessati ad aderire possono rivolgersi alla segreteria provinciale Snals (via Paduina 4, tel. 040370205) da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Le adesioni si riceveranno entro il 27 ottobre. Il sindacato ricorda inoltre che l'Università ha attivato le scuole di specializzazione per l'abilitazione all'insegnamento, cui possono iscriversi quanti possiedano una laurea, un diploma di accademia di belle arti, di conservatori o di Isef. I termini per presentare le domande scadono il 29 ottobre.

Yoga e salute mentale: alla Ginnastica Triestina due giornate di seminario con Willy Van Lysebeth

Il Centro studi Yoga Anahata della Ginnastica Triestina propone, per la seconda volta a Trieste, un seminario condotto da Willy Van Lysebeth (*foto*), che si svolgerà domani e domenica nella sede di via della Ginnastica 47. Psicologo, psicanalista e insegnante di yoga di livello internazionale, Van Lysebeth è attivo in Belgio, Francia, Germania, Canada e Italia e insegna nelle scuole di formazione per insegnanti di yoga. Il tema «Yoga e salute mentale» si sviluppa su alcuni punti chiave: tipologia dei metodi, differenze con la meditazione, specificazione delle sfumature tra immaginazione, creazioni di immagini, fantasia, fantasticheria e sogno; nel corso del seminario saranno trattati in modo particolare il tema del rilassamento e delle sue indicazioni e controindicazioni terapeutiche.

ASSOCIAZIONI

Viaggio culturale in Cina per il gruppo «Panta Rhei»

Nel cinquantenario della nascita della Repubblica popolare cinese, la città di Xi'an, già nota per i famosi guerrieri di terracotta Qin, ha aperto al pubblico il mausoleo di Yangling, ultima sfarzosa dimora dell'imperatore Jingdi (188-141 a.C.). Unico gruppo italiano presente all'inaugurazione del mausoleo, su invito delle autorità locali, una folta rappresentanza dell'associazione triestina Panta Rhei, che ha effettuato un viaggio culturale in Cina. Al mausoleo è annesso un museo in cui sono esposti oltre 1200 reperti archeologici splendidamente conservati, venuti alla luce durante gli scavi nella tomba.

Statistica, parte un convegno all'Università

Si terrà oggi e domani, nell'aula conferenze della Facoltà di economia, un congresso statistico intitolato «Workshop on Correlated Data Modeling». Il congresso, che vedrà la partecipazione di relatori italiani e stranieri di fama internazionale, ha per tema la modellizzazione statistica dei dati correlati nelle scienze sociali, economiche e biomediche con particolare attenzione all'analisi dei dati longitudinali, spaziali e multi-level. I lavori prenderanno il via oggi alle 14.15 e si concluderanno domani sera. L'iniziativa è organizzata dal Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Ateneo cittadino e dalla Facoltà di economia dell'Università di Torino, con il patrocinio della Fondazione torinese Diego de Castro e del Comune di Trieste.

FARMACIE

Dal 18 al 23 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/10	07.00	Gr SOPHOCLIS VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
22/10	08.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/10	08.00	Gr PELLA	Durazzo	15
22/10	12:00	Tu FAKAZ 1	Bandirma	40
22/10	14.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII
22/10	14.00	Ue DNEPR 4	Bandirma	39
22/10	15.00	Sg FRONT VIEWER	Ceynan	rada
22/10	17.00	Br BT STREAM	Ras Lanuf	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/10	14.00	Pa SEXTUM	Capodistria	VII
22/10	15.00	Gr SOPHOCLIS VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
22/10	16.00	Cy PANAGIA KASTRELA	ordini	Afs
22/10	18.00	Ac PAMIR	ordini	33
22/10	20.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	ordini	Siot 4
22/10	20.00	Ma SEAMUSIC III	ordini	Siot 2
22/10	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/10	20.00	Gr PELLA	Antivari	15
22/10	21.00	It LT GARLAND	Capodistria	VII
22/10	24.00	Ma HISTRIA DIAMOND	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

– In memoria di Pio Riego Zennaro da Fabiana Barini e Renato Caffo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Danilo Bizzocoli da Silva Toffanin 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimiliano Crevatin nell'anniv. (22/10) dal cugino Gino 50.000 pro Astad.
– In memoria della cara mamma Frida Stocca nell'VII anniv. (22/10) dalle figlie Iolanda e Ondina 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della proff.ssa Irene Jacchia nel XLII anniv. (22/10) dall'ex alunno Raffaello Camerini 20.000 pro Scuola elementare ebraica.
– In memoria di Maria Prascina ved. Silvestri dalle famiglie Prascina e Brumat 300.000 pro Agmen.
– In memoria di Alberto Sinigoi nel XXXVII anniv. (22/10) dalla moglie e figli Daniela e Alberto 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro La via di Natale (Aviano), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto leucemici).
– In memoria di Nora Pitteri da Guglielmo Danelon e Antonio Zalukar 100.000 pro Casa di riposo Emmaus.
– In memoria di Pierina Rautini dalle fam. Modercn Berdon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Romano da N.N. 50.000 pro ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Olga Rustia dalla fam. Giunchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Antonia Sablich dal figlio e dai colleghi della Telecom 200.000 pro Unità operativa di oncologia medica (dott. Tuveri).
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.
– In memoria di Jole Zizman da Etta Marino 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei familiari defunti dalle famiglie Rossi-Roccia 300.000 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Ida Barba dalle colleghe e dalle maestre 210.000 pro div. oncologica Osp. Maggiore, 210.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. oncologica).
– in memoria di Giuliano Bonetta da Nora Vatta 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Carlotta Bremiz Ritossa dalla famiglia 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Danilo Bubnic dalla famiglia Urcon e Metzel 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Wally Buttazzoni dalle fam. Pertich, Creci, Cimolino, Tateo, Cvietissa, Bianchi, Caburlotto, Ferlatti, Giovannini e Feriani 150.000 pro Aism.
– In memoria di Ida Cattaruzza ved. Feresin da Edda e Tancredi 100.000, da Fulvia e Aldo 100.000 pro Servizio per la terapia del dolore di Cattinara.
– In memoria del dottor Stelio Corradina dalla fam. Pettarin 100.000 pro Croce rossa italiana.
– In memoria di Maria D'Onofrio da Erika e Furio Finzi 100.000 pro Airc; da Noemi e Boris Beltram 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudia Davanzo da Andreina, Carla e Liliana 50.000 pro Associazione familiari e cittadini contro la tossicodipendenza.
– In memoria della signora Elsa De Cata dalle famiglie Grego, Gutty e Bernetti 150.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Lucio Faidiga dalla fam. Siega Sola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fausta Fabbro da Rina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Filippo Gimona dai colleghi del figlio Giuliano 290.000 pro Agmen.
– In memoria di Guido Jez da Silvana, Marinella e Paola Ravalico 200.000 pro La via di Natale.
– In memoria di Anna Lamberti da Lucia, Giorgio, Ida e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di don Mario Latin da Angela Mezzetti 200.000 pro Chiesa S.S. Ermacora e Fortunato (restauro).
– In memoria di Plinio Leprini da Livia e Furio 100.000 pro Airc, 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Silvia e Benvenuto Mazaroli dalla figlia 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Franco Mizzan da Boris e Noemi Beltram 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Emma, Piero e Bruno Catalan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Padovan da Silvano, Aldo e Marisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cara Annamaria Petruzzi in Galati dagli amici Licia, Luigi Sfreddo e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Miranda Rohlen dalla zia Silva e dai cugini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

ANZIANI

Le cento candeline di Anna

Ha spento nei giorni scorsi le cento candeline Anna Nigido, festeggiata dai parenti e dal personale della casa di riposo di cui è ospite. A salutarla c'erano anche l'assessore comunale Giorgio Zanfagnin e Umberto Lupi, nipote della signora Anna, che nell'occasione si è esibito per arricchire la festa organizzata per il compleanno.

Al Cristallo il primo appuntamento con le letture sceniche proposte dagli Amici della Contrada

Ariella a leggìo, tra gli applausi

Avvincente monologo della Reggio impegnata in «Grisaglia blù»

«Eduardo se iera fato un vestito de grisaglia blù... El pareva un sior... Xe sta cussì che xe nato Raffaele».

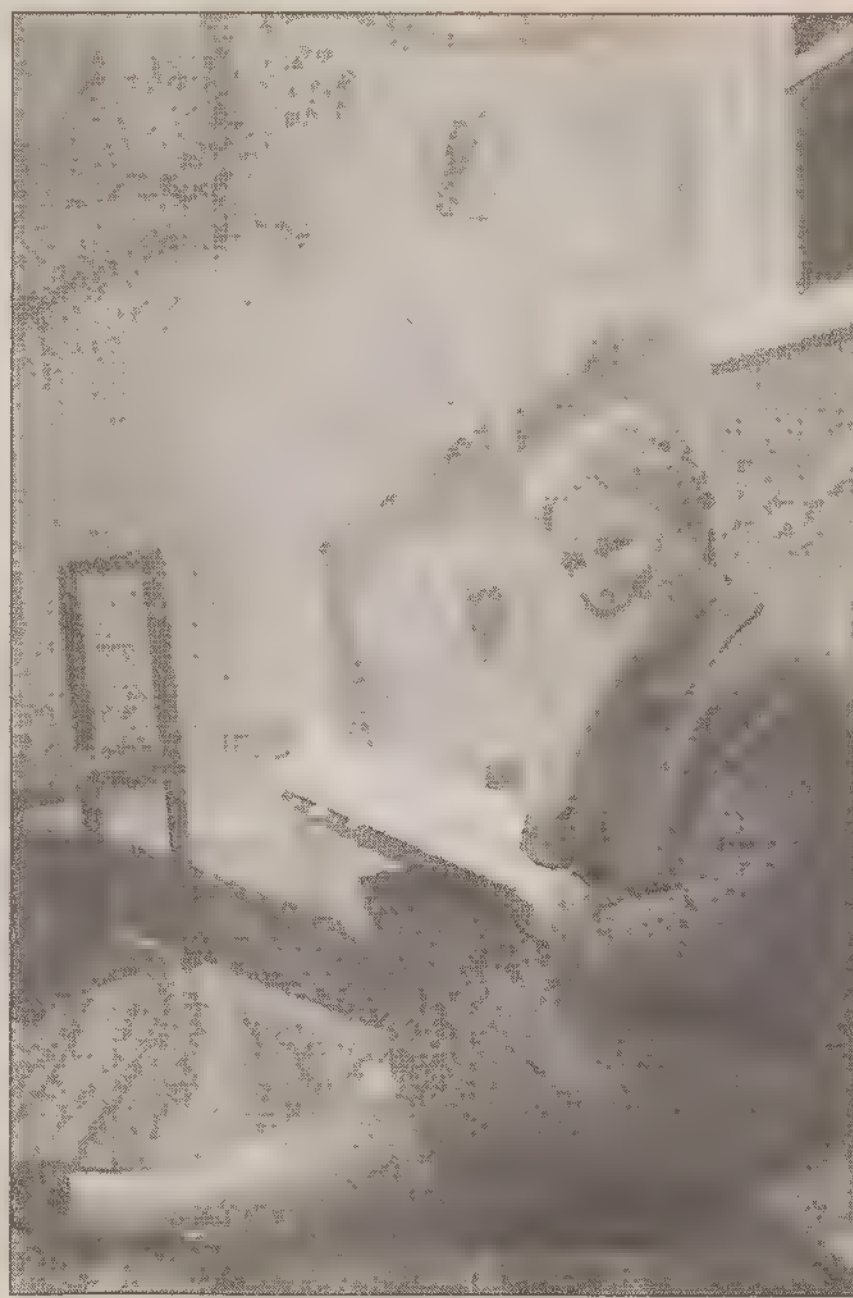
Da vera mattatrice, Ariella Reggio l'altra sera è riuscita a inchiodare letteralmente alle sedie gli oltre trecento spettatori convenuti al teatro Cristallo per il primo appuntamento con il nuovo ciclo di «Teatro a leggìo». Eccezionalmente, infatti, questo incontro inaugurale del ciclo organizzato dall'associazione Amici della Contrada in collaborazione con le Generali è stato aperto gratuitamente a tutta la città e perciò, per avere una maggiore disponibilità di posti, non si è tenuto nella consueta sede del Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi, che invece ospiterà i prossimi allestimenti (aperti ai soli soci di Circolo Generali e Contrada su prenotazione da effettuare il lunedì, il martedì e il mercoledì dalle 9 alle 11, tel. 040671194).

Il rischio di «Teatro a leggìo», quando non ha per contorno un ambiente più raccolto come quello della sala del Circolo Generali, e ovviamente in assenza di una qualunque proposta scenica se non il «tu per tu» attore-leggìo-pubblico, è che la recitazione risulti un po' freddina. Non è stato certo il caso di «Grisaglia blù», di Sergio Velitti, riportato sulle scene a grande richiesta, dopo dieci anni, da Ariella Reggio.

«Sior presidente, la ga mai vedù pianzer quatro creature che no ga de magnar?». Così nel lungo monologo Ariella Reggio (*nella foto di Marino Sterle*) – alias Antonietta Scherli vedova Cairano – nel difendersi da un immaginario tribunale, ha snodato la vicenda con parole piane e strazianti. Parole per niente appesantite da un dialetto ostico come il nostro che, anzi, apparivano nei toni e nei tempi perfetti, quasi melodiose come solo le romanze napoletane sanno esserlo.

Non per niente il dramma, scritto per Diana Torrieri nel 1960, originariamente doveva avere un contesto napoletano. L'ottima trasposizione, che colloca la vicenda nella nostra città e nel nostro dialetto, si deve a Mario Licalsi, che è anche il regista dell'opera teatrale. L'atto unico, che ha avuto delle vere ovazioni da parte del pubblico, narra – attraverso appunto il monologo della Reggio – la storia di una vedova con cinque figli. Sola, nell'impossibilità di sfamarli, viene condotta verso una lucida follia. Tenta così di uccidere i bimbetti. Davanti al tribunale che l'accusa cerca di dare una spiegazione al proprio gesto disperato e che ha portato alla morte uno solo dei suoi figli, il suo preferito, nato fuori dal matrimonio, proprio dall'uomo con «la grisaglia blù»: «Raffaele iera diverso dei altri mii fioi. Raffaele iera un signor, come el suo papà. Dovevo capir che solo ai poveri el velen, no fa gnente...».

Sempre per la regia di Mario Licalsi, il prossimo appuntamento di «Teatro a leggìo», nel salone del Circolo delle Generali, è fissato per il 10 novembre (due le recite, alle 16 e 18), con «La moglie ideale» di Marco Praga.

Daria Camillucci

Domani e domenica l'iniziativa dell'Aism

Una mela (anzi sei) per la vita Di nuovo in piazza i banchetti contro la sclerosi multipla

Torna «Una mela per la vita», la manifestazione di solidarietà promossa dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) e dalla sua Fondazione e organizzata assieme a Unaproa. Nei banchetti che saranno allestiti domani e domenica in vari punti della provincia si potranno trovare appunto sei varietà diverse di mele: Granay Smith, Red Delicious, Goldea, Fuji, Jonagold e Royal Gala.

«Una mela per la vita» arriva a chiusura di un anno nel corso del quale l'Aism ha realizzato varie attività per le persone affette da sclerosi multipla e per le loro famiglie. La sezione provinciale del sodalizio ha potuto potenziare i servizi di assistenza e rispondere alle numerose domande di aiuto: sono stati più di tremila i trasporti effettuati con mezzi attrezzati, 45 mila le ore di assistenza fornite dal personale dipendente, dagli obiettori di coscienza e dai volontari, ai quali sono state dedicate un centinaio di ore di formazione. L'obiettivo dell'Aism per quest'anno è di rendere operativo al più presto il Centro diurno sociosanitario di Villa Sartorio, rivolto a malati di sclerosi multipla e di patologie affini, la cui apertura è ormai imminente.

Chi vorrà dare un contributo all'attività dell'Aism, troverà domani i banchetti di «Una mela per la vita» in largo Riborgo, ai Portici di Chiozza, al centro commerciale Il Giulia, in piazza San Giacomo, in piazza Goldoni, a Roiano in piazza tra i Rivi e a Barcola all'inizio del lungomare; a Muggia in piazzale Foschiatti domani e in piazza Marconi domenica mattina; a Opicina i banchetti saranno allestiti lungo la via Nazionale.

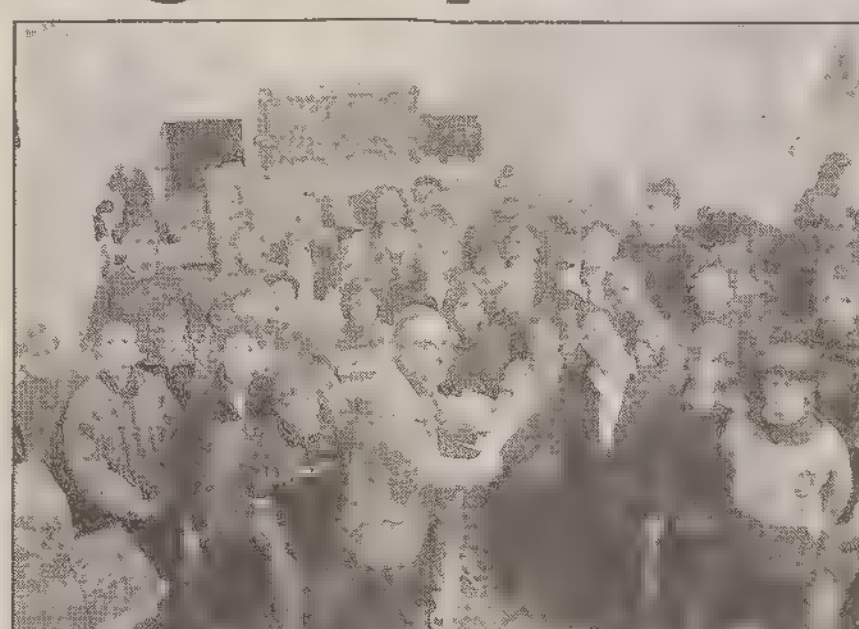
Storia patria, due libri della Deputazione

È in programma oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) l'incontro nel quale la Deputazione di storia patria presenterà al pubblico il volume della collana «Fonti e studi» intitolato «Per la storia di Trieste» e un fascicolo monografico dei «Quaderni giuliani di storia», entrambi curati da Fulvio Salimbeni. Nei due testi è raccolto il contenuto delle lezioni tenute nella primavera del '97 nell'ambito del corso di aggiornamento per insegnanti dedicato alla storia di Trieste e organizzato dalla Deputazione stessa in collaborazione con l'Irrsae. Nell'incontro di oggi parleranno Gianfranco Hofer, preside del liceo Galilei, e Gino Pavan, presidente della Società di Minerva.

«Elegie» di Marin nella voce di Svettini

Nell'ambito delle manifestazioni programmate dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) in collaborazione con l'associazione Grado Teatro, oggi alle 17.30 nella sede dell'Anvgd, in piazza Sant'Antonio 2, l'attore Tullio Svettini leggerà «Le altre elegie», dalle «Elegie istriane» di Biagio Marin. Alle letture si alterneranno dei momenti musicali proposti da Elena Soranzio al violoncello e Laura Soranzio al contrabbasso. Già nel '91 l'associazione, in occasione del centenario della nascita di Biagio Marin, organizzò la rappresentazione di alcune delle «Elegie istriane» con la collaborazione degli attori Tullio Svettini e Giorgio Marin, mentre nel '93 fu pubblicato un volumetto dal titolo «Le Elegie istriane: un itinerario tra storia e prosa», a cura di Renzo Sanson.

A sette classi della scuola media Rismondo il riconoscimento istituito dall'associazione intitolata alla memoria di Bruna Turinetti

Ragazzi premiati nel nome dell'uguaglianza

Sette classi della scuola media Rismondo si sono aggiudicate in questa edizione '99-2000 la borsa di studio di un milione di lire intitolata alla memoria della direttrice didattica Bruna Turinetti. La cerimonia di consegna si è tenuta l'altro pomeriggio in un clima festoso alla scuola elementare Duca D'Aosta. Spiega Marina Bernard, che fa parte del direttivo dell'associazione «Comitato scuola e costituzione Bruna Turinetti»: «La nostra associazione, sorta cinque anni e intitolata a un'animatrice del nostro gruppo, ha oggi più filoni di intervento rispetto gli inizi, quando operavamo perché nelle scuole ci fosse la facoltatività per gli alunni di seguire le lezioni di religione».

Oggi l'associazione punta a far rispettare diritti come quello allo studio o a non essere discriminati. Un aspetto a parte dell'attività del sodalizio è dato dal fondo istituito dalla famiglia Turinetti, che lo scorso anno ha permesso di concedere due borse di studio e stavolta quella andata ai ragazzi della scuola media Rismondo. In sostanza, gli alunni hanno approntato «sulla carta» un «Progetto intercultura» – imperniato sull'articolo 3 della nostra Costituzione, che tratta dell'uguaglianza senza distinzione di razza o di religione – in materia grafico-pittorica. Con l'assegno consegnato dalla famiglia Turinetti, gli studenti potranno realizzare completamente quanto hanno progettato. Ai vincitori sono stati consegnati anche vari gadget, come materiale didattico e strumenti musicali, da utilizzare per trascorrere delle ore tutti assieme. (*Nella foto, un momento della premiazione*)

da. cam.

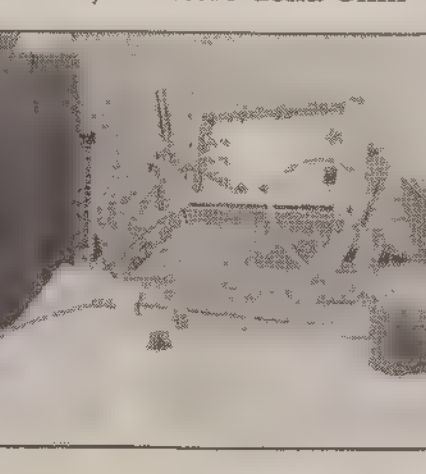
Il reparto di Medicina nucleare del Centro si è arricchito di uno strumento donato dalla Fondazione CrT

Tumori, nuova macchina ad alta tecnologia

Una sonda radiosensibile preziosa in campo chirurgico e diagnostico

Il reparto di Medicina nucleare del Centro tumori si arricchisce di un nuovo strumento, altamente sofisticato, in grado di realizzare interventi operatori più precisi e meno invasivi nei casi di neoplasie come il melanoma cutaneo. La consegna della sonda radiosensibile, dono della fondazione CrTrieste all'associazione Melania che opera all'interno del reparto, è stata ufficializzata ieri durante un breve incontro (*foto*) al quale hanno partecipato i vertici dell'azienda ospedaliera e il presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini.

Il direttore dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, ha osservato come con quest'ultimo dono la fondazione stia dimostrando il proprio impegno in campo sanitario. Un impegno volto a mettere a disposizione della popolazione strumenti sofisticati e tecnologicamente avanzati in grado di contrastare efficacemente le più gravi malattie. È questo anche il caso della sonda radiosensibile, una macchina di piccole dimensioni ma di alta tecnologia.

Il presidente dell'associazione Melania, Giusto Trevisan, direttore della Clinica dermatologica dell'Università, ha illustrato le caratteristiche dello strumento. La sonda opera come una macchina fotografica di dimensioni minime; la sua particolarità, preziosa in campo chirurgico e diagnostico, sta nel riuscire a trasformare il grandangolo in teleobiettivo solo con un piccolo spostamento del cappuccio. Questo permette, con una prima visione più ampia, di identificare l'area della lesione, nella quale si è concentrato un radiofarmaco somministrato al paziente.

In un secondo momento, ha spiegato il primario del reparto di Medicina nucleare Onelio Geatti, il teleobiettivo la localizza con più precisione. Geatti ha ricordato come la sostanza radioattiva somministrata sia dosata in quantità minime e non dannose. La sonda ha quindi un'applicazione specifica in campo operatorio poiché indirizza il chirurgo proprio verso la parte malata da asportare, consentendo interventi meno invasivi. Il suo uso è attualmente in fase di avanzata sperimentazione per quanto riguarda il carcinoma alla mammella.

Anna Maria Naveri

Giornate mediche triestine Assegnate le borse di studio

Con il saluto delle autorità e una lettura magistrale sul tema dell'«Artrite reumatoide» si è aperta ieri pomeriggio, nella sala Saturnia della Stazione marittima, la 53.a edizione delle Giornate mediche triestine (*foto Sterle*), che quest'anno è dedicata al tema «Fans: dal laboratorio alla clinica», e prende in esame appunto i Fans, anti infiammatori non steroidei creati partendo dalla volontà di minimizzare gli effetti secondati organici, metabolici e funzionali legati alla terapia cortisonica.

La cerimonia di consegna ha aperto i lavori della 53.a edizione del congresso

Nel corso della cerimonia d'apertura delle «Giornate» sono stati consegnati i premi di studio banditi dall'Associazione medica triestina (con il contributo di vari enti e privati), e destinati a medici di età inferiore ai 35 anni, autori di lavori inediti.

Ecco dunque i vincitori delle borse di studio per il 1999, e la specializzazione nel cui ambito hanno redatto i rispettivi lavori: Massimiliano Fanni Canelles (medicina interna), Alessandra Petrucco (medicina interna), Antonella Bertone (ematologia), Elisabetta Pussini (ematologia), Lucia Mazzoran (oncologia), Marcella Pedio (oculistica), Emiliana Bizzarini (medicina dello sport), Milena Cadenaro (stomatologia), Ledia Papanikolla (otorinolaringoiatria), Massimo Bregant (otorinolaringoiatria), Oscar Zarcone (otorinolaringoiatria) e Paolo Cecchini (per un progetto di studio sulla «Correzione chirurgica delle patologie mucosinechianti oculari»).

I lavori delle Giornate mediche triestine proseguiranno oggi e domani con sessioni dedicate ai diversi aspetti della tematica trattata; sono previsti anche dei corsi di aggiornamento.

Domani

La «Vecia Trieste» in scena a Roma per i giuliani della capitale

Suoneranno domani nel quartiere giuliano-dalmata di Roma, per la «Prima giornata di Trieste e Gorizia», alla presenza della vasta colonia giuliana della capitale e dei sindaci di Trieste e Gorizia. «La vecia Trieste» intonerà a Roma quei motivi che sicuramente commuoveranno il pubblico nel ricordo dell'isontino e del litorale giuliano.

Di trasferte e tournée all'estero questo gruppo musicale ha ormai una buona esperienza, come conferma il responsabile musicale Corrado Moratto: «Il gruppo si è formato per portare la musica e il folklore triestino nell'emisfero australe, dove siamo andati per la prima volta nel 1993». da allora «La vecia Trieste» è approdata in Inghilterra, Germania, Croazia, Austria. Dopo la trasferta laziale, il gruppo continuerà a lavorare: nel 2000 ci sarà il nuovo viaggio in Inghilterra e Scozia, nel 2001 quello in Australia.

m. lo.

Disagi in autostrada

Intendo comunicare il mio disappunto nei riguardi della Società autostrade, e in particolare verso Autovie Venete spa che gestisce il tratto autostradale in direzione Trieste, per quanto accadutomi il 4 dicembre '98.

Invio queste righe solo dopo parecchi mesi, perché sono rimato in attesa fino a ora di un'eventuale risposta dalla direzione della suddetta società cui avevo inviato una precedente lettera. Naturalmente non ho mai ricevuto alcun segnale di risposta. Qui di seguito riporto perciò integralmente quanto ho scritto alla direzione delle Autovie venete spa il 16 dicembre 1998 affinché i lettori possano giudicare la correttezza e la sensibilità del comportamento tenuto nei miei confronti.

«Con la presente intendo formalmente comunicarvi il mio disappunto su quanto accaduto nel pomeriggio di venerdì 4 dicembre '98 in località Trieste. Come ben ricorderete su Trieste il tal giorno si è abbattuta una bufera di neve che ha bloccato per ore la circonvallazione, la cosiddetta "camionabile", che passa sopra la città ed è la continuazione dell'autostrada che voi gestite.

Al mio arrivo, intorno alle 15.30, al casello di Trieste nessun addetto e/o nessun cartello, consigliando magari di uscire al primo svincolo in direzione Trieste, mi ha segnalato che il tratto seguente era bloccato, già da tempo, dagli autotreni impossibilitati a proseguire per l'asfalto coperto dalla neve e soprattutto dal ghiaccio formatosi anche per la forte bora che soffiava. Mi sono trovato perciò, con numerosi altri automobilisti, bloccato in mezzo agli autotreni per circa due ore pochi chilometri più avanti sotto una vera e propria bufera di neve, in una situazione a dir poco spiacevole e col rischio di diventare anche pericolosa.

Siccome il percorrere l'autostrada che voi gestite costa anche parecchio (circa 100 lire a chilometro: ho speso più di pedaggio autostradale che di carburante!), esigerei almeno qualche servizio, perlomeno di informazione, migliore di quello da voi fornito».

Giovanni Tamborini (Legnano-Mi)

Mille auguri a Giannina

Ecco Giannina in una foto che la ritrae ragazza. A lei, che festeggia oggi 89 anni, mille auguri dai figli Sergio, Leila, Claudio e Alba, dai nipoti e da tutti i parenti.

I leghisti e la caccia

Tale S.I. di Sistiana taglia le gomme di un'auto di due cacciatori sul Carso. Scrivo un intervento nel quale, condannando l'atto non vandalico ma di «danno patrimoniale», affermo che la Lega deve rispettare la legge. Anche se questa legge non è condivisibile. Poi – dismessi dichiaratamente i panni ufficiali – dico come la penso sui cacciatori.

E non vedo cosa ci sia di male o di «panni sporchi» in questo. Però non ho fatto i conti con la debolezza umana: colpa mia, anche se in definitiva il tutto conferma quanto avevo detto. Quindi i cacciatori possono diventare lobby, riunirsi in associazioni, far pubblicità ed «esternare», ma si inquietano se qualcuno dissente da loro. Anatema! Stai zitto, che ci dai fastidio, soprattutto se dici cose vere.

Quello che irrita un po' è il tono un po' arrogante, col quale il nostro onorevole Luigino Vascon (segnalazione del 17 ottobre) abbaia: frasi come «inopportune esternazioni», «miope visione», «si tenga per sé le sue convinzioni», ecc. denotano un attacco da parte di chi si sente debole, al punto da evitare accuratamente il nocciolo del problema: perché la caccia. E si trincera dietro «c'è la legge». Poca roba, in definitiva.

Il punto da discutere, e che col mio intervento volevo sottolineare, è vedere se oggi la caccia ha un senso o no. Disponibile a discuterne sempre e ovunque. Ma i cacciatori di solito non parlano di questo: la legge, la tradizione, le consuetudini.... Perché la caccia, oggi? Io una risposta l'ho ipotizzata (senza aver mai preteso di possedere la certezza assoluta): problemi di autoidentificazione e autogratificazione. Chi vuol capire, spero abbia capito.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Gli alunni della elementare «Parini» nel 1928

Ecco la foto di gruppo della mia classe della scuola elementare «Parini», scattata nel 1928: assieme a me ci sono i miei compagni dell'Educatorio triestino, che allora faceva parte dell'Istituto dei poveri. Voglio salutare così i miei «colleghi» di quei, tempi, che come me oggi hanno raggiunto i 77 o 78 anni.

Oliviero Bianchedi

Sui Carpazi, nel lontano 1914

Questa foto fu scattata sui Carpazi nel lontano 1914: quello con la faccia insaponata è mio padre, all'epoca infermiere della Croce Rossa austriaca. Forse qualcuno riconoscerà negli altri uomini qualche suo parente.

Norma Cernivec

Crudeltà sugli animali

Desidero segnalare un episodio di odiosa crudeltà nei confronti di un bellissimo gattino nero, dolce e socievole, che era la mascotte e la gioia dei bambini dei condomini di via Ghirlandaio numeri 22/2-6. Questa bestiola amabile e fiduciosa, dopo mesi di minacce di avvelenamento da parte di alcuni individui che non si meritano la qualifica di esseri umani, è stata trovata una mattina, verso le 7, agonizzante, con evidenti segni di essere stata avvelenata.

Si è provveduto a telefonare al canile municipale (a quell'ora l'Enpa è chiuso e così pure gli studi veterinari) per curarla, se possibile, o farla almeno sopprimere in modo indolore, ma dopo una mezz'ora e prima che gli addetti potessero intervenire, il gattino era scomparso. È stato riferito da testimoni attendibili che era stato finito a bastonate e subito portato via per far sparire le tracce del vergognoso gesto.

Un tale comportamento inumano si commenta da sé. La crudeltà verso gli animali non solo è cosa vile e abietta, ma è anche un reato, per cui le persone coinvolte in tale disgustosa vicenda faranno bene a guardarsi dal persistere nella loro condotta ignominiosa verso gli altri gatti della zona, perché diversi inquilini indignati stanno tenendoli d'occhio, pronti a denunciarli.

Edda Ariani

Una morte senza misteri

Desideriamo rettificare alcuni punti degli articoli riportati sul Piccolo del 17-18 settembre riguardanti il decesso di Maurizio Zerovnich. Nessun mistero aleggia sulla morte del defunto, visto l'esito dell'autopsia che parla di decesso dovuto a «emorragia digestiva» causata da «ulcera gastroduodenale» e non da patologia epatica.

Inoltre se dai verbali dovessero essere emersi fatti del tipo «ubriacone o barbone», questi dati sono falsi e nessuno dei suoi amici ha fatto intendere cose di questo tipo; sono solo conclusioni tratte da chi ha voluto male interpretare le informazioni date.

«Mauri» Zerovnich era un'ottima persona, uno che lavorava per conto suo mantenendosi con dignità e in suo nome è stata raccolta una cospicua somma che verrà devoluta in beneficenza proprio per sottolineare la bontà di Maurizio Zerovnich. Un'ultima precisazione: non era un'habitué dei vagoni.

Seguono oltre 50 firme

IL CASO

Impianto Tim a Prosecco Dall'Ass un sì «condizionato»

Rotelli: «Andrà verificata l'intensità dei campi elettromagnetici. Ma la nostra competenza non è vincolante»

In merito alla segnalazione pubblicata ieri «Telefonia mobile e radiazioni, quel palo Tim a Prosecco», le eventuali implicazioni per la salute pubblica dell'impianto Tim, in costruzione, sono state oggetto di una circostanziata valutazione da parte dell'Azienda per i servizi sanitari. A giugno l'ASS ha infatti un parere favorevole sul progetto. Vincolando però il giudizio a una precisa condizione: a lavori ultimati la Tim dovrà rilevare l'intensità dei campi elettromagnetici generati dall'impianto, a conferma dei valori calcolati sulla base dei dati di progetto.

Va però chiarito che, in base alla normativa, l'Ass non ha in questi casi una competenza vincolante e neppure è tenuta a esprimere una sua valutazione. La legge regionale 52 del '91, poi integrata dalla legge 34 del '97, stabilisce infatti che per realizzare un nuovo impianto i concessionari di un servizio di pubblica utilità (nella fattispeciè la Tim) debbano ottenere solo un parere di conformità urbanistica dal Comune.

A maggio la Tim ha comunque richiesto il parere dell'Ass, presentando il progetto della stazione radiobase di Prosecco al Dipartimento di prevenzione. E la valutazione, come detto, è stata positiva. Secondo quanto riportato dalla documentazione, il progetto prevede un unico impianto di diffusione, che propagherà il segnale verso nord (a 350 gradi N) e dunque in direzione opposta sia al nucleo abitativo di Borgo San Nazario sia a quello di Contovello. L'abitazione più vicina, sita al civico 36 di via San Nazario, dista 128 metri dell'impianto e si trova dunque a una distanza notevole. Gli altri edifici e le altre aree citati non rientrano invece nel campo di diffusione.

Quanto al campo elettromagnetico generato dal nuovo traliccio, il progetto Tim prevede che l'edificio più vicino, che rientra nella direzione di massima diffusione, sia interessato a un campo di intensità di 2,3 volt/metro o al massimo, per leggere modifiche di orientamento dell'antenna, di 2,5 volt/metro. Per le abitazioni circostanti i valori calcolati risultano inferiori a 1 volt/metro.

Certo, le cifre da sole forse dicono poco. Ma la normativa nazionale (in particolare il decreto ministeriale 381 del '98) fissa il limite di qualità a 6 vol/metro per gli edifici in cui vi è permanenza di persone superiore alle quattro ore. Vi è tuttavia una raccomandazione dell'Istituto superiore di Sanità e dell'Ispel (Istituto prevenzione e sicurezza del lavoro) a puntare verso il raggiungimento di valori ancora più bassi: i 3 volt/metro. Partendo da queste osservazioni abbiamo espresso un parere favorevole a condizione, però, che a opere concluse si eseguano, in presenza di personale del Dipartimento di prevenzione, le misure strumentali dell'intensità del campo elettromagnetico generato, così da confermare i valori calcolati sulla base del progetto.

Si tratta comunque – va sottolineato – di una cautela in più richiesta a tutela della salute della popolazione. La legge nazionale prevede che queste misurazioni siano effettuate solo quando si raggiunge la metà del limite fissato, e dunque in presenza di un'intensità di 3 volt/metro. Il Dipartimento di prevenzione rimane comunque a disposizione dei cittadini, cui chiediamo di segnalare eventuali anomalie e qualsiasi soggettiva valutazione di danno.

Franco Rotelli
direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari

Gianna Cornelio
responsabile Dipartimento di Prevenzione

CULTURA & SPETTACOLI

È il 24 marzo del 1999. La Nato sferra il suo attacco aereo alla Jugoslavia. In Kosovo si scatena l'inferno. E Belgrado decide di espellere tutti i giornalisti presenti sul territorio. Troppo scomodi, la propaganda e la disinformazione non tollerano testimoni. Assieme al gruppo di inviati che lascia mestamente l'ex provincia autonoma c'è anche Paul Watson, del «Los Angeles Times». Ma lui ha un'altra idea in mente. Veterano delle corrispondenze di guerra non si lascia intimorire e il giorno dopo, il 26 marzo, è di nuovo in Kosovo a bordo della sua Land Rover. È solo. Il rischio è dunque elevatissimo. Chiunque, serbo o kosovaro poteva ucciderlo e nessuno avrebbe mai saputo né come, né perché.

Ma poteva anche morire sotto un bombardamento alleato. «Non avevo nessun nascondiglio - racconta - stavo nella mia Land Rover corazzata con il simbolo "tv" sul retro. Al confine macedone ho presentato il mio accredito di giornalista a Belgrado e il visto. Ho atteso per 45 minuti, poi mi hanno detto: "Lei può andare"».

Immagini da una guerra che ha fatto discutere molto: quella che si è combattuta per il Kosovo, tra la Serbia, le truppe Nato e i guerriglieri dell'Uck. Un evento bellico, che, secondo l'inviato del «Los Angeles Times» Paul Watson, ha assunto anche i connotati dell'intrattenimento. Dello spettacolo forte, estremo.

SOCIETA' *Tre giorni a Conegliano, organizzati da «Antennacinema», sull'informazione tivù e le notizie belliche*

La guerra, che spettacolare bugia

Paul Watson: «In Kosovo, nessuno ha lesinato le false verità: serbi, Nato, Uck»

CONEGLIANO Tre giornate dedicate all'informazione televisiva e alle notizie di guerra quelle promosse da oggi, fino a domenica 24 ottobre, a Conegliano da «Antennacinema». Tra gli ospiti ci sarà Paul Watson del «Los Angeles Times», l'unico corrispondente ad aver vissuto in diretta il conflitto del Kosovo.

Watson sarà a Conegliano, a palazzo Sarcinelli, domenica 24, alle 16, insieme a Veronica Horwell, giornalista dell'inglese «The Guardian», proveniente dal Kosovo e in partenza per l'Afghanistan. Domani alle 10, sempre a palazzo Sarcinelli, parlerà Maria Fleet, responsabile della produzione Cnn per l'area balcanica. Alle 16, invece, sarà la volta di Milena Gabanelli, autrice del programma «Report» di Raitre.

La manifestazione si occuperà dei reportage televisivi dai teatri di guerra ed esplorerà il mondo dei telegiornali con la presentazione di una ricerca curata dalla Scuola di specializzazione in analisi e gestione della comunicazione dell'Università Cattolica di Milano.

Durante la tre giorni, la «fascia» delle 18 sarà riservata all'informazione televisiva in tempo di guerra. Hanno preannunciato la loro presenza Antonio Affaitati (Gr radio), Mimmo Lombezzi (Italia 1), Giuseppe Bonavolontà (T3), Ennio Remondino (Tg1), Toni Capuozzo (Tg5), Santo Della Volpe (T3), Giovanna Botteri (T3), Paolo Di Giannantonio (Tg1), Raffaele Fichera (T3), Silvia Kramar (Tg4), Filippo Landi (Tg1), Maria Giovanna Maglie (Tg2), Luca Del Re (Tmc News), Ferdinando Pellegrini (Radio Rai), Sandro Petrone (Tg2), Gabriella Simoni (ItaliaUno), Marcello Ugolini (Gr radio) e Anna Migotto (Tg4).

Domani alle 11.30, sempre a Palazzo Sarcinelli, Laura Tettamanzi, coordinatrice dell'Osservatorio permamente sull'informazione di ricerca e sviluppo Mediaset, presenterà l'analisi «Il medium è il massacro. Il giornalismo nella guerra del Kosovo».

Non temeva di diventare involontariamente una sorta di portavoce dei serbi?

«Sì, ma questo è un rischio per qualsiasi giornalista in ogni conflitto. I colleghi che facevano i loro reportage dai campi profughi, per esempio, quindi all'esterno della zona di fuoco, hanno raccontato molte cose sbagliate. Per questo io cerco sempre di raccontare solo quello che vedo».

Possiamo considerare la disinformazione una sorta di crimine?

«Non sono un avvocato, non saprei. Una cosa è certa, però: tutte le parti di questa guerra, i serbi, la Nato così come l'Uck, non hanno lesinato disinformazione. Ma questo è normale in qualsiasi conflitto».

Lei pensa che ci possa essere una guerra senza disinformazione?

«Nelle guerre moderne la disinformazione è una parte costitutiva. E di questo deve tenere conto la gente quando guarda qualsiasi servizio alla tv inerente a conflitti bellici o ascolta un reportage alla radio. Non sta vedendo o ascoltando la verità. Tutto deve essere verificato. Quello che dicono i generali, i politici, ma anche quello che raccontano i profughi».

Perché abbiamo iniziato a parlare di disinformazione solo con le guerre nei Balcani, glissando su tale problema, ad esempio, durante la guerra del Golfo?

«È un'ottima domanda, alla quale però non so dare una risposta precisa. Ogni giornalista che si occupa di problematiche belliche sa che tutte le macchine militari occidentali destinano milioni di dollari per gestire la disinformazione. Essa non è un peculiarità dei nemici dell'Ovest. La guerra di propaganda diventa sempre più raffinata».

Perché la stampa è così superficiale nel dare e nel fare informazione di guerra?

«Perché ritengo che la guerra sia diventata nel nostro mondo principalmente una forma di intrattenimento. I grandi poteri dell'Occidente cercano di minimizzare al massimo quelle che possono essere le loro responsabilità, come ad esempio quelle che hanno condotto alla campagna aerea contro il Kosovo, e offrono, invece, allo spettatore che sa di non poter essere bombardato spettacolari immagini d'azione. E il tutto diventa spettacolo. Non importa che cosa si sente o che cosa provocano queste bombe quando raggiungono terra. È disgustoso, orribile. Se i serbi avessero avuto una migliore macchina di propaganda, l'Occidente avrebbe sicuramente visto un'altra guerra».

Ma tutte le televisioni hanno irradiato le immagini dei cosiddetti «missili intelligenti» alleati che hanno centrato, ad esempio, un convoglio di profughi...

«Sì, ma quello che si è visto è solo una piccolissima parte di quello che succedeva laggiù quando arrivavano i missili della Nato. Sono stati distrutti ospedali e interi villaggi dove c'erano dei civili inermi e di cui l'opinione pubblica occidentale non ha mai saputo niente».

I media «mangiano» ogni giorno tonnellate di notizie. Perché i giornali, la tv e la radio sono freneticamente alla ricerca dello «scoop» e nessuno di essi, invece, si sforza di trovare la verità?

«Credo perché la verità è troppo complessa. E così, sfortunatamente viene lasciata agli storici. Io ho vissuto in prima persona il dramma del Ruanda dove gli Stati Uniti hanno deciso di non "punire" il genocidio. E non hanno temuto di sfiorare il ridicolo nel cercare di convincere il mondo che non c'era alcun genocidio. 800 mila persone sono state uccise in circa cento giorni. Le faccio a questo proposito un esempio di come la verità possa risultare complessa. Sempre in Ruanda c'era una radio che diffondeva informazioni preziose per chi stava attuando il massacro. Le organizzazioni umanitarie hanno chiesto agli americani di far interrompere queste trasmissioni per cercare almeno di scongiurare il genocidio se la Casa Bianca aveva deciso di non intervenire. Il governo di Washington rispose che ciò era impossibile perché costituiva una violazione del diritto internazionale».

Ma a Belgrado le cose andarono diversamente...

«Sì, lì le bombe della Nato non esitarono a centrare la sede della televisione uccidendo moltissimi civili. Evidentemente, in Jugoslavia ciò non costituiva violazione di alcun diritto. C'è tantissima ipocrisia in ogni guerra. Basta parlare con i soldati che combattono sotto qualsivoglia bandiera per sentirsi dire quanta ipocrisia aleggia nelle parole dei politici o dei generali. Lì, sul terreno, la verità è terribilmente semplice. Quando parlano i portavoce, invece, tutto diventa complicato e la gente, oggi, non ha tempo per le complicazioni».

Mauro Manzin

PRONTI DA LEGGERE

«Il caso Chillè» raccontato dal magistrato Domenico Cacopardo

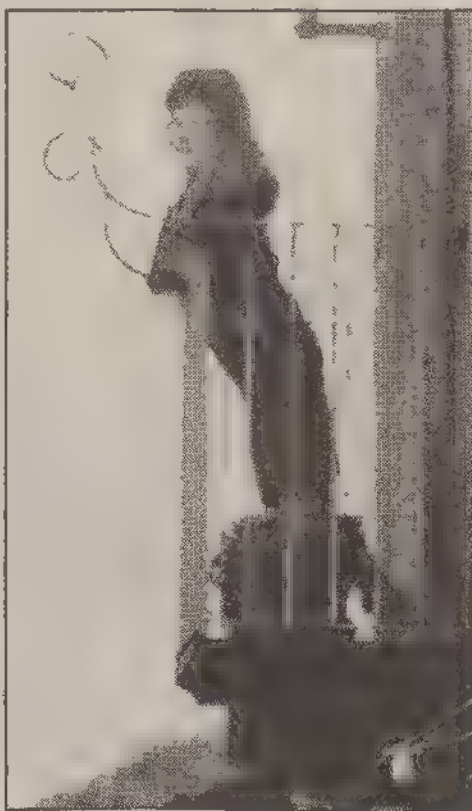
Sicilia, dove il silenzio è d'obbligo

Un finto giallo che diventa atto d'accusa verso la società

«Corna», trame segrete, vendette, manovre politiche sotterranee nella società siciliana d'inizio Novecento: questo è l'impasto del godibile libro d'esordio del magistrato del Consiglio di Stato Domenico Cacopardo (**«Il caso Chillè», Marsilio, pagg. 221, lire 26 mila**). Un finto giallo visto che i due delitti non sono altro che il pretesto, o, meglio ancora, il mezzo per dipingere un luminoso affresco sulla Sicilia post-borbonica che già avverte le prime spinte colonialistiche. Un racconto concepito per essere una metafora del potere con tutti i suoi intrecci perversi.

La vera protagonista è una società intrisa di perbenismo, falsità e omertà che può mistificare e manipolare la verità mettendo in crisi la macchina della Giustizia. Cacopardo, con una prosa briosa e incisiva a volte «sporcata» dal dialetto siciliano, ha dato vita a un libro agro-dolce. E' anche un libro moralista e amaro, che, alla fine, condanna la cultura dell'omertà.

Cacopardo è in tutto uno scrittore siciliano: ha ereditato l'umorismo e l'abilità dell'intreccio di Camilleri e quel gusto per la denuncia nascosta in una storia che era tipica di Sciascia. Nel «caso Chillè», ambientato a Letojanni (in provincia di Messina) si respira a pieni polmoni l'aria di quelle terre. Anche i suoi personaggi sono figli di un'isola contraddittoria. Ne escono indenni solo i rappresentanti dell'Arma. Puliti, ma impotenti di fronte alla tracotanza dei maggiorenti locali.

L'elemento attorno a cui gravita tutta la vicenda ha il nome della vergogna: la sifilide. Il massaro Talio «è sparato» (termine caro a Cacopardo) dal suo padrone, il cavaliere don Gaetano Chillè. Sembra una disgrazia, il latifondista sostiene che i colpi sono partiti accidentalmente. Ma i carabinieri, attraverso i pettegolezzi dei paesani, scoprono che Chillè era l'amante della moglie del Talio, uomo probo e onesto che aveva contratto la temuta malattia venerea. E da chi se non dalla consorte? Se la vittima non aveva altre donne, la moglie poteva averla presa solo dal cavaliere, vero uomo di mondo... Basterebbe provare ciò per incastrarlo. Ma Chillè, che foraggia il partito liberale con denaro e un serbatoio di voti, è uomo che gode di alte protezioni.

Non basta la testardaggine e la determinazione del tenente Ruggeri e del maresciallo Capellaro (saranno comunque trasferiti) per portare a termine l'indagine seguendo il filo d'Arianna della malattia venerea. I due militi, tra l'altro, devono occuparsi anche di un altro delitto: il padre di un ufficiale dei carabinieri spara a un figliastro in un momento di follia. I due investigatori trovano ostacoli insormontabili nel Prefetto e nel Procuratore del Re finiti a loro volta (anche inconsciamente) nella ragnatela dei corruttori. A distanza di anni del fattaccio ci sarebbe forse l'occasione per mettere con le spalle al muro il cavaliere Chillé, ma c'è un prezzo da pagare. E allora ne vale la pena?

Maurizio Cattaruzza

Sopra, un'immagine da «Sicilia» di Enzo Sellerio

Guanda ha tradotto il suo «Lercio»

In viaggio con Welsh al centro dell'Inferno

Difficile che lasci indifferenti. Perché **«Il lercio»** *di* **Irvine Welsh (Guanda, pagg. 385, lire 28 mila)** *è un libro che offre al lettore solo due alternative: metterlo da parte al termine del primo capitolo, oppure tallonare, inorriditi e affascinati, il sergente investigativo Bruce Robertson della polizia di Edimburgo, impegnato in una velocissima picchiata verso il centro dell'inferno. Questione di gusti letterari, naturalmente. Chi non ama la miscela esplosiva di «dark humour» e orrori «pulp» alla base di tanta narrativa britannica contemporanea farà meglio a lasciar perdere, mentre si tratta del romanzo giusto per chi, al contrario, apprezza una «fiction» grottesca, violenta, politicamente assai scorretta, iperrealista, sostenuta da un linguaggio supertriviale reso con maestria da Massimo Bocchiola, ottimo traduttore italiano.*

Prima di chiarire chi sia Bruce Robertson e cosa sia capace di combinare, è forse opportuno far luce su Welsh. Che, al pari del suo personaggio, viene da Edimburgo, da un quartiere popolare (Leith, la zona vicino ai docks sul fiume) e da una famiglia operaia. A quattordici anni ha cominciato a riempirsi di alcol e di droghe, a sedici è stato accolto in un giro punk londinese e quindi ha trascorso un po' di tempo in un ente locale con il compito di produrre lunghi rapporti che hanno rappresentato la sua scuola di scrittura creativa. Gli appunti messi da parte durante il periodo «tossico» sono confluiti in «Trainspotting», l'opera d'esordio del 1993 trasformatasi in fretta in un clamoroso successo editoriale.

«È stata la più grande sorpresa della mia vita – spiega –. Senza parlare di quello che è successo dopo l'uscita del film. Qualcuno ha addirittura detto che era un inno alla droga. Un dibattito assurdo. Dire prendete la droga perché è fantastica o non prendetela perché fa male, è assurdo. Perché le cose non stanno così: prendere droga è parte della vita da quando la droga esiste (e tra le droghe ci metto l'alcol). La gente ha sempre cercato di modificare la propria coscienza o di sentirsi diversa. Si tratta dello stesso impulso che spinge a scalare una montagna. In sé, la droga è neutra. Ma essendo parte della vita produrrà sempre, a seconda delle circostanze, una reazione positiva o negativa, visto che esaspera i dati di fondo».

Paragonato in maniera incauta a Céline proprio dopo «Trainspotting», Welsh – che ha pubblicato anche «Ecstasy» e «Acid House», tutti tradotti dalla Guanda – non è affatto un astuto nichilista. Ricorda, al contrario, i naturalisti del tardo Ottocento e la loro grande capacità di costruire congegni letterari che assomigliano ad altrettante bombe a orologeria.

Come capita anche in questo ultimo romanzo stracolmo di sangue, sesso e spazzatura, al centro del quale troneggia un perfido poliziotto chiamato dai suoi superiori a indagare su un caso di omicidio a sfondo razziale. La vittima è un giornalista di colore, figlio dell'ambasciatore del Ghana a Londra, ucciso di notte a colpi di martello in pieno centro di Edimburgo. A Bruce Robertson, in realtà, dell'inchiesta interessa ben poco. Certo, la soluzione del caso potrebbe forse aiutarlo a ottenere una promozione. A patto che la caccia all'assassino non danneggi troppo i suoi principali interessi: sniffare coca in quantità industriali, molestare (e portarsi a letto) ogni donna che gli capita a tiro, comprese le mogli dei colleghi e qualche teen-ager spaurita, tracannare ettolitri di birra, far gran consumo di video pornografici.

Quello che accade, a dire il vero, ha un'importanza relativa. Decisamente più interessante è, invece, la strategia scelta da Welsh per raccontare la storia, la struttura che inventa mescolando la voce monologante e solipsistica del suo folle protagonista con quelle della moglie Carole – fuggita insieme alla figlia – o della tenia che ospita senza saperlo dentro il suo corpo. Quando, alla fine, i misteri si chiariscono, di fronte al lettore resta l'immagine (neppure tanto metaforica) di un enorme mucchio di escrementi. Come già Swift qualche secolo fa, anche Welsh ribalta luoghi comuni e consolidate gerarchie di valori, riconduce agli strati corporali più bassi gli ideali più alti per imbastire una satira sgangherata e crudele della Scozia contemporanea. Che, al pari di tutte le satire ben riuscite, è oscena, sgradevole, spiazzante. Scritta da uno che conosce alla perfezione il mestiere e possiede uno stile assolutamente inconfondibile.

Roberto Bertinetti

MUSICA Inaugurata al Lingotto Fiere (con contorno di polemiche) la manifestazione, che si concluderà lunedì

Al Salone, mai più steccati tra le note

Un'edizione all'insegna della contaminazione, con tante mostre e concerti

TORINO È un'edizione del Salone della Musica coraggiosa e sperimentale quella inaugurata ieri mattina, al Lingotto di Torino, alla presenza del ministro per la Solidarietà Sociale, Livia Turco. Punta sull'alta tecnologia e bandisce gli steccati fra musiche serie, colte e leggere.

Giunta al quarto anno e ribattezzata «Musica 2000», la manifestazione cerca quel successo di pubblico che non è riuscita a coglere in passato. Progettato dal nuovo direttore artistico, il compositore Lorenzo Ferrero, e dal segretario generale, Rolando Picchioni, il Salone si presenta all'insegna della contaminazione di tutti i generi musicali e ricorre ai più moderni e sofisticati ritrovati tecnologici, che attrezzano ad esempio le quattro aree insonorizzate che permetteranno lo svolgimento di concerti e incontri senza il disordine acustico degli anni precedenti.

All'inaugurazione non è mancato qualche spunto polemico: il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha storto il naso per l'assenza del ministro dei Beni culturali, Giovanna Melandri, ed è apparso infastidito dal fatto che fosse presente proprio Livia Turco che potrebbe rivaleggiare con lui in primavera alle elezioni regionali: «Questa è una mancanza di stile», ha affermato a margine dell'inaugurazione.

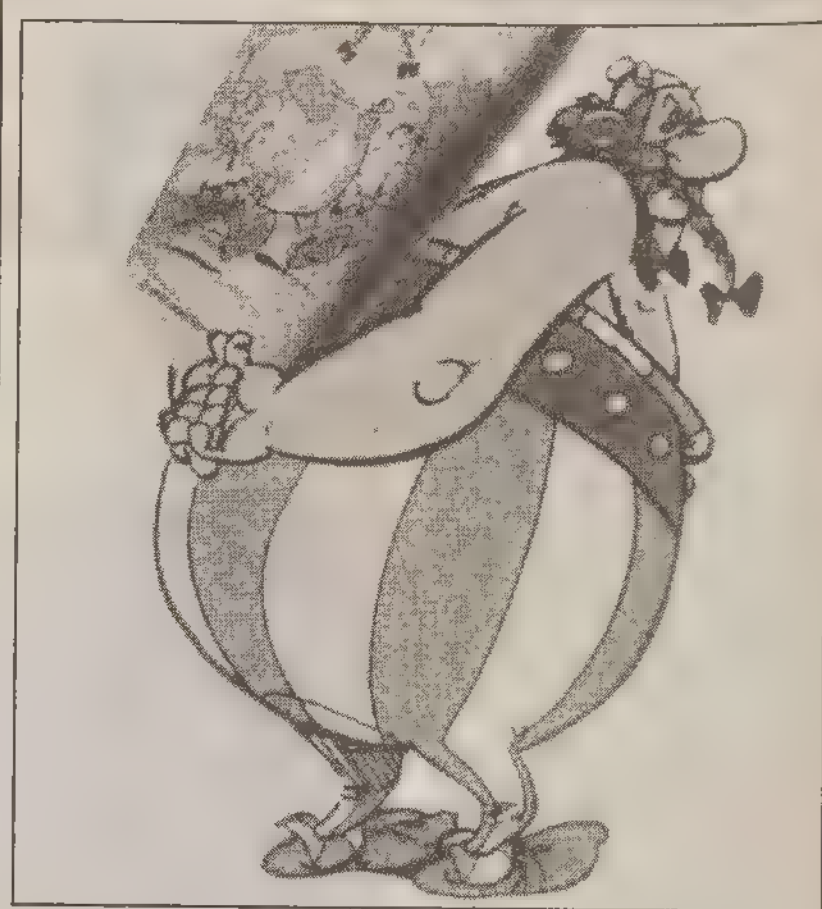
Livia Turco, avvicinata dai giornalisti, ha invece sottolineato come la musica abbia a che fare con il settore del sociale.

Nei grandi padiglioni del Lingotto salta subito all'occhio la spettacolarità dell'allestimento che si snoda lungo un percorso ideale che va dalla classica alla musica da discoteca, passando per quella etnica e il jazz. «Si comincia dalla classica perchè tutti nasciamo da lì, perlomeno noi occidentali», ha spiegato Ferrero.

L'affluenza del pubblico, sicuramente generosa, incurante della pioggia, ha premiato l'iniziativa fin dalle prime ore della mattina, grazie anche alla presenza dei Bluevertigo *(nella foto a sinistra)*, un gruppo rock molto amato dai giovani e del quale esce oggi il nuovo album «Zero». Quando è entrato nell'area «complex» il tastierista del gruppo Andy, con occhi e labbra marcatamente truccati, i fans sono andati in delirio.

I gruppi che si susseguiranno saranno tanti, anche se nessuno di statura davvero internazionale. Ci saranno i cantanti del «Brand New Tour» di Mtv, Elio (per una volta senza le sue Storie Tese) che canta Rossini, Giorgia, Angelo Branduardi, gli Afterhour, Jerry Scott, i Darmadar, The Jungle Brothers, Gianluca Grignani, Flabby.

Molti anche i convegni: fra gli altri, quelli sulla legge della musica e sulla politica discografica, con la partecipazione del sottosegretario all'Industria, Gianfranco Morgando. Ospite d'onore della giornata inaugurale, il segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati, che ha partecipato a un «Laboratorio multimediale» sulla lirica, la sua passione.

FUMETTI

Effetto-Asterix anche in libreria

ROMA Grazie ad «Asterix e Obelix contro Cesare», il film con Depardieu, Benigni e la Casta appena uscito in Italia, i fumetti hanno nuova vita anche in libreria. La Mondadori ha fatto uscire nella popolare serie dei Supermiti «Le più belle storie di Asterix» di Goscinny e Uderzo e il libro e già ai primi posti delle classifiche.

IN BREVE

Pretty Woman al contrario ambientato a Notting Hill

ROMA Il film è inglese ma la star è americana: è Julia Roberts, l'ex «Pretty Woman», che in «Notting Hill» di Roger Michell (nelle sale italiane da oggi) è in un ruolo che strizza l'occhio a quello che Julia interpreta nella sua vera vita. È, infatti, Anna Scott, famosissima attrice americana che piomba un giorno, in cerca di un libro, in un negozio di Notting Hill, celebre quartiere del West London. È una sorta di Pretty Woman al contrario questa favola romantica-brillante scritta da Richard Curtis («Quattro matrimoni e un funerale» e «Bean») in cui lei *(nella foto)* è la principessa azzurra e lui, Hugh Grant, il cenerentolo, piaciuta subito al pubblico che l'ha premiata con incassi da favola. A cui, del resto, la star è abituata.

Il bollettino dei naviganti dei divi hollywodiani ancora a galla c'informa che l'ex signora Lovett per «Erin Brockovich», il film di Steven Soderbergh che attualmente sta girando, ha ottenuto per l'ingaggio ben 20 milioni di dollari. Ma un altro en plein, quasi contemporaneo, l'ha fatto con la complicità di Richard Gere, ricostruendo la loro vita di coppia. Ma non con «Pretty Woman 2», bensì con «The Runaway Bride», altra commedia rigorosamente romantica (da noi prevista per Natale) diretta da Garry Marshall.

Eugenio Bennato porta la tradizione della tarantella a Sarajevo e in altre città dell'Europa centrorientale

SARAJEVO Grande successo di pubblico mercoledì sera a Sarajevo per Eugenio Bennato e il suo gruppo Musicanova, che, in un concerto patrocinato dall'Ambasciata italiana, ha proposto la sua musica che si rifà al ritmo della tarantella, «un ballo antichissimo eppur sconosciuto e misconosciuto».

La cadenza del tamburo, il suono purissimo della chitarra battente, la rima magica del verso popolare e la danza della ballerina del gruppo, hanno ottenuto un' immediata partecipazione del pubblico, composto per lo più da giovani. «È l'energia trasgressiva della tarantella» - ha commentato Bennato *(nella foto)* dopo che il pubblico, che ballava in sala, ha richiamato più volte sul palcoscenico gli interpreti.

Bennato e Musicanova, in un tour nell'Europa centro orientale, si sono già esibiti nei giorni scorsi a Zagabria e Belgrado, e dopo Sarajevo hanno in programma concerti a Pristina, Tallin, Praga, Varsavia, Skopje e Bitola.

Zhang Yimou per la prima volta premiato in Cina come miglior regista per «Non uno di meno»

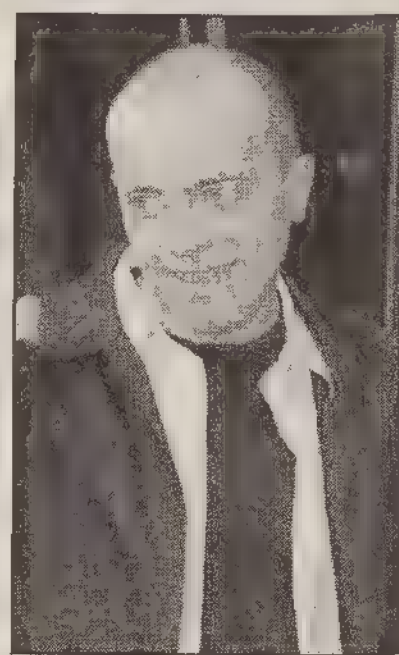
PECHINO Zhang Yimou è stato premiato per la prima volta in Cina come miglior regista, per il film «Non uno di meno» che ha già vinto il leone d'oro al Festival di Venezia di quest'anno. La giuria del 19.mo festival cinematografico di Shenyang, nel nord est della Cina, ha premiato con il «gallo d'oro» la regia di Zhang Yimou: «un giusto riconoscimento dopo 16 anni lavoro», scrive il «Mattino» di Pechino.

Nei cinema cinesi sta avendo molto successo l'ultimo film di Zhang Yimou, «Mio padre e mia madre», una storia d'amore tanto esile quanto lacrimosa ambientata fra gli anni Cinquanta e oggi. Protagonista Zhang Ziyi, una copia più giovane di vent'anni di Gong Li, una volta compagna e attrice favorita del regista.

DISCHI Domani esce il nuovo cd degli 883, fra entusiasmo e riflessione

Pezzali: nient'altro che noi

MILANO *Max Pezzali è diventato grande: ha superato la fatidica boa dei trent' anni e le canzoni dell'ultimo album degli 883, «Grazie mille», in uscita domani, riflettono una maggiore capacità di riflessione, anche se sempre all'insegna dell'ottimismo e della voglia di buttarsi a capofitto nelle esperienze della vita.*

«Sono più vecchio, non più maturo - dice Pezzali (nella foto) *- mi sento un po' in una terra di mezzo: non sono più nella giovinezza, ma nemmeno in quella fase della vita che implica maggiori responsabilità». La critica lo ha spesso accusato di scrivere canzoni che piacciono ai ragazzini, ma lui rifiuta categoricamente l'etichetta. «Non mi sono mai rivolto a un pubblico preferenziale - spiega -. Non credo al mercato, alle fasce. La musica è molto più trasversale, e non si lascia imbrigliare nelle ferree regole del marketing».*

Che Max Pezzali continui a essere un inguaribile ottimista lo si capisce dal brano che dà il titolo all'album: uno sguardo alle piccole cose che danno senso alla vita e regalano momenti di felicità. «Ringrazio la natura - dice - che ha permesso che io sia qui, vivo e in grado di raccontare delle storie. È vero, forse c'è un elemento religioso in questo approccio. Non sono praticante, ma credente a modo mio. Ho sempre sentito una vicinanza con qualcosa di superiore, con una presenza spirituale».

E così «Nient'altro che noi» parla di incontri talmente riusciti da far dimenticare la realtà circostante, mentre «Tutto ciò che ho» racconta dell'accettazione di sé, coi propri pregi e difetti. In «Viaggio al centro del mondo» Pezzali ritrae l'ambiguità della città, da una parte sinonimo di opportunità, dall' altra troppo frenetica.

PRIME VISIONI

Epico e un po' misogino «Il tredicesimo guerriero» di McTiernan

Vichinghi, la forza sia con voi

IL TREDICESIMO GUERRIERO
Regia di John McTiernan.
Interpreti: Antonio Banderas, Maria Bonnevie, Omar Sharif, Diane Venora.

Il tredicesimo guerriero non dovrà essere un uomo del Nord: è sulla base di questa profezia, pronunciata da un'anziana divinatrice, che Ahmad Ibn Fahdalan (Antonio Banderas), ambasciatore arabo in terre normanne, sarà coinvolto nella spedizione di un manipolo di dodici combattenti vichinghi chiamati ad affrontare e sconfiggere la misteriosa tribù dei Wendal.

«I mangiatori di morte» era il titolo del libro pubblicato nel 1976 da Michael Crichton (autore di «Congo», «Jurassic Park» e altri best seller, nonché coproduttore di questa pellicola), con riferimento a una popolazione primitiva – forse discendente in linea diretta dall'uomo di Neandertal – dedita al culto della Dea Madre; si trattava della rielaborazione di una cronaca autografa del X secolo, redatta dallo stesso Ahmed Ibn Fahdalan, dignitario arabo allontanato da Baghdad a causa di una relazione con una donna sposata.

John McTiernan, solido regista di «action-movie» quali «Predator» e «Die Hard», ha curato la riduzione cinematografica con l'aiuto degli sceneggiatori Willam Wisher e Waren Lewis, tra mille vicissitudini produttive che ne hanno ritardato l'uscita e forse compromesso l'esito finale.

Il risultato è un film epico e avventuroso, quasi anacronistico per contenuti e forme, dalla trama scarna ed essenziale. I guerrieri vichinghi, integerrimi ed eroici nella loro barbara violenza, si contrappongono manicheisticamente a un nemico oscuro; i Wendel vivono nel sottosuolo, si nascondono in mezzo alle nebbie, colpiscono i villaggi con ferocia disumana.

«Il tredicesimo guerriero» è un film buio e notturno, efficace nelle scene di battaglia e in alcuni espedienti narrativi, che va a iscriversi dentro un filone fantasy da tempo snobbato da una Hollywood più spesso propensa a proiettarne i temi su scenari da medioevo prossimo venturo.

Daniele Terzoli

Niente premi all'Italia

Un israeliano vince a Valencia

VALENCIA Nessun premio per il cinema italiano alla 20.ma «Mostra del cinema mediterraneo di Valencia», conclusasi ieri sera. La Palma d'oro va al film israeliano «Urban feel» di Jonathan Sagall, quella d'argento al film turco «Propaganda» di Sinan Cetin, quella di bronzo al film francese «Le derriere» di Valerie Lemercier.

L'Italia era rappresentata da un solo film in concorso: «Volare» di Vittorio De Sisti, che era stato molto apprezzato dagli spettatori.

CINEMA La rassegna «FilmVideoMonitor» rende omaggio, anche con un convegno, all'attrice nata a Gorizia nel 1901

Nora Gregor, Cenerentola in esilio

Un'incredibile carriera, tra favola e tragedia, da Vienna a Hollywood

GORIZIA Quella di Nora Gregor è una storia difficile da credere. Sembra un tormentone da osteria, di quelli che, fra nuvoli di fumo, crescono sera dopo sera. Incredibile la sua vita, trascorsa in continua fuga. Un perenne esilio dalla propria identità, un alternarsi continuo di opportunità e contraddizioni, sempre in bilico tra favola e tragedia, fra Cenerentola e Antigone.

Incredibile la sua carriera d'attrice, vissuta sempre al meglio, nei momenti cruciali in cui veniva costruendosi il linguaggio del cinema classico: erano Vienna e Berlino negli anni '20, era Hollywood agli esordi del sonoro, furono infine frange sperdute nei lampi della seconda guerra mondiale.

La città in cui Nora Gregor è nata e cresciuta ha cancellato parti intere della propria storia, ha amputato i lembi più fertili del suo patrimonio culturale. Con il novembre del 1918 a Nora Gregor è stato sottratto il luogo di nascita, ma anche il diritto alla memoria.

Eleonora Hermina Gregor – alla quale rende omaggio in questi giorni la rassegna «FilmVideoMonitor» con proiezioni di film e un convegno, in programma oggi, alle 16, alla Biblioteca statale isontina – nasce il 3 febbraio 1901 a Gorizia, in via della Scala 6, e viene battezzata nella parrocchia di San Vito. I registri annotano emblematicamente il mismàs culturale della Gorizia di allora: cappellano sloveno, padrino tedesco e ostetrica italiana.

Il padre era, dice l'anagrafe, «orologiaio padrone». La madre, «di lingua tedesca», era nata in Carinzia. Quando, con il novembre del 1918, comincia la militarizzazione della Venezia Giulia per i cittadini di lingua tedesca non tira aria buona. Il valore della corona austriaca viene drasticamente dimezzato, ad onta di ogni criterio monetario. Ai residenti di lingua tedesca non vengono riconosciuti i danni di guerra e non vengono concesse le agevolazioni per il ripristino di abitazioni o aziende. Esser cittadino di lingua tedesca a Gorizia, nel gennaio 1919, era peggio che esserlo di lingua slovena nell'autunno del '45.

Quando la famiglia Gregor lascia Gorizia, la casa, i negozi nei primi mesi del 1919 e si trasferisce a Vienna, la giovane Eleonora è già annotata sul «foglio di famiglia» dell'anagrafe comunale con la professione di «attrice drammatica». Aveva già recitato a Vienna e a Graz, poi per un paio d'anni recita al teatro comunale di Wiener Neustadt. Debutta al cinema nel 1921. Non assume un nome d'arte, si tiene quello che ha, aggrappandosi all'unica cosa che nel tempo non le verrà sottratta.

In un paio d'anni gira una dozzina di film, per lo più commediole e «Straussfilme», adattamenti da operette, prima di trasferirsi, nel 1924, a Berlino. A teatro lavora con Max Reinhardt e per il cinema diventa la protagonista di «Michael», diretto dal grande danese Carl Theodor Dreyer. Sulla scia delle donne fatali del cinema muto offre una grande interpretazione, quella di una principessa, con la sua grazia affettata, le moine, gli abiti scintillanti, gli orribili cappelli e un ventaglio che viene usato come fosse un revolver.

Con l'invenzione del cinema sonoro il cinema americano ha la possibilità di confermare la sua egemonia mondiale. Per coprire i mercati mondiali vengono approntate edizioni plurime, in lingue diverse, del medesimo film. Si moltiplicano i posti di lavoro. Nora Gregor ne approfitta. Dal 1929 al 1932 è a Hollywood si trova accanto a mostri sacri come Norma Shearer, Lionel Barrymore, John Gilbert, Douglas Fairbanks.

È protagonista in «Olympia», diretto da Jacques Feyder nel 1930, e in «Ma la carne è debole», 1932, di Jack Conway. Sono parti però che non sembrano esaudire la sua ansia espressiva. Torna in Europa e dopo un paio di film fra Berlino e Vienna si sposa con un principe, Ernst Ruediger von Starhemberg, che è presidente dell'Heimwer, la milizia territoriale, ed è esponente di spicco dell'autonomia politica austriaca. Nel 1934 von Starhemberg è vice di Dollfuss, il cancelliere austriaco, e, dopo l'assassinio di quest'ultimo, lo sarà con Schuschnigg. La storia di Cenerentola finisce quando arriva Hitler, nel marzo del 1938. Von Starhemberg è leader di un partito conservatore sì, ma anche autonomista e quindi antihitleriano. La famiglia Starhemberg è costretta a rifugiarsi prima in Svizzera e poi in Francia, Jean Renoir li conosce a una prima teatrale e resta colpito dalla loro storia: «Si potrebbe scrivere un romanzo sullo stato d'animo di quell'esiliata», scrive di lei nelle sue memorie. Propone a Nora Gregor la parte di protagonista in «La Règle du Jeu», 1930. La sua interpretazione accentua l'acume politico di un film che, contrariamente a quanto accade in altri grandi film dello stesso periodo (di Marcel Carné, di Julien Duvivier...) non appoggia la sua critica sociale su una visione idealizzata dell'amore, bensì mostra in tutta evidenza che le relazioni fra i sessi sono attraversate da tutte le contraddizioni della società. Lo scoppio della guerra interrompe però questa ripresa di carriera. Nel 1942 la famiglia Starhemberg si trasferisce in Argentina. Nora Gregor interpreta ancora due film nel 1943, realizzati in Cile da un gruppo di esuli francesi antinazisti.

Muore suicida a Santiago del Cile il 20 gennaio 1949, nel trigesimo della morte della madre, scomparsa a Graz esattamente un mese prima. Il cinema, per lei, è stato lo spazio dell'esilio.

Sandro Scandolara

Nelle foto, l'attrice goriziana e, in alto a destra, il manifesto del film «La Règle du Jeu» di Jean Renoir.

Blues Etcetera a «Triestelive» black music con grinta e stile

TRIESTE *Prosegue con grande successo la rassegna «Triestelive», che vede impegnati i migliori gruppi e solisti della nostra città in diretta dallo studio «Scenario», sulle frequenze di Radioattività. Dopo il rock progressivo dei Notturna e l'irresistibile surf strumentale dei Wet-tones, il terzo appuntamento della serie ha visto protagonisti i Blues Etcetera.*

Michele Sponza (chitarra e voce), Alessandro Maffioli (batteria), Angelo Chiocca (sax tenore e voce), Ciba (basso) e Diego Màtias (sax alto e voce) hanno dimostrato, durante un'esibizione intensa e coinvolgente, che è possibile rinnovare un genere classico come il blues attraverso uno stile moderno e originale.

Blues Etcetera, ci tengono a sottolineare i componenti della band, non è soltanto il nome della formazione triestina, ma un vero e proprio genere musicale i cui punti di partenza sono il cosiddetto «contemporary blues» e la black music in tutte le sue diverse sfacettature.

Questa particolare miscela ha permesso a Sponza e compagni di farsi conoscere nel Nord Italia, Slovenia, Austria, esibendosi in qualcosa come 500 concerti: uno degli ultimi si è tenuto a Rimini davanti a oltre mille persone. Proprio l'esperienza «live» dei Blues Etcetera ha contraddistinto la performance radiofonica per «Triestelive», evidenziando le capacità tecniche e compositive di un gruppo in gran forma. Da «Something goin' wrong», brano d'apertura, passando per «Route 66», «Your love», «Use me», sino al finale «I ain't got you», senza cadute di ritmo, i bluesmen triestini sono stati impeccabili.

Dopo il debutto discografico del 1997, intitolato «News for you», sarà davvero interessante sentire l'evoluzione musicale del gruppo anche nel secondo disco, attualmente in fase di lavorazione.

I prossimi appuntamenti con «Triestelive» sono: questa sera, alle 21, su Radioattività replica del concerto dei Wet-tones; venerdì 29 si esibirà dal vivo l'Andrea Massaria Quartet.

APPUNTAMENTI

Al Cristallo viene presentata la rassegna di teatro ragazzi

Mediterraneo: danze ungheresi Concerto jazz a San Giovanni

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica d'Autunno concerto diretto da Djansug Kakhidze con il pianista Joaquin Achucarro. Musiche di Rachmaninov e Sciostakovic.

Oggi alle 18, al Teatro Cristallo, Giorgio Amodeo *(nella foto)* presenterà la rassegna «A teatro in compagnia».

Oggi dalle 21, al Caffè San Marco, serata di «Musica a 360 gradi» con i dj Mr. Towa e Blondiz.

Oggi alle 18, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), comincia lo stage di danze ungheresi organizzato dal Mediterraneo Folk Club. Informazioni allo 040-300003.

Oggi alle 21.30, al Posto delle fragole (parco di San Giovanni), concerto jazz del quartetto di Andrea Massaria e Francesco Bearzatti; ospite il trombettista americano Kyle Gregory.

Oggi alle 21, alla Casa del sale di Duino, per la rassegna «Pianissimo», recital della pianista udinese Manola Facile.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, «Blue Tattoo Rock Night» con i gruppi Notturna, Zeronovemilligrammi e Curva Dritta.

Alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile, la Compagnia della Luna presenta fino a domenica «Canti di scena» con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. Pianista e direttore Nicola Piovani.

Domani alle 20.30, al teatro dei salesiani (via dell'Istria), va in scena «Casi de cose de casa», farsa in due atti di Carlo Fortuna (domenica alle 17.30).

Domani alle 20.30 (e domenica alle 17.30), al teatro di via dei Fabbri, va in scena «Meglio il fumo che l'arrosto», di e con Marcello Crea.

GORIZIA Fino a domani, al Kulturni Dom, si svolge il Film Video Monitor '99. Oggi interverrà il regista Zelimir Zilnik, di Novi Sad.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro San Giorgio, concerto dell'Ensemble Paul Klee.

Oggi alle 21, al Centro Sociale Autogestito (via Volturno), verrà proiettato il film «Nessuno uguale», del regista milanese Claudio Cappelletti, che parteciperà alla serata.

Oggi alle 22, a Nogaredo di Corno, al pub di via della Pace 12, serata blues con Frank De Franceschi (sabato al Circolo Liola di Pagnacco).

Domani alle 20.45, nella chiesa di San Marco (viale Volontari), concerto della corale ungherese di Miskolc «Cappella di Mindszent».

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Johnny Dorelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Djansug Kakhidze-pianista Joaquin Achucarro oggi, venerdì 22 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 24 ottobre ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel.0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro il 26 ottobre, richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi», incontro con Franco Corelli. Sabato 23 ottobre, ore **17.30**, Teatro Verdi. Ingresso (unico per ogni ordine di posti) Lire 10.000. Per i soci Amici della Lirica lire 8000. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30**, Compagnia della Luna «Canti di scena» di Cerami e Piovani, con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. In abbonamento: spettacolo 1 (in alternativa con «Zio Vanja»). Turno B. Durata 2 h e 10'. **TEATRO MIELA - SCHERMOSIPARIO:** al termine dello spettacolo (ore 23 circa), proiezione del film «La vita è bella» di e con Roberto Benigni. Ingresso libero per gli abbonati, intero lire 7000. Prevendita per «I newyorkesi», dal 29/10 al 7/11 (spettacolo 2) e per «Zio Vanja», dal 9/11 al 14/11 (spettacolo 3 in alternativa con «Canti di scena»).

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Abbonamenti in corso. 040.390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **18** conferenza stampa di presentazione della stagione 1999/2000 di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù. Ingresso libero. 040/390613.

TEATRO MIELA. Oggi per **SCHERMOSIPARIO:** omaggio a Cerami/Piovani: ore **21:** «Caro Diario» di N. Moretti. Ingresso L. 7000; ore **23** (circa): «La vita è bella» di R. Benigni. Ingresso libero per gli abbonati Teatro Stabile e soci La Cappella Underground.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420. Domani alle **20.30**: «Meglio il fumo che l'arrosto» di e con Marcello Crea.

TEATRO DI SAN GIOVANNI. Ore **20.30**: il centro italiano ricerca teatrale presenta «Passaggio per il paradiso» di Harry Segall, regia di Fabrizio Ursic. Ingresso: - interi 13.000, ridotti 11.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. CAMPIONE D'INCASSI. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutto su mia madre» di Pedro Almodòvar, con Cecilia Roth, Marisa Paredes, Penélope Cruz. Il film che tocca il cuore delle donne, campione d'incassi in tutta Europa. Sesta settimana di successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «A walk on the moon - complice la luna» di Tony Goldwyn, prodotto da Dustin Hoffman. La magia della luna, la musica di Woodstock, la scoperta di un amore.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «La bomba» di Giulio Base, con Alessandro e Vittorio Gassman. Il divertimento è cosa nostra.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Haunting - presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

SALA 2. 16.30, 19.15, 22: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V. 14.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. **16** ult. **19:** «Tutti gli uomini di Pussycat».

MIGNON. 20.30 e **22.20:** «Grey Owl» (Gufo grigio) con Pierce Brosnan. Diretto dal premio Oscar Richard Atthenborough. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 16, 18.10: «Star Wars la minaccia fantasma».

NAZIONALE 2. 20.30 e **22.30:** «Haunting - presenze»

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 13.o guerriero» con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05. 22.15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare con M. Pfeiffer, R. Everett e K. Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale!

NAZIONALE ANTEPRIMA. Solo lunedì alle **20.30** e **22.30** (prevendita dalle 16): «The sixth sense» (Il sesto senso) con Bruce Willis.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22 domenica anche **16:** «Juha» l'ultimo film di Aki Kaurismäki.

CAPITOL. 18, 20, 22.10 «Entrapment». Martedì: «Cruel intentions».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair»: 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45.** Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Astérix e Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni. Primo ingresso lire 7.000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Midnight» di Walter Salles e Daniela Thomas; ore **18.30, 20, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Astérix e Obélix contro Cesare».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Astérix e Obélix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - presenze» con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 18.30 (spettacolo unico):«Tifosi». **21** (spettacolo unico): «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.20:** «Notting Hill» con Hugh Grant e Julia Roberts. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.40, 19.50, 22: «Il viaggio di Felicia». Primo ingresso lire 7000.

La showgirl debutta in una fiction che andrà in onda a primavera su Italia 1

Commissario Marcuzzi

Si tratta del remake di un famoso serial americano

Nomination al film tv
Emmy: in lizza Montalbano

ROMA «Il ladro di merendine», il film tv di Raidue con Luca Zingaretti, regia di Alberto Sironi, prodotto da Rai Fiction e Palomar, ha ottenuto la nomination finale per gli International Emmy Awards, l'Oscar mondiale della televisione. Il film sul Commissario Montalbano, il personaggio di successo dello scrittore Andrea Camilleri, contenderà il premio agli altri due finalisti, l'inglese «Lost for words» (Yorkshire Television) e il giapponese «The most beautiful time» (NHK). L'annuncio del vincitore sarà dato nel gran «gala», che sarà trasmesso in mondovisione la sera del 21 novembre da New York.

ROMA *Ancora poliziotti e cani poliziotto per una fiction tv. Ma questa volta il remake di un serial americano famoso: «Le nuove avventure di Tequila e Bonetti», 22 episodi di 50 minuti, di cui cominceranno le riprese lunedì a Roma, con la riproposta della serie televisiva creata da Don Bellasario, con Jack Scalia nel ruolo del commissario Nick Bonetti - approdato a Roma per uno scambio tra forze di polizia Italia-Usa - affiancato da un commissario in gonnella, Fabiana Sasso (Alessia Marcuzzi, nella foto), e con l'immancabile cane Tequila che questa volta penserà, in voce, in stretto dialetto romano.*

La fiction, che andrà in onda in primavera su Italia 1, è una produzione realizzata per Mediatrade e Columbia TriStar International Television (Usa) da Mastrofilm (Italia), 37 settimane di riprese con tre registi: Maurizio Dell'Orso, Bruno Neppi e Chris Nyby («Beverly Hills» e «Perry Mason»).

Il serial, per il quale già si pensa a un seguito, vedrà Scalia interpretare il solito commissario Nick, un pò caciarone e imprevedibile, questa volta però messo sotto tutela di una Marcuzzi superesponsabile e precisa, ha tra gli altri protagonisti Stefano Masciarelli, nel ruolo di un droghiere; Laura Di Maio, convivente di Fabiana; Roberto Melidoni, fidanzato di Fabiana, e Gianfranco Barra, capitano di polizia.

Per il cane Tequila, un incrocio tra San Bernardo e un Golden Retriver, Italia 1 ha anche indetto un concorso per trovargli un nuovo nome ed è in cerca di un importante attore romano che possa doppiarlo.

Scalia, 48 anni, con un passato di sportivo seguito da un lungo periodo di droga e alcol «ho passato quindici anni d'inferno» e con origini italiane («i miei nonni paterni sono di Palermo») è davvero felice di essere approdato in Italia «è un luogo pieno di cultura» dice in un discreto italiano (si pensa anche, in futuro, di fare a meno per lui del doppiaggio).

Per la Marcuzzi, alla sua seconda esperienza dietro le cineprese dopo una partecipazione a «Il mio West» di Leonardo Pieraccioni, la convinzione che il suo futuro più che alla televisione «da cui ho avuto molto» si lega al cinema.

«È sempre quello che ho voluto fare - dice la Marcuzzi - e così quando mi è stata proposta questa parte non ci ho pensato neppure un minuto. Scalia poi - continua la conduttrice televisiva - era un mito per molte mie amiche e così sono davvero contenta di poter lavorare con lui».

In uscita per la Marcuzzi anche un calendario senza veli per il 2000, «mi piace molto spogliarmi - dice - e credo piaccia a tutte le donne. Non lo faccio per i soldi, ma solo perchè mi diverte molto posare per foto sexy».

OGGI IN TV

«Le onde del destino» su Raitre

E' una lotta in due, contro i pregiudizi

Fra i film da segnalare:

«**Le onde del destino**»(1996) di Lars Von Trier (Raitre, ore 20.35). In prima tv. Dal regista inventore di «Dogma», sette capitoli più un prologo e un epilogo per narrare la passione d'amore e la travolgente forza del desiderio. Ne sono protagonisti la giovane scozzese Bess (Emily Watson, *nella foto*) e l'esperto petrolifero danese Jan, che cercheranno di vincere ogni ostacolo e ogni pregiudizio nell'Inghilterra degli anni 70.

«**Seven**» (1995) di David Fincher (Italia 1, ore 20.45). Il più celebre e terribile dei serial killer spaventa la città. Sulle sue tracce il giovane poliziotto Brad Pitt e il quasi pensionato Morgan Freeman. Nel cast anche Gwyneth Paltrow.

«**Quel bambino è mio**» (1993) di Mimi Leder (Retequattro, ore 20.40). Marito e moglie in dolce attesa ricordano il dolore per il rapimento, 15 anni prima, del loro primo figlio. Il mistero è dietro l'angolo.

«**Immunità diplomatica**» (1991) di P. Maris (Tmc, ore 22.45). Sete di vendetta per un padre che scopre l'assassino di sua figlia ancora a piede libero.

Raidue, ore 20.50

Anche Pantani a «Festa di classe»

Marco Pantani e Federica Panicucci sono i protagonisti della puntata odierna di «Festa di classe», condotta di Pippo Franco. Il campione di ciclismo rivelerà inaspettate doti di showman. Sorprese ed emozioni anche per la Panicucci, di cui si scopriranno le «marachelle» dell'adolescenza, i primi amori, le passioni segrete. Ositi musicali: Raf e le Sister Act.

Tmc, ore 20.30

Anche Veltroni sul «Tappeto»

Walter Veltroni, Piero Angela, Maurizio Mannoni e Michele Cucuzza saranno ospiti di «Tappeto volante-Protagonisti in tv», il programma di Luciano Rispoli. In studio anche Flavia Vento, ex valletta; l'attrice Agnese Nano, protagonista della fiction «Incantesimo»; Debora Caprioglio, protagonista della fiction «Non lasciamoci più» e Dario Ballantini, attore comico che riproporrà i personaggi di «Striscia la notizia». Per la musica, i Cugini di Campagna.

Raiuno, ore 16

«Solletico»: scelte in diretta

Il «Graditel» è una delle novità dell'edizione 1999-2000 di «Solletico», il programma per bambini in onda dal lunedì al venerdì. Il «Graditel» offre la possibilità di avere, proprio mentre va in onda, una parte attiva nel programma scegliendo le parti più gradite. I telespettatori potranno comunicare le loro preferenze telefonando a un apposito centralino oppure tramite il sito Internet di «Solletico» e in base alle indicazioni pervenute conduttori e autori potranno in tempo reale modificare la scaletta della puntata.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNOMATTINA.
- 7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- 7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 9.50 RITORNO A TAMAKWA. Film (comm. '93).
- 11.30 TG1
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "Camera con delitto"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
- 14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
- 16.00 SOLLETICO. Con A. Ciampoli e M. La Ginestra.
- 17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.45 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.55 PRIMA DEL TG
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
- 19.25 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 LA ZINGARA
- 20.50 LUI E LEI 2. Telefilm.
- 22.45 TG1
- 22.50 PORTA A PORTA.
- 0.10 TG1 NOTTE
- 0.30 STAMPA OGGI
- 0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.45 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
- 1.15 SOTTOVOCE
- 1.45 RAINOTTE
- 1.50 SPENSIERATISSIMA
- 2.05 TG1 NOTTE (R)
- 2.35 LA RAGAZZA SOTTO IL LENZUOLO. Film (comm. '61). Di Marino Girolami. Con W. Chiari, C. Alonso.
- 4.15 SPACE RANGERS. Telefilm.
- 5.00 CERCANDO, CERCANDO...
- 5.25 TG1 NOTTE (R)
- 5.55 DALLA CRONACA.... Con Diego Grazioli.

RAIDUE

- 6.15 PROMESSE, PROMESSE...
- 6.20 VENTO DI MARE. Telefilm.
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.45 HUNTER. Telefilm.
- 10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
- 10.50 TG2 MEDICINA 33.
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.05 FRIENDS. Telefilm.
- 14.30 BALDINI E SIMONI. Tf.
- 15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1.a parte). Con Michele Cucuzza.
- 16.00 TG2 FLASH
- 16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2.a parte.
- 17.30 TG2 FLASH
- 18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- 18.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
- 18.35 METEO 2
- 18.40 RAI SPORT SPORTSERA
- 19.05 NIKITA. Telefilm. "Fuga"
- 20.00 TOM & JERRY
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 FESTA DI CLASSE.
- 23.00 TG2 DOSSIER
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.20 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.30 METEO 2
- 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 VELA: AMERICA'S CUP - I ROUND ROBIN
- 1.35 RAINOTTE
- 1.40 L'ITALIA INTERROGA
- 1.45 ANIMA MUNDI
- 1.50 SPUTA IL ROSPO
- 2.00 LE VIE DEL MARE. Doc.
- 2.30 QUESTA ITALIA - CINEMA (ULTIMA PARTE)
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 4.
- 3.35 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 4. Documenti.
- 4.20 CHIMICA - LEZIONE 4. Doc.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 8.35 RAI EDUCATIONAL IMPARARE LA TV. Con Arianna Ciampoli.
- 9.05 RAI EDUCATIONAL
- 9.20 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
- 10.00 FAMOSI PER 15 MINUTI: JIMMY FONTANA
- 10.15 SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS. Film (avventura '64). Di Piero Pierotti. Con Alan Steel, Mario Petri.
- 12.00 T3 DA MILANO
- 12.30 TORNA A CASA LASSIE. Film (commedia '43). Di Fred Wilcox. Con Roddy McDowall, Donald Crisp, Elyzabeth Taylor.
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3
- 14.50 T3 LEONARDO
- 15.00 ASPETTA CON NOI LA MELEVISIONE
- 16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 16.05 SPECIALE 39. SALONE INTERNAZIONALE NAUTICO
- 16.10 PIT LANE
- 16.25 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
- 16.45 T3 NEAPOLIS
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
- 19.00 T3
- 20.00 BLOB
- 20.10 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.35 LE ONDE DEL DESTINO. Film (drammatico '96). Di L. Von Trier. Con Emily Watson, Stellan Skarsgard.
- 23.20 T3
- 23.35 T3 REGIONALI
- 23.45 ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
- 0.35 T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 TELEVIKJ
- 20.30 T3 regionale in lingua slovena)

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- 8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
- 10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
- 12.30 I ROBINSON. Telefilm.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 VIVERE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.00 NEL NOME DI MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '91). Di Paul Wendkos. .
- 18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 SCHERZI A PARTE. Con S. Ventura e M. Columbro.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
- 2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un ostaggio di riguardo"
- 3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R)
- 5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.30 MC GYVER. Telefilm.
- 10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
- 11.30 RENEGADE. Telefilm.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 LA TATA. Telefilm. "La sindrome del vedovo"
- 13.30 DRAGON BALL
- 14.00 I SIMPSON
- 14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
- 15.00 FUEGO. Con D. Bossari.
- 15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
- 16.35 BIM BUM BAM
- 16.40 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Coraggio su due ruote"
- 18.30 L.A. HEAT. Telefilm.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.57 STUDIO SPORT
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 SEVEN. Film (thriller '95). Di David Fincher. Con Brad Pitt, Morgan Freeman.
- 23.10 SPECIALE REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 24.00 BARRACUDA (R)
- 0.25 CIAK SPECIALE: NOTTING HILL
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.35 DUE PUNTI
- 0.45 STUDIO SPORT
- 1.10 FUEGO (R)
- 1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Amore impossibile"
- 2.05 FRASIER. Telefilm.
- 2.35 ZANZIBAR. Telefilm.
- 3.00 KARAOKE (R)
- 3.25 NON E' LA RAI
- 4.45 CHIARA E GLI ALTRI. Tf.
- 5.30 TALK RADIO
- 5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "La vendetta"
- 6.20 POWER RANGERS. Telefilm.

RETE4

- 6.00 VALENTINA. Telenovela.
- 7.00 AMANTI. Telenovela.
- 8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 8.40 CELESTE. Telenovela.
- 9.45 LIBERA DI AMARE. Tn.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Tn.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 SERENATA PER SEDICI BIONDE. Film (commedia '57). Di Marino Girolami. Con Claudio Villa, Mario Riva.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 UN GIUSTIZIERE NEW YORK. Telefilm. "Ricordo di una signora"
- 20.35 FILM DOSSIER - LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
- 20.40 QUEL BAMBINO E' MIO. Film tv (drammatico). Di Mimi Leder. Con Cybill Shepherd, John Heard.
- 22.40 FILM DOSSIER - LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
- 23.10 LA STANZA DEL VESCOVO. Film (drammatico '77). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
- 1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.50 UNA MAGNUM SPECIAL PER TONY SAITTA. Film (poliziesco '76). Di Martin Herbert. Con Stuart Whitman, John Saxon.
- 3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
- 3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 4.00 IL BIGAMO. Film (commedia '56). Di Luciano Emmer. Con Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Franca Valeri.
- 5.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

- 7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 7.30 TMC NEWS - EDICOLA
- 7.55 METEO
- 8.00 TMC SPORT - EDICOLA
- 8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 9.10 IL DIVORZIO. Film (commedia '70). Di Romolo Guerrieri. Con V. Gassman, A. Moffo, A. Ekberg.
- 10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.35 DEL VECCHIO. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TMC NEWS
- 13.05 THE BIG EASY. Telefilm.
- 14.00 UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE. Film (drammatico '82). Di Peter Weir. Con Mel Gibson, Sigourney Weaver.
- 16.25 LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO. Film (commedia '60). Di Philip Leacock. Con Ernest Borgnine, David Brian.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
- 19.00 CRAZY CAMERA
- 19.30 TMC NEWS
- 19.50 TG OLTRE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.30 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
- 22.30 TMC NEWS
- 22.45 IMMUNITA' DIPLOMATICA. Film tv (drammatico). Di Peter Maris. Con Bruce Boxleitner, Billy Drago.
- 0.45 TMC NEWS
- 1.00 METEO
- 1.05 TMC MOTORI
- 1.50 LA CALIFFA. Film (drammatico '70). Di Alberto Bevilacqua. Con Romy Schneider, Ugo Tognazzi.
- 3.40 CNN

TELEQUATTRO

- 6.15 DISPERATAMENTE TUA.
- 7.00 AMARE TRIESTE
- 7.10 DOTT. CHAMBERLAIN.
- 7.30 8 NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
- 7.50 DUELLO AL SOLE. Film (dramm. '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck.
- 11.00 DISPERATAMENTE TUA.
- 11.30 SHANNON. Telefilm.
- 12.30 MATTONE SU MATTONE
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 ZIBALDONE GOLOSO
- 14.05 DOG HOUSE. Telefilm.
- 14.30 AMORE IN SOFFITTA. Tf.
- 15.00 PRIMA DELLE PIAZZE
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 OBIETTIVO REGIONE
- 18.00 LBJ: THE EARLY YEARS. Telefilm.
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 DAI MERCATI
- 20.35 MIX CULTURA
- 21.00 REPORTERS ALLA RIBALTA
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.30 DAI MERCATI
- 23.35 MIX CULTURA
- 24.00 VETRINA
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 DAI MERCATI
- 1.50 ANDIAMO AL CINEMA
- 2.00 LUCA IL CONTRABBANDIERE. Film (dramm. '80). Di Lucio Fulci. .
- 3.30 COLPO DA 500 MILIONI ALLA NATIONAL BANK. Film (commedia '70).
- 5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

- 8.00 OBIETTIVO SU RISCALDAMENTO
- 8.15 IL DISPREZZO. Tn.
- 9.15 OBIETTIVO REGIONE
- 9.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- 10.00 ARABAKI'S
- 10.50 VIDEOSHOPPING
- 11.45 IL DISPREZZO. Tn.
- 12.45 OBIETTIVO SU RISCALDAMENTO
- 13.00 KELLY. Telefilm.
- 13.30 TG CONTATTO
- 13.50 STREET LEGAL. Telefilm.
- 15.45 VIDEOSHOPPING
- 17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
- 17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
- 18.50 METEO
- 18.55 DITELO A TELEFRIULI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.35 SPORT SERA
- 19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 19.55 BORSA
- 20.05 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
- 20.15 ISCRITTO A PARLARE
- 20.30 30 60 90
- 22.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
- 22.45 METEO
- 22.50 DITELO A TELEFRIULI
- 23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.30 SPORT SERA
- 23.45 BORSA
- 23.50 VOLLEY TIME
- 0.30 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME
- 1.20 STREET LEGAL. Telefilm.
- 2.20 OLTRE LA REALTA'. Tf.

CAPODISTRIA

- 13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.20 EURONEWS
- 15.00 STORIA AMERICANA. Documenti.
- 15.30 L'ALTALENA
- 16.00 ZONA SPORT
- 16.30 BASKET EUROLEGA: UNION OLIMPIJA - TOFAS BURSA (R)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 TUTTOGGI ATTUALIT...
- 20.30 ITINERARI
- 21.00 PROCESSO ALLA STORIA
- 22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.45 MAXIE. Film (fant. '85). Di Paul Aaron.
- 0.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

- 12.25 TGA FLASH
- 12.30 MTV EASY
- 14.00 HIT LIST ITALIA
- 15.00 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.45 TGA - SERA
- 19.00 MTV EASY
- 20.00 HIT LIST ITALIA
- 21.00 SUPERKITCHEN.
- 22.30 WEEK IN ROCK
- 23.00 STYLISSIMO
- 23.30 MAKING OF A MUSIC VIDEO GARBAGE
- 24.00 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 SPRINT TRIVENETO
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 16.30 CARTONI ANIMATI
- 19.15 TPN CRONACHE - 1.a EDIZIONE DELLA SERA
- 20.30 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI PALLAVOLO
- 21.00 SPRINT TRIVENETO
- 22.00 VIDEOSHOPPING
- 22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.

TELECHIARA

- 15.30 ROSARIO
- 16.00 VIAGGI DEL PAPA: COLORADO 1993
- 16.30 IL CUCCIOLO
- 17.00 COMICHE
- 17.30 BUON POMERIGGIO
- 17.35 GLI INFILTRATI. Telefilm.
- 18.30 SETTIMA
- 19.00 EXPLORER. Documenti.
- 19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
- 19.50 CHIARAMENTE
- 20.00 IL CUCCIOLO
- 20.30 TG 2000
- 20.45 COMICHE
- 21.00 SETTIMA
- 21.30 EXPLORER. Documenti.
- 22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
- 22.20 CHIARAMENTE
- 22.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 22.40 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"

TMC2

- 7.00 RISVEGLI
- 8.00 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1=3
- 14.30 CLIP TO CLIP
- 16.00 SQUILIBRI
- 16.10 COLORADIO
- 18.00 FLASH - TG
- 18.10 COLORADIO
- 18.50 SQUILIBRI
- 19.10 CLIP TO CLIP
- 20.30 CALCIO CAMPIONATO ARGENTINO
- 22.30 DESPERADIO
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 0.15 DESPERADIO
- 1.00 SQUILIBRI
- 1.10 DISCOTEQUE
- 2.15 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- 6.30 TNE GIORNALE
- 7.00 VIRTUA FIGHTER
- 7.30 CHARLIE BROWN
- 8.00 TNE CONSIGLIA...
- 13.00 JTV - JUNIOR TV
- 14.45 TNE CONSIGLIA...
- 18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 19.00 TNE GIORNALE
- 19.30 FREGOE
- 19.45 TEEN.NET
- 20.45 PASSAGGIO A NORDEST
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.30 FREGOE
- 23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 SASUKE
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.45 NEWS LINE 16/9
- 12.00 TOP MODELS. Tna.
- 13.00 SASUKE
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 15.00 7 E VINCI
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON...
- 17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 LA VALLE DELLA VENDETTA. Film. Di R. Thorpe. Con B. Lancaster.
- 22.50 SEVEN SHOW SERA
- 23.30 AUTORAMA RACING
- 24.00 HABITAT
- 0.15 NEWS LINE 16/9
- 0.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.45 SCONTRO FRONTALE. Film (azione '94). Di K.Anderson.
- 2.45 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.55 NEWS LINE 16/9
- 3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 6.30 FILM. Film.
- 8.00 TG NEWS
- 8.20 CARTONI ANIMATI
- 9.30 CARTOMANZIA
- 10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 11.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 11.30 CARTOMANZIA
- 12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 12.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.30 CARTOMANZIA
- 15.30 CARTONI ANIMATI
- 17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 CONTAINER
- 18.20 CRAZY DANCE
- 18.55 A FESTA DO BRASIL
- 19.05 ITALIA OH!
- 19.15 CRAZY DANCE
- 20.00 TG ROSA
- 20.30 UNA VOCE PER LA MUSICA
- 21.30 LA FEBBRE DEL GIOCO
- 21.45 CASA CAPUOZZI. Telefilm.
- 22.10 FACCIAMO CABARET
- 22.30 MARGOT
- 23.30 VARIETA'
- 23.30 FILM. Film.
- 1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: Italia, istruzioni per l'uso, 6.15. A l'ordine del giorno; 7: GR1; 7.20 GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8: GR1; 8.35. Golem; 9: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch' io; 10: Millevoci; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11: GR1 Scienza; 11.30. Titoli; 12: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13 GR1; 13.25 Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14: GR1 Medicina e Societa'; 14.05: In poche parole; 14.30: Titoli; 14.50. Bolmare, 15.05: Ho perso il trend; 15.30. Titoli; 16. GR1 Noi Europei, 16 05: Notizie in corso; 16 30 Titoli; 17: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18: GR1 Bit; 18.30: Titoli; 19: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19 30. GR1 Zapping; 21 05. Dieci minuti di , 21 15 Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion, 23 05 Al'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 0: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30 Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5 54: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 Incipit, 6.05 Il cammello di Radiodue, 6.30 GR2, 7 30 GR2, 8.10. Fabio e Fiamma, 8 30 GR2, 8.55 Oltre il confine. 9 15: Il ruggito del coniglio; 10.20. Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Leo Gullotta; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12 30: GR2; 13: Facoltà di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16. 90-9 e basta!; 18 Caterpillar; 19.30: GR2; 20. Il cammello di RadioDue; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23: Boogie Nights; 2. Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3 05: Solo musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7 15 Prima Pagina; 8.45: GR3; 9: Mattinotre - 2.a parte; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Blu Bemolle; 15: Musica 2000: Il dolce brivido della classica; 16.50: Inaudito; 17.10: Farhrenheit Libri e Lettori, 18 Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Shakespeare Suite; 22.30. Oltre il sipario; 23.25. Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11 30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30 Nordest Italia (diretta) 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta) 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Potpourri: 9.15: Libro aperto: Voltaire «Candido». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Traduzione di Oton Zupancic. Regia di Marko Sosic; 9.30: Concerto; 11. Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio, 12 45 Musica corale; 13: Segnale orario Gr, 13.20: Musica per tutte le età; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: L'angolino dei ragazzi: Gli gnomi 14 30 Potpourri, 15 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, seguge Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9.05. 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19 10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.6 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario, 8.15, 10.15, 12 15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10 Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9 45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30 Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9 05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Continuaz. dalla 18.a pagina

PROGETTOCASA Roiano appartamento da restaurare, composto da ingresso, camera, cucina, bagno, impianto elettrico a norma, 49.000.000. COD. 304. 040/368283 (A00)
PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. COD. 29. 040/368283
PROGETTOCASA Romagna attico splendida vista città-golfo, ascensore diretto, ampia metratura, terrazze abitabili, lastrico solare, box. Trattative riservate. COD. 323. 040/368283
PROGETTOCASA Sistiana vista mare nuove ville bifamiliari, giardino, garage, taverna. Rifiniture signorili. Prezzi interessanti. Informazioni previo appuntamento. COD. 274. 040/368283 (A00)
RABINO 040/368566 Besenghi signorile soggiorno cucina 4 camere doppi servizi terrazzo box 595.000.000.
RABINO 040/368566 Duino nel verde salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo box taverna 395.000.000. (A00/22)
RABINO 040/368566 Ippodromo ultimo piano soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagni poggioli 190.000.000. (A00/22)
RABINO 040/368566 Valmaura ultimo piano soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 240.000.000. (A00/22)
RABINO 040/368566 Vecellio soggiorno cucina camera matrimoniale camerino bagno servizio 107.000.000. (A00/22)
REVOLTELLA luminoso ascensore tranquillo cortiletto di proprietà di 30 mq soggiorno cucina matrimonmiale bagno ripostiglio cantina 150.000.000. Professionecasa 040/638408.
RONCHI, villa prontoingresso 2 livelli: ingresso soggiorno cucina triletto biservizi taverna lavanderia porticato doppio posto auto coperto, ampio giardino. Ottime rifiniture. AMBIENTE 0481/412416. (C00)
SAN GIUSTO in bel palazzo ristrutturato accanto al bastione fiorito appartamento primingresso salone poggiolo cucina due camere doppi servizi e ripostiglio. L. 315.000.000. cod. 292 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
SAN VITO, appartamento in villa con: ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, biservizi, ripostiglio, cantina, giardino, terrazze, termoautonomo, garage. 550.000.000. Casacittà 040/362508.
SAN VITO, monolocale con zona giorno con angolo cottura e bagno, primoingresso, completamente arredato, termoautonomo. L. 55.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)
S. GIOVANNI ascensore nel verde soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio poggiolo soffitta box 210.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)
S. PIER D'ISONZO villa, 600 mq giardino, piano terra: 3 camere (una con bagno), soggiorno, cucina, ripostiglio, bagno; seminterrato: cantina, tavernetta, camera, bagno; antisismica, cappotto esterno, tripli vetri, impianto allarme, cancello elettrico. 430.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.
(A00)

RICHIESTA DI DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso depositato presso il Tribunale Civile di Gorizia il 6 agosto 1999, a istanza di MOSCARELLA Barbara è stato chiesto dichiararsi la morte presunta di OREL Milena in Moscarella fu Francesco e fu Glescig Maria nata a Gorizia il 12.2.1915, e scomparsa il 21.8.1976.
Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro sei mesi.

avv. Gustavo Portelli

S. CANZIAN D'ISONZO frazione, casetta bipiani con negozio, giardino di 1000 mq 400.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.
(A00)
S. GIACOMO libero termoautonomo soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina 110.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)
SISTIANA VILLA primingresso di testa su tre livelli + solarium, giardino con accesso macchina 3 posti macchina in garage. Particolari rifiniture. CASAIMMEDIA 040/941424.
(A00)
TERZO di Aquileia: appartamento bipiano con soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, con terrazzone. Cod. 120. Gallery 0431/35986.
TRIESTE appartamento palazzina d'epoca: 95 mq, 2 matrimoniali, salone grande, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ascensore. 185.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.
TURRIACO LA ROCCA 0481/411548 graziosa villa schiera su più livelli, mq 200 abitabili, giardinata, perfetta.
UNIVERSITÀ appartamento in villetta si compone di soggiorno con uscita a piccolo spazio esterno, due camere, cucina bagno ripostiglio e cantina. L. 225.000.000. Cod. 13 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
VIA PICCARDI appartamento libero, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. Lit. 130.000.000. Cod. 307 GALLERY Tel. 040/7600250.
VIA Baiamonti adiacenze, appartamento pari primoingresso, arredato, con ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, posto macchina, L. 135.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Buonarroti appartamento luminosissimo, ottime condizioni con: ingresso, salone doppio, matrimoniale, cucina abitabile, termoautonomo, possibilità seconda stanza, L. 175.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Geppa soggiorno due camere cucina bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso ufficio. L. 170.000.000. Cod. 294. Gallery tel. 040/7600250. (A00)
VIA Matteotti appartamento come primingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo, parzialmente arredato. L. 160.000.000. Cod. 299 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
VIA Tarabochia, appartamento ampia metratura, tranquillissimo, ottime condizioni composto da: salone, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, termoautonomo, L. 225.000.000. Casacittà 040/362508.
VIALE D'Annunzio, in bel palazzo con ascensore, appartamento con soggiorno, due camere, doppi servizi, cucina abitabile, poggiolo, cantina, da rimessare, L. 130.000.000. Casacittà 040/362508.
VIALE libero piano alto con ascensore saloncino cucina due matrimoniali doppi servizi pioggioli 240.000.000. Professionecasa 040/638408.
ZONA PICCARDI appartamento piano basso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio. Lit. 118.000.000. Cod. 306 GALLERY Tel. 040/7600250. (A00)

AVVISO

Le società "VILLAGGIO TURISTICO EUROPA SPA" e società "FANGO TERAPIE MARINE SPA", località Punta Spin, Grado (Go), hanno depositato lo ***Studio di Impatto Ambientale,*** relativo al progetto *"Grande Villaggio Turistico"*, localizzato in località Punta Spin, Grado (Go), presso l'Ufficio Regionale Competente in data 12 ottobre 1999.

ZONA REVOLTELLA bassa pianto alto luminosissimo appartamento composto da ingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, servizio, poggiolo, cantina. Termoautonomo CASAIMMEDIA 040/941424.
(A00)

Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)
AGENZIA matrimonia AMA amicizia convivenza matrimonio Trieste 040/661553, Monfalcone 0481/484491, Udine 0432/294010. (Fil47)

Diversi

ADESSO puoi contare su di me!! Ex attrice hard, sarà tua complice in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, animata da spirito ed impulsi ad alta tensione!! Tel. 0368/3839509. (A12990)
AMO il cavallo e adoro cavalcare, vorresti fare una galoppata con me? 0339/3295998. (Gpa)
CIAO sono Susi, bella mediterranea 7.a misura. Ti aspetto. 0368/7634488. (Fil. 47)
DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica 0339/5721805. (A12913)
DONNA 29enne cerca amico non volgare per incontri. Tel. 0347/0764085.
DONNA cerca uomo per eventuale convivenza-matrimonio, max sessant'anni. Gradito telefono. 0339/6154456. (GPA)
È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare! Se vuoi assaporarla, chiamami! 0349-6663653.
PENSI di essere simpatico, allegro, intelligente, ancora giovane? Allora sto cercando proprio te. Alessandra 0347/9783577.
(GPA)
RAGAZZA indipendente ospiterebbe nella massima riservatezza uomo per momenti particolari. Tel. 0339/6571774.
RAGAZZA ventisettenne non bellissima cerca compagno affettuoso, anche maturo, per amicizia eventuale fidanzamento. 0339/2969615. (GPA)
SONO una donna piacente autonoma gioviale, vorei condividere alcuni momenti della vita con compagno sincero. 0347/0625391. (GPA)
TRIESTE ciao. Sono Ivana, ricevo tutti giorni 0339/6730542. Annuncio sempre valido.
(A12991)

ANTICIPO SUCCOSO

Più che le tattiche studiate dagli allenatori o le coreografie preparate dai tifosi, alla vigilia dell'ottantottesimo derby della Lanterna (l'anticipo di B) tiene banco la pioggia che da molte ore si sta abbattendo senza interruzione su Genova e minaccia il regolare svolgimento della sfida tra Genoa e Sampdoria domani sera al Ferraris.

OGGI IN TV

12.30 TMC: TMC Sport
16.00 Capodistria: Zona sport
16.00 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.10 Raitre: Pit Lane
16.25 Raitre: Ciclismo: Campionati Mondiali su pista
16.30 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpija-Tofas Bursa
18.40 Raidue; Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 Videomusic: Calcio Campionato Argentino
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.30 Telefriuli: Sport sera
23.30 Telepadova: Autorama racing
23.50 Telefriuli: Volley Time
24.35 Raidue: Vela: America's Cup - I Round Robin
24.45 Italia 1: Studio sport

SACCHI ALGERINO?

Il nome di Arrigo Sacchi è nella rosa dei candidati a dirigere la nazionale algerina. Lo afferma il quotidiano «Liberte» citando il segretario generale della federazione algerina di calcio (Faf) Hacene Chik. Chik ha dichiarato che «contatti ufficiali sono stati avviati da responsabili del ministero della gioventù e dello sport con quattro ct stranieri» per dirigere lo staff tecnico della nazionale.

SPORT

Goteborg 0
Roma 2

MARCATORI: pt 37' e st 7' Montella.
GOTEBORG: B.Andersson, Pedersen, Erlingmark, Nilsson, Landberg, Hoiland, Henriksson, Svensson (st 36' Ermansson), P.Karlsson, P.Andersson (st 15' Lunden), Tetteh. All: Lundin.
ROMA: Antonioli, Rinaldi, Aldair, Zago, Cafu (st 30' Gourenko), Tommasi, Assuncao, Di Francesco, Candela, F.Junior, Montella (st 17'Alenitchev). All: Capello.
ARBITRO: Gallagher (Inghilterra).
NOTE: ammonito: Svensson per gioco falloso.

Levski 1
Juventus 3

MARCATORI: pt 23' Oliseh, st 7' e 44' Kovacevic, 10' Yofu.
LEVSKI: Ivankov, Pagin, Inglis, Dionisev (st 24' Dimitrov), Stankov (st 32'Telkiyski), Topuzakov, B. Ivanov, Sirakov, Alexandrov (41' st Atanassov, G. Ivanov, Yofu. All: Petrovic
JUVENTUS: Van der Sar, Birindelli, Montero, Tudor, Pessotto, Conte, Oliseh, Bachini, Zidane, Esnaider (st 29' Zambrotta), Kovavecic. All: Ancelotti.
ARBITRO: Monteiro Coroado (Portogallo).
NOTE: espulsi Bachini e Pagin. Ammoniti Yofu e Kovacevic.

Anderlecht 2
Bologna 1

MARCATORI: pt 17' e 34' Koller; st 45' Signori.
ANDERLECHT: De Wilde, Crasson, Staelens, De Boeck, Brocken, Van Diemen, Baseggio, Zettemberg, Goor, Koller, Radzinski (33' st Ekakia). All: Aime Antheunis.
BOLOGNA: Pagliuca, Boselli, Bia (32' st Paganin), Tarantino, Falcone, Paramatti (36' st Eriberto, Ze Elias, Nervo, Fontolan, Signori, Ventola. All: Buso.
ARBITRO: Sundell (Svezia).
NOTE: angoli 7-7. Ammoniti: Baseggio per gioco scorretto.

Parma 1
Helsingborgs 0

MARCATORE: pt 44' Cannavaro.
PARMA: Buffon, Thuram, Torrisi, Cannavaro, Serena (st 22' Benarrivo), Maini, Boghossian (st 31' Breda), Vanoli, Ortega (st 36' Walem), Stanic, Di Vaio. All.: Malesani.
HELSINGBORGS: S.Andersson, R.Nilsson, U.Nilsson, Jakobsson, C.Andersson, Prica (st 21' Wahlstedt) Johansen (st 32'Bakkerud), Jansson, Jonsson, Powell. Stavrum. All.: Hareide.
ARBITRO: Kapitanis (Cipro).
NOTE: Angoli: 8-4 per il Parma. Ammoniti: Jonsson e Jansson per gioco scorretto.

CALCIO COPPA UEFA Limpida vittoria a Goteborg dei giallorossi che ipotecano la qualificazione

Roma sull'«aereo» di Montella

La squadra di Capello ha sempre avuto la partita in mano

GLI ALTRI RISULTATI

Slavia Praga (R.Cec) - Grasshoppers (Svi) 3-1
Inter Bratislava (Slv) - Nantes (Fra) 0-3
Widzew Lodz (Pol) - Monaco (Fra) 1-1
Werder Brema (Ger) - Viking Stavanger (Nor) 0-0
Teplice (R.Cec) - Maiorca (Spa) 1-2
Steaua Bucarest (Rom) - West Ham (Ing) 2-0
Paok Salonicco (Gre) - Benfica (Por) 1-2
Mtk Budapest (Ung) - Aek Atene (Gre) 2-1
Zurigo (Svi) - Newcastle (Ing) 1-2
Graz AK (Aut) - Panathinaikos (Gre) 2-1
Roda (Ola) - Wolfsburg (Ger) 0-0
Lione (Fra) - Celtic Glasgow (Sco) 1-0
Leeds (Ing) - Lokomotiv Mosca (Rus) 4-1

GOTEBORG Due gol di Montella, uno fortuito e l'altro di rapina, consentono alla Roma di archiviare la pratica Goteborg: il massimo risultato con il minimo sforzo. Se Capello chiedeva un riscatto dopo il passo falso con la Juve, può ritenersi soddisfatto perchè la Roma prende in mano l'incontro all'inizio e non molla l'inziativa fino alla fine. Un dominio senza strafare, a tratti un po' faticoso, ma la squadra si uniforma ai desideri di Capello e dispone della partita senza rischiare nulla.

Il tecnico incassa anche molte risposte interessanti: Montella sta crescendo e la facilità con cui è tornato al gol è un patrimonio che la Roma può amministrare alla vigilia del recupero di Totti e del Vecchio. Prove molto positive anche da parte di Rinaldi e Di Francesco, due elementi che per il momento Capello non considera titolari.

Il romanista Di Francesco braccato da due difensori.

La Roma dà prova di consistenza impadronendosi con costanza del gioco. Ora questo successo, che le consente di considerare il ritorno poco più di una formalità, la rimette in corsa nel campionato. Domenica a Torino i giallorossi dovranno dimostrare di avere definitivamente superato il ko con la Juve.

Capello dà fiducia a Fabio Junior ed esclude Alenitchev. L' assoluto dominio del campo però non si traduce però in palle-gol. C' è una grossa occasione al 1' con Tommasi che serve Fabio Junior che controlla e tira alto da buona posizione. Il brasiliano è spesso nel vivo del gioco.

Il gol giunge al 37' con un tiro di Montella deviato in rete da Nilsson. Vantaggio un pò fortuito, ma complessivamente meritato. Del Goteborg si sono perse le tracce. Al 43' un passaggio indietro di Montella mette in azione P.Andersson, ma Zago chiude con molta prontezza. Poi va alto al 46' un tiro rabbioso di Fabio Junior.

Gli svedesi sono più bellicosi nella ripresa, collezionano molti calci d'angolo ma non si rendono pericolosi. La Roma invece, metabolizzato il vantaggio, appare più concreta e raddoppia al 7': cross di Aldair, Cafu in scivolata mette al centro, Montella si fionda sul pallone, lo addomestica e lo deposita in rete. La Roma non ha più grossi problemi, ha tempo e modo di sbizzarrirsi per il campo.

Con l'ingresso del russo e la progressiva stanchezza degli svedesi la Roma macina gioco e risparmia energie. Al 19' Di Francesco crossa e Fabio Junior di testa colpisce il palo. Gli ospiti controllano le operazioni e chiudono l'incontro in attacco con un bilancio molto positivo.

Facile successo a Sofia malgrado l'espulsione di Bachini

Juve: Oliseh e Kovacevic seppelliscono il Levski

SOFIA Non è stato facile come le altre volte, ma alla distanza anche il secondo turno di Coppa Uefa si è rivelato morbido per la Juventus, vittoriosa per 3-1, nonostante abbia giocato per oltre un' ora con un uomo in meno (fino a quando l' espulsione di Pagin non ha compensato quella di Bachini). E lo scarto poteva essere più ampio: nel finale, con il Levski ormai rassegnato, Zambrotta ha colpito un palo.

Juve-bis (senza Davids, Del Piero, Inzaghi, Tacchinardi, Ferrara) promossa a dispetto di 20 minuti difficili contro un Levski rognoso ma assai poco incisivo in zona-gol. Kovacevic ha chiuso con una doppietta e Zidane in crescendo, mentre Oliseh ha festeggiato il rientro con una partita di grande sacrificio e la rete che ha sbloccato il risultato.

Ma è stata comunque una gara in salita per la Juve, rimasta in dieci dopo 15', per l' espulsione di Bachini. Dopo un cartellino giallo per proteste, l' esterno è stato punito dall' arbitro per un fallo su Stankov. I bianconeri hanno reagito e Ancelotti ha ridisegnato la squadra: Montero, che aveva iniziato da centrale, e Tudor (partito a sinistra) si sono scambiati le posizioni, Pessotto ha cambiato fascia, passando a sinistra. Ancelotti ha poi modificato il 3-4-1-2, che si è trasformato in un 4-4-1, con il solo Kovacevic davanti. Ancora prima che il nuovo assetto prendesse forma, la Juventus è passata in vantaggio, con un fendente di Oliseh.

Una doccia fredda per il Levski. Tre tiri centrali erano il magro bilancio fino al 27', quando, sull' 1-0 per la Juve, Alexandrov ha sfruttato un buco di Tudor, impegnando Van Der Sar in una difficile respinta. La Juve ha poi amministrato il risultato, raddoppiando con Kovacevic. Poi si è distratta per un attimo, subendo il gol di Yofu, ma il finale è stato tutto in discesa.

Un gol di Signori tiene in corsa il Bologna

BRUXELLES Beppe Signori ha salvato il Bologna. Quando stava finendo una partita praticamente disastrosa in cui il 2-0 era già un risultato strettissimo per l' Anderlecht, ha tirato fuori il suo grande sinistro per infilare la porta con un tiro dal limite su una palla respinta male dalla difesa. E nel primo tempo soltanto un palo gli aveva negato un altro gol su una punizione splendida. Il 2-1, al di là dei valori che in campo sono sembrati molto lontani, è un risultato rimediabilissimo nel ritorno.

Però quanto è successo alla fine e le prodezze di Signori non possono neppure cancellare quanto era accaduto in precedenza, con l' Anderlecht totalmente padrone del campo e, già avanti di due gol, fermato solo da due pali e da due fischiate dell'arbitro mentre la palla finiva in rete. Per il Bologna il crollo di proporzioni clamorose è stato rischiato più volte. Il centrocampo d' emergenza (mancavano Marocchi, Ingesson, Wome) non ha retto.

Nel primo tempo non è successo nulla per un quarto d' ora, poi l' Anderlecht è passato alla prima azione pericolosa. Zettemberg da destra ha crossato bene dal fondo. Bia, toccando appena il pallone di testa verso la propria porta, ha messo fuori causa Boselli e il gigante Koller ha potuto toccare in rete di prima.

Raddoppio al 34'. Goor, il migliore, è penetrato per l' ennesima volta sulla sinistra, trovando due scambi in velocità e ha piazzato la palla in diagonale verso il secondo palo dove Koller in scivolata è riuscito a toccare in porta.

Cannavaro di testa non basta al Parma per sentirsi tranquillo

PARMA Striminzito successo del Parma sugli svedesi dell'Helsingborgs. La rete segnata al Tardini ieri sera, infatti, non mette al sicuro la squadra di Malesani nel ritorno in Scandinavia, anche se gli avversari non hanno mostrato niente di trascendentale.

Gli emiliani hanno attaccato per tutto il primo tempo ma la rete è arrivata solo al 44', quando le squadre sembravano rassegnate a andare all'intervallo sul nulla di fatto. È stato Cannavaro a azzeccare lo stacco giusto, in mezzo a una difesa svedese fatta di giganti, fruttando un calcio d'angolo battuto da Ortega.

Nella ripresa il Parma ha cercato di dare dimensioni più vistose al suo successo. Ha spinto sull'acceleratore (clamorosa la palla gol di Stanic al 55', su cross di Ortega) ma non ha trovato il guizzo per un raddoppio che renderebbe ora la qualificazione decisamente più vicina.

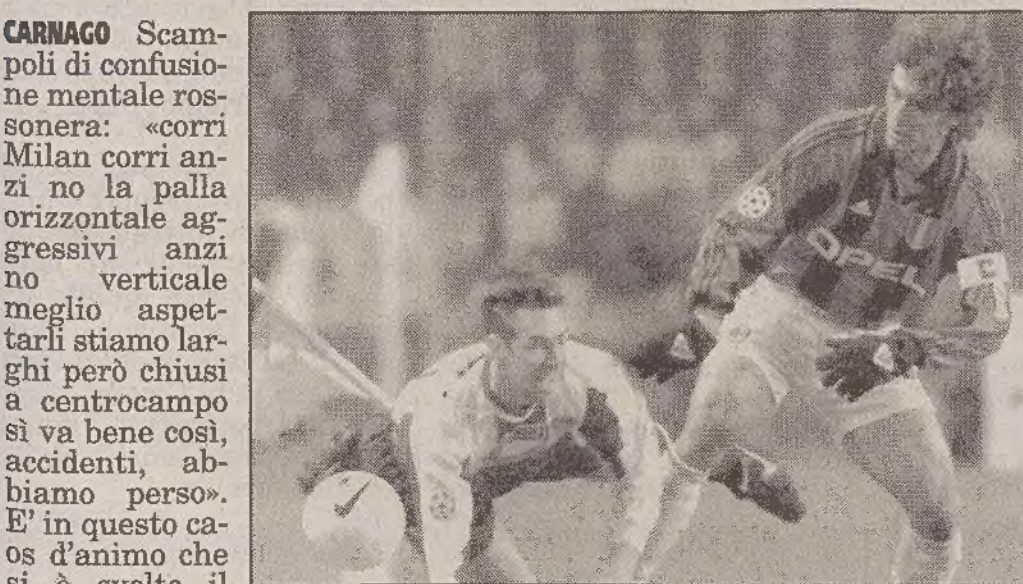
L'argentino Crespo, cannoniere del Parma nella prima parte della stagione, è stato trattenuto da Malesani in panchina. Il tecnico ha preferito dare spazio a uno spento Stanic, in ossequio alle esigenze del turn-over. Un'iniziativa destinata a far discutere.

La partita è stata disputata sotto la pioggia battente e su un terreno pesantissimo.

CHAMPIONS LEAGUE

Formulata una diagnosi dopo la sconfitta di Berlino: secondo Zaccheroni e i giocatori la squadra è mentalmente bloccata

Milan in stato confusionale prima del derby

CARNAGO Scampoli di confusione mentale rossonera: «corri Milan corri anzi no la palla orizzontale aggressivi anzi no verticale meglio aspettarli stiamo larghi però chiusi a centrocampo sì va bene così, accidenti, abbiamo perso». E' in questo caos d'animo che si è svolto il rientro rossonero da Berlino. E domani c'è il derby.

Preetz di testa mentre anticipa Maldini.

E martedì il Chelsea. Confusione assoluta, insomma.

Lo ha ammesso lo stesso Zaccheroni nell'immediato dopo gara («nella mia squadra c'è confusione, non capisco perchè ma constato che siamo in confusione, qui rischiamo di uscire dalla Coppa dei Campioni») e, il giorno dopo, l'unico che ha accettato di sottoporsi ad una sorta di seduta psicoanalitica pubblica è stato uno dei senatori del Milan che fu, Billy Costacurta.

«E' vero - ha detto il difensore rientrando a Milanello - il nostro è un problema tutto mentale che non so spiegare. Mercoledì sera non abbiamo fatto le cose che Zaccheroni ci ha chiesto. Ma non chiedetemi il perchè, non lo so. Non so dare una spiegazione. Forse contro il Cagliari le gambe erano un po' pesanti perchè avevamo lavorato molto in allenamento, ma a Berlino il problema non è stato fisico. Mi sembra, lo ripeto, un problema mentale. Speriamo sia solo un episodio».

Per Costacurta, l'Hertha è stato favorito dal fatto che aveva meno da perdere: «L'obbligo del risultato ci ha condizionati, soffriamo di una specie di blocco mentale. Per fortuna adesso c'è il derby, e ci aiuta sul piano mentale. E non dimentichiamoci che in due mesi questa è la prima sconfitta». Sarà.

Intanto al di là di blocchi psicologici veri o presunti, il Milan si appresta al derby senza Costacurta (oggi sarà sottoposto a ecografia per il risentimento muscolare alla gamba sinistra) e Helveg, colpito da mal di schiena. «L'Inter - ha detto Billy - sta un pò meglio di noi. Ma stiamo attenti a salire sull'altalena delle critiche per cui se vinci è un trionfo, se perdi sei finito».

Come Costacurta, Ambrosini: «Siamo sempre noi. Anche lo scorso anno abbiamo passato momenti difficili. Certo però dobbiamo aiutarci di più in campo. La volontà c'è ma evidentemente non facciamo i movimenti giusti. Sarebbe troppo comodo dire che il nostro è un problema fisico».

Sala invece è tornato da Berlino con un problema in più: al blocco mentale gli si è aggiunto il senso di colpa per il gol subito: «Speravo di esordire meglio in Champions League. Ma il gol è stato accidentale, il vento ha cambiato traiettoria alla palla. Ora il derby sarà più difficile. Dobbiamo ritrovare in fretta il Milan dell'anno scorso». Come? Forse ingaggiando un austriaco: Sigmund Freud.

Helveg a Berlino è rimasto bloccato dal mal di schiena: lombalgia. Anche lui è in forte dubbio per il derby. Quanto alle condizioni degli altri, è in ripresa Boban che in Germania è andato in panchina per la prima volta nella stagione. Ancora assente Ganz, vittima di uno stiramento.

Giulivi prosciolto dal Gip

ROMA L' ex presidente della Lega nazionale dilettanti Elio Giulivi è stato prosciolto, dall' accusa di omissione in atti d' ufficio per la vicenda dei presunti maneggi al quale sarebbe stato sottoposto un thermos in occasione della partita Italia-Islanda under 18, disputata nel 1997 nell' ambito del torneo «Paolo Valenti». A disporre il proscioglimento, perchè il fatto non sussiste, è stato il gip Vardaro.

Il rinvio a giudizio era stato chiesto dal pm Vincenzo Roselli, lo stesso che indaga sulle presunte irregolarità che si sarebbero verificate nel laboratorio dell' Acquacetosa, al vaglio del quale era finita una denuncia dell' ex medico azzurro Salvatore Cristiani. Questi aveva parlato di uno «strano» caffè circolato dopo la partita Italia-Islanda.

SERIE C2

Saltata all'ultimo momento l'amichevole di San Giorgio di Nogaro - Provato con gli allievi nazionali il modulo 3-5-2: nove gol

Una Triestina più muscolosa a centrocampo

Tommy Beltrame

TRIESTE E' saltato all'ultimo momento il test che la Triestina doveva sostenere ieri pomeriggio sul nuovo campo di San Giorgio di Nogaro. Prima di pranzo la società friulana ha avvisato i dirigenti che l'amichevole era stata soppressa perchè il terreno di gioco era gonfio d'acqua causa l'abbondante pioggia caduta in mattinata. Una vera beffa per quei tifosi alabardati (circa una ventina) che hanno trovato i cancelli dello stadio chiusi. La Triestina, invece, ha repentinamente cambiato programma. La banda di Costantini ha optato allora per un impegno più soft contro gli allievi nazionali tra le mura amiche del «Grezar». L'allenatore Costantini aveva comunque la necessità di provare lo schieramento da presentare in campo lunerdì nel posticipo (ore 20.30) contro il Fiorenzuola. Data l'assenza di Criniti (ma è in via di recupero), il tecnico ha azionato la leva del modulo 3-5-2 che quando non c'è Totò assicura più copertura e dà meno punti di riferimento agli avversari. Ieri ha schierato Furlanetto, Vecchiato e Scotti davanti al portierino degli allievi Menichino con un centrocampo folto formato da Zamuner, Princivalli e Pasa. Praticamente un vertice basso. Sulle fasce i soliti Teodorani e Beltrame a pompare gioco a beneficio delle punte Gubellini e Provitali. Nella ripresa sono entrati anche Manni, Modesti, Canella, Carli, Benvenuto e Velner. Micciola e Gallicchio il tandem d'attacco nella ripresa. E proprio il nuovo attaccante ex Gualdo è stato il più lucido sotto porta (una tripletta) rivendicando un posto per lunedì. Oltre a Criniti, hanno lavorato a parte Di Dio e Turi. La Triestina A ha battuto 9-1 gli allievi nazionali la cui porta era difesa da Ramon. Gli altri gol sono stati realizzati da Gubellini (2), Provitali (2), Beltrame e Gallicchio contro quello del giovanissimo Lodi.

E' rientrato alla base anche il difensore Bacis, fresco vincitore della Miropa Cup '99 (3-0 alla Croazia) con gli azzurrini di C di Roberto Boninsegna. Ma ha effettuato solo un leggero lavoro di scarico anche perchè ha preso una botta.

Mau. Cat.

FORMULA UNO Nella sede della Fia il procedimento d'appello contro la squalifica del Cavallino in Malesia

Il Gp più difficile per la Ferrari

Anche l'Aci appoggia le argomentazioni della scuderia di Maranello

Schumacher ricorre, Hakkinen da lassù controlla...

LA NOTA

Comunque vada, il processo ha i contorni del pastrocchio

In questo momento, a Parigi, si sta concludendo il processo alla Ferrari. La stampa europea lo segue con godimento. Francesi e inglesi soprattutto. I tedeschi sono spaccati: metà spera che la Ferrari e l'Italia siano colpevoli nel fango, l'altra metà teme che così vada distrutto anche Schumacher. Che cosa c'è in ballo? Il tifo, pensano in tanti. Ingenui. Se fosse solo tifo, la questione verrebbe decisa da una squadretta di arbitri, regolamento sportivo alla mano.

Invece, c'è un pool internazionale di magistrati. E come testimoni hanno chiesto di essere ammesse alcune delle più potenti industrie d'Europa. Pontentissima, la Mercedes. Molto interessata, la Stewart. La Stewart l'anno prossimo diventerà Jaguar. La fase del passaggio fissa il suo prezzo. Se la Ferrari resta squalificata e la Stewart va a punti e sale al quarto posto nella classifica costruttori, riceve un bonifico plurimiliardario. A Parigi, in quella stanzetta al numero 8 di Place de la Concrde, pietà l'è morta. La Formula 1 sta per essere quotata in Borsa. La sua quotazione dipende poco dagli spettatori che ha sui circuiti, molto da quelli che ha in tv. In tv la vittoria di Irvine, la resurrezione di Schumacher, la sconfitta di Hakkinen, e poi la notizia della squalifica, tutto questo tiene la Formula 1 sui tg di tutto il mondo. La quotazione sale. Tutto è oro (Marx).

Ma qualcosa è più oro del resto: la tv. Ecclestone è il patron del campionato, uno degli uomini più ricchi del pianeta. Il suo mestiere è «vendere» le gare, alla tv, agli sponsor. Il suo nemico è il capo della Federazione: il cui mestiere è imporre regole anche se non si capisce a cosa servono. McLaren, Mercedes, Williams, Ferrari, Prost, Hakkinen, Schumacher, Irvine, Coulthard hanno un curriculum strapieno di scontri non sportivi ma umani, morali, giuridici. Prost e Senna si spartirono titoli mondiali a spintoni: chi era in testa, buttava fuori l'altro. Schumacher sbattè sulla fiancata di Villeneuve in Giappone, ma sventuratamente (Dio c'è) finì fuori pista lui. Coulthard al momento di essere doppiato da Schumacher, lo aspettò dietro una curva, a passo d'uomo, pioveva che il diavolo la mandava, e lo scontro fu una bomba. Il mondiale fu perso, per la Ferrari. La vettura di Coulthard, nel piovasco torbido, «doveva» avere il fanalino acceso, per essere vista: e non l'aveva. Condanna? Nessuna.

Idiozie e furbate non si contano. La Tyrrel, nell'84, per raggiungere il peso legale, calò nei serbatoi, tra la benzina, pallini di piombo. Hakkinen, a Spa, nel '97, corse con benzina non autorizzata. Lo stesso Hakkinen quest'anno, nel Gp del Belgio, «si è mosso prima», a semaforo rosso: a norma di regolamento doveva essere richiamato ai box per una sosta punitiva di 10 secondi. L'avete visto rientrare voi?

Hakkinen vuol dire Mercedes, e tutti sospettano uno strapotere Mercedes in Formula 1. Una formula che dovrebb'essere di tutti, perché mai usa come safetycar una Mercedes? Rispondono: «Anche il Papa va in Mercedes». Sì, il Vaticano usa la Mercedes fin da Pio XII, ma si sa che tra i tedeschi e il resto dell'umanità Pio XII aveva le sue simpatie. In ogni modo, se Agnelli fosse meno tirchio, una bella Lancia K a Sua Santità non starebbe male.

Su Hakkinen che si è mosso prima, la sentenza fu che non ne trasse vantaggio. Perché, qui Schumacher e Irvine han tratto vantaggio?

Una sentenza giusta oggi non c'è da aspettarsela. Anche perché una sentenza giusta potrebb'essere solo questa: la Ferrari, se ha fatto un trucco, perde punti nel campionato costruttori; i piloti Ferrari, se non han tratto vantaggio, tengono i punti guadagnati rischiando la pelle; Hakkinen va ricalcolato, per il Gp del Belgio, infliggendogli 24 secondi di penalità; i meccanici Ferrari vanno esclusi da qualsiasi circuito vita natural durante, per aver montato 3 gomme su un'auto da corsa dotata di 4 ruote; i collaudatori Ferrari vanno in galera se han montato male il bullone che uscendo mandò Schumacher a sbattere contro un muro; i tecnici Mercedes vanno interdetti, se sapevano del deflettore Ferrari, ma han tenuto la denuncia per quando la Ferrari avesse vinto.

Ferdinando Camon

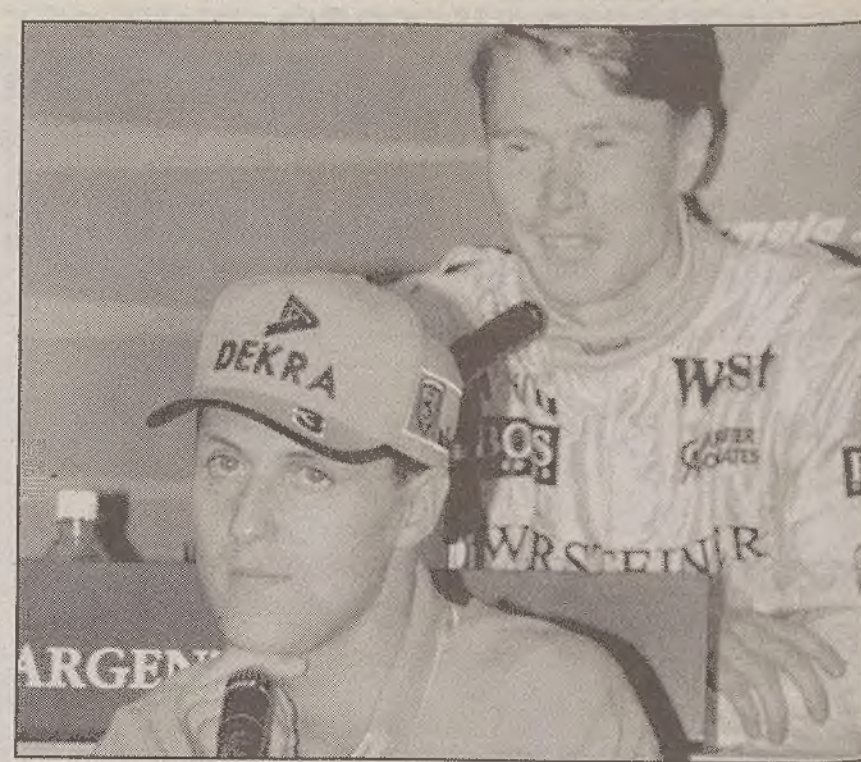
Il duello tra Ferrari e McLaren ha contraddistinto la stagione.

La McLaren (che difende l'iride di Hakkinen) trova un'alleata nella Stewart - Montezemolo: «Ho molte cose da dire, ma non è questo il momento»

PARIGI La sede della FIA a Parigi è in un posto chic, al numero 8 di Place de la Concorde, nel cuore della metropoli di rappresentanza. E' qui che stamane alle 9,30 inizierà il procedimento d'appello presentato dalla Ferrari relativamente alla squalifica delle vetture di Irvine e di Schumacher, rispettivamente prima e seconda nel Gp della Malesia di domenica scorsa, ma spazzate via dall'ordine d'arrivo a causa della squalifica inflitta dal commissario FIA, il tedesco Jo Bauer, che ha trovato non in linea con il regolamento gli ormai famosissimi deflettori.

Ma l'ufficio «alte strategie» di Maranello è convinto che oggi ribalterà quella interpretazione e soprattutto quella decisione, perchè si tratta di una valutazione superficiale ed inesatta. Bauer ha infatti scritto nel proprio verbale che alla proiezione del pannello della Ferrari manca un centimetro. Nell'articolo al quale si riferisce il provvedimento non c'è però alcun riferimento a livello di misure. C'è invece scritto che la proiezione della piastra - il cosiddetto deviatore - deve cadere sul piano di riferimento. Ebbene, quel pezzetto di carbonio che manca di poco inferiore ai 4 cm quadrati non altera nessun tipo di proporzione e garantisce la proiezione al 90%. E visto che il deviatore svolge un ruolo aerodinamico importante e la sua proiezione non ha invece alcun valore aerodinamico. Ne consegue che quella ridotta superficie è totalmente ininfluente.

La tesi verrà dettagliata dall'avvocato svizzero Henry Peter, e sarà supportata dagli interventi di Rory Byrne, responsabile aerodinamico della rossa, di Jean Todt e dal direttore tecnico Ross Brown. A presentare l'appello sarà il presidente dell'Automobil Club d'Italia, Rosario Alessi, che farà una dichiarazione preliminare nella quale motiverà le ragioni del pieno sostegno dell'Aci alla scuderia di Maranello.

Si tratterà di un dibattito vivacissimo perchè ad esso prenderanno ovviamente parte Jo Bauer e il direttore di corsa di Sepang, Charlie Witing. E saranno della partita anche i rappresentanti della McLaren e della Stewart, che sono ovviamente parti in causa, avendo vinto, la prima, la gara con Hakkinen grazie alla squalifica delle rosse, ed essendosi classificata, la seconda, al secondo ed al terzo posto con Herbert e Barrichello. McLaren e Stewart difendono il principio base dell'intervento di Bauer: l'errore cioè va pagato e non interpretato.

I giudici che analizzeranno l'appello della Ferrari sono cinque e fanno parte di un elenco di 30 che operano alternativamente in Corte d'Appello. I loro nomi sono segreti, rappresentano in ogni caso persone di provata esperienza che operano nell'ambito della formula uno senza essere coinvolti direttamente nelle stessa.

A livello strettamente regolamentare i giudici avranno tre possibilità: confermare la pena, ridurla oppure, addirittura, aggravarla. La Ferrari punta all'assoluzione piena perchè, in realtà, sale sul banco degli imputati per un vero e proprio spicchio di carbonio in meno, ma andrebbe bene anche la squalifica della Ferrari a livello di classifica costruttori, con il recupero dei punti a livello individuale, oppure una multa al posto della squalifica.

Ieri il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo, ha spiegato quali siano i suoi sentimenti: «Non ho detto assolutamente niente perchè ho molte cose da dire, ma le dirò al momento opportuno. E non è sicuramente questo il momento di parlare».

Lauda si schiera contro le rosse

BERLINO Niki Lauda prende posizione decisa contro la Ferrari nella vicenda dei deflettori irregolari e critica Bernie Ecclestone, sostenendo che un verdetto dei giudici favorevole alla casa di Maranello non sarebbe altro che una farsa. «Una qualsiasi decisione che privi Mika Hakkinen del titolo mondiale sarebbe una farsa», ha detto Lauda in un' intervista al giornale di Monaco di Baviera Abendzeitung. «Sarebbe assurdo proclamare uno la domenica campione del mondo e il venerdì invece negargli il titolo», ha aggiunto l'ex ferrarista, che attacca la posizione innocentista di Ecclestone.

PALLAMANO

Domani difficile trasferta in Alto Adige

Tiselj rimescola le carte A Merano la Genertel deve ricominciare a volare

TRIESTE Vigilia di campionato intensa per la Genertel che prepara la difficile trasferta di Merano con la ferma intenzione di tornare al successo e riprendere la sua marcia in classifica. Reduce dal deludente pareggio casalingo con il Gamma Due Modena la formazione di Tiselj ha lavorato duramente tentando di sistemare gli automatismi offensivi e difensivi.

In attacco i biancorossi hanno riprovato gli schemi, cercando di migliorare gli equilibri tra i terzini, in difesa, vero punto debole delle due ultime balbettanti prestazioni, accanto alla 5-1 si è provata la 3-2-1 un'arma tattica in più su cui poter contare sul caldo campo alto-atesino. L'ambiente creatosi attorno alla neopromossa Torggler Group Merano, dopo un inizio di stagione a dir poco sorprendente, è particolarmente positivo. La compagine allenata da Karlheinz Zoschg ha saputo sfruttare un calendario abbastanza favorevole vincendo in casa con l'Ortigia Siracusa e contro l'altra matricola Fasano, perdendo a Rubiera e sbalordendo a Enna, campo sul quale si è imposta con autorità 31-25. Punti di forza della compagine meranese sono il portiere Alex Trojer, 27nne già entrato nel giro azzurro, il centrale Hartwig Gerstgrasser, i terzini Sergej Tarasenko e Andrej Bogdanow, il pivot Peter Gerstgrasser e, soprattutto, Jurgen Prantner, la 30enne ala azzurra di ritorno dalla Forst Bressanone.

Per la Genertel la gara di domani rappresenta il primo atto di un trittico particolarmente impegnativo. Dopo la trasferta di Merano, infatti, la formazione biancorossa dovrà ospitare l'H.C. Bologna, compagine tradizionalmente ostica e affrontare la delicata trasferta di Conversano. Per questo, conquistare i tre punti in Alto Adige, oltre che un iniezione di fiducia per la compagine di Tiselj rappresenterebbe un buon viatico per affrontare con maggior serenità i prossimi impegni. Senza contare che, viste le gare della sesta giornata, con i tre punti Trieste potrebbe approfittare del probabile passo falso della capolista impegnata a Prato e accorciare le distanze dalla vetta della graduatoria.

Lorenzo Gatto

BASKET

SERIE A1 Assistito dallo staff medico biancorosso e col conforto della Tac, il play è pronto a rientrare

Telit a sorpresa: contro Imola torna Laezza

«Pareva dovessi stare fuori 5-6 mesi, non sarei riuscito a resistere»

TRIESTE Dieci giorni fa era un'anima in pena, col muso lungo e davanti sei mesi di vuoto, da riempire al massimo facendo da spettatore alle partite dei suoi compagni. Da ieri, invece, Nello Laezza è tornato a vedere la vita rosa. Ha ripreso ad allenarsi insieme alla squadra e domenica potrà addirittura essere protagonista. In campo.

Dal rischio di stare fuori 5-6 mesi per sospetta rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro a giocatore in efficienza. In poco più di una settimana. Senza miracoli, anche se si tratta della resurrezione più rapida dai tempi di Lazzaro...Cos'è successo, allora?

L'arto, infortunatosi un mese fa durante Adecco-Telit al Forum di Assago, oltre all'analisi dello staff medico della Pall. Trieste, è stato sottoposto a visite specialistiche da parte di tre luminari. Laezza ha fatto il giro d'Italia: prima tappa a Venezia dal prof. Vianello, seconda a Bologna dal prof. Lelli e terza a Firenze. Proprio dall'ultimo consulto era scaturita la valutazione più pessimistica.

Nello Laezza in allenamento: domenica il ritorno in campo.

Dopo qualche giorno, tuttavia, ecco uno squarcio di sereno. Lo spiega il dottor Edoardo Covaz, medico dei biancorossi. «Il ginocchio sinistro di Laezza è stato sottoposto a una Tac mirata, che ha dato un esito favorevole, escludendo l'ipotesi di una rottura del legamento. D'intesa con lo specialista di fiducia del giocatore (Lelli, che lo ha operato in passato all'altro ginocchio, n.d.r.), è stato deciso quindi di non ricorrere a un'artroscopia che avrebbe comportato uno stop di una ventina di giorni, scegliendo invece un programma di lavoro per rinforzare la muscolatura della coscia, in modo da supportare adeguatamente l'arto».

«Mercoledì pomeriggio - prosegue il dott. Covaz - Laezza è stato sottoposto a un test isocinetico per verificare la potenza muscolare. E andata meglio di quanto potessimo attenderci».

C'è anche l'ok del preparatore atletico della Telit, Paolo Paoli. «I risultati sono confortanti, nei giorni scorsi Laezza ha svolto una serie di allenamenti mirati, gli manca la sensazione della gara da tre settimane e io e il fisioterapista abbiamo cercato di 'allenarlo' anche psicologicamente, per restituirlo al clima agonistico dopo la paura di dover stare a fermo tanto a lungo. Il recupero in tempi così brevi è stato possibile grazie all'incredibile voglia di Laezza di tornare in campo».

Il capitano della Telit ieri non stava nella pelle. «Mi faceva impazzire l'idea di stare fuori sei mesi. - racconta Laezza - Mi sento abbastanza bene, spero di potermi rendere utile domenica per battere Imola». Sarà contento anche Maric, che non avrà più l'obbligo di gestirsi per 40 minuti. «Ivo mi è stato molto vicino in queste settimane. Tutti e due ci rifiutavamo di credere che il mio campionato fosse già finito. Adesso ci siamo. Il capitano torna al suo posto».

Ieri sera, infine, in Eurolega la squadra francese del Villeurbane ha battuto Varese 84-71.

Roberto Degrassi

MOTO

Vale Rossi in Brasile, un posto tra i primi 13 e si può iniziare la festa

RIO DE JANEIRO Una pioggia sottile inzuppa il Pan di Zucchero sotto gli occhi tristi del Cristo del Corcovado. E' una Rio insolita quella che attende la vigilia del Gp del Brasile, penultimo appuntamento del motomondiale. Ma l'atmosfera non riesce a intristire Valentino Rossi.

Arrivato ieri da Malpensa, Rossifumi ha dormito qualche ora e poi è andato ad assistere a una partita del Flamenco. Gli bastano tre soli punti per conquistare la matematica certezza del titolo della 250, il secondo della carriera dopo quello della 125 vinto nel'97, anche in caso di vittoria del giapponese Ukawa. «Si, certo, basta un 13.o posto ma - dice convinto - vincere il titolo arrivando 13.o non è bello». In ogni caso c'è già una festa organizzata.

VELA

In mezzo alla bufera

«Transat»: disperso skipper francese Sfida rinviata in Coppa America

PARIGI E' dato per disperso il velista francese Paul Vatine, che ha disalberato ieri mattina con il suo trimarano «Groupe Andre» al largo del Portogallo, quando una violenta tempesta l'ha colto mentre faceva rotta verso le Isole Azzorre.

Vatine partecipava con il suo compagno Jean Maurel, che è sano e salvo, alla Transat, la famosa regata oceanica partita dal porto di Le Havre, in Normandia. Un altro trimarano impegnato nella regata, «La Trinitaine» ha tentato di portare soccorso ai naufraghi, ma è arrivato troppo tardi sul luogo della tragedia: sulla chiglia capovolta ieri pomeriggio c'era solo Maurel.

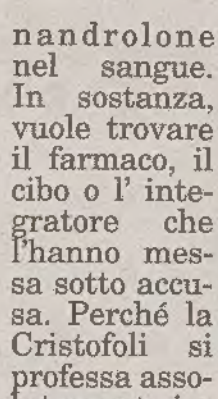
E' stata rinviata a oggi, perchè c'era troppo vento, la sfida più attesa di queste prime selezioni della Coppa America, quella tra Francesco De Angelis, skipper di Luna Rossa del team Prada, e Paul Cayard, skipper di AmericaOne, indicati come tra i più forti dei challengers.

CICLISMO

Trovata positiva a un controllo, la Cristofoli è stata mollata dalla sua squadra, sta preparando la propria difesa e rimane la responsabile del settore femminile regionale

L'odissea di Nada: appiedata da atleta, in sella da tecnico

TRIESTE Nada Cristofoli aspetta ancora il suo verdetto. Aspetta che la sua federazione, la Federciclismo, prenda una decisione. L'élite spilimberghese, una delle atlete più in vista nel panorama italiano, era stata bloccata il 16 settembre per positività al nandrolone. La sostanza si trovava nel suo sangue il 27 giugno, la data del prelievo antidoping, il giorno dei campionati italiani su strada a Monzambano.

Da allora, per Nada, la vita è stata un inferno. Mollata dalla squadra, la Edilsavino, che non le ha dato nessun appoggio, ha cercato un avvocato che la rappresentasse e poi si è data da fare per trovare il «responsabile» del suo alto tasso di nandrolone nel sangue. In sostanza, vuole trovare il farmaco, il cibo o l' integratore che l'hanno messa sotto accusa. Perché la Cristofoli si professa assolutamente innocente.

E vuole dimostrarlo a tutti. Così sta spendendo milioni per far analizzare gli integratori e gli aminoacidi che abitualmente usa. «Credo che il problema possa stare lì - spiega convinta -. So di avere la coscienza assolutamente a posto». Così, in attesa della convocazione alla Fci, per la difesa, la ciclista friulana cerca di raccogliere più prove possibili a proprio favore. La sua convocazione a Roma, davanti ai giudici della Federciclismo, è attesa a giorni. «Dovrei essere convocata entro metà novembre - aggiunge - e spero che la chiamata arrivi il prima possibile. Non ce la faccio più ad andare avanti, questa situazione è veramente insostenibile.»

Nada Cristofoli

Intanto Nada continua ad essere la responsabile del settore femminile della struttura tecnica della Fci del Friuli-Venezia Giulia. Un ruolo che il presidente Dal Grande le ha affidato con fiducia e che lei ha portato avanti con entusiasmo. Nonostante la vicenda doping Nada è rimasta in carica anche perché - come spiega il presidente della struttura tecnica Bagolin - «la squalifica non è ancora arrivata e la sua colpevolezza deve essere ancora dimostrata».

Le sue ragazzine - 'un gruppetto di allieve ed esordienti di belle speranze - le sono rimaste vicino. E lei, un po' delusa dal ciclismo «dei grandi», pensa, in futuro, di dedicarsi anima e corpo ai ragazzini. Ma se poi la Fci la bollasse come dopata?

Anna Pugliese

Il Tour del 2000 sarà per tutti

PARIGI Ritrova il sorriso il Tour de France del 2000, dopo le disavventure del 1998 e l'ultima edizione della ricostruzione. Non durissimo, aperto a tutti gli specialisti. Per la prima volta, l'ultima tappa si correrà interamente a Parigi fra la torre Eiffel e gli Champs-Elysees. I corridori vi arriveranno direttamente in treno, il leggendario Orient Express. Lungo 3.630 km, 21 tappe di cui cinque in alta montagna, due cronometro individuali e una a squadre, la Grande Boucle n. 87 tornerà sul Monte Ventoux e si arrampicherà nella città più alta di Francia, Briancon, al termine di una supertappa di montagna che prevede anche il colle d'Izoard (2.361 m.). Per il resto, 11 tappe in pianura e due giorni di riposo.

Mondiali pista Gli azzurri sono stati eliminati dalle qualificazioni dell'inseguimento a squadre ai Mondiali su pista a Berlino. L'Italia, terza un anno fa, non ha potuto schierare il campione olimpico dell'inseguimento individuale Andrea Collinelli, bloccato dalla febbre, e il quartetto azzurro (Benetton, Capelli, Crepaldi, e la medaglia di bronzo individuale Trentini) è stato accreditato del decimo tempo. Nemmeno Antonella Bellutti ce l'ha fatta a qualificarsi per la finale dell'inseguimento.

IPPICA

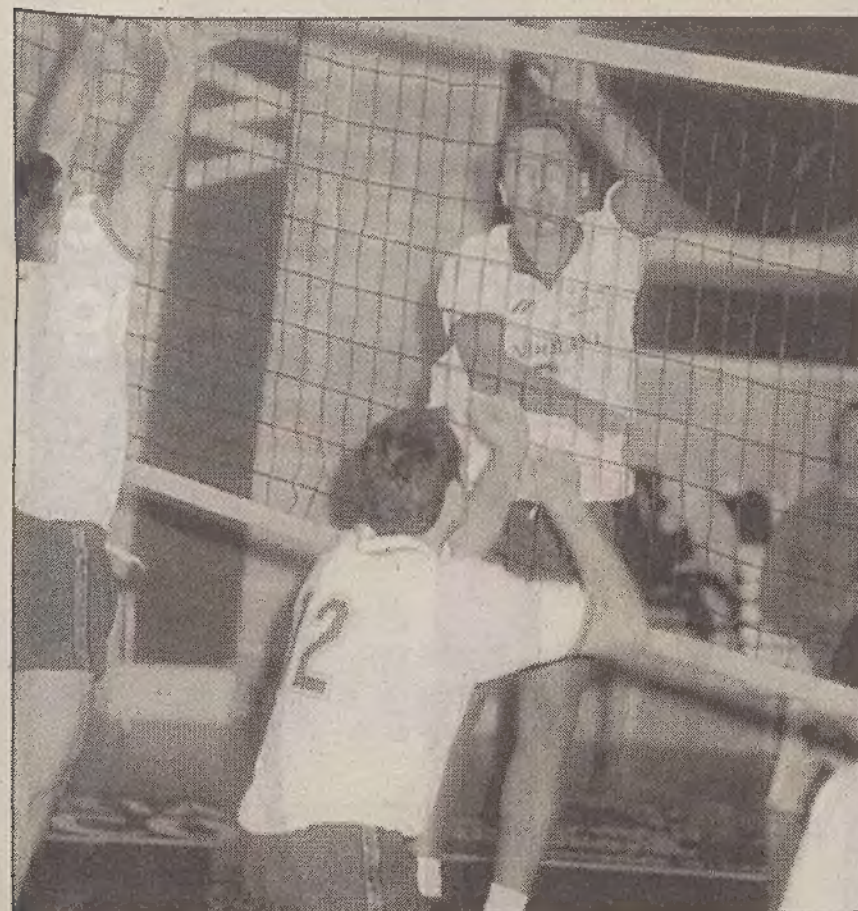
Diciotto trottatori a Ravenna: Usay Trio tenterà la fuga

RAVENNA Tris al «Candiano» ravennate questo pomeriggio. Handicap riuscito, con il solito Mesa Vista (sempre scommesso, mai al palo) a rendere 40 metri assieme al più convicnente O'Donnell. Però crediamo saranno gli avvantaggiati a menare fendenti, e fra questi la nostra scelta si appunta sul ben situato Usay Trio, pilotato dall'immarescibile «Nano» Bechicchi.

Premio Società Ravennate, lire 44.000.000, metri 2060=2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Totem (S. Carro); 2) Usay Trio (L. Berchicchi); 3) Uruk Dalva (M. Legnani); 4) Urbina del Rio (A. Meneghetti); 5) Tajo (P. Carazza); 6) Tessa Ferm (V. Palio); 7) Sinagra Lod (N. Petrini); 8) Saipan (P. Molari). **A metri 2080:** 9) Salmon Roc (E. Parenti); 10) Thay Gar (S. Viola); 11) Telese bell (C. Martini); 12) Orlav (A. Greppi); 13) Taormina Trio (M. Monti); 14) Teda Way Ccg (A. Vitagliano); 15) Vickie Volo (B. Congiu); 16) Tremendo Bieffe (S. Capenti). **A metri 2100:** 17) O'Donnell (E. Dall'Olio); 18) Mesa Vista (V. Sciarrillo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Usay Trio. 11) Telese Bell. 8) Saipan.** Aggiunte sistemistiche: **16) Tremendo Bieffe. 17) O'Donnell. 18) Mesa Vista.**

m.g.

TRIS 6-12-9. Vincono 1.905.300 lire ciascuno i 1.505 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (6-12-9) della corsa Tris di ieri a Firenze (galoppo).

Sarà un campionato maschile molto combattuto.

SERIE D La guida ai campionati maschili e femminili che cominceranno domani

Grapperia e Rigutti: obiettivo C Bor e Breg contro le goriziane

In serie D maschile sono quattordici le squadre iscritte che lotteranno per i due posti in serie C e per evitare uno degli ultimi quattro che porteranno alla retrocessione in Prima divisione. Quattro sono le formazioni alabardate: il Buffet Toni, la Grapperia Nuova Pallavolo Trieste, il Rigutti Abbigliamento e la neopromossa Tergestea Old Cats. Per questi ultimi è una soddisfazione particolare se si considera che questa società è nata solo pochi anni fa e, come naturale, l'obiettivo è una tranquilla salvezza.

La Nuova Pallavolo Trieste, targata La Grapperia, e il Rigutti Abbigliamento potranno essere fra le protagoniste del campioanto così come il Volley Ball Udine e il Torriana grazie anche alle rinunce del Demar Mobili e Volley Club Fiume Veneto, entrambe retrocesse dalla serie C dopo un solo anno di permanenza.

La Grapperia, dopo una stagione allenata da Renato Brusadin, torna alle origini con coach Stefano Dardi in panchina e notevolmente ringorzata grazie agli importanti arrivi dal Buffet Toni del Centrale Michele Vatta, del palleggiatore Andrea Pittino e dell'ala Mauro Pipan. Tutti riconfermati gli altri atleti.

Il Rigutti Abbigliamento invece ha dato in prestito all'Adriavolley Fontanot e Cutuli mentre ha inserito nella rosa Bevacqua e Fonda dalla juniores e Matteo Gelmini del Sant'Andrea.

Rimane il Buffet Toni che è affidato a Riccardo Rana che, oltre al gruppo storico, potrà contare sul giovane Giacomo Verh (classe '81) dato in prestito dalla Triestina Volley.

Laura Distefano

Nella serie D femminile le squadre triestine presenti sono soltanto due, esattamente come l'anno scorso. Il Bor Friulexport si è riconfermato nel campionato regionale mentre si sono scambiate il posto il Sant'Andrea Computer Discount, retrocesso in Prima divisione, ed il Breg Alta Rubinetteria, che ha vinto il massimo campionato provinciale.

Proprio quest'ultima squadra è stata al centro di un'estate turbolenta. Regolarmente iscritta alla Coppa Regione ed alla serie D, ad inizio settembre ha dato forfeit nell'impegno precampionato perché la squadra era in ritardo di preparazione. L'allenatrice Dragica Hrovatin, autrice della promozione nella scorsa stagione, ha deciso di prender in mano la prima squadra del Bor. A dirigere il Breg è così arrivato Rolando Stefanuto ed insieme a lui, nell'ambito di una nuova collaborazione con lo Sloga, le atlete Jana Obad e Paola Cauter. Nonostante gli impegni di studio a Padova, giocherà anche Federica Sanzin mentre sono state confermate tutte le altre ad eccezione di Lara Masten e Martina Cosmina, che hanno abbandonato, e Daniela Zeriali in maternità.

La formazione della Bor, invece, è stata costruita in collaborazione con la neonata Libertas di Marino Tirel. Alle sei reduci dello scorso torneo, Flego, Zadnik, Azmann, Milicevic, Sternard e Faimann si sono aggiunte ben otto giocatrici che vanno a formare una rosa molto ampia, sulla quale la Hrovatin, coadiuvata da Renato Brusadin, avrà modo di operare le sue scelte.

Come numero di squadre, la parte del leone la fa la provincia di Gorizia con ben cinque iscritte: Aco.El.Gorizia, Martin Torriana di Gradisca, Pallavolo Moranese, Aspal Staranzano e Farra, le ultime due retrocesse dalla C, mentre quattro compagini arrivano dalla provincia di Udine e tre da quella di Pordenone.

l.d.

La D femminile promette grande agonismo.

LE REGOLE

Attenzione alle tante novità

NOVITA' Viene adottato il rally point system; si giocano tre set su cinque; nei primi quattro set vince la squadra che conquista 25 punti con uno scarto di almeno due. Nel quinto vince la squadra che conquista 15 punti con uno scarto di almeno due.
PERIODO DI SVOLGIMENTO Dal 23 ottobre al 13 maggio 2000.
PROMOZIONI Vengono promosse in serie C le squadre classificatesi ai primi due posti.
RETROCESSIONI Vengono retrocesse in Prima divisione le squadre classificatesi al 13°, 14°, 15° e 16° posto. Qualora le retrocessioni dalla serie C risultassero superiori all'entità numerica prevista per la promozione (due), le retrocessioni in Prima divisione aumenteranno di uguale entità.
DA NON DIMENTICARE Tutte le gare dovranno disputarsi con la rete posta 243 cm (maschile) e 224 cm (femminile).

HAMMER RIGUTTI (TS)		
FURLANIC I.	1978	P
STERPIN RIGUTTI M.	1980	P
GELMINI M.	1978	O
URSIC F.	1978	O
ZANOLIN G.	1982	C
ZAGAR M.	1977	C
LEGHISSA A.	1980	C
STROLEGO S.	1979	A
LACOGNATA G.	1978	A
SEPPI M.	1980	A
LEGGERI G.	1979	A
BEVACQUA A.	1981	A
FONDA S.	1981	L

1.o all. SEPPI LUCIANO

VOLLEY BALL UDINE		
AZZAN D.	1981	C
COLPI M.	1977	A
DAL BIANCO A.	1980	A
DE VIT M.	1979	P
GORTANI N.	1978	A
MERONI M.	1977	C
DE LUCIA G.	1979	C
PIERI S.	1978	P
QUATTRONE P.	1980	A
SANDRI S.	1981	O
MOGAVERO N.	1981	C
SODORMAN A.	1977	L.

All. MARCHESINI FABRIZIO

ASPAL BCC STARANZANO (GO)		
BUSETTI F.	1982	P
CEPPI L.	1982	C
COSOLO C.	1979	C/A
COTIC A.	1982	A
DE SANTIS V.	1979	A
FERLAT T.	1977	P
MACOR M.	1980	C
OLIVO I.	1978	C
OMBRATO E.	1984	O
PISANO P.	1974	C
STEFANEL E.	1977	A
TORTOLO L.	1982	O

all. GABAS WALTER

POL LIBERTAS FIUME VENETO (PN)		
BACCHET L.	1981	A
BATTISTELLA M.	1981	P
BRESSAN A.	1983	A
BRUZZANO M.	1982	C
CIGANOTTO L.	1986	P
CONCHIN A.	1975	C
CORDENONS S.	1983	A
DRIGO R.	1972	A
FRANCESCHETTI C.	1980	A
RIZZETTO E.	1980	C
ROSSITTO S.	1975	L
VILLALTA E.	1982	A

AR TORRIANA ELISIR VIAGGI (GO)		
BOSCHINI P.	1971	A
CARGNEL A.	1968	P
CARUSO F.	1978	A
DI CESARE L.	1972	A
DISSABO M.	1974	A
DOMINUTTI G.	1972	U
GRANDI A.	1982	U
LA CIVITA D.	1977	A
LONGO C.A.	1974	U
PAOLETTI P.	1978	U
RICCIARDI D.	1968	L
SARTORI D.	1984	P
STAGNI M.	1977	U

1.o all. BOEMO UMBERTO

LA GRAPPERIA NPT (TS)		
BRADASCHIA M.	1975	P
PITTINO A.	1967	P
TORELLI L.	1962	P
FARALLI S.	1975	O
DARDI S.	1975	O
BOTTARI A.	1974	C
NICOLINI G.	1976	C
VATTA M.	1971	C
CAPUTI F.	1972	C
PAMPANIN F.	1974	A
PATRIZIO M.	1975	A
PIPAN M.	1967	A
RIZZO A.	1967	A
LUGHI V.	1974	L

1.o all. DARDI STEFANO

AS MAJANESE FARBE MAIANO (UD)		
GIORGINI L.	1976	A
VENTURINI M.	1976	O
MIZZAU A.	1977	C
BOSELLO N.	1975	C
CAINAZZO S.	1965	C
RASCIONATO M.	1971	O/A
CAINAZZO N.	1963	O
OLIVERIO P.	1967	A
CESCHIA M.	1981	A/C
BLASIGH R.	1972	P
FREGONESE G.	1963	P

1.o all. DE MARTIN GIAN MARCO

BUFFET TONI (TS)		
MONTAGUTTI A.	1958	P
SEMA G.	1967	O
PAGLIARO G.	1968	O
PAIERO G.	1960	C
BRUSADIN R.	1957	C
HUMAR F.	1955	C
FABRIS R.	1974	C
BEDUSCHI S.	1962	A
CANEO L.	1970	A
RANA R.	1968	A
VERH G.	1981	A

1.o all. RANA RICCARDO

GS FARRA (GO)		
BATTISTINO R.	1982	P
CANTARUTTI E.	1982	A
CASTELLAN A.	1982	A
LUISA R.	1981	P
TOSORATTI S.	1979	A
LEBAN L.	1981	U
LEBAN L.	1981	C
GAGGIOLI F.	1982	C
SILVESTRI A.	1983	U
PANOZZO A.	1983	P
STABILE C.	1981	A
BRUMAT E.	1983	C
ZAMPAR S.	1982	C
CAPOLICCHIO V.	1983	L
GALATI V.	1983	A

all. MILOCCO LUCA

ASFJR PALL. CIVIDALE (UD)		
RODARO C.	1978	P
CACCIANI M.	1982	A
STELLA A.	1980	C
MINEN J.	1977	C
CLEMENCIG S.	1975	C
POZZI C.	1975	O
CANALAZ F.	1983	A
BERTOSSI A.	1982	P
TOMAT E.	1983	O
VOGRIG E.	1982	P
NAZZI E.	1982	A
SPECOGNA C.	1978	A

all. TREVISANI SILVIO

BELFRUTTA DLF UDINE		
BERTOLISSI M.	1976	C
BRAMUZZI P.	1972	A
CAPORALE C.	1978	C
COLOMBO M.	1982	O
CRISCUOLO B.	1982	O/A
DEL BIANCO G.	1976	O
GARLATTI C. G.	1982	P
MIANI F.	1983	P
OVIAZACH L.	1968	A
ROMANO S.	1978	L
ROSI E.	1978	P
TABORRA M.	1978	C
TAYLOR S.	1983	L

all. ESPOSITO LEONARDO

CENTRI COMM. EMMEZETA (UD)		
LUGANO R.	1981	P
COMUZZO C.	1983	A
DENTESANO L.	1983	U
D'AMBROSIO M.	1980	A
RAGAZZO S.	1983	A/O
LOPES C.	1983	P
TIUSSI E.	1982	A
SERAFINI A.	1983	L
DE PACE G.	1983	C
FONTANA C.	1982	O/A
NALI E.	1983	U
DENTESANO D.	1983	C

all. DEBIDDA BARBARA

PDS CCS NAS PRAPOR (GO)		
BOSCHIN D.	1969	C
CEVDEK M.	1975	O
DEVETAK A.	1975	P
JUREDIC V.	1972	C
KOREGIG M.	1975	A
JUREDIC A.	1973	O
SFILIGOI S.	1969	C
MIKLUS R.	1974	A
GOLOB I.	1981	A
JAN P.		C
FAGANEL D.	1982	A
CEVDEK M.	1975	O

1.o all. LAURENCICH RADO

VOLLEY CORNO (UD)		
DEGANO M.	1971	A
NARDONE M.	1976	A
DELLA VEDOVA C.	1976	L
ASQUINI D.	1975	P
SCOGNAMIGLIO A.	1976	P
PIGNATONE G.	1976	C
FLUMIANI M.	1979	O
BLASUTTI S.	1973	C
FEDERICO M.	1973	C
MICHELUTTI M.	1978	A
PINZANO L.	1976	A
CONTARDO A.	1971	A
ZANET A.	1984	A
SPIZZO A.	1981	C
DELLA VEDOVA A.	1971	O

1.o all. ZANIN LEONARDO

ADRIAVOLLEY (GO)		
REVOLTELLA A.	1962	A
MORSUT D.	1971	A
PAGANINI P.	1971	A
GRANDOLFO A.	1976	O
BRATOVICH A.	1970	C
GAGLIARDI L.	1973	P
BUZZINELLI M.	1970	C
PALIN E.	1962	O
FRANCESCHINI R.	1982	P
PERNA M.	1981	A
PACORIGH M.	1981	P
NATIVI C.	1982	C
FIGHERI D.	1982	C

all. PALIN

AS FUTURA (PN) B & F		
ADANO A.	1983	C
BORTOLUSSI M.	1970	L
D'ANDREA E.	1980	C
FANTIN S.	1979	O
FENOS S.	1982	C
FIORETTO V.	1975	C
GABANA A.	1977	A
MAROTTA I.	1979	A
PIOVESANEL A.	1971	P
POLESEL D.	1982	P
RADIN A.	1984	C
PUPPI S.	1978	A
ZANIER G.	1982	O
SINOSICH D.	1972	P

all. GAVA ANDREA

SATTEC GOMMA (PN)		
DE BORTOLI C.	1975	A
MARSON E.	1978	P
MARSON V.	1975	A
LOMBARDO E.	1984	P
BABUIN F.	1984	A
MASSARUTTO S.	1984	C
ALBERGHETTI S.	1981	C
PILOT L.	1980	C
MAZZON M.	1974	P
MONTICO C.	1977	P
BACCHET F.	1979	C

all. BARATTIN NICOLA

AR.CO.EL GORIZIA		
CALLIGARIS S.	1973	O
SAMT M.	1975	P
RAVACCIA C.	1976	A
PASCOLAT S.	1978	A
SAMER I.	1979	A
VIDOZ S.	1981	A
BIROLO C.	1973	A/O
VIDOZ S.	1969	C
BRESSAN M.	1979	A
MILLOCH S.	1981	O
STABON E.	1976	C
GALLINA E.	1971	A/C

all. CAPPELLO GIUSEPPE

AP BOR OD (TS)		
VISINTIN E.	1971	P
DINELLI G.	1972	P
MILICEVICH J.	1981	O
SEPPI D.	1973	O
STERNARD T.	1979	O
AZMAN A.	1976	C
MASTEN T.	1970	C
KOSMINA Maja	1975	C
KOSMINA Martina	1971	C
FAIMANN A.	1976	A
ZADNIK T.	1978	A
MASTEN L.	1971	A
SAMEC I.	1977	A
GREGORI P.	1976	A
FLEGO I.	1980	U

all. HROVATIN DRAGICA

MARTIN TORRIANA (GO)		
GRION P.	1963	C
ARGENZIANO C.	1977	A
BORDON V.	1976	O
CERGNA M. C.	1975	A
FIORI E.	1978	P
FOGARI S.	1984	O
GREGORAT M.	1979	C
MAREGA F.	1972	A
MASSARI E.	1976	P
PITTIONI M.	1978	A
RIZZETTO D.	1975	C
TUZZI R.	1971	L

all. BLASON CARLO

TERGESTEA OLD CATS (TS)		
BATICH D.	1963	P
GASPARO G.	1956	O
STARC D.	1969	O
MAREGA M.	1970	C
RUTTAR F.	1974	C
VARINI R.	1963	C
PENGUE S.	1966	C/A
PERNARCICH P.	1969	C/A
CAPUTI R.	1960	A
GASPARO D.	1962	A
CELLA M.	1964	L

all. CAVALLO ONOFRIO

VOLLEY BALL CARNIA (UD)		
CAMPIGOTTO S.	1971	P
CHIAMPOLINO A.	1963	A
CIMENTI V.	1969	A
DARIO G.	1967	A
DE MARCHI F.	1978	A
ENGLARO M.	1974	C
FACCHIN E.	1975	C
FUMAGALLI S. C. A.	1978	L
MARZONA M.	1980	O
MATTIA A.	1974	P
PATRONE A.	1970	A
URBANI D.	1968	C
TOMACIELLO A.	1975	C
VECOLI L. G.	1966	C
LENA A.	1981	A

all. FUMAGALLI ALESSANDRO

PALLAVOLO PORCIA (PN)		
BATTAIN L.	1967	C
BIANCOLIN A.	1954	A
BLARASIN A.	1974	A
CORAL C.	1962	A
DEL TEDESCO G.	1961	A
FAVRO A.	1979	C
GIUST D.	1979	L
MARTIN L.	1971	A
PERIN E.	1979	C
PORRACIN F.	1978	L
PERRONE G.	1960	C
SIMEONI G.	1958	A
SPESSOTTO A.	1957	U
ZEL P.	1960	A
FRANGIPANE F.	1969	C
MUZZATI M.	1978	C
DI PIAZZA P.	1975	A

PROJECT SPORT (PN)		
AZZOLIN D.	1980	A
AZZANO P.	1968	A
BAGNAROL G.	1975	C
BALDISSERIA A.	1970	A
BELTRAME A.	1984	O
CAVALIERE G.	1973	A
COSTA A.	1982	A
GOZZARIN D.	1980	C
FORNASIER M.	1978	P
MACCAGNANO G.	1981	C
MARINELLI A.	1981	O
QUERIN D.	1980	C
SIMONI M.	1972	A
TESSARO D.	1972	P
MIOTTO M.	1980	O

GS PALL. MORARESE (GO)		
BASTIAN M.	1975	A
BERDUSSIN R.	1980	A
BOLZAN E.	1978	O
BRUMAT M.	1973	P
CUMINI R.	1975	C/O
DISSABO S.	1972	A
DONDA M.	1973	A
MILOCCO G.	1979	C
MONTANAR M.	1978	P
SCARAVETTI L.	1978	A
ZAMPAR S.	1979	C

TRANFOR IMPIANTI ELETTRICI (PN)		
BALLARIN N.	1980	A
BURBA A.	1980	A
DA PIEVE S.	1982	L
DEL BEN C..	1979	C/A
FELTRIN B.	1977	C
FELTRIN S.	1983	P
GIACOMIN T.	1982	A
LORENZON E.	1982	A
MAZZON S.	1980	P
RIZZETTO A.	1984	C/A
VENDRAMIN L.	1980	A
VENDRAMIN E.	1983	A

all. BOSCHIAN CACH MARIO

BREG ALTA RUBINETTERIA (TS)		
PETTIROSSO U.	1975	P
PETTIROSSO I.	1978	P
SANCIN F.	1977	O
OBAD J.	1981	O
MAURO S.	1979	C
ZERIAL I.	1982	C
MINGOT J.	1982	C
ZERIALI J.	1981	C
CAUTER P.	1980	C
SANCIN M.	1976	C
RODELLA D.	1981	A
SANCIN S.	1972	A
STURMAN L.	1968	A
LAURICA K.	1977	A

all. STEFANUTTO ROLANDO

PALL. TRIVIGNANO (UD)		
BASELLO E.	1972	A
BATTISTUTTA S.	1979	A/O
BURINI D.	1979	P
DEL PONTE L.	1976	C
MORAS C.	1980	C
PITTINO F.	1974	C
ROSSI M.	1974	A
TULISSO L.	1982	A
PELLIZZARI S.	1983	P
GORZA S.	1981	A/C
MARCUZZI E.	1981	A
CAUCIG S.	1977	A/O

all. CITINO ANTONIO